

ANTONIO PAULETICH

LA GUERRA DEI VOLANTINI
1941 - 1945

APPELLI DEL MOVIMENTO POPOLARE DI
LIBERAZIONE AGLI ITALIANI DELLA VENEZIA GIULIA

NOTE INTRODUTTIVE

I

Il problema della stampa o in generale dell'editoria partigiana in Istria, e nella Jugoslavia, nonché nel Friuli-Venezia Giulia è stato finora studiato da vari autori che hanno trattato di questa pubblicazione o di quel giornale presentando studi bibliografici, ecc. Molto spesso tali ricerche si sono occupate di sintesi le quali presentano o annunciano solo parzialmente quel volantino o documento¹, anche perché l'argomento è piuttosto difficile, poiché ancora molto materiale si trova non sistemato negli archivi di vari istituti ed è quindi sconosciuto allo studioso. Poche sono quelle istituzioni che hanno un completo dei giornali o delle varie pubblicazioni, o dei volantini. Lo scopo di questa modesta ricerca è quello di dare appunto una prima siste-

-
1. **Bibliografija Izdanja u narodnooslobodilačkom ratu 1941—1945**, Vojnoistorijski Institut, Beograd 1964; Marijan Breclj, **Bibliografija partizanskega tiska na primorskem**, Nova Gorica 1964—65; Miša Salamon, **Slovensko primorsko časopisje**, Studijska knjižnica v Kopru, Koper 1961; Petar Strčić, **Novinstvo Hrvata u Istri do 1947. godine**, in **Istarski Mozaik** pagg. 227—234, 1968; **Istra i Slovensko primorje**, vari autori, Beograd 1952; **Priključenje Istre Federalnoj Državi Hrvatskoj i Demokratskoj Federativnoj Jugoslaviji 1943—1968**, Rijeka 1968; Ennio Maserati, **Bibliografia del periodici clandestini della Venezia Giulia in lingua italiana o bilingui**, in **Fascismo Guerra Resistenza**, Trieste 1969; Rade Guberina, **Izdavačka djelatnost Agitpropa Okružnog komiteta KPH za Hrvatsko primorje (januar—jull 1943)**, Vojnoistorijski Glasnik —2—, Beograd 1968; Vinko Antić, **Stampa Narodnooslobodilačkog pokreta u Hrvatskom primorju, Gorskom kotaru i Istri**, in **Jadranski Zbornik I**, Rijeka—Pula 1956; Vinko Antić, **Partizanske tehnike i tiskare u Hrvatskom primorju, Gorskom kotaru i Istri 1941—1945**, in **Vjesnik bibliotekara Hrvatske VII**, 1—2, Zagreb 1961; Vinko Antić, **Građa za povijest narodnooslobodilačke borbe u Istri**, **Glas Istre 1943—1945** in **Vjesnik Hlstorljskog arhiva u Rijeci i Paznu VI—XIII**, Rijeka 1964/1967.; Luciano Giuricin — Aldo Bressan, **Fratelli nel sangue**, EDIT — Fiume 1964; Luciano Giuricin, **La stampa partigiana italiana dell'Istria e del Litorale**, in **Il contributo degli Italiani dell'Istria e di Fiume alla Lotta Popolare di Liberazione**, supplemento a **Panorama**, EDIT — Fiume 1961; Luciano Giuricin, **La stampa italiana in Istria dalle origini ai giorni nostri**, in **Pazinski memorijal 1970**, Fiume 1970; Nikola Crnković, **Partizanski tisk u Istri**, **Pazinski memorijal 1970**, Fiume 1970; **La voce del popolo**, edizione straordinaria de **Il nostro giornale**, supplemento in allegato dicembre 1963; **La voce del popolo**, numero unico — supplemento in allegato 27 ottobre 1964; **La voce del popolo**, edizione straordinaria de **Il nostro giornale**, numero unico in allegato, Fiume 12 settembre 1968; **La voce del popolo** supplemento in allegato, Fiume 27 ottobre 1969.

mazione nello spazio e nel tempo a questo interessantissimo materiale documentaristico².

Nonostante i volantini fossero stati diffusi in centinaia di migliaia di copie dalle varie « tecniche » delle sezioni propaganda (« Agitprop »), oggi è ben ardua impresa raccogliarli tutti e sistemarli, poiché buona parte di essi non è sopravvissuta al periodo della diffusione.

Il periodo più povero di materiale è senza dubbio quello che va dallo scoppio della guerra all'8 settembre 1943. Parecchio materiale si trova ancora non sistemato nei fondi degli archivi delle ex Prefetture di Pola, Lubiana e Spalato, della Prefettura di Trieste nonché nei fondi degli archivi delle Armate di occupazione in Jugoslavia.³ Questi centri di « raccolta » meritano tutta l'attenzione di chi si occupa di storia della Resistenza nell'ambito della storia generale della seconda guerra mondiale.

I volantini in lingua italiana e dedicati alla popolazione civile qui pubblicati integralmente sono stati raccolti grazie alle gentili concessioni del Museo civico di Rovigno dove si conservano gli originali e le copie fotostatiche e quelle xerografiche concesse dal Museo della rivoluzione popolare dei popoli della Croazia di Zagabria (Muzej narodne revolucije naroda Hrvatske, Zagreb), del Museo della rivoluzione popolare di Fiume (Muzej narodne revolucije, Rijeka), dall'Istituto di storia militare di Belgrado (Vojno-istorijski institut — Beograd), dal Museo della rivoluzione popolare dell'Istria di Pola (Muzej narodne revolucije naroda Istre — Pula), dall'Istituto per la storia del Movimento operaio della RS di Slovenia di Lubiana (Inštitut za zgodovino delavskega gibanja — Ljubljana), dalla Biblioteca universitaria di Lubiana (Vseučilišna knjižnica, Ljubljana), dal Museo circondariale di Capodistria (Pokrajinski muzej, Koper), dall'Archivio storico di Pisino (Historijski arhiv, Pazin), dal Museo popolare di Albona (Narodni muzej, Labin) e da privati cittadini. A tutti vada per questo tramite il nostro grazie e la nostra riconoscenza.

II

Le organizzazioni politiche antifasciste operanti nell'illegalità in Istria dall'inizio della guerra fino al 1943 furono il P. C. I. con le sue organizzazioni giovanili, ed il P. C. croato e sloveno per l'Istria, dopo

2. In questa sistemazione non sono inclusi i piccoli volantini emessi dopo il 9 settembre 1943, ad esempio, *W Tito, W Gli Alleati, W L'Armata Rossa, W La 43a Divisione Istriana, M I fascisti*, ecc. I manifestini dedicati ai soldati delle forze armate italiane di occupazione in Jugoslavia 1941—1943, e ai membri delle formazioni armate fasciste della GNR, ecc., nonché ai reparti italiani in seno alle formazioni militari tedesche 1943—1945, saranno pubblicati in un prossimo studio.
3. Le principali fonti di tale materiale sono l'Archivio Storico di Lubiana (Historijski Arhiv LRS), l'Archivio dell'Istituto per la Storia del Movimento operaio di Lubiana (Inštitut za zgodovino delavskega gibanja), l'Archivio dell'Istituto Storico militare di Belgrado (Vojnoistorijski Institut JNA), l'Archivio dell'Istituto per la Storia del Movimento operaio della RSC di Zagabria (Institut za historiju radničkog pokreta SRH).

la loro costituzione (10 marzo 1943), di cui alcuni membri operarono con le unità partigiane nella regione già nel 1941—'42.⁴

Quale fosse l'influenza delle organizzazioni giovanili del P. C. I. nella lotta contro il regime fascista a Rovigno, fra i giovani e le masse popolari ancor prima dell'entrata in guerra dell'Italia, e quale fosse la portata di tale lavoro ce lo testimoniano i ricordi (manoscritto ancora inedito) di uno dei protagonisti, Antonio Giuricin-Gian: « Virgilio Pavan, mio amico, venne arrestato dalla questura italiana alla vigilia del I Maggio 1940 e trattenuto con sospetto di aver gettato manifestini contro il fascismo. Assieme al Pavan vennero trattenuti dalla questura altri due giovani, Pino Neretti e Onorato Devescovi (quest'ultimo morto o disperso sul fronte russo due anni più tardi, come militare italiano di leva). Vennero tutti e tre tenuti per due mesi e poi rilasciati come sorvegliati politici, causa soprattutto alla lingua lunga del Neretti, che aveva raccontato, sotto pressione e minacce e pieno di paura, tutto quel poco che sapeva dei comunisti a Rovigno, facendo qualche nome, come quelli di Zorzetti Silvio, Buratto Domenico ecc.; costoro vennero anzi arrestati il giorno dopo il I. Maggio ma subito però rilasciati. Quella sera venni anch'io condotto dai carabinieri, dopo che sei o sette questurini, assieme al questore in persona — Viola, aveva^{no} rovistato tutta la casa in cerca di presunte lettere e soprattutto in cerca di colori. Al momento del fermo non avevo la più pallida idea di cosa volevano e del perché di quel sopralluogo. A tutte le domande che mi fecero sia a casa che dai carabinieri mi mantenni calmissimo. Infatti non avevo nulla da nascondere. Qui mi tennero, guardato dal piantone e mi interrogarono poco. Mi fecero sedere, con una lampada che illuminava me e il tavolo. Attorno una decina di persone in borghese, certamente della polizia politica. Bevevano il caffè. Nell'attesa, guardai la scrivania piena di manifestini, o meglio di cartoncini con la scritta « Abasso il fasismo! » « A morte i vanpiri » e altre parole. Loro, dalla semioscurità, osservavano la mia reazione, che era del resto, curiosità. Poi mi chiesero se tenevo corrispondenza con un certo Bognolo; risposi che mai gli avevo scritto. Vedendo i manifestini con le parole scritte da pennello e colori (acquarello), compresi il perché della perquisizione della mia abitazione (a casa avevo mostrato loro i miei colori di scuola ed alcuni disegni).

Allora mi calmai del tutto, essendo sicuro che pensavano fossi stato anch'io del gruppo, mentre veramente io non avevo nemmeno idea di cosa fosse avvenuto. Mi chiesero ancora per « sondarmi », cosa si parlava in compagnia con i miei amici, e con un certo Dapiran, anche amico del Neretti, che si trovava allora sotto le armi. Risposi calmissimo che si parlava soltanto di ragazze e sport e niente altro. Mi rilasciarono verso le tre del mattino. Volevano solo degli accertamenti,

4. Paolo Sema, *La lotta in Istria 1890—1945*, CLUET — Trieste 1971, pag. 233; *Istra i Slovensko primorje*, op. cit. pag. 268; *Priključenje Istre* ecc., op. cit. pag. 61.

mi dissero. Poi ho saputo che avevano trovato in una lettera indirizzata a loro dal Bognolo (che ci era comune amico) i saluti per me. Il Bognolo, qualche anno prima, era emigrato con un suo fratello in Sud America, in Argentina, o Uruguai, per raggiungere il padre antifascista che era emigrato sei o sette anni prima. La polizia politica italiana teneva d'occhio la loro posta e non avendo idea della provenienza dei manifestini antifascisti lanciati allora, avevano cercato questa pista come buona. In una lettera Ferdinando Bognolo aveva scritto agli amici: "Come va con i rossi a Rovigno?". La polizia, accortasi della "gaffa", in quanto in effetti il Pavan, il Neretti ed il Devescovi, non avevano idea di chi avesse potuto lanciare i manifestini, dovette salvare le apparenze, tenendoli in arresto per alcuni mesi. Dopo l'arresto divenni particolarmente amico con il Pavan. Finita la guerra il Pavan mi raccontò che la questura italiana, dopo averlo maltrattato ben bene, con interrogatori improvvisi, in piena notte, svegliandolo di soprassalto, con una luce abbagliante e con urla "Parla, parla, comunista . . .!", volevano imporgli di influire passivamente tra i giovani offrendogli la salvezza e la libertà. Mi raccontò anche che dopo ore e ore di interrogatorio continuo ed estenuante, un alto funzionario della polizia politica di Roma — dell'Ovra, credo — aveva anche lui perso i nervi, vedendo che effettivamente i tre ragazzi non avevano a che fare con i manifestini, gridò come un forsennato: "Parlate quello che volete, inventatevi qualcosa, perché quelli di Roma, vogliono ad ogni costo che scopra qualcosa, ed io gli devo inviare qualcosa", e cadeva poi anche lui sfinito sulla sedia. "Altrimenti ci vado di mezzo io!" aggiungeva con gli occhi sbarrati.

Allora frequentavo l'Istituto tecnico di Rovigno e in conseguenza di questi fatti venni pubblicamente diffidato in classe davanti ai miei compagni e dall'allora catechista don Domenico Pavan che, tra l'altro, era cappellano fascista. Disse a tutti che dovevano tenersi lontano da me. Fui solo sostenuto moralmente dal professore di italiano Declava, da Pola, che, dopo venne richiamato all'ordine; anche lui in sordina, faceva propaganda antifascista, con molta furbizia e precauzione.

In quell'occasione divenni molto popolare a Rovigno e ricordo che moltissime persone mi fermavano per chiedermi che cosa fosse avvenuto. Logicamente rispondevo che io non sapevo niente e non avevo nessuna idea su che cosa fosse avvenuto. Istintivamente diffidavo di tutti poiché sicuramente tra questi vi erano, come ho appurato più volte, dei provocatori. Come seppi poi più tardi con i partigiani, i manifestini erano stati preparati e lanciati da Mario Hrelja, Luciano Simetich, Toni Pavlinić e Gemaldo Macchi. » (Antonio Giuricin - Gian « Rovigno nel 1943—1945, testimonianze », manoscritto).

In quel periodo, nell'imminenza della dichiarazione di guerra, e nei mesi che seguirono, in tutte le città e località istriane fu intensificata l'istruzione premilitare. Rovigno nelle classi 1921, 1922, 1923 aveva ben 360 « premilitari » così bene preparati dai giovani comunisti

che diedero non poco filo da torcere all'autorità « costituita »; le frequentissime assenze dagli esercizi e dalle adunate con relativi fermi e ammonimenti, il costante e organizzato scherno degli istruttori, ecc., ebbero il loro culmine già nell'autunno del 1940. Durante una delle riunioni d'istruzione nella sala della casa del fascio, situata allora in via Sottolatina, mentre il centurione maestro Bronzin parlava, nel silenzio assoluto degli astanti, qualcuno di questi seduto fra il gruppo di mezzo, produsse una fortissima « pernacchia » che fece scoppiare d'illarietà tutti i presenti. A questo punto entrarono in funzione i « gorilla » fascisti presenti per ristabilire l'ordine e scoprire l'autore del « misfatto ». Non ebbero successo. Malmenarono qualcuno, ma mai seppero chi era stato il vero autore della beffa. Pochi giorni dopo, avrebbe dovuto esserci un'esercitazione all'aperto nel bosco di Lone. Inquadri i premilitari, ed arrivati a passo di marcia nei pressi del Macello comunale e dello squero, furono sorpresi da un forte scroscio di pioggia. Senza attendere l'ordine di rompere le file, tutti all'infuori degli istruttori, il centurione Bronzin e il tenente Damuggia, instintivamente si rifugiarono entro l'edificio del macello. Invitati a più riprese a rientrare nelle file, si rifiutarono ripetutamente a suon di pernacchie, chiaramente udibili anche nella vicina Caserma dei Carabinieri i quali a loro volta nel vedere quella scena, scoppiarono a ridere. Vedendo vani i loro sforzi per restituire l'ordine tra i premilitari, i due istruttori si allontanarono verso il bosco di Lone; terminato l'acquazzone, verso quella località si avviarono anche i giovani. Furono però mandati a casa. A tarda sera, però, ecco i carabinieri ad arrestare ad uno ad uno tutti i premilitari (cca 300) e portarli nelle ben capaci carceri giudiziarie della città, dove furono tratti in causa per due giorni.⁵

5. Da testimonianze orali di Giordano Paliaga e Giovanni Benussi da Rovigno, allora membri della Gioventù comunista del PCI, organizzatori e partecipanti ai fatti, ed inoltre Luciano Giuricin ne *Il contributo degli Italiani ecc.*, op. cit. pagg. 6 e 7, capitolo *La gioventù di Rovigno sfida il fascismo* — « Nei primi mesi del 1943, sotto l'influenza del Movimento popolare di liberazione, incominciarono a costituirsi nuovi gruppi di giovani antifascisti con chiari intenti politici. Ognuno di questi gruppi aveva un settore particolare e dei compiti ben definiti quali ad esempio: la diffusione della stampa italiana, il lancio dei manifestini, scritte sui muri, sabotaggi e, come obiettivo principale, l'attività diretta a neutralizzare le organizzazioni fasciste e discreditarle tutte le misure e le decisioni che dovevano essere applicate in città. Scopo principale dell'organizzazione giovanile, che già allora contava una sessantina di attivisti, era quello di passivizzare l'attività premilitare organizzata dai fascisti, con la quale essi intendevano sostituire in qualche modo le organizzazioni giovanili fasciste che ormai non facevano più presa tra i giovani.

L'attività premilitare che inquadrava per legge, pena severe sanzioni, tutti i giovani abili al servizio di leva (classi 1923—24—25), si trovava completamente sotto il controllo dei giovani antifascisti. Le varie esercitazioni premilitari venivano di volta in volta disertate e sabotate. Contrariamente all'intento dei fascisti che volevano fare di questa istituzione la base della loro attività tra i giovani era proprio durante queste esercitazioni che si svolgeva la più efficace propaganda antifascista. Giungendo persino ad adoperare gli apparecchi di segnalazione per trasmettere le direttive dell'organizzazione, le parole d'ordine, i moti antifascisti ecc. Bastava una sola parola lanciata dagli attivisti perché tutti i giovani rispondessero aderendo compatti alla linea del Movimento antifascista.

L'esempio più marcante di come si svolgesse questa attività si ebbe in occasione del tentativo dei fascisti di ingaggiare tra questi giovani premilitari, dei volontari per la marina italiana. All'inizio del 1943, i dirigenti fascisti organizzarono un'importante azione a

Da altre testimonianze raccolte a Rovigno dagli ex membri della Biblioteca illegale del P. C. I. e allora appartenenti alle sue organizzazioni giovanili⁶, risulta che questi, prestando servizio militare di leva nelle forze armate italiane durante la licenza nel viaggio di ritorno, gettarono a più riprese fra il 1941 e il 1943 volantini contro la guerra nelle stazioni ferroviarie di Trieste, Mestre, Bologna, Milano, Montefiascone di Viterbo, ecc.. Questi volantini erano disegnati a mano da Macchi Gemaldo da Rovigno, nella sede della rilegatoria della Biblioteca illegale del P. C. I. in località « La Manova » nel tugurio di proprietà di Dapiran Antonio, detto « Panatica ». Purtroppo di essi non sono riuscito a rintracciare alcun esemplare, poiché avrei dovuto consultare gli archivi di quel periodo nelle Prefetture delle città italiane testè menzionate, ciò che mi riservo di fare nel mio prossimo studio.

Ad ogni modo le prime prove raccolte o descritte da fonti ufficiali le abbiamo già nel 1941 con il roclama del P. C. I. al Popolo italiano in seguito all'aggressione all'URSS.⁷

Accanto ai volantini, manifestini contrari alla guerra vengono registrati in Istria e a Trieste a più riprese. La Tenenza dei R. Carabinieri di Lussimpiccolo, con lettera riservata N. 48/2, in data 30 marzo 1941, informa le autorità provinciali, la R. Prefettura, e la Questura che « Nella notte dal 28 al 29 marzo 1941, in Cherso, ignoti scrissero con carbone sui muri di quel municipio le seguenti frasi contro il Duce — Hitler et guerra: « Assassino Duce sei responsabile di chi muore in guerra — Viva il Bolscevismo — Morte a Mussolini affamatore dei popoli e assassino della gioventù perché autore della guerra — Viva la Russia — Abbasso il Duce — Viva la Jugoslavia — Abbasso la guerra e responsabile Duce e Hitler — Impiegati comune preparatevi per una

questo fine, esercitando forti pressioni e mobilitando i loro più abili propagandisti. Venne invitato per l'occasione persino il federale di Pola che parlò a questi giovani, classe per classe, alla presenza di tutto lo "stato maggiore" fascista locale.

I giovani antifascisti, prevedendo la manovra, avevano lanciato la parola che questa azione non aveva altro scopo che quello di ingaggiare volontari per la guerra contro i partigiani Jugoslavi e Greci. Fu così che i giovani resistettero muti e orgogliosi a tutte le minacce e intimidazioni, esercitate anche personalmente a ognuno di loro. Alla fine perduta la pazienza, e visto che ormai non si poteva approdare a nulla, il federale scacciò tutti i presenti definendoli "sovversivi e comunisti". Dei trecento e più giovani nessuno si annunciò . . . ».

6. La Biblioteca illegale circolante del PCI a Rovigno, fu fondata e diretta nel 1936 da Pino Budicin, poi da Aldo Rismondo. Essa lavorò costantemente senza venire mai scoperta dalla polizia fino al 1943 quando la sua attività venne inclusa nell'Agitprop del Comitato distrettuale del PCC di Rovigno. Sin dalla sua costituzione i suoi attivisti si occupavano oltre che della diffusione della stampa e della letteratura antifascista, anche della raccolta del « Soccorso rosso ». Gli attivisti erano divisi in gruppi da 3 a 5 membri, ogni gruppo aveva anche il proprio rilegatore. Responsabile dei collegamenti fra l'organizzazione di città e quella di campagna (villaggi di Villa di Rovigno e Sossi compresi) era affidata a Mario Hrelja e Anton Pavlinić (vedi testimonianze scritte da me raccolte per lo studio sulla « Biblioteca illegale del PCI a Rovigno 1936—1943 », dagli ex membri di questa **Giordano Pallaga, Domenico Smetti, Luclano Smetti, Sergović Petar, Zović Božo, Macchi Gemaldo, Etta Lorenzetto** ved. Curto e le testimonianze orali di Mario Hrelja, Domenico Medelin e Giorgio Privileggio. I nominativi sottolineati sono quelli degli autori del lancio dei volantini).
7. Vedi il nro. 1 della raccolta. Originale presso la Biblioteca universitaria di Lubiana.

brutta forca — attenzione Lemessi.»⁸ Pochi mesi dopo, la medesima fonte di Lussimpiccolo inviava il seguente telegramma alla Prefettura di Pola, in data 14-7-1941: « (N. 80/2) Riservato punto Cifrato A. P. punto ore 24 circa 12 corrente mese in Cherso — Pola i militari Bradizza Stefano di Stefano e di Bunici Antonia, nato 20-3-1920 Cherso, marinaio imbarcato R. Torpediniera Cigno; Chersi Matteo di Matteo e di Donni Antonia, nato 12-I-1919 Cherso, aviere appartenente 14.^o Deposito centrale R. A. Urbino Posta Militare A. B. 2; Negovetich Giuseppe di Giovani e di Negovetich Maria nato 29-I-1920 Cherso; artigliere, appartenente 25.^o Deposito settore Pola San Pietro Carso. Tutti residenti Cherso ed in licenza vestendo abito civile, alticci per libazioni alcoliche consumate Osteria Cherso, transitanti per abitato pronunciarono alta voce seguenti frasi: Abbasso Italia, via di qua gli italiani sporchi che ne fa patire se tutti gavaria le nostre idee la guerra finiria. Seguito risultato prime indagini esperite per circostanze da loro ammesse e per affermazioni testimoni predetti sono stati fermati da Arma C. C. R. R. Cherso risultando autori frasi predette. Predetti sedici corrente verranno accompagnati Distretto Militare di Pola. »⁹

Benché nel primo anno di guerra le condizioni di vita delle popolazioni in Istria fossero state abbastanza precarie e tali da indurre la gente a pubbliche manifestazioni contro la guerra e la « camorra » dei vari dirigenti comunali, tuttavia il fatto di protesta forse più significativo avverrà a Lussimpiccolo il 10 agosto 1941; difatti due telegrammi (dell'11 e del 14 agosto 1941) ed una relazione dettagliata del 18 agosto 1941 del Prefetto di Pola Chierici al Ministero degli interni Direzione generale sicurezza a Roma¹⁰, ne testimoniano la gravità: « 010614 P. S. Iersera ore 23 *abitato Lussimpiccolo* un centinaio persone *inscenavano dimostrazione contro Podestà del luogo per protestare circa deficienza et ritardo approvvigionamento generi alimentari* punto Dimostranti sono stati subito *sciolti* punto Stamane poi verso ore dieci circa *duecento donne* hanno *inscenato nuova dimostrazione lamentando scarsità pane et ritardata consegna razione olio* puto sono stati *eseguiti alcuni fermi* et sono in corso accertamenti et provvedimenti. »

« N^o. 010677 punto Iersera verso ore 20.30 Commissario capo sicurezza riposo Adorni Cav. Inigo fu Arturo nato Firenze 24 luglio 1870 suicidavasi nella sua *abitazione in Lussimpiccolo* 33 sparandosi colpo rivoltella tempia destra punto Morte est stata istantanea punto Atto insano ritiensi determinato da sconforto per disagio economico ma principalmente perché quale *mormoratore* era *ritenuto sobillatore pubblica dimostrazione svoltasi quell'abitato contro Podestà* et segnalato da questo ufficio con telegramma 11 corrente n. 010614. »

8. Archivio Storico di Pisino (Historijski arhiv Pazin). Scatole R. Prefettura di Pola 337, busta VI/2.

9. Archivio Storico di Pisino, ibidem.

10. Archivio Storico di Pisino, ibidem.

Nella relazione (P. S. 010614 — Lussimpiccolo 18 agosto 1941) si diceva:

« Lussimpiccolo — Dimostrazione contro il Podestà — Suicidio del Commissario Capo di . . a riposo Adorni Cav. Inigo.

Direz. Com/lo della P. S. — Div. A. G. R.	
e, per conoscenza,	ROMA
Divisione Personale	ROMA
Divisione polizia	ROMA

Come è stato riferito con precedente telegramma p. n., si comunica che la sera del 10 corrente, verso le ore 22,30 nell'abitato di Lussimpiccolo fu inscenata da un centinaio di persone una dimostrazione ostile all'Autorità Comunale allo scopo di protestare per la deficiente assegnazione di pane e di grassi e per la ritardata consegna della razione di olio.

I dimostranti, al grido di « Abbasso il Podestà » — « Viva il Duce » — « Viva il Cav. Adorni » — « Vogliamo Podestà il Cav. Adorni » invasero i locali del Circolo della Vela, chiamato comunemente Circolo Unione, di cui è presidente il Cav. Antonio Tarabocchia, da pochi giorni sostituito nella carica di Podestà, ritenendo di trovarvi quest'ultimo. Essendo invece il Circolo deserto, si allontanarono dopo avere gettato dalla finestra alcune bottiglie di birra vuote e si diressero nella vicina frazione di Cigale dove rinnovarono le grida davanti all'abitazione del Tarabocchia. Intervenuti i Carabinieri furono sciolti.

La mattina successiva, verso le ore 10, in Piazza del Mercato dello stesso Comune, fu notato un insolito affollarsi di gruppi di persone che tentarono di inscenare una nuova dimostrazione, che però non ebbe luogo per il pronto intervento della Forza Pubblica, la quale procedette a numerosi fermi.

In tale occasione il Commissario Capo di P. S. a riposo, Cav. Inigo Adorni, rivolse ad un gruppo di donne alcune frasi di adesione alle loro pretese riscuotendo naturalmente gli applausi della folla.

Non si ebbero altre manifestazioni sia per l'energico contegno della Forza Pubblica, come pure per essersi divulgata la notizia che il Podestà Tarabocchia era stato già sostituito e che era stata disposta la distribuzione della razione di olio per il mese di agosto, nonché l'aumento della razione individuale giornaliera di pane, da grammi 200 a grammi 250.

Oltreché per le modalità della dimostrazione si aveva motivo di ritenere che questa fosse stata se non promossa quanto meno incoraggiata precisamente dal Cav. Adorni, il quale anche per motivi personali non era in buoni rapporti col Podestà Cav.

Tarabocchia, e per difficoltà finanziarie — aggravate dalla vita irregolare dei figli del primo letto — e per le sue condizioni di salute, essendo da tempo affetto da esaurimento nervoso, era solito mormorare per l'attuale disagio economico.

Sta di fatto che il pomeriggio del giorno 13 corrente, invitato in Ufficio dal Funzionario di P. S. del luogo che gli mosse, con cortesia e deferenza, alcune contestazioni, ammise di aver rivolto alle donne parole approssimativamente del seguente tenore: « Mentre i nostri soldati combattono e muoiono qui i signori banchettano » volendo così alludere all'opinione diffusa in quel Comune che il ceto benestante — fra cui il Tarabocchia — non risente delle privazioni imposte dallo stato di guerra.

Uscito dall'Ufficio di P. S., il Cav. Adorni ascoltò in piazza il giornale radio, poi si diresse verso casa.

Per via fu affrontato dai parenti di alcuni fermati che lo accusarono di essere la causa di tali fermi. Molto probabilmente ciò finì con lo sconvolgere la mente già fortemente scossa dell'Adorni, il quale, appena giunto in casa, si suicidò con un colpo di pistola alla tempia.

Le condizioni dell'ordine pubblico nel Comune di Lussimpiccolo sono tornate normali e vengono tuttavia seguite con occhio vigile. »

Per attività antifascista in seno ai giovani di Dignano, il 6 settembre 1941 veniva brutalmente malmenato e picchiato a più riprese Malusà Matteo di Vito, come lo testimonia la relazione della Sezione dei Carabinieri Reali di Dignano della Legione Territoriale di Trieste, Nro 55/1¹¹ indirizzata alla Prefettura di Pola e alle altre autorità provinciali:

« Oggi, verso le ore 15,30 sulla strada Romana, nei pressi del bivio di circonvallazione a circa 500 metri da questo abitato, nel mentre il Capomanipolo della M. V. S. N. (ruolo G. I. L.) BETTIO Giuseppe, fu Pietro, nato a Dignano il 23-2-1897 e quivi residente, fiduciario dei sindacati, impartiva l'istruzione ai premilitari del luogo, si avvicinava al reparto certo MALUSA Matteo, di Vito d'ani 37, nato e residente a Dignano, fonditore disoccupato, iscritto nel novero dei sovversivi non schedati, il quale chiedeva ai premilitari stessi se fra loro vi fosse certo Fioranti Pietro, cui doveva chiedere una chiave. A tale domanda rispondeva il premilitare ZUCCHERI Emilio di Giovanni d'anni 18, agricoltore da Dignano dicendo che il Fioranti si trovava all'istruzione presso il reparto pre-artiglieri. Saputo ciò il Malusà chiedeva dove si trovasse tale reparto, al che interveniva l'ufficiale suddetto invitandolo energicamente ad allontanarsi. A tale invito il Malusà obiettava dicendo: « Cosa non si può domandare dove si

11. Archivio Storico di Pisino, ibidem.

trova questo ragazzo?» — Fu allora che il predetto Capomanipolo, con passo svelto, si avvicinava al Malusà che colpì — pare per primo — con un pugno al viso; il percosso reagì — a sua volta — con pugni.

Nessuno dei contendenti ammette di essere stato primo a picchiare, però, stando alle dichiarazioni dei testi: ZUCCHERI Emilio e CODAZZI Mario, entrambi nati a Dignano nel 1923, il primo a menare pugni dovrebbe essere stato precisamente il Bettio.

Al momento della zuffa sopraggiunse in luogo il marinaio scelto LABRAGA Vincenzo del Distaccamento Marina di Valledlunga, il quale, coadiuvato da taluni premilitari ed a richiesta dell'ufficiale, mise il Malusà in condizioni da non nuocere. Dopo di ciò il Capomanipolo predetto dispose che il Malusà venisse accompagnato dal Labraga (che non è stato possibile interrogare) e dal Codazzi, alla sede del Fascio locale, dove, giusta affermazione del Malusà, questi, dal Bettio, veniva ripetutamente colpito col calcio di un moschetto, in varie parti del corpo, producendogli contusioni guaribili in giorni 10 s. c. — Il contuso ha dichiarato di non voler sporgere querela contro il ripetuto sig. ufficiale.

*Il Maresciallo maggiore Comandante la Sezione
(Francesco Fratta) »*

Oltre alle predette manifestazioni e azioni, si odono le prime frasi contro la guerra trasmesse da stazioni radio clandestine, di cui veniamo a conoscenza grazie alle relazioni N.o 15/20 del 10 e 15/21 dell'11 ottobre 1941 della Sezione dei Carabinieri di Pirano al Prefetto di Pola Chierici e dai telegrammi di questi al Ministero. Ecco il testo delle due relazioni:¹²

« Lo scrivente, alle ore 22 di iersera, su onda di Roma 430, ha udito la seguente trasmissione in lingua italiana:

"L'Italia non deve essere schiava della Germania di Hitler. No, gli italiani non vogliono morire per Hitler e per il trionfo dell'imperialismo germanico.

Da 16 mesi l'Italia è in guerra: che cosa ha dato la guerra al popolo italiano? circa 500 mila fra morti, feriti e prigionieri. Questo è il bilancio di 16 mesi di guerra.

L'Impero è crollato. Mussolini e Hitler sono i responsabili. Mussolini ha portato l'Italia alla sconfitta in Libia ed in Albania.

Mussolini è il responsabile di questo fallimento e Mussolini ha venduto l'Italia a Hitler. Il nostro paese è stato ridotto al rango di vassallo della Germania.

12. Archivio Storico di Pisino, ibidem.

Vogliamo la pace con l'Inghilterra e con la Russia. Mussolini ha fatto la guerra, il popolo vuole la pace, la pace separata per salvare l'Italia dalla rovina. Rompere con la Germania, la Germania trascina l'Italia alla catastrofe. La disfatta della Germania è inevitabile. La guerra dura da due anni e la sconfitta è sicura per la Germania.

Il popolo italiano vuole la pace separata.”

Il maresciallo maggiore comandante della sezione
(Dettori Virginio) »

« Lo scrivente, alle ore 22 di iersera, su onda di Roma 430, ha udito la seguente trasmissione in lingua italiana:

”Guerra, guerra alla Germania perché il nostro interesse è di fiaccare la Germania: sono parole di Mussolini dette nel 1915. I tedeschi infestano l'Italia, vè fuori o straniero!

Abbasso la guerra. Chi ha tradito gli italiani? Mussolini.

E diciamo che i soldati italiani siano richiamati dal fronte orientale.”

Il maresciallo maggiore comandante della sezione
(Dettori Virginio) »

Il 5 dicembre 1941 il comando della Compagnia dei Carabinieri di Pola, segnalerà con lettera n. 71/8 di pot. Ris. al Ministero dell'Interno alla Prefettura di Pola¹³ che nella « Notte 5 andante ore 0,30 Arma Pola rinveniva incollati su vetrina studio fotografico Szentivay, via Sergia 26 due scritti a matita su carta bianca contenenti frasi sovversive come da allegata copia. Continuano indagini collaborazione organi pubblica sicurezza.

Alla Regia Questura di Pola si allega l'originale dello scritto sovversivo. Ecco i testi:

N. I

cm. 16 x 13

EFFIGIE DELLA FALCE E MARTELLO

VERRA L'ORA DI RISCOSSA
BANDIERA ROSSA
SVENTOLERA
BANDIERA ROSSA
TRIONFERA
VIVA L'ANARCHIA
VIVA LA LIBERTA

(a matita nera)

segue disegno della bandiera italiana con stella sovietica al centro.

13. Archivio Storico di Pisino, ibidem.

VIVA L'ITALIA
LIBERA

(a matita rossa)
(a matita verde). »

Il 14 dicembre 1941 fu registrato forse il primo atto di sabotaggio in Istria contro le comunicazioni, segnalato dalla compagnia dei Carabinieri di Parenzo con lettera n. 526/8 del 16-12-1941 alla Prefettura di Pola:¹⁴

« 14 corrente in località Filippini di Sbandati di Parenzo (Pola) autocorriera urtava contro cinque sassi grossi venti centimetri circa collocati da ignoti attraverso stradale provinciale. Nessun danno.

Arma indaga. »

Nel gennaio-febbraio 1942 alcuni giovani rovignesi (tutti membri delle organizzazioni giovanili del P.C.I.) Antonio Giuricin — Gian, Mario Soveri, Virgilio Pavan, Bruno Sponza — detto « Polenta » marinaio in licenza, (che morirà dopo l'8 settembre naufragando con la nave militare affondata dai tedeschi) e Tino Lorenzetto, presi alcuni bastoni dalla catasta di legna dal forno del padre del Soveri, abatterono le insegne esposte sulla casa del fascio in riva Sottolatina e le gettarono in mare. I giovani riuscirono ad eclissarsi.¹⁵ Il 10 aprile 1942 il Comando del Reparto della Milizia Postelefonica « Guglielmo Oberdan » di Trieste con lettera N. 28/P.S. informerà la Questura di Trieste del rinvenimento di volantini « sovversivi »:

« Oggetto: Manifestino a stampa del Comitato Centrale del Partito Comunista della Slovenia.

Rimetto a codesta R. Questura, qui allegato, un manifestino a stampa del Comitato centrale del Partito Comunista della Slovenia, rinvenuto alle ore 7,30 di oggi tra le corrispondenze pervenute all'Ufficio postale principale di Trieste Corrispondenze e pacchi delle buche d'impostazione della città ». ¹⁶

Intanto il 1 giugno 1942 era comparsa la prima pubblicazione partigiana in lingua italiana in Istria considerata anche la prima delle stampe del M.P.L.

Si tratta del foglio bilingue *Sloboda* — *La libertà* redatto agli inizi dal prof. Vladimir Švalba — Vid e coadiuvato da Guerrino Grassi — Augusto Ferri, « Il Bolognese » (ritenuti i fondatori della stampa partigiana in lingua italiana della regione). Questo giornale fu pubblicato a cura dell'Agitprop (sezione propaganda) del Comitato regionale del P.C. per il Litorale croato. La redazione del giornale si occuperà, inoltre, anche della stampa dei volantini in lingua italiana diretti alla popola-

14. Archivio Storico di Pisino, ibidem.

15. Antonio Giuricin — Gian, *Rovigno nel 1943—1945* — Testimonianza, pag. 59, manoscritto presso MCR.

16. Originale presso il Museo Circondariale di Capodistria.

zione di Fiume e dell'Istria fino all'8 settembre 1943 e quindi fino al costituirsi dell'Agitprop » del Comitato regionale del P.C.C. per l'Istria, nel dicembre 1943 sul Platak.¹⁷ Tra questi riproduciamo qui il volantino « Agli Italiani dell'Istria » del 1° giugno 1943, « Lavoratori Italiani » del 22 agosto 1943, « Operai, contadini, soldati, donne, gioventù di Fiume e dintorni » senza data — segnalato 1942/43. Comunque, già il 7 novembre 1942 l'« Agitprop » aveva pubblicato i primi volantini bilingui, in lingua croata ed italiana, « Al popolo Istriano » e « Istruzioni per il nostro lavoro », stampati in 2000 copie. Purtroppo non siamo riusciti a rintracciarli.¹⁸

Intanto, anche le relazioni mensili della Questura di Pola al Ministero dell'Interno a Roma informavano che per attività antifasciste e di opposizione alla guerra a Dignano era stato arrestato lo studente ginnasiale Carlo Deprato — membro della Gil (sic!). Per simile attività era stato messo agli arresti, a Pisino uno studente ginnasiale e due altri membri della Gil a Rovigno, perché avevano scritto frasi comuniste ed esposto la bandiera rossa; un militare, per aver gridato pubblicamente « Evviva la bandiera rossa », era stato denunciato al tribunale.¹⁹ In quest'ambito di resistenza e di opposizione al fascismo, alla guerra ed all'occupazione, si innesta quale testimonianza, la lettera della R. Prefettura di Spalato nro 10.3395 del 1. giugno 1943²⁰ con la quale essa informava il Governo della Dalmazia dell'attività clandestina organizzata:

« Nella esecuzione di servizi relativi alla scoperta di un intero comitato fra studenti di scuole medie di Spalato, fra altro materiale, venne rinvenuto un manifesto a stampa, pubblicato a Livno il 29 gennaio 1943 diretto al « Popolo dalmato » del quale si unisce copia per conoscenza.

Da tale manifesto rilevasi l'organizzazione del fronte unico antifascista jugoslavo: Consiglio antifascista per la liberazione della Jugoslavia — Consiglio antifascista per la liberazione della Croazia — Comitato liberatore popolare Dalmato — aderenti al partito comunista.

Si rileva altresì l'astio contro i dirigenti ustasci, cetnici, contro gli intrighi del Governo profugo, contro i macekiani.

Il manifesto riporta l'elenco nominativo delle cariche del Comitato Dalmato dell'N.O.O., mettendo in particolare rilievo l'appartenenza al partito macekiano o dei contadini (M.S.S.) del presidente del Comitato e di altre cariche allo scopo evidente di au-

17. Luciano Giuricin, *La stampa Italiana in Istria*, op. cit. pag. 187.

18. Luciano Giuricin — Aldo Bressan, op. cit. pag. 221.

In *Istria i Slov. primorje* op. cit. pag. 287, dalla relazione dell'Agitprop per il Litorale croato del 28. 10. 1942, risulta « che il primo maggio fu lanciato a Fiume un volantino in lingua croata e italiana in 800 copie ».

19. *Istria i Slov. primorje* op. cit. pag. 268, Paolo Sema, op. cit. pag. 233 invece parla della GUF.

20. Vojnoistorijski arhiv Beograd nro. 37/2-1-571. e 28/2-1-571.

mentare il numero dei dissidenti di tale partito ed attrarli nelle proprie file.

Sui nominativi indicati sul manifesto e pertinenti a questa provincia riservomi di riferire singolarmente ».

Esattamente due mesi più tardi, il 1 agosto 1943, la medesima Prefettura segnalava al Ministero dell'Interno di Roma la scoperta della diffusione di manifestini « sovversivi » e dello sviluppo della propaganda « nemica » in generale: « L'Arma dei CC. RR. informa che ieri alle ore dieci, in Porto Olivetto, tale Radman (?) Matteo di Girolamo e di Radman Pierina, nata predetta frazione il 8. 1918, celibe, ariano, cattolico, contadino al comandante della Stazione dell'Arma, plico, contenente 13 *manifestini propaganda sovversiva*, campagna di sconosciuto, armato pistola, che contemporaneamente imponevagli recapitarlo ai carabinieri.

Indagini sinora negative.

Allegasi duplice copia del manifestino anzidetto. »

III

La disfatta dell'Asse in Africa, e lo sbarco degli alleati in Sicilia, portarono ben presto alla maturazione gli eventi che si manifestarono nel defenestramento di Mussolini da Capo del governo il 26 luglio 1943 e nell'immediata reazione popolare per la destituzione ed eliminazione dei fascisti da tutti gli organi del potere amministrativo e dalla direzione delle aziende.

In Istria in soli due giorni scomparvero tutte le insegne fasciste con consecutiva chiusura delle sedi sociali — le Case del fascio. Di lì a poco si videro arrivare i primi antifascisti dal confino. Il 22 agosto 1943 il Comitato Nazionale di Liberazione, per il litorale croato, diffondeva un volantino²¹ indirizzato ai lavoratori italiani — siciliani e calabresi. Con l'8 settembre in tutta l'Istria si intensificò l'opera del M.P.L., costituendo entro il 16 dello stesso mese quasi in ogni località i Comitati Popolari di Liberazione.²² Il 13 settembre il CCPL per l'Istria emana la decisione sull'annessione, che sarà poi riconfermata il 20 settembre 1943 dallo ZAVNOH. A Rovigno, città, dall'11 al 16 settembre

21. La seconda edizione di questo volantino in data 6 settembre 1943 al secondo capoverso dice « Voi che siete venuti dalla Calabria che oggi è diventata un nuovo terribile sanguinoso teatro di guerra ». (Originali MCR).

22. I Comitati Popolari di Liberazione che fino allora operavano nell'illegalità, si costituirono quali unici organismi politici di amministrazione civile in tutta la regione. **Priključenje Istre**, pag. 84.

funzionava il Comitato di Salute pubblica e il 16 settembre veniva costituito il C.P.L. di Rovigno.²³

In quel periodo, nonostante i vari tentativi dei tedeschi di occupare l'Istria, la penisola era completamente nelle mani del M.P.L. se escludiamo le città di Trieste, Fiume, Pola e Dignano. Fù proprio allora che i C.P.L. si preparavano a lavorare nell'illegalità costituendo, fra l'altro, anche le sezioni di stampa e propaganda.²⁴

Il 19 settembre 1943 i tedeschi lanciavano dagli aerei migliaia di volantini invitando gli ex militari dell'esercito italiano a presentarsi con armi e munizioni, e i civili a consegnare oggetti di qualsiasi genere e già di appartenenza militare; entrarono quindi nelle città solo dopo pochi giorni, per ritirarsi dopo 8 ore di saccheggio e terrore.²⁵

Il 2 ottobre ebbe inizio la cosiddetta « offensiva Rommel » verso l'Istria e Fiume, ed in soli sette giorni ben 2500 istriani cadranno vittime del terrore nazista.²⁶ Occupata l'Istria, i tedeschi oltre all'autorità militare, si affrettarono ad instaurare anche la loro autorità politica e civile, includendo la regione nella zona di operazione del Litorale adriatico; già nei primi giorni di occupazione affiggevano sui muri delle case in tutte le località un manifesto trilingue (Sloveno, Italiano e Croato, e nel goriziano quello « Cittadini della provincia di Gorizia », in italiano e sloveno), del seguente tenore:

« Istriani!

Sotto la dominazione e per il tradimento dell'armata di Badoglio e di Vittorio Emanuele i banditi sono riusciti a terrorizzare vaste regioni istriane. Voi avete sul vostro proprio corpo provato ciò che significa: *vivere all'ombra della libertà di Mosca*. Questa libertà consistette nella rapina del grano, dei generi alimentari, nel saccheggio dei vostri beni, nell'abbattimento del vostro bestiame, nella limitazione delle vostre abitudini quotidiane e della vostra stessa vita familiare. Con vero sistema bolscevico vi hanno tagliato fuori dal mondo esterno per truffarvi dei vostri salari e di ogni vostra possibilità di vita. Ai minatori delle miniere non sono stati pagati nemmeno i salari. Questi fatti, e le repubbliche sovietiche instaurate nei vostri paesi, sono la miglior prova della meta precipua dei banditi, cioè quella di consegnare voi e la vostra patria incondizionatamente al bolscevismo.

23. Luciano Giuricin — Aldo Bressan, op. cit. pag. 109 « ... si costituiva in città, Il settembre 1943, un « Comitato di Salute Pubblica », composto da vecchi antifascisti di varie tendenze politiche ecc ... a pag. 110 « Il Comitato Popolare di Liberazione, anche se era stato costituito da molto tempo nella campagna circostante (il primo CPL si formò già agli inizi del 1942) ... pag. 111. « Il 16 settembre, provenienti con due autocarri da Pisino e Gimino, sedi dei comandi militari partigiani della regione, i dirigenti del MPL di Rovigno, in pieno assetto di guerra, entrarono in città, disarmarono i carabinieri e le guardie di finanza e presero possesso del potere, che passò dalle mani del « Comitato di Salute Pubblica » a quelle del « Comitato Rivoluzionario Partigiano ».

24. Antonio Giuricin — Gian, op. cit.

25. Danilo Ribarić, *Borbeni put 43 Istarske divizije* pag. 49.

26. Danilo Ribarić opć. cit. pag. 57.

I soldati del Reich germanico sono venuti in questa terra per liberarvi dai traditori bolscevichi; non sono giunti, come cercavano di dare ad intendere i banditi, per *sacrificarvi per una causa pazzesca e perduta*, oppure *scacciarvi dalla vostra patria*, bensì per conservarvi la patria e la vostra proprietà.

In soli pochi giorni le unità germaniche hanno ripulito la zona di operazioni del Litorale adriatico dalle bande comuniste.

Il resto dei banditi è circondato e non sfuggirà all'annientamento. Parecchie case coloniche sono rimaste preda delle fiamme e sono state distrutte. Non preoccupatevi di ciò! L'amministrazione germanica provvederà affinché col vostro concorso in piena collaborazione abbia inizio la ricostruzione.

Chiunque nei Comuni rivestiva una carica deve immediatamente ricoprirla. Tutti devono immediatamente riprendere il loro lavoro, affinché ritorni subito, nuovamente, l'ordine e una vita regolata.

Se avete preoccupazioni o ansie riferitele ai funzionari del vostro Comune, perché essi coll'aiuto dei consiglieri tedeschi possano contribuire ad attenuare i dolori del momento. Non dimenticatevi però che la colpa prima della situazione tragica di oggi ricade unicamente sui bolscevichi e sui traditori, loro complici.

Al Reich germanico le bande bolsceviche comunque non potevano arrecare alcun danno. Esse hanno arrecato danno unicamente a voi. Siete quindi invitati e denunciare ai Comandi germanici ancora eventuali nascondigli dei banditi, rispettivamente i nomi dei capocchia dei banditi.

Abbiate fiducia in noi! Sotto la protezione delle Forze Armate Germaniche e con il nostro appoggio voi dovete ritornare a essere uomini liberi nella vostra patria. Quale vostro camerata il soldato germanico combatte per l'ordine, la pace, il benessere. Chi lo aiuta, assicura a se stesso e alla sua famiglia un felice avvenire; chi vi si oppone, incorre nelle più tremende sanzioni. »²⁷

La risposta del M.P.L. a questo proclama non tarderà a venire: nuove azioni partigiane si faranno ben presto sentire in tutta l'Istria ancora prima del 20 ottobre quando il C.P.L. per l'Istria emanerà un proclama (in lingua croata) al popolo dell'Istria.²⁸ E così, fino alla fine della guerra, ad ogni azione o proclama tedesco seguiranno un'azione o un proclama del M.P.L.

Riavutesi dalle perdite dell'ottobre 1943, riprenderanno a lavorare le sezioni stampa e propaganda locali (agit-prop) di Fiume, Rovigno, Pola, Pinguente, Parenzo, nonché gli agit-prop del Comitato Regionale del P.C.C. per l'Istria e quello del circondario di Pola, del Litorale sloveno e del Capodistriano.²⁹

27. Originale MCR e fotocopia pag. 124 in *Fratelli nel Sangue*.

28. *Priključenje Istre* ecc., op. cit. pag. 269.

29. Luciano Giuricin — Aldo Bressan, op. cit. pagg. 222—224.

Alla fine del 1943 (2 dicembre) alla presenza del *Regierungspräsident* Wolsegger rappresentante del *Gauleiter* Rainer si insediavano intanto a Pola il nuovo prefetto Lodovico Artusi ed il vice-prefetto Bogdan Mogorović.³⁰

IV

Dalle testimonianze raccolte e dai volantini qui allegati ci si può rendere facilmente conto del ruolo che questi ultimi ebbero nella propaganda per la Resistenza.

Antonio Giuricin-Gian da Rovigno racconta nelle sue memorie:³¹ «Così al momento del rientro a casa dall'ospedale... (fine settembre 1943)... mi venne passata la stampa partigiana illegale. Poi venne la raccolta di viveri, denaro, medicinali, armi e munizioni per i partigiani e contemporaneamente il lancio dei manifestini.

Procurai, conoscendone casualmente l'esistenza, un apparecchio ciclostile a mano, che stampò nella zona di Rovigno i primi manifestini partigiani, ancor prima che cominciassero a funzionare in pieno le sezioni stampa e propaganda partigiane del Comitato Regionale e Circondariale. Tali manifestini venivano stampati in località *Monbrodo* nella *stanza* del contadino, nostro compagno, Pietro Malusà, dagli addetti alla stampa Giusto Massarotto, Malusà Romano e Ciso (un ex ufficiale italiano di Fiume).

Entrai nel gruppo della Gioventù comunista (SKOJ) del rione *Monte* assieme ai miei amici e compagni Giovanni Veggian, Armando Apollonio, Gino Gnot, Francesco Dessanti, Gino Tamburin e Giordano Paliaga, segretario del gruppo. Saltuariamente frequentava il gruppo Gianni Naddi, studente della Scuola agraria di Parenzo... più tardi entrarono nel gruppo da me organizzati Piero Sponza e Duilio Malusà. Alle riunioni partecipava sempre, come membro del Comitato cittadino dello SKOJ, Luciano Giuricin, mio cugino, che è stato uno dei più influenti ed attivi giovani antifascisti a Rovigno.

Ci riunivamo sempre di primo mattino, subito dopo cessato il coprifuoco... In queste riunioni, che erano molto succinte e concrete, si discutevano la azioni da svolgere, la situazione politica generale e locale, la mobilitazione, la raccolta di aiuti per il M.P.L. ecc. Ci scambiavamo la stampa e prendevamo in consegna i manifestini da lanciare, che ce li portava Luciano.

Il nostro gruppo partecipò più volte alla realizzazione delle scritte sui muri e molte volte al lancio dei volantini. Ognuno doveva gettarli da solo nelle vie dove abitava o nelle loro vicinanze.

30. *Il Corriere Istriano*, edizione speciale gratuita del 5. 12. 1943 (originale MCR).

31. Antonio Giuricin — Gian, op. cit. pagg. 14—16.

Personalmente avevo anche un compito particolare da svolgere, quello cioè di inviare, quasi ogni giorno in succinto, le notizie radio. Di sera ascoltavo le notizie da Radio Mosca e Londra che stenografavo e assieme alle informazioni della situazione locale le mandavo al mattino seguente a mezzo staffetta al centro partigiano. Le consegnavo alla compagna Fanni Bronzin,³² membro del Comitato cittadino dello SKOJ e lei, attraverso la donna che le portava il latte, le faceva proseguire tramite il compagno Silvano Rocco, che per molto tempo si trovava nascosto, in casa Brajković...

... Nei primi giorni del 1944, ricordo, ci vennero affidati dei manifestini in lingua tedesca e italiana da lanciare tra i militari tedeschi e italiani della G.N.R., per convincerli a disertare e passare nelle file del M.P.L. Esaminata la situazione noi del gruppo decidemmo il lancio proprio nelle loro tane, poiché in quel modo li avrebbero certamente letti. Avevamo scoperto che, sulle scale dell'edificio del Comune, una finestra tra il I e il II piano dava proprio nell'interno del cortile dell'albergo *Adriatico* (ora Centar), trasformato dai tedeschi in caserma-presidio. Di mattina presto, appena aperti gli uffici, nel momento in cui la frequenza delle parti era scarsa (al II piano si trovava allora l'Ambulatorio medico comunale), Gianni Naddi e la compagna Edda Bodi fecero da *pali* davanti all'Ambulatorio, mentre Gianni Veggian attese sulle scale del I piano; allora io aprii cautamente la finestra e gettai il pacchetto dei manifestini, sparpagliandoli sopra un mucchio di carbone, poi filammo lesti via. Dopo alcuni giorni ci recammo a controllare e trovammo la finestra sbarrata con spranghe trasversali inchiodate.

Per i militari italiani, invece, ci mettemmo dietro un folto gruppo di persone che ritornavano dal molo grande, dopo l'arrivo del piroscalo di linea. Eseguiamo fulminei il lancio sotto le gambe della sentinella che ci aveva appena voltato le spalle e ci dileguammo poi come il vento tra le viuzze di cittavecchia.

La notte del 23 febbraio dovevamo gettare per le strade moltissimi manifestini in occasione dell'anniversario dell'Armata Rossa, azione che fu poi sospesa a causa dell'arresto di tre membri del Comitato cittadino dello SKOJ — Tino Lorenzetto, Domenico Medelin e Toni Buratto. »

Intanto i tedeschi preparavano la mobilitazione dei giovani per la *Difesa territoriale* con un massiccio lancio di volantini. Nella rela-

32. Antonio Giuricin-Gian, op. cit. pag. 55. « Fanni Bronzin, membro del Comitato Cittadino dello SKOJ gestiva una cartoleria in Via Carrera 29 (già Via Roma) da dove ci fornivamo della carta da ciclostile ed altro materiale di stampa... Oltre alla mia mansione di membro del Comitato distrettuale dello SKOJ, distribuivo assieme a Romano Malusà che aveva la stessa mansione nel Comitato del Partito, tutta la stampa partigiana, che poi smistavamo per i vari rioni e fabbriche nella città... Ogni copia di stampa o manifestino in arrivo, veniva da noi archiviata, così che alla fine della guerra, abbiamo potuto salvare molta stampa, che oggi si trova nei vari musei dell'Istria e Tersatto ». (Si può ben dire che grazie appunto a questo archivio fu possibile la raccolta dei volantini nei menzionati musei di Zagabria, Fiume, Rovigno e Pola, N. d. a).

zione politica della riunione del KKKPH (Comitato distrettuale del P.C. croato) di Rovigno (24 marzo 1944) si dice:

« La politica dei tedeschi continua ad essere fatta da *buoni* mettendo i fascisti sotto odio della popolazione. Questa politica tenta di creare una situazione favorevole per la mobilitazione che i tedeschi hanno già cominciato per le classi 1923-24 e 25. Per avere successo hanno incominciato a difondere voci continue di rastrellamento per intimorire la gioventù e soprattutto i genitori accioché questi mandino i giovani con i tedeschi. I nazisti basano la loro politica sempre più sull'odio di nazionalità perché tanto oggi e domani ancor più potranno ricavare dato che si sono accorti che la popolazione italiana tende soltanto a sinistra mentre quella croata appoggia il movimento perché sente la questione nazionale. Risulta che hanno prese sufficienti informazioni che gli dimostra come la popolazione italiana, specialmente quella di Rovigno, simpatizza fortemente per il partito comunista. Le parole d'ordine che essi lanciano per la questione nazionale sono le seguenti: Gli slavi tentano di opprimere la minoranza italiana. Essi si sfogano contro gli slavi con parole rabbiose per impressionare le masse... In questo riguardo vi mandiamo un manifestino che essi hanno inviato ai cittadini di Rovigno tramite la posta. Questo manifestino è stato distribuito oggi 24 - 3 - 1944 e non sappiamo ancora quale effetto abbia prodotto in città. »³³

I tedeschi riuscirono a mobilitare alcune decine di giovani che ben presto passeranno nelle file partigiane e costituiranno quella compagnia italiana di Rovigno dalla quale nascerà il 4 aprile il battaglione italiano *Pino Budicin*. « Nel distretto (Kotar) abbiamo circa 129 mobilitati di cui 58 italiani (s'intende nelle file dell'E.P.L. n. d. a.). Oggi è stata compiuta un'azione in Rovigno ed è stato portato via altri 23 giovani che erano stati mobilitati dai tedeschi, già vestiti e sono usciti con le coperte e valigie. Essi sono passati subito nella cetta italiana in modo che il numero degli italiani sale al Nro. 152... Abbiamo fatto due lanci di manifestini di appello ai giovani, alle mamme, l'altro d'intimazione di non presentarsi alla mobilitazione nemica incoraggiandoli di passare nelle nostre file, partigiane. Un terzo manifestino è stato lanciato in occasione della giornata della donna, 8 marzo. A questo manifestino i fascisti hanno risposto con l'altro manifestino che vi alleghiamo. »³⁴ Sono riuscito ad appurare che invece si trattava di una cartolina pubblicata a cura del P.F.R., Federazione dei Fasci dell'Istria, con le parole della « Canzonetta strafottente » (vedi ultimo volantino). Comunque il problema della mobilitazione rappresentò per tutto il periodo della lotta partigiana una questione di primaria importanza.

Nella relazione del Comitato regionale del PCC per l'Istria del 22 marzo 1944, e inviata al Comitato Centrale del PCC si legge che

33. Originale MCR.

34. Originale MCR.

« giornalmente nelle file partigiane passava circa 100 giovani e che in pochi giorni hanno superato quota 2000. Inoltre presso il Comitato regionale del Partito ha iniziato la sua attività l'Agitprop regionale nell'ambito del quale è stata formata anche la sezione in lingua italiana. Questo Agitprop dispone di due *tecniche*. Publica i giornali *Glas Istre* in 2500 copie su otto pagine ogni otto-dieci giorni; *Il nostro giornale* organo del M.P.L. per l'Istria in 800 copie su 4 pagine. Per ciò che riguarda il materiale di partito abbiamo pubblicato in croato: *Tko može biti član K. P.* in 600 copie, *O kadrovima* 620 copie, *Partija Staljin* in 600 copie *O seoskoj sirotinji* di Lenin in 1000 copie; in italiano *Chi può essere membro del P.C.*, *Sui Qadri*, *Perché vinse l'Armata Rossa*. Abbiamo in piano altro materiale di partito. Nel Litorale croato opera l'Agitprop di quel Comitato regionale, che ha pubblicato il discorso di Tito in lingua croata ed in italiano...

...Nel circondario di Pinguente presso il Comitato circondariale del P.C.C. è stato formato l'Agitprop... Nel circondario di Pola presso il C.C. del P.C.C. è in formazione l'Agitprop, con il compito di pubblicare le notizie in lingua italiana due volte la settimana in 2000 copie ».³⁵

Codesti *Agitprop* oltre alla pubblicazione di giornali, opuscoli radio notizie ecc., curavano anche la stampa dei volantini per le varie organizzazioni politiche della regione: Comitati Popolari di Liberazione, Fronte Unico, Unione donne antifasciste, ecc.

Dalla loro costituzione la stampa partigiana in Istria fu in continuo aumento, e ciò si fece sentire in particolare per quella in lingua italiana.

Con l'aumento dell'attività editoriale partigiana aumenterà anche la sorveglianza delle varie polizie al servizio dei tedeschi, come ce lo dimostrano le varie e frequenti relazioni del Comando di P.S. di Pola dal maggio al dicembre del 1944 alla Prefettura di Pola e da questa al Ministero dell'Interno, Direzione Generale di Polizia Divisione Affari Generali e Riservati in Valdagno (Vicenza).

Il Prefetto Artusi, con telegramma del 30 aprile 1944 Nro. 01804 informava il Ministero dell'Interno » che il 28 dello stesso mese furono sequestrati dai legionari della G.N.R. di servizio ad un posto di blocco sito all'ingresso di questa città, oltre tremila manifestini sovversivi trovati addosso ad una donna » aggiungendo che erano state arrestate nove persone alle quali erano destinati i volantini sequestrati »... (fu in questi frangenti che vennero arrestati i fratelli Leonardelli di Pola). Il 21 maggio 1944 veniva informato il Ministero dell'Interno dei risultati ottenuti dall'inchiesta fino a lì condotta:³⁶

35. Originale V. I. I. Belgrado nr. 1/1-F-8K 1951.

36. Archivio Storico di Fiume — microfilm presso il Centro di Ricerche Storiche dell'UIIF di Rovigno.

« A seguito della prefettizia pari numero del 3 corr. relativo all'oggetto, si comunica quanto è stato riferito dal Comando del 2 Regg. to Milizia Difesa Territoriale: nel pomeriggio del 28 del mese scorso veniva fermata, dai legionari del posto di blocco di Via Dignano, certa ZUCCHERI Rosa di Antonio e di MAZZAN Maria nata a Pola il 27 - 4 - 1922 e ivi residente in via Strada Romana No. 65 casalinga, nubile. In una comune borsa di pelle che aveva con sé fù trovato un voluminoso pacco (cca. 500) di manifestini di propaganda slavo-comunista (all. 1). Successivamente i legionari del posto di blocco rincorsero e fermarono anche certa BOSAZZI Anna di Giovanni e di RUDAN Eufemia, nata ad Altura (Pola) il 12 - 2 - 1927 e residente alle Baracche di Stignano, casalinga, nubile che era in compagnia della precedente.

Tradotte entrambe all'ufficio Politico Investigativo del 2° Reggimento M.T.D. fù provveduto immediatamente ai primi accertamenti. In seguito ad una parziale confessione della ZUCCHERI furono immediatamente fermate anche tali:

ROVIS Vincenza fù Francesco e fù SMOCOVICH Maria nata a Pola 11 - 11 - 1919 ed ivi residente in Via Strada Romano N. 61, nubile, casalinga.

RUPENO Angela di Natale e fù Angellina BURRI, nata a Pola 29 - 9 - 1919 ed ivi residente in Via Strada Romana N. 63, nubile, casalinga.

Mentre le perquisizioni domiciliari operate nelle abitazioni della ZUCCHERI e della RUPENO davano esito negativo, nella abitazione della ROVIS venivano rinvenute due bandiere rosse ed un pacco contenente indumenti che, per ammissione della stessa erano state portate dalla BOSAZZI per essere recapitati al fratello partigiano al bosco.

Una successiva perquisizione operata sulla persona della BOSAZZI portava al rinvenimento di tre manifestini di propaganda (all.2) nonché di lettere di partigiani che dovevano essere recapitate ai famigliari tutti residenti a Stignano (all. 3).

Dagli interrogatori effettuati nella notte (all.4), si venne a conoscenza che i manifesti (uno zaino pieno) erano stati prelevati dalla RUPENO il giorno stesso alle ore 13 nell'abitazione di certo ZACCARIA Giuseppe di Antonio e fù PRECACIN Fosca nata a Gimino (Pola) il 17 - 2 - 1906 domiciliata a Monte Lesso (Pola) al N. 139, coniugato e portato, dalla stessa nell'abitazione della ROVIS.

Qui il materiale venne diviso in tre pacchi che, affidati alla ROVIS (uno) ed alla BOSAZZI (due) ed alla ZUCCHERI il (terzo) dovevano venir consegnati in città ai fratelli LEONARDELLI Antonio e Giusto di Antonio con negozio biciclette in Piazza del Ponte.

Mentre la ROVIS e la BOSAZZI portarono a termine le loro missioni la ZUCCHERI veniva fermata nelle circostanze di cui sopra.

Nella notte stessa fù provveduto al fermo della ZACCHARIA e dei fratelli LEONARDELLI.

La ROVIS ammise che l'incarico del prelievo del materiale a casa dello ZACCARIA e le istruzioni successive gli vennero date il giorno 27 da certo ROINOVICH Marco da SAINI di Barbana non meglio generalizzato.

Dai successivi interrogatori lo ZACCARIA ammise di aver ricevuto il pacco da certo CALCICH Basilio, non meglio generalizzato, suo vicino di casa e di non saper altro.

I fratelli LEONARDELLI dopo un ostinato mutismo, ammisero di aver ricevuto i due pacchi che furono subito prelevati da tale BILLI Romano di Giovanni e di MILOTICH Pierina nata a Pola il 14 - 3 - 1914 ed ivi residente in Via Valetta S. Giorgio N. 23 meccanico a Scoglio Olivi e fiduciario di fabbrica, coniugato, ammisero pure di aver avuto contatti con certi Carlo e Nando, non meglio generalizzati e dei quali non ha saputo dare maggiori ragguagli.

Tanto il BILLI che il CALCICH sono tuttora irreperibili. È stato invece fermato il fratello del CALCICH a nome Mario il quale asserisce però di non conoscer nulla della cosa; anche certo GLAVI Giovanni di Antonio fidanzato della BOSAZZI, è stato fermato perché ritenuto compromesso nella faccenda.

Nel mentre continuano le indagini, sono state associate alle Carceri di Pola a disposizione della Sipo le sottototate persone:

- 1° — ZUCCHERI Rosa di Antonio
- 2° — BOSAZZI Anna di Giovanni
- 3° — ROVIS Vincenza fù Francesco
- 4° — RUPENO Angela di Natale
- 5° — ZACCARIA Giuseppe di Antonio
- 6° — LEONARDELLI Antonio di Antonio
- 7° — CLAVI Giovanni di Antonio
- 8° — CALCI Mario di Antonio

IL LEONARDELLI Giusto è stato consegnato direttamente alla SIPO di Pola per ulteriori accertamenti.

Il materiale propagandistico, documenti ed altro è stato al pari consegnato alla Sicherheitspolizei.

Il Capo della Polizia
(Artusi). »

Con lettera P.S. 03666 del 30 agosto 1944 il Prefetto Capo della Polizia Artusi comunicherà le generalità dei responsabili alla I Sezione della Divisione Affari Generali e Riservati del Ministero dell'Interno in Posta da Campo 721:³⁷

« Si comunicano le generalità complete delle persone responsabili della diffusione dei manifestini sovversivi, pari alla prefettizia numero al

37. Centro di Ricerche storiche UIIF, ibidem.

3/5 U.S. e con i relativi provvedimenti adottati dalla locale Polizia Germanica.

1 — BILLI (già BILICH) Romano di Giovanni e di Milotich Pierina, nato a Pola il 14 marzo 1914, coniugato meccanico, qui residente in Via San Giorgio N. 23: Passato nelle file dei banditi lo stesso giorno in cui si sarebbe dovuto procedere al suo arresto.

2 — BOSAZZI Anna di Giovanni e di Rudan Eufemia nata a Pola il 23/2/1927, nubile, casalinga, residente a Stignano di Pola, Internata in Germania;

3 — CALCI (già Calcich) Basilio di Antonio e di Delmoro Domenica, nato a Pola il 22 gennaio 1922, celibe, commesso di negozio, residente a Pola N. 147: Passato nelle file dei banditi appena ebbe sentore che doveva essere arrestato;

4 — CALCI (già Calcich) Mario di Antonio e di Delmoro Domenica, nato a Pola il 5 dicembre 1929, celibe, meccanico, residente a Pola in Via Dignano numero 147, arrestato e poscia rimesso in libertà, previa diffida;

5 — CLAVI (già Glavich) Giovanni di Antonio e di Hervatin Lucia nato a Pola il 4 - 9 - 1921, celibe, tubista, residente a Stignano di Pola numero 221: internato in Germania;

6 — LEONARDELLI Antonio di Antonio e di Bolletin Maria nato a Pola 18 - 6 - 1914, celibe, meccanico-aggiustatore, residente a Pola in Via Valmarin numero 18: internato in Germania;

7 — LEONARDELLI Giusto, Inteso Giordano di Antonio e di Bolletin Maria nato a Pola il 2 dicembre 1919, celibe, meccanico, residente a Pola in Via Valmarin numero 18: internato in Germania;

8 — ROVIS Vincenza di Francesco e fù Smocovich Maria, nata a Pola 11 novembre 1919, nubile casalinga, residente a Pola Strada Romana numero 61, internata in Germania;

9 — RUPENO Angela di Natale e fù Buri Angelina, nata a Pola 29 settembre 1919, nubile, casalinga, residente a Pola Strada Romana numero 63, internata in Germania;

10 — ZACCARIA Giuseppe di Antonio e fù Percacin Fosca, nato a Gimino manovale, residente a Pola in Via Dignano numero 139 internato in Germania;

11 — ZUCCHERI (già Zuccherich) Rosa, di Antonio e di Massa Maria, nata a Pola il 27 - 4 - 1922, nubile, casalinga, residente a Pola Strada Romana numero 65 internata in Germania;

Si trasmette ad ogni buon fine copia della prefettizia pari numero del 21 maggio u.s.

Il Capo della Polizia
(Artusi). »

Dei fratelli Leonardelli ci parla Claudio Radin nel supplemento speciale de *La Voce del Popolo* del 12 settembre 1968 (pag. 5):

« I fratelli Antonio e Giordano Leonardelli erano entrambi meccanici di professione. Negli anni della guerra continuavano a gestire un officina di biciclette nell'odierna via dell'J.N.A. ad un centinaio di metri prima che sbocchi in piazza del Ponte. Negli anni 1943—44 la loro officina è il più importante centro di smistamento di stampa e propaganda clandestina. Ai fratelli Leonardelli fa capo una fitta rete di informatori che collegano l'Istria meridionale al capoluogo ed hanno le loro principali staffette a Divšiči e Monte Lesso. L'espedito della *riparazione delle biciclette* funziona a meraviglia. Le staffette arrivano con una trascurabile borsa da lavoro sul manubrio e dopo poco altri ripartono con altra bici *riparata* e con la stessa borsa. A tenere i fili dei collegamenti sono Antonio e Giordano, che conoscono a perfezione l'ingranaggio, che smistano le borse all'interno della loro officina, dopo visionati i contenuti, costituiti da materiale propagandistico.

Secondo il racconto di Basilio e Renato Calčić, che all'epoca erano responsabili e si occupavano intensamente di propaganda a Montegrande e zone limitrofe, le quattro donne arrestate dai fascisti assieme ai Leonardelli erano impegnate con loro in questo arduo e difficile lavoro. Da Pola i due fratelli furono trasferiti nelle carceri del Coroneo a Trieste dove furono condannati a morte e da dove non fecero più ritorno. Dopo il processo furono visti per l'ultima volta da Ettore Scomersich, anche lui carcerato al Coroneo al quale rivolsero le loro ultime parole: *Chi rimane vivo continui a combattere! La vittoria è nostra! Morte al Fascismo, libertà ai popoli!* »

Questo duro colpo inflitto all'organizzazione del M.P.L. di Pola dalla polizia fascista non fermò il lancio dei manifestini a Pola. Già il 25 giugno una pattuglia di agenti di P.S. rinveniva un nuovo e ingente quantitativo di volantini:

« La pattuglia comandata dalle ore 22 alle 2 di questa notte riferisce quanto segue:

Verso le ore 22,30 circa, dopo essere stati avvertiti dal Brig. Grasso, ci siamo portati in via Sergia e addiacenze, e qui abbiamo constatato che ignoti avevano lanciato numerosi volantini di carattere comunista per le vie e nei portoni, che sono stati raccolti da noi Agenti e dal Comandante Prasch e un suo dipendente (maresciallo).

Io e l'Agente Genovese ne abbiamo rinvenute 120 copie, che rimettiamo alla S.V.

Dopo le ore 24 io e Genovese ci siamo recati nell'abitazione di Pocari Giuseppe sita in Via Libia N. 58, eseguendo una perquisizione domiciliare allo scopo di rinvenire armi e materiale di propaganda comunista con esito negativo.

Abbiamo sequestrato invece al Pocari varie carte annonarie, appartenenti alla di lui defunta moglie e ai due figlioli, che da tempo si trovano con i ribelli.

Il Pocari, sarà denunciato alla Procura di Stato di Pola, in base alla Legge 7, 7. 1941 N. 645, per avere continuato a ricevere dall'Ufficio Annonario nella distribuzione a domicilio le tessere annonarie che non gli appartengono.

Il V. Brigadiere di P.S. »³⁸

Lo stesso comando di P.S. con relazione del 19 luglio 1944 informava nuovamente il Questore di Pola sul lancio di manifestini di propaganda comunista:

« Questa sera dalle ore 21,30 alle 22 sono stati lanciati da sconosciuti in varie vie della città e nei portoni dei stabili, numerosi volantini di carattere comunista.-

Detti volantini sarebbero stati stampati presso la tipografia di Via Minerva N. 14, di proprietà di certo Savargnan, che è stato arrestato dalla polizia germanica questa sera stessa, unitamente a 3 suoi amici.

Dalle ore 23 alle ore 6 di stamane, per ordine della polizia tedesca, la tipografia in parola era piantonata dal sottoscritto e dalla guardia Necini, mentre alle ore 6, siamo stati sostituiti dagli agenti Sergovini e Giadresco.

Oggi nel pomeriggio, verso le ore 18 circa, in via Alfieri (davanti al portone dell'ex Caserma dei Carabinieri) è stato rinvenuto un esemplare di una stampa comunista a firma "Luciano Casini" di cui si unisce copia *significando che l'originale è stato consegnato alla polizia tedesca.*

Si allegano i volantini rinvenuti, numerosi altri sono raccolti da elementi di polizia germanica. »³⁹

Con lettera Nro. P.S. 03666 del 28 luglio 1944 il Capo della Provincia — Artusi, informava il Ministero dell'Interno che: « Nel pomeriggio di oggi sono stati rinvenuti da Agenti di P.S., nei pressi del Liceo *Carducci* di questa città, undici manifestini sovversivi, dei quali si invia un esemplare ed altri due manifestini dei quali si trasmette copia ». ⁴⁰ Ancora il 30 luglio diceva che: « Questa mattina sono stati rinvenuti da agenti di P.S. in una via di questo capoluogo, Salita delle arche, otto manifestini sovversivi dei quali si trasmette un esemplare. »

Il Capoposta G.S. del comando di P.S. con relazione del 20 agosto 1944 informava così il Questore: « Informovi che ieri sera verso le ore 23 si è qui presentato la guardia della vigilanza notturna che consegnava a me 40 manifestini di varie forme e diciture, 29 dei quali furono portati all'S.S. a mezzo della pattuglia che usciva in quel momento col turno di 24 - 4. Con ciò il comandante dell'S.S. è stato avvertito. »⁴¹

38. Centro di Ricerche Storiche UIIF, ibidem.

39. Centro di Ricerche Storiche UIIF, ibidem.

40. Centro di Ricerche Storiche UIIF, ibidem.

41. Centro di Ricerche Storiche UIIF, ibidem.

Ecco qui un volantino ricordato nel suaccennato rapporto e che non si trova nella nostra collezione:

I STRIANI

VERA IL NOSTRO GIORNO! SOVRASTA LA DIS(TRUZIONE) (DEI) SANGUINARI E DELLE ORDE NAZISTE

I nostri colloqui del fronte popolare di liberazione dell'Istria presso il nostro Maresciallo Josep (sic!) Broz-Tito, che si trovava a Mosca (presso Stalin) hanno dato i seguenti risultati: i nostri combattenti, Ufficiali, Sottoufficiali e Commissari (sic!) politici dell'EPL e del DE (?) combattono già da tre anni una lotta indomabile.

Migliaia dei nostri eroi dovettero lasciare la loro vita per la liberazione e la giustizia dei popoli.

Oggi noi siamo al punto più alto della nostra lotta, che da noi pretende tutto. In questi combattimenti anche se ci dovesse essere un indietreggiamento, prestare tutto fino alla distruzione completa degli odiati tedeschi e nazi-fascisti, occupatori. I nostri alleati e la gloriosa Armata Rossa hanno già conquistato le città iugoslave anche il nostro popolo alla liberazione.

Soltanto la bestia fascista è di nuovo scappata alla nostra gloriosa Armata Rossa ed ha potuto perciò rinforzare i territori le sue divisioni mezze distrutte.

Così si è condotta la lotta del nostro esercito popolare di liberazione e dei reparti di partigiani in Istria su una mal sicura posizione.

VERA IL NOSTRO GIORNO!

Anche se noi ora per riguardo al nostro sangue e ai nostri provetti battaglieri eroi mandiamo in Dalmazia i nostri reparti e gruppi di partigiani per conquistare una guida unitaria, noi lo facciamo soltanto per risparmiare materiale ai nostri uomini e per rinforzarci per la fine della lotta.

Ogni reparto è gruppo va indipendentemente in Dalmazia.

I piccoli smembrati gruppi, che si fermano nei diversi luoghi dell'Istria, possono andare dalle loro famiglie e dai loro figli, però là si devono raggiungere per aspettare altri comandi del nostro Maresciallo Josep Broz-Tito finché sarà suonata la nostra ora di liberazione finale. Viva il nostro Maresciallo e con lui la gloriosa Armata Rossa e tutto ciò che con voi è collegato.

Morte al fascismo libertà ai popoli!

Il Comitato Popolare di Liberazione
per l'Istria. »⁴²

42. Centro di Ricerche Storiche UIIF, ibidem.

Il 14 ottobre il Comando di P.S. informerà nuovamente la Questura che: « La mattina del 12 andante, due aerei nemici, volando a bassa quota, lanciavano numerose stampe sovversive nelle frazioni di Lavarigo, Radeccchi, Monticchio, Altura, Cavrano e circondari vicini.

Le stampe predette sono state subito raccolte dai contadini e lette con accanimento.

Si allega una copia di detta stampa, portatami a mano da un mio parente, proveniente dalla frazione di Altura.

Il v. Brigadiere di P.S. »⁴³

Ancora il 17 ottobre 1944 la stessa fonte scriveva al Questore: « Per notizia informavi che questa sera, dalle ore 20 alle ore 21,30 sono stati lanciati in città e per i portoni principali numerosi manifestini di carattere comunista di vario contenuto, di cui si uniscono gli esemplari. »⁴⁴

Una ventina di giorni dopo, il 7 novembre 1944 il Questore verrà informato della Manifestazione comunista nell'annuale della rivoluzione bolscevica:

« Ieri sera, dalle ore 19,30 alle 20,30 sono state eseguite numerose scritte sovversive murali, lungo le vie: Defranceschi, Patrizio, Tommaso, Trieste, Lecania, Facchinetti, Metastasio, e Piazza Serlio, del seguente tenore: « W gli alleati » = « W Tito » = « W l'armata rossa » « W la 43a Divisione Istriana ».

Inoltre sono stati lanciati per quasi tutte le vie cittadine trecento volantini di vario contenuto e di cui si uniscono gli esemplari.

Le scritte suddette, molte delle quali raggiungono una dimensione dai 50 ai 70 cm. tanto di altezza quanto di larghezza, sono state cancellate stamane, dopo due ore di lavoro dal sottoscritto e dalla Guardia Nacini, e sostituite con le seguenti frasi: « W Tito » con « W il Duce » e « W l'armata rossa » con « W l'esercito Repubblicano ».

Dette scritte sono state eseguite sicuramente dal giovane Bergliafa Giovanni Illeg. di fù Teresa, nato a Gallignana d'Istria il 7/12/1921, celibe, tornitore, modellista, qui senza fissa dimora, il quale è attivamente ricercato da questa squadra politica.

Il v. Brigadiere di P.S. »⁴⁵

Dalla lettera P.S. 05446 del 10 novembre del Capo della Provincia Artusi al Ministero dell'Interno apprendiamo che: « Il giorno 8 corrente furono rinvenuti, tra la corrispondenza prelevata dalla cassetta

43. Centro di Ricerche Storiche UIIF, ibidem.

44. Centro di Ricerche Storiche UIIF, ibidem.

45. Centro di Ricerche Storiche UIIF, ibidem.

di impostazione lettere di questo capoluogo alcuni foglietti sovversivi dei quali si inviano due esemplari.»⁴⁶

Il comando di P.S. con lettera del 20 novembre 1944 registrava un nuovo *lancio di stampe sovversive in città*:

« Ieri sera, dalle ore 19 alle 21, sono stati nuovamente lanciati in città circa un centinaio di manifestini di cui unisco un esemplare e un paio di centinaio di biglietti su carta colorata, sui quali è scritto: *W Tito* di cui pure unisco gli esemplari. »

Di questi manifestini ne furono lanciati anche la sera del 18 novembre ».⁴⁷

Un'altra *manifestazione sovversiva* verrà segnalata al Questore il 26 novembre 1944:

« Ieri sera, dalle ore 18 alle 18,30 sono stati lanciati numerosissimi manifestini in molte vie della città, inneggianti a Stalin, Tito, al Comunismo, all'amicizia Italo-Croata, alla libertà, ai caduti per la causa comunista, contro il fascismo, alla libertà e alla giustizia, al I congresso giovanile antifascista della Croazia, all'Armata rossa, alla GPU, a Pino Budicin, a Aldo Negri, ai compagni combattenti istriani ecc, ecc ..

Vi sono poi molti altri manifestini contro la marina repubblicana, X MAS, contro le spie, le Milizie, le SS ed infine alcuni con scritte:

« A morte Nicolini »

« A morte Polls » =

Si accludono gli esemplari »⁴⁸

Le due ultime notizie ricevute da questa fonte sono del 5 e dell'11 dicembre 1944: un telegramma del Capo di polizia al Ministero dell'Interno dice:

« (Nro. 05446) — Pubblica Sicurezza punto notte quattro corrente su strada Pola-Altura pressi località Stanzia Petris furono eseguite su asfalto scritte sovversive inneggianti Tito virgola Stalin et Armata Rossa punto stessa località furono issate su albero due bandiere jugoslave et diffusi manifestini sovversivi punto Capo Provincia Artusi. »⁴⁹

Una nota del comando di P.S.: « Ieri sera, dalle 18 alle 19,30 sono stati lanciati in varie vie della città altri mille volantini di vario tenore di cui si uniscono gli esemplari.

46. Centro di Ricerche Storiche UIIF, ibidem.

47. Centro di Ricerche Storiche UIIF, ibidem.

48. Centro di Ricerche Storiche UIIF, ibidem.

49. Centro di Ricerche Storiche UIIF, ibidem.

Nella via vigilata dagli agenti non è stato rinvenuto neanche un manifestino. »⁵⁰

Con l'inizio del 1945 gli avvenimenti bellici si susseguiranno con ritmo incalzante. Le relazioni della polizia fino al 1 maggio 1945 non si occuperanno più così sistematicamente del lancio dei volantini. Certamente ancora molti documenti si trovano nei fondi dell'ex Prefettura di Fiume, e che sarà necessario consultare. Ad ogni modo i documenti della Prefettura di Pola e le testimonianze dirette di protagonisti ci offrono una sufficiente informazione sull'organizzazione dell'attività di propaganda e sulla rete di diffusione dei volantini in tutta la regione.

N.B. I volantini sono stati trascritti senza apportare alcuna correzione al testo originale.

50. Centro di Ricerche Storiche, ibidem.

ISTRIA

**PROLETARI DI TUTTI I PAESI UNITEVI!
APPELLO DEL PARTITO COMUNISTA D'ITALIA AL POPOLO
ITALIANO!**

L'imperialismo tedesco, con le partecipazioni dei suoi satelliti — compreso l'imperialismo italiano — ha aggredito il paese del socialismo: l'UNIONE SOVIETICA ha tradito vigliaccamente tutti gli impegni sottoscritti: Patto di non Agressione e di Amicizia.

Hitler, il carnefice del popolo lavoratore tedesco ha rivolto scelleratamente contro lo stato degli operai e dei contadini gli ordini uccidiali della guerra. Perché questo unico stato proletario al mondo che dal suo sorgere lotta incessantemente per la pace, per la libertà e il benessere del popolo sovietico e di tutti gli sfruttati della terra col suo esempio minaccia l'esistenza dell'imputridito sistema imperialista.

L'ora della lotta eroica della classe operaia e dei lavoratori di tutti i paesi è suonata. Ogni comunista ogni operaio, tutti i lavoratori devono diventare degli eroi nella lotta contro l'aggressione imperialista al Paese del Socialismo. L'Unione Sovietica, patria dei lavoratori di tutto il mondo.

Noi comunisti italiani, la nostra classe operaia, il nostro popolo deve avere il suo posto d'onore in questa lotta, come lo ha avuto nella lotta contro il primo intervento imperialista all'indomani della Rivoluzione dell'Ottobre 1917.

OPERAI che lavorate nella produzione di guerra impedite con tutti i mezzi la produzione del materiale bellico!

OPERAI che lavorate nel carico, rifiutatevi di caricare qualsiasi materiale bellico!

OPERAI dei trasporti rifiutatevi di trasportare il materiale di guerra!

Soldati il Partito Comunista vi chiama a lottare con tutti i mezzi contro l'intervento armato dell'imperialismo tedesco contro il Paese del Socialismo ed organizzare nell'esercito i comitati di lotta e la lotta di massa contro questa infamia. Rifiutate in massa di partire per il fronte antisovietico. Organizzate la lotta contro gli ufficiali fascisti e gli agenti tedeschi che si trovano nell'esercito. Rivolgete le vostre armi contro gli ufficiali italiani e tedeschi che vi vogliono spingere al fronte antisovietico. Se malgrado la vostra lotta siete inviati sul fronte antisovietico passate in massa con armi e bagagli nelle file dell'Armata Rossa. Non gettate le armi che vi sono date fino alla vittoria finale dell'Armata Rossa, fino a che non sia stato abbattuto il governo della guerra nel nostro paese e ristabilito la pace e la libertà!

CONTADINI, non lasciatevi trascinare in questa guerra controrivoluzionaria. Lottate con tutti i mezzi contro l'intervento armato al Paese del Socialismo opponetevi alla recuisizione formata dei prodotti agricoli che e fatta col solo scopo di prolungare la guerra. Lottate uniti alla classe operaia e ai soldati per la vittoria della causa degli oppressi contro gli oppressori.

Il nostro popolo ha un passato di lotta gloriosa esoti anni di fascismo non hanno fiaccato la nostra eroica classe operaia e il nostro popolo, l'ostilita che il popolo e i soldati hanno dimostrato sia nel paese che al fronte contro la guerra imperialista e la prova piu importante. Noi dobbiamo unire tutto il popolo per far fallire l'intervento dell'imperialismo tedesco contro l'Unione Sovietica per stabilire nel nostro paese un governo che assicuri la pace la liberta e il benessere al popolo lavoratore.

ABBASSO L'INTERVENTO DELL'IMPERIALISMO TEDESCO CONTRO L'UNIONE SOVIETICA!

VIVA L'UNIONE SOVIETICA, PATRIA DEI LAVORATORI DEL MONDO INTERO!

AUTIAMO CON TUTTI I MEZZI LA VITTORIA DELL'ARMATA ROSSA!

VIVA IL POPOLO SOVIETICO! VIVA IL C. STALIN! ABBASSO IL GOVERNO FASCISTA!

Il Partito Comunista d'Italia

Formato 13x15,30 cm. su carta india; nell'angolo inf. sin., scritto a matita, porta la data 25 - VII - 1941. L'originale contrassegnato col nro. P 497 si trova presso la sezione manoscritti dell'Univerzitetna knjižnica (Biblioteca universitaria) di Lubiana (nel prosieguo UKL).

AGLI ITALIANI DELL'ISTRIA!

L'Istria è una terra dove accanto a una maggioranza croata e slovena vive una minoranza italiana. Nonostante ciò dopo l'ultima guerra mondiale l'Istria fu data all'Italia, e voi, italiani dell'Istria siete stati testimoni di tutto quello che fecero i fascisti nell'Istria. Tutti gli italiani onesti dovevano inorridire vedendo come a un popolo non si permette di parlare nella sua lingua, come si chiudono e incendiano le sue scuole. Ogni onesto italiano doveva arrossire dalla vergogna quando vedeva come si perseguitano i patrioti croati e sloveni dell'Istria, come essi vengono condannati alla prigione, rinchiusi per decine e decine di anni nei campi di concentramento. Ogni italiano onesto doveva sentire disprezzo e odio verso i fascisti quando echeggiavano gli spari dei moschetti che uccidevano quelli che lottavano per la libertà dell'Istria.

Il fascismo nell'Istria favoreggiava l'ineguaglianza, lo sfruttamento, la corruzione, le delazioni. Assieme col fascismo vennero nell'Istria dall'Italia i prezzolati sgherri fascisti che col proprio comportamento sfrontato, con la posizione privilegiata provocarono il malcontento e la rivolta non soltanto dei croati e sloveni dell'Istria, ma pure degli italiani onesti.

Con la venuta del fascismo al potere croati e sloveni e italiani onesti dell'Istria si trovarono di fronte un comune nemico; il fascismo. Il fascismo sfruttava economicamente l'Istria, fomentava odi di classe e odi nazionali. Sopprimeva col terrore ogni aspirazione alla giustizia. Soffocava nel sangue ogni aspirazione alla libertà.

Ma, purtroppo, fin'ora nella maggior parte dei casi l'elemento slavo dell'Istria lottava contro la tirannia e l'oppressione fascista separatamente e senza l'appoggio dell'elemento italiano antifascista dell'Istria.

Oggi nel momento decisivo, nell'ultima battaglia che deve abbattere il mostro fascista morente, è necessario che tutti gli onesti, tutti i benpensanti, tutti gli antifascisti dell'Istria senza differenza di nazionalità, fede politica e sociale, entrino attivamente nella lotta contro il fascismo. Oggi non basta aspettare che il fascismo crolli: ognuno che vuole avere il diritto di decidere oggi e domani della propria sorte deve combattere il fascismo

LAVORATORI E LAVORATRICI!

Voi avete dal primo giorno della venuta del fascismo al potere sentito quanto erano menzognere e spudorate le affermazioni fasciste di una più alta giustizia sociale. Il fascismo vi ha affamato, sfruttato, ha tentato fare di voi schiavi che non devono né pensare né parlare liberamente, ma soltanto lavorare per Mussolini e i suoi gerarchi. Il fascismo vuole che la vostra vita passi tra lo sfruttamento inumane nelle fabbriche fasciste dove vi rubano le vostre energie e le guerre ingiuste dove vi prendono la vita.

Il vostro dovere in questo momento è di seguire l'esempio degli operai italiani che a Milano e Torino e negli altri centri sono in movimento per imporre la fine della guerra, per cacciare l'odiato fascismo dal potere. Non permettete che la macchina bellica fascista lavori ancora, sabotate in massa il lavoro, distruggete i macchinari, formatevi in gruppi d'azione, armatevi per abbattere il più grande nemico dei lavoratori: il fascismo.

Lavoratori e lavoratrici, voi che dovete essere la parte più cosciente e progressiva del popolo, seguite l'esempio della classe dei lavoratori nella Russia Sovietica e in tutti i paesi antifascisti, dove — seguendo i loro nobili principi di giustizia e libertà — i lavoratori conducono tutto il popolo alla lotta contro il fascismo!

CONTADINI!

Voi che vedete di giorno in giorno come il fascismo vi deruba, come la vostra fatica, i frutti dei vostri campi bagnati dal sudore della vostra fronte vanno a tramutarsi in denaro nelle casse del fascismo, nelle tasche dei gerarchi e dei conti, non lasciatevi più derubare e rapinare!

Voi che vedete di giorno in giorno come i vostri figli sono strappati con l'inganno da voi e mandati a morire per il fascismo traditore, per Hitler e Mussolini nell'infocata terra d'Africa, nelle nevose steppe della Russia, in Jugoslavia e Grecia, non permettete che continui questa carneficina!

Non date al fascismo né i prodotti dei vostri campi né i vostri figli! Unitevi e ribellatevi, lottate contro il fascismo!

BORGHESI E INTELLETTUALI ONESTI!

Voi che avete visto come il fascismo ha trascinato nel fango tutti i massimi ideali dell'umanità, come ha perseguitato quelli che lottavano per un migliore avvenire. Voi che avete visto come il fascismo ha tradito e venduto gli italiani, ribellatevi anche voi, unitevi al popolo, mostratevi anche oggi degni di appartenere al popolo!

SOLDATI, MARINAI E AVIERI!

Mentre il fascismo morente soltanto col terrore si tiene al potere, mentre tutto il popolo come un fiume in piena si alza per travolgere Mussolini e i suoi sgherri, per portar via questi puzzolenti cadaveri viventi, voi dovrete ancora combattere per il fascismo traditore e sfruttatore, e per il nazismo di Hitler.

Ribellatevi, o soldati, unitevi nei vostri reparti in gruppi d'azione, rivolgete le armi contro i vostri veri nemici fascisti, entrate a far parte del grande esercito antifascista mondiale che sotto la guida dell'invincibile Armata Rossa inferisce gli ultimi colpi decisivi al fascismo!

DONNE, MADRI, SORELLE!

Non permettete che i vostri cari muoiano come schiavi ai fronti dove il fascismo tenta disperatamente di salvarsi dallo sfacelo. Non permettete che i vostri figli siano affamati. Esigete per loro il pane e la pace.

Donne, madri, sorelle, voi che amando i vostri cari, amate tutto quello che è buono e nobile nell'umanità, portate ai vostri la parola di amore per la libertà e la giustizia. Incitateli alla lotta che porterà all'Istria e a tutto il mondo la giustizia e la libertà. Organizzatevi anche voi in un forte blocco antifascista, raccogliete cibo, vestiario, medicinali per i combattenti antifascisti, aiutateli con tutti i mezzi. Lottate per il vostro popolo, lottate per i vostri diritti!

GIOVENTÙ!

Tu che sai che in tutti i paesi antifascisti la gioventù è in prima linea nella lotta. Tu che con entusiasmo odi parlare dell'alto spirito di sacrificio, dell'ardente amore per la libertà e il progresso della gioventù antifascista nella Russia Sovietica, nella Jugoslavia e in tutti i paesi che lottano contro il fascismo. Tu che con ammirazione guardi ai loro atti d'immenso eroismo, alzati anche tu. Dimostra di essere giovane. Dimostra che anche in te vivono i più nobili ideali ed entra nella lotta, organizzati, armati, conquista il futuro che a te appartiene!

ITALIANI DELL'ISTRIA!

Unitevi decisi ascoltando l'appello del vostro Partito Comunista e degli altri partiti antifascisti che a lui uniti combattono il fascismo; e così uniti e decisi, unitevi agli antifascisti slavi dell'Istria. Essi vi accoglieranno fraternamente, e voi assieme a loro potrete conseguire al più presto i nostri comuni ideali: la pace, la giustizia e la libertà per tutti.

ISTRIANI!

Uniamoci tutti! Uniti decideremo del futuro della nostra amata Istria. Formiamo gruppi partigiani che decisi e risoluti con le armi apportheranno all'abbattimento del fascismo.

OGGI SOLTANTO CHI LOTTA, CHI COMBATTE, CHI SI SACRIFICA NELLA LOTTA CONTRO IL FASCISMO, NELLA LOTTA PER LA LIBERTÀ, POTRÀ NEL RADIO SO DOMANI DECIDERE DELLA PROPRIA SORTE!

W la fratellanza dei popoli nella lotta contro il fascismo!
W l'unità di tutti gli istriani nella lotta per la libertà!
W i combattenti antifascisti istriani!
Morte al fascismo — libertà ai popoli!

1 giugno 1943

FRONTE DI LIBERAZIONE NAZIONALE
PER L'ISTRIA

Formato 21 x 29,5 cm. su carta da ciclostile. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. L'originale si trova nella collezione dei volantini della LPL del Museo della rivoluzione dei popoli della Croazia a Zagabria (Muzej narodne revolucije naroda Hrvatske. Zagreb) (nel prosieguo: MNRHZ). Stampato presso l'Agiprop per il Litorale croato e l'Istria).

LAVORATORI ITALIANI!

Voi siete venuti dalla Sicilia che è stata sacrificata ai guerrafondai italiani e ai tedeschi.

Voi siete venuti dalla Calabria che oggi si contorce ferita mortalmente dagli attacchi aereonavali dagli Alleati e che i tedeschi devastano prima di fuggire.

Voi siete venuti dall'Italia martoriata e disanguata che, subendo i terribili colpi dei bombardamenti aerei, aspetta la propria rovina.

Prima Mussolini e ora Badoglio, al servizio della reazione e del fascismo, spinge l'Italia nella guerra e nella catastrofe.

Prima Mussolini e ora Badoglio manda i soldati italiani a morire lontano dalla patria per interessi che non sono i loro.

Prima Mussolini e ora Badoglio manda voi, o lavoratori italiani, a lavorare qui in terra straniera per interessi che non sono i vostri.

Badoglio e la reazione italiana vi tengono affamati, vi trattano da schiavi che devono lavorare per i loro padroni, patire, obbedire e tacere.

Voi dovrete qui lavorare per i guerrafondai italiani, aiutarli a tenersi al potere.

Voi dovrete così contribuire ai tentativi ingiusti di opprimere il popolo croato che non desidera altro che la propria libertà.

Voi dovrete nel medesimo tempo formare le proprie catene, perché voi non sarete uomini liberi finché Badoglio, la reazione, il fascismo e i tedeschi regnano in Italia.

LAVORATORI ITALIANI, se voi lavorate per i nemici del popolo croato, voi siete nostri nemici e noi vi annienteremo inesorabilmente. La vendetta cadrà terribile sul vostro capo.

Come schiavi d'un regime antipopolare voi attirerete su di se lo sprezzo e l'odio di tutta l'umanità e degli stessi italiani.

Ora il popolo italiano s'è alzato per conquistare la libertà, per abbattere il fascismo e la reazione in Italia. I lavoratori italiani scioperano, tutto il popolo italiano è sceso nelle vie e nelle piazze a esigere la pace, la libertà e l'indipendenza.

E CHE FATE VOI?

Voi servite i vostri maggiori nemici: i tedeschi e i vostri traditori nazionali. Voi servite i maggiori nemici di tutti i popoli liberi.

RAVVEDETEVI IN QUEST'ULTIMA ORA DECISIVA. Unitevi e alzatevi, concordi, nella lotta antifascista. Rifiutate di lavorare, distruggete il macchinario e gli ordigni del vostro lavoro da schiavi.

RITORNATE IN PATRIA A LOTTARE PER LA LIBERTÀ DEL VOSTRO POPOLO!

VENITE NELLE NOSTRE FILE A LOTTARE PER LA LIBERTÀ! I partigiani vi accoglieranno come fratelli, perché noi siamo fratelli e compagni di tutti quelli che combattono per un più bel domani di libertà, ma annientiamo senza misericordia quelli che sono servi prezzolati del nazifascismo, peste dell'umanità.

LAVORATORI ITALIANI, siate degni dei nobili lavoratori italiani che erano sempre i primi nella lotta per la libertà. Siate degni del nobile popolo italiano che tanto nel suo passato lottò per la libertà e l'onore!

EVVIVA IL LIBERO POPOLO ITALIANO!

EVVIVA IL LIBERO POPOLO CROATO!

EVVIVA LA FRATELLANZA DEI POPOLI NELLA COMUNE LOTTA PER LA LIBERTÀ!

22 agosto 1943

**COMITATO
NAZIONALE DI LIBERAZIONE
PER IL LITORALE CROATO**

Formato 21x29,5 cm. carta fine da ciclostile in vari colori. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. L'originale si trova presso la collezione dei volantini della LPL del Museo civico di Rovigno (nel prosieguo MCR). Stampato presso l'Agitprop per il Litorale croato e l'Istria.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE QUESTE PAROLE SI AVVERANO...

« Sarebbe un delitto verso la Patria, verso le genti sovietiche, verso i popoli europei, che soffrono sotto il giogo fascista, se non sfruttassimo tutte le possibilità per accelerare il crollo del nemico.

Non si deve dare respiro al nemico.

Ecco perché dobbiamo tendere tutte le energie per batterlo a fondo.

Il popolo sovietico e l'Armata Rossa vedono chiaramente la difficoltà della lotta imminente.

Ma è già ora chiaro che si avvicina il giorno della nostra vittoria.

Stalin

(Dal discorso del 6 novembre 1943)

Formato 11x15 cm., su carta da ciclostile; nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale presso il MCR; stampato dall'Agitprop per il circondario di Pola.

FRONTE POPOLARE DI LIBERAZIONE

Giovani istriani!

invano i fascisti hanno tentato di mettere in piedi un esercito per farlo servo del tedesco. Questa è la suprema ignominia cui li ha condotto la rabbia di vedersi odiati dal popolo e irrimediabilmente sconfitti.

Ora che le orde tedesche ricevono colpi sempre più formidabili dagli eserciti alleati ed in special modo dall'Armata Rossa, i barbari nazisti tentano ancora una volta di far pressione sui masnadieri loro asserviti, onde racimolare, nei, vari, paesi ancora oppressi, delle forze per colmare i vuoti inflitti loro dalla gloriosa Armata Rossa.

Se i nazifascisti riusciranno in questo loro proposito, se noi ci presteremo perché il loro proposito riesca, una macchia di eterna infamia segnerà la storia di queste tristi giornate. Noi giovani siamo la speranza del popolo, noi siamo il seme della rinascita, il principio della ribellione contro la tirannia: Guai se noi cederemo! Il popolo piegherà ancora il capo alla più infame schiavitù.

Se nemmeno le forze giovani sapranno superare la paura del pericolo e dei disagi, se nemmeno esse sapranno resistere ai sacnileghi allettamenti della ciurma fascista, in che cosa dovremo sperare per la rinascita dell'Istria? Abbiamo tuttavia la certezza in noi che sapremo esser degni del momento in cui viviamo. Noi saremo davvero le avanguardie della liberazione, impugnando le armi non contro il nostro popolo ma contro i nostri oppressori.

NOI NON SCORDEREMO NULLA

Da breve tempo ha cessato di compiere altri delitti a Bugojno (cittadina della Croazia), il giudice ustascia Marco Bacic. Esso aveva giudicato ed ucciso 1500 persone di Bugojno e dintorni. Ora ha risposto dinnanzi al tribunale del popolo dei suoi misfatti.

Il processo è stato breve. Morte per impiccagione. Sentenza uguale spetta a tutti coloro che agiscono male contro il popolo.

Il processo di Bugojno dice la radio-stazione della « Libera Jugoslavia » nella sua trasmissione del 6/1/1944 è un monito per tutti coloro che hanno agito ed agiscono male contro il loro popolo. Il processo Bacic serve di monito non solamente per coloro che hanno compiuto dei misfatti ma anche per tutti quelli i quali col loro oscuro operato accrescono i dolori di questi momenti. Tra tali malfattori i quali sono giunti ormai alla fine dei loro misfatti contro il nostro popolo, vi è un abbastanza grande numero di persone, cattivi politicanti, le quali non commettono direttamente delitti contro il loro popolo, ma col loro lavoro di agitazione vi mescolano delle idee scioviniste.

Noi stiamo bene attenti del lavoro di ognuno, e nessuno sfuggirà alle colpe che ha commesso, perciò coloro che hanno commesso dei delitti si guardino bene. I Consigli popolari di liberazione tengono in evidenza il malfare di coloro che sono nella loro circoscrizione, e ad ognuno di questi spetta la fine del sanguinario ustascia di Bugojno, Marco Bacic. Questa è la sorte di coloro che fecero spargere il sangue del proprio popolo!

Noi non scorderemo nulla! Nessun capo sanguinario, nessuna casa distrutta, nessuna madre martoriata, nessuna goccia di sangue sparso. Tenete bene a memoria che di tutto ci ricorderemo. La giustizia si è già iniziata e domani sarà saldato il conto di sangue contro tutti coloro che hanno dei misfatti sulla coscienza, conto uguale a quello di Bugojno e Karkov.

N. d. r. (Le brevi ed ammonitrici parole del comunicato della radio « Libera Jugoslavia » restino bene impresse nella mente dei traditori che operano nella nostra regione e di coloro che per opportunismo o vigliaccheria cercano di rendere meno dura la vita all'invasore ed ai suoi servi.

I settari, gli opportunisti ed i vigliacchi stiano in guardia. Anche noi abbiamo dei conti da regolare con loro, ed il saldo è vicino.

Nessuno potrà dire « sono stato costretto a fare », perché nessuno può essere obbligato a compiere delle azioni, che chi si sente uomo e non belva, riprova.

I nostri fratelli che da tre anni combattono eroicamente contro le forze del male, sono l'esempio di ciò. Chi vuol esser libero è al loro fianco. Chi si è schierato contro di loro è contento delle catene che lo legano, è contento di quell'incubo di torture e di oppressioni dal quale con tanto sacrificio ci stiamo liberando.

Chi non è con noi è contro di noi! Non esistono minacce tedesche o fasciste, come non esistono vie di mezzo!

Chi si sente uomo, chi crede nel nuovo ideale di pace e giustizia, chi si sente figlio del popolo, è con il popolo, e con esso combatte per la propria libertà e per la propria dignità. Chi non è degno di essere un uomo libero, chi ha fatto spargere del sangue innocente, col proprio sangue risponderà dei propri delitti.)

CORRISPONDENZA DEI NOSTRI LETTORI

« LARGO AI GIOVANI »

Noi giovani dobbiamo vincere le forze brute che presentemente ci tormentano. Dobbiamo sotterare il passato e creare un libero avvenire. Donne e uomini giovani: « Facciamoci largo »!

Splendente deve essere l'avvenire, illuminato dallo splendore della libertà. L'aria, il mare e le leggi devono stare nelle possenti e muscolose mani dei giovani. Noi sapremo piegare le forze della natura ed unirle al fervido ingegno della mente per far girare la ruota del progresso sociale.

Noi giovani antifascisti vogliamo farci largo sul vecchio mondo fascista e corrotto, vincere e liquidare i resti delle forze della rapina e sotterarle per sempre.

Un nuovo lucente astro sorge dall'oscura notte fascista per distribuire luce e libertà, amore ed onestà, sapere e coraggio. Questo astro si chiama Gioventù! Fonte inesauribile di forza creatrice e destrezza, la gioventù deve essere il perno potente del governo popolare, cosciente guida ed attiva difesa degli interessi di tutto il popolo!

Non deve pesare su di noi giovani una triste accusa di viltà. Mentre lo spirito insorge dobbiamo aggiungere la forza della volontà ed agire, poiché da noi si aspetta l'agire risoluto; poiché da noi giovani si attende la magica trasformazione di questo vecchio mondo di idee morenti in una radiosa primavera. E noi soltanto possiamo garantirne il progressivo miglioramento, la durata ed il rispetto da parte di chiunque!

La vita deve essere bella come noi giovani soltanto la sentiamo. Una vita nuova dove l'ardente entusiasmo giovanile non venga soffocato; dove l'intelletto possa svilupparsi con l'appoggio delle ricchezze della mente e del braccio.

Associamoci con tutti coloro che non temono la libertà, con tutti coloro che, giovani o vecchi, hanno giovani forze nell'animo che spronano e reclamano una vita libera, con tutti coloro che vedono nei giovani la vigile difesa della pace e dei diritti del lavoro.

In questo difficile momento di oppressione straniera e di pazzia criminale fascista; la forte volontà di liberazione affratelli la gioventù di tutti i paesi e di tutte le nazioni nella lotta contro gli stessi odiati nemici. Dimostriamo allo sfrontato invasore che la terra ove esso mette i profani piedi è nostra! Insegnamogli che con lo spirito, anche se inferiori di mezzi, si difende l'onore. Dimostriamogli come il sangue provocato dalla sfacciata e brutale alterigia muove la nostra indignazione che si solleva in un unanime grido di giustizia: « Fuori gl'invasori »!

« LARGO AI GIOVANI »

(Un giovane operaio)

MORTE AL FASCISMO ! LIBERTÀ AI POPOLI !

Formato 22x32,8 cm. dattiloscritto sulle due facciate; titolo stampato a ciclostile. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale presso il MCR. Compilato presso l'Agitprop di Rovigno.

ISTRIANI, ALLA RISCOSSA!

Su tutti i fronti della guerra il nostro infame invasore passa di sconfitta in sconfitta.

Sul Fronte Sovietico l'Armata Rossa lo attacca violentemente costringendolo ad indietreggiare.

In Italia il recente sbarco degli Alleati lo obbliga a sostenere una lotta costosa e logorante.

In Jugoslavia il nostro eroico E. N. L. ha frantumato la VI ed ultima offensiva scatenata dal nemico.

I violenti bombardamenti aerei, mediante i quali i centri industriali tedeschi vengono trasformati in macerie, aumentano di intensità.

Nel retro fronte poi ogni giorno i Gruppi Partigiani lo colpiscono in tutti i modi: sabotando la produzione, interrompendo le comunicazioni, attaccando le sue unità isolate, obbligandolo così ad uno spiegamento considerevole di forze che deve sottrarre dai Campi di battaglia.

Di fronte a questa disastrosa situazione, la quale indica che la Germania è entrata nella fase che precede la catastrofe, si erge gigantesca la posanza bellica degli Alleati che, agendo di concerto — così come è stato deciso alla Conderenza di Teheran — annienteranno presto il sanguinario nazismo.

Tutti insomma si preparano al fronte ed al retro fronte contro il nemico dell'umanità per vibrargli il colpo mortale e finirla con questa guerra da esso voluta.

ISTRIANI, ITALIANI E CROATI, UOMINI DONNE GIOVANI!

Il momento è venuto anche per noi. Tutti senza distinzione dobbiamo unirvi gli sforzi dei nostri fratelli che si battono per la libertà e la pace.

OPERAI, disertate le fabbriche. Non attendete che le bombe le distruggono, come a Fiume, Pola, Rovigno ed Albona. Non lasciatevi trasportare come schiavi in Germania dove vi attende la fame e la morte!

SOLDATI, CARABINIERI, non rendetevi complici dei delitti che l'invasore compie contro gli Istriani, non macchiatevi di sangue fraterno. Disertate le file del nemico, raggiungete quelle dei Partigiani, vostri fratelli!

ISTRIANI, non macchiatevi di tradimento. Nessuna incertezza deve essere in noi perché il dilemma è: con noi o contro di noi, cioè contro i vostri fratelli che lottano per la libertà e l'indipendenza.

ISTRIANI ALLE ARMI!

L'odio ed il disprezzo non sono sufficienti. Per impedire che il feroce invasore continui a compiere i suoi infami delitti ed a soggiogare il nostro Paese, non vi è che una via: quella delle armi!

Com'è detto nel proclama del Comandante Supremo delle Nostre Forze Armate, Maresciallo Tito, **TUTTI GLI UOMINI E LE DONNE IN GRADO DI COMBATTERE SONO MOBILITATI.**

Rafforziamo perciò il nostro glorioso E. N. L. costituendo le nostre Compagnie, i nostri Battaglioni Partigiani ed entriamo nel vivo della lotta con vigore e risolutezza.

Soltanto mediante questa lotta, con le armi alla mano, che noi riusciremo a cacciare dal patrio suolo il barbaro invasore e daremo al nostro Paese quella pace e libertà che la nostra Jugoslavia Federativa ci garantirà per sempre contro i nemici interni ed esterni.

EVVIVA LA JUGOSLAVIA FEDERATIVA TERRA DI LIBERTÀ E DI PROGRESSO!

EVVIVA L'ESERCITO NAZ. DI LIBERAZIONE ED IL SUO CAPO MARESCIALLO TITO!

EVVIVA L'ESERCITO ROSSO E LE FORZE ARMATE ANGLO-AMERICANE!

EVVIVA L'ISTRIA LIBERATA DAI SUOI EROICI FIGLI!

Morte al fascismo — Libertà ai popoli

1 Febbraio 1944

Il Comitato Popolare di Liberazione
per l'Istria

Formato 21x32,8 cm. ciclostilato. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale presso il MCR. Stampato dall'Agitprop per l'Istria.

ISTRIANI ALLE ARMI!

Le poderose Armate Russe avanzano sempre più come fiume ingrossato. Si demoliscono le ultime fortezze degli assassini Tedeschi. Nel cuore del Reich Tedesco, sotto le rovine delle fabbriche e città ridotte al silenzio, serpeggia la morte, la fame e il terrore. Le forze gigantesche dei nostri tre alleati sono pronte in ogni momento per mettere in atto il piano della conferenza di Mosca e stritolare e annientare la tirannia Hitleriana. In questi giorni

decisivi per l'avvenire, tutti i popoli di Jugoslavia con il loro eroico E. L. N. (Esercito di Liberazione Nazionale) infrangono la sesta offensiva Tedesca e conseguono nuove vittorie.

Grandi sono i frutti della nostra lotta. Abbiamo creato il nostro governo ed il più grande organo legislativo ed esecutivo, l'AVNOJ (Consiglio Nazionale Antifascista di Liberazione di Jugoslavia), il quale ha assicurato con le storiche decisioni, nella sua seconda sezione, l'apertura di tutte le aspirazioni del nostro popolo oppresso, ed ha evitato che si realizzino i piani del RE traditore e del suo governo. Abbiamo riconoscimento dei nostri grandi alleati e il rispetto e l'ammirazione di tutto il mondo.

ISTRIANI, ALLE ARMI!

Voi avete udito le parole del nostro amato condottiere, Maresciallo di Jugoslavia, compagno TITO. Egli ci ha guidato saggiamente. Egli ci guida anche ora con la lotta verso la libertà. TITO ha chiamato noi tutti, tutti quelli che siamo idonei per la lotta. Noi lo ascolteremo.

L'eterno sogno dei nostri antenati si realizza. L'Istria sarà felice e libera nella libera, democratica e federativa Jugoslavia.

ISTRIANI, TUTTI ALLE ARMI!

Nelle operazioni militari comuni con i vostri alleati, si distruggerà ogni fabbrica, ogni miniera e ogni stabilimento che lavora per il nemico, ove la morte sorprenderà tutti coloro che in questi stabilimenti lavorano, perché oggi anche essi sono nostri nemici.

OPERAI, ALLE ARMI!

Il tempo stringe. Perché dare vergognosamente la propria vita al servizio degli assassini fascisti? Perché attendere ancora le bombe sulle fabbriche di Fiume, Pola, Albona, e Rovigno? Perché permettere che vi si trasportino come schiavi in Germania, ove vi attende la fame, e la morte? Perché tutto ciò proprio ora, quando spunta l'alba della libertà e una vita più bella per il nostro popolo?

PATRIOTTI-ISTRIANI, UOMINI, DONNE, GIOVENTÙ!

■ Già rimbombano i passi dei Battaglioni Istriani, vendicatori e liberatori dell'Istria.

Entriamo baldanzosamente nell'E. L. N. (Esercito di Liberazione Nazionale), Soltanto così salveremo noi stessi e la nostra terra dalla rovina, Soltanto così difenderemo i frutti preziosi della nostra lotta. Soltanto così caccieremo l'odioso nemico e libereremo la nostra terra natale.

ISTRIANI ALLE ARMI!

TITO ci chiama! La Patria ci chiama! Nemici e traditori sono tutti coloro che resteranno sordi a questo richiamo.

VIVA IL GOVERNO NAZIONALE CON ALLA TESTA IL NOSTRO AMATO CONDOTTIERO, MARESCIALLO DI JUGOSLAVIA, COMPAGNO TITO.

VIVA LA FEDERATIVA JUGOSLAVIA, TERRA DI LIBERTÀ E DI PROGRESSO!

VIVA IL NOSTRO POTENTE ESERCITO DI LIBERAZIONE NAZIONALE (E. L. N.)!

VIVA I PARTIGIANI, ISTRIANI, VENDICATORI E LIBERATORI DELL'ISTRIA!

MORTE AL FASISMO — LIBERTÀ AL POPOLO.

7 Febbraio 1944.

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
PER L'ISTRIA.

Formato 21x28,5 cm. ciclostilato sulle due facciate. L'originale si trova presso il Museo circondariale di Capodistria — Pokrajinski Muzej Koper (nel prosieguo PMK). Stampato dall'Agit-prop per l'Istria.

VERGOGNATEVI!

Voi costruite, sciagurati, strade e fortini per i tedeschi, e non udite che l'Armata rossa e il nostro Esercito Popolare di Liberazione marciano per le vie di Belgrado.

Anche a voi era rivolto l'estremo ammonimento del Maresciallo Tito.

Già da lunghi sanguinosi anni il popolo dà i suoi figli migliori per la causa della libertà; dà tutto di se nel sacrificio di ogni ora.

E voi costruite servili le vie per le quali fuggiranno, inseguiti dalle armate liberatrici, gli aguzzini sanguinari del nostro popolo.

Non sentite il grido di vendetta e di giustizia dalle tombe dei nostri martiri?

VERGOGNATEVI!

Forse altri combattenti della libertà cadranno per vostra colpa davanti ai fortini che voi vigliaccamente costruite.

La zona dove voi lavorate è zona di guerra e voi vi esponete ai nostri colpi a fianco degli schifosi tedeschi. Forse una raffica o una granata lanciata contro l'oppressore da un vostro fratello o concittadino stroncherà insieme con quella del nemico anche la vostra vita.

Quello che voi commettete è un vergognoso tradimento.

Ma le armate vittoriose portano, con la libertà, anche la punizione per tutti i traditori del nostro popolo.

VOLETE CHE LA GIUSTIZIA VI COLGA NELLA COLPA?

Non lavorate un istante di più per l'oppressore, non calpestate il sangue dei nostri eroi, non offendete il pianto delle nostre donne, che hanno offerto alla causa della libertà anche i loro figli.

Rialzate il capo e siate uomini liberi.

Gettate il piccone e la vanga; che il vostro pugno stringa un fucile vendicatore.

Lottate per la vostra libertà, per i vostri figli, per l'avvenire del vostro popolo!

Morte all'occupatore nazifascista e ai suoi servi!

Il Comitato Regionale del Fronte Unico
Popolare di Liberazione per l'Istria e Fiume

Formato 14,3x22,3 cm., ciclostilato sulle due facciate. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale MCR. Edito dall'Agitprop per l'Istria.

CONTADINI ED OPERAI DELL'ISTRIA!

L'occupatore ha ordinato di tagliare i boschi e di abbattere i muri che sono vicini alle strade ed alle linee ferroviarie.

Chi obbedirà agli ordini dell'invasore, oltre al pericolo delle azioni armate che l'Esercito della Liberazione compierà per impedire questi lavori, sarà passibile di una pena che potrà arrivare alla fucilazione.

VIVA IL GOVERNO DEL MARESCIALLO TITO, SOLO GOVERNO RICONOSCIUTO DAGLI ISTRIANI!

Morte al fascismo! Libertà ai Popoli!

Formato 16,5x11 cm. ciclostilato dall'Agitprop di Rcvigno. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale MCR.

IL 26° ANNIVERSARIO DELLA FRATERNA ARMATA ROSSA 23/II-1918-23/II-1944

- L'Armata Rossa* fu costituita nei giorni di dure battaglie e di grandi vittorie sugli occupatori tedeschi presso Narva e Paskov, 26 anni orsono.
- L'Armata Rossa* ha salvato il giovane stato Sovietico dagli occupatori stranieri e dalle bande russe bianche.
- L'Armata Rossa* è potente difensore della pace che permise all'URSS di divenire uno stato forte, felice e progressivo.
- L'Armata Rossa* si pose il 1941 eroicamente alla difesa della Patria sovietica aggredita dagli assassini tedeschi.
- L'Armata Rossa* sbaraglia e spezza le orde motorizzate di Hitler le quali preparavano la catastrofe del mondo progressivo.
- L'Armata Rossa* è la protettrice e la speranza di tutti i popoli oppressi amanti della libertà.
- L'Armata Rossa* è il più grande ed il più fedele alleato della lotta di liberazione dei popoli della Jugoslavia.
- L'Armata Rossa* festeggia il 26° anniversario della sua costituzione con nuove vittorie presso Narva e su tutti i fronti, e caccia i tedeschi dal suolo della propria Patria.
- L'Armata Rossa* con le sue vittoriose offensive infligge i colpi di grazia all'odiato fascismo tedesco, il nemico mortale dell'umanità.

W LA FRATERNA E LIBERATRICE ARMATA ROSSA SALVATRICE DELL'UMANITÀ!

W IL SUO COMANDANTE SUPREMO, IL GENERALE MARESCIALLO STALIN, ORGANIZZATORE DELLA VITTORIA SUL FASCISMO!

ONORE ETERNO E GLORIA AI CADUTI DELL'ARMATA ROSSA PER LA SALVEZZA E LA LIBERAZIONE DELL'UMANITÀ OPPRESSA!

Formato 16,5×21 cm. ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale presso la collezione volantini della LPL del Museo della rivoluzione popolare di Fiume — Muzej narodne revolucije, Rijeka (nel prosieguo M.N.R.R.).

UOMINI E DONNE DEL LITORALE ADRIATICO

Da parecchi mesi le Autorità tedesche vi hanno additato lo svolgersi di tante azioni devastatrici da parte dei banditi bolscevichi: i loro atti raccapriccianti che non erano possibili, se non con il concorso della popolazione e vi ha indicato la retta via da seguire.

Abbiamo fatto prigionieri migliaia di banditi. Noi sappiamo che questi sono dei travciati, spesso forzati di darsi in mano a questa canaglia e perciò non volevamo fare loro del male e conservare alle famiglie i padri, i figli ed i fratelli. Noi li avevamo inviati al lavoro per fare di loro degli uomini retti e benpensanti e rimandarli alle loro case dopo un tempo di prova. Nonostante ch'essi furono trovati con le armi alla mano, noi non abbiamo fatto uso ai loro confronti delle penalità prescritte dalla legge.

Il mite trattamento era causato del fatto, che noi si credeva la popolazione si avesse reso ragione del nostro spirito di conciliazione, invece il nostro agire fu purtroppo creduto debolezza e per tutta risposta soldati italiani e tedeschi ed organi esecutori che erano stati inviati a tutela della popolazione ed altre persone tedesche nell'esercito delle loro funzioni furono fucilati proditoriamente ed uccisi barbaramente.

Perciò per l'avvenire verrà fucilato un dato numero di banditi prigionieri per ogni misfatto commesso. Il giorno 15 febbraio 1944. quale espiazione del vile assalto ad una colonna tedesco-italiana tra Comeno e Ritenbergo venne eseguita la condanna a morte su 150 banditi. Le località di Comeno, Tomasavizza. Dol piccolo, Ritembergo e Britovac ed alcune case nella località di Scherbina furono rase al suolo perché servivano di rifugio ai banditi. la popolazione fu evacuata e potrà ritornare nei propri comuni non appena ritornerà la quiete e le idee saranno cambiate. In ugual modo verrà espriato, per il futuro, ogni misfatto. La colpa se ora verranno eseguite delle condanne a morte ricade su quei tali vili assassini che vogliono trascinare in disgrazia il loro popolo. Sta ora in voi, se i vostri padri, i vostri figli, i vostri fratelli etc. che si trovano ora sotto la protezione della Polizia tedesca, rimangono ancora prigionieri o possiate rivederli.

Noi per il futuro procederemo con uguale mitezza, come per il passato, se la popolazione ci aiuterà a ristabilire la tranquillità e l'ordine, **PERÒ PICCHIEREMO TRE VOLTE PIÙ SODO, SE QUESTA NOSTRA ESORTAZIONE RIMARRÀ INFRUTTUOSA. I PIU FORTI SIAMO NOI.**

LA POLIZIA GERMANICA.

Formato 14,5×20 cm. Stampato sulle due facciate. Originale M.N.R.R. Nonostante il volantino non appartenga alla Resistenza, viene qui riprodotto perché pertinente al tema.

DONNE DELL'ISTRIA E DI FIUME

L'8 marzo è il giorno di lotta delle donne di tutto il mondo. Dal 1912, quando questa data fu stabilita ogni anno tutte le donne progressive lo festeggiano non solo come giorno di lotta per l'eguaglianza dei diritti delle donne con l'uomo, ma anche come giorno di lotta contro tutto ciò che soffoca la libertà delle donne e dei popoli, contro il terrore, l'oppressione e lo sfruttamento.

Oggi è il tempo della guerra aperta contro il fascismo; e la donna/fe-steggia il suo giorno intensificando il lavoro e la attività contro questo suo accanito nemico.

Oggi la donna patriottica è a fianco del suo compagno nella guerra per la liberazione della patria. Questo è il posto della donna sovietica, come delle patriote jugoslave, francesi, italiane, olandesi, norvegesi e di quelle di tutti i paesi occupati dai nazifascisti.

Nel corso della guerra partigiana le nostre donne hanno scritto pagine magnifiche di gloria e di sacrificio.

Nella giornata dell'8 marzo ricordiamo le valorose compagne cadute con l'arma in pugno. Salutiamo le eroiche madri che hanno dato i loro figli per il bene della patria, per la libertà e la giustizia. Salutiamo le spose, le sorelle, le fanciulle, che hanno dato i loro cari alla lotta e quando essi sono caduti, hanno preso spesso il loro posto. Ricordiamo le donne martiri, che per la loro sete di libertà vengono a migliaia torturate nei carceri e condotte schiave nell'inferno tedesco. Salutiamo tutte le compagne che nelle retrovie danno la loro opera preziosa nei Comitati Popolari di Liberazione e nelle organizzazioni antifasciste.

La lotta e i sacrifici delle nostre donne non sono stati vani. L'articolo 3 delle dichiarazioni dello ZAVNOH dice: « Le donne godono degli stessi diritti degli uomini. »

Ora che la vittoria è vicina, occorre che tutte intensifichiamo i nostri sforzi perché questi diritti conquistati a prezzo di sangue siano presto realizzati. Nessuna donna deve permettere che l'uomo che le sta vicino sfugga al suo dovere di patriota.

Mandiamo i nostri uomini nelle file del nostro glorioso Esercito Popolare di Liberazione, nella nostra 43 divisione istriana, perché presto possa essere scacciato l'occupatore e liberata la nostra terra. Pieno di gioia e di entusiasmo sarà il giorno in cui vedremo tornare i nostri cari vittoriosi con in pugno le armi che hanno annientato il nazifascismo.

Entriamo noi stesse sempre più decisamente nella lotta. I nostri uomini hanno bisogno del nostro aiuto e della nostra collaborazione. Centinaie di giovani istriane danno la loro opera nelle file della 43 divisione.

Combattiamo con tutte le nostre forze e prepariamoci alla costruzione del nostro nuovo stato democratico e federativo di Jugoslavia, nel quale non vi sarà più il fascismo oppressore, ma la libertà e la giustizia.

TUTTE NELLA LOTTA — TUTTE PER LA LOTTA!

VIVA L'8 MARZO GIORNO DELLA DONNA COMBATTENTE!

VIVA IL MARESCIALLO TITO!

VIVA LA MOBILITAZIONE TOTALE PER L'ULTIMA BATTAGLIA!

Il Comitato Regionale del Fronte Femminile
Antifascista per l'Istria e Fiume

Formato 16x22 cm. Ciclostilato su due lati dall'Agitprop per l'Istria. L'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale MCR. Diffuso in data 8 - III - 1945.

GIOVANI ISTRIANI! Non presentatevi alla mobilitazione degli oppressori!

Accorrete nelle gloriose file dell'Esercito Nazionale della Liberazione per dare, a fianco dell'invincibile Armata Rossa e delle Armate Alleate, l'ultimo colpo agli assassini nazifascisti ovunque sconfitti!

Chi obbedirà agli ordini dei nemici sarà considerato *traditore del popolo* e come tale sarà giudicato!

VIVA L'ESERCITO NAZIONALE DI LIBERAZIONE!

VIVA IL MARESCIALLO TITO!

MORTE AL FASCISMO! LIBERTÀ AL POPOLO!

Questo manifestino serve da lasciapassare.

Ovaj letak vredi kako propusnica.

Formato 14x10,6 cm. ciclostilato dall'Agitprop di Rovigno. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale MCR.

GIOVANI DELLE CLASSI 1920, 21, 22!

Il tedesco ha bisogno di altra carne da cannone per difendere le sue posizioni minacciate da vicino dalla travolgente avanzata dell'Armata Rossa e dall'imminente attacco degli Alleati.

Il tedesco ha bisogno di altri schiavi per colmare i vuoti causati nelle sue officine dai bombardamenti, dalla fame, dalle epidemie.

SI PREPARA LA MOBILITAZIONE DELLE VOSTRE CLASSI!

Mettetevi in salvo fin che siete in tempo!

Passate nelle file del Movimento Popolare di Liberazione!

Liberate le vostre case dal terrore dei nazifascisti!

L'ARMATA ROSSA È GIÀ SUI CARPAZI, IN ROMANIA, IN CECO-SLOVACCHIA!

Presto la macchina bellica tedesca si frantumerà come un castello di carta, come è avvenuto per gli eserciti di Mussolini. Chi indossa la divisa tedesca o lavora per il nemico non avrà diritto di vivere nel nostro libero Paese. Egli sarà giudicato TRADITORE e condannato dal Tribunale del popolo.

GIOVANI DELLE CLASSI 1920, 21, 22!

Pensate a quello che fate!

Non mischiatevi ai traditori ed agli assassini, se non volete dividerne il castigo inevitabile. Venite coi vostri fratelli a combattere per la giusta causa della libertà dei popoli.

VIVA L'ESERCITO POPOLARE LIBERATORE!

VIVA IL SUO CAPO MARESCIALLO TITO!

VIVA LA FRATELLANZA D'ARMI ITALO-CROATA NELLA LOTTA CONTRO IL MOSTRO NAZIFASCISTA!

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

Comitato Popolare di Liberazione per l'Istria

Formato 15x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa; in basso, a matita, è segnata la data 14/4/44. Originale MNRR.

CITTADINI!

L'occupatore ed i suoi servi fascisti, cetnici e ustascia, spargono da qualche tempo dei manifestini, nei quali giustamente chiamano se stessi banditi e li sottoscrivono col nome delle nostre organizzazioni popolari di liberazione. In tali manifestini si profetizzano avvenimenti sensazionali e si dipinge la nostra lotta di liberazione come comunista, minacciando morte e sterminio a destra e sinistra.

Queste vili manovre hanno il solo scopo di ingannare il popolo per cercare di allontanarlo dalla lotta che porterà all'occupatore ed ai suoi servi il meritato, inesorabile castigo.

Noi non aspettiamo nessun avvenimento sensazionale, ma il 1. Maggio, il nemico sentirà il nostro pugno più pesante e più duro che mai.

Il nostro popolo in lotta festeggerà il 1 Maggio con entusiasmo e fiducia, stringendosi ancor più attorno al nostro capo Tito e al Governo popolare di liberazione.

CITTADINI!

Alle false insinuazioni del nemico, che sono il segno chiaro della sua debolezza, rispondiamo colla lotta accanita e inesorabile.

Giovani, venite nelle nostre file!

Lavoratori, sabotate e lasciate il lavoro per l'occupatore!

Che questo sia l'ultimo 1. Maggio nella schiavitù e nella guerra!

VIVA IL 1. MAGGIO GIORNO DELL'UNITÀ COMBATTIVA DI TUTTE LE FORZE ANTIFASCISTE DEL MONDO!

VIVA LA LOTTA POPOLARE DI LIBERAZIONE!

MORTE AI VILI E FALSI TEDESCHI E A TUTTI I LORO SERVI!

28 aprile 1944.

COMITATO POPOLARE DI LIBERAZIONE
PER L'ISTRIA

Formato 16x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale MCR.

Giovani Istriani!

La gioventù Antifascista dei vari Stati Jugoslavi, in fraterna unione con le rappresentanze Giovanili dell'Unione Sovietica, dell'Italia, della Francia, della Grecia, della Cina e di altre nazioni ancora, ha tenuto il suo Secondo Congresso, nel quale, a fianco dei fratelli Croati uniti a noi dal vincolo del sangue insieme versato, hanno partecipato i migliori figli della Nostra Istria finalmente uniti alla madre Croazia.

Le nuove forze giovani si sono riunite ancora una volta per decretare la lotta a fondo e inesorabile, che porterà lo schiacciamento della bestia nazifascista e l'inizio di una Nuova Era di Pace, Libertà, Benessere e Giustizia!

Giovani Istriani! Dobbiamo essere degni dell'onore che abbiamo avuto! Imbracciamo i fucili e dimostriamo di non essere inferiori a nessuno! La Stella Partigiana sarà la Luce che ci guiderà alla Meta!

VIVA L'UNIONE DELLA GIOVENTÙ ANTIFASCISTA!
VIVA LA GLORIOSA GIOVENTÙ SOVIETICA!
VIVA LA FEDERAZIONE DELLE REPUBBLICHE JUGOSLAVE!
VIVA IL COMPAGNO MARESCIALLO JOSIP BROZ - TITO!

Morte al fascismo — Libertà ai Popoli!

Formato 21x14,5 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Rovigno. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Nell'angolo sup. dest. segnato a matita 31/1/44. Originale MCR.

OPERAIO DELLA TODT!

COSA ASPETTI?

Che i tedeschi ti portino in Germania?

Che ti mettano la loro divisa e ti spediscono al fronte a fermare l'Armata Rossa?

Che le bombe degli alleati ti facciano saltare in aria insieme con i tuoi padroni hitleriani?

O aspetti invece che venga il tribunale del popolo a farti pagare il tuo tradimento di servo dell'occupatore?

Tutti fuggono ormai lontano dai tedeschi. Il giorno 6 marzo un intero battaglione di « domobrani » è fuggito da Susak e si è arreso ai reparti dell'Armata di Tito. E tu rimani invece nella tua vergognosa e pericolosa posizione.

I tuoi compagni sono nelle file del battaglione « Budicin », nella nostra 43. Divisione. Essi ti chiamano e ti indicano la via della salvezza al loro fianco. Ascoltali, e domani sarai contento di esserti salvata la vita e fiero di essere stato un combattente del popolo.

IL F. U. P. L. per l'Istria e Fiume

Formato 12x17,3 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale MCR.

OPERAI!

I nazisti vogliono portarvi al loro fianco alla rovina.

Le bombe alleate e, tra breve, le nostre raffiche non potranno far distinzione tra il nemico e coloro che saranno rimasti al suo servizio.

OPERAI!

Chi può impugnare un fucile accorra nelle file della 43.a Divisione dell'Armata di Tito, fra i compagni che lo chiamano alla lotta.

Gli operai specializzati accorrono in territorio liberato ad aggiungere le loro braccia a quelle di tanti compagni che edificano il nuovo stato di Croazia.

Lavorando nello stato democratico di Tito, dove i diritti della classe operaia sono già il vostro avvenire, l'avvenire della nostra classe operaia e di tutto il nostro popolo.

Non attendete più. Separate il vostro destino da quello del vostro nemico, il sanguinario fascismo.

CON TITO È LA LIBERTÀ E LA VITTORIA!

IL FUPL per l'Istria e Fiume

Formato 10,7x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa; nell'angolo sup. dest. a matita 1944. Originale MRNHZ.

VIVA IL 1. MAGGIO!

ISTRIANI! Mentre gli Eserciti della Liberazione guidati dall'eroico esempio dell'innarrestabile Armata Rossa stanno infliggendo dei colpi mortali agli ultimi resti delle orde naziste, si festeggia oggi, in un'atmosfera lotta e di vittoria, il 1º maggio.

È questa la prima Festa del Lavoro dall'inizio della guerra che trova la minoranza italiana dell'Istria, ancora oppressa dal terrore nazi-fascista, combattere con le armi volontariamente e coscientemente a fianco dei valorosi fratelli croati per raggiungere, sotto la guida del geniale Maresciallo Tito, la Libertà comune.

Quest'unione, sorta nella lotta e consacrata col sangue, è la certezza della vicina vittoria e della conquista di un benessere sociale per tutti in un prossimo domani.

LAVORATORI DELL'ISTRIA! Celebrate con il combattimento la vostra Festa! Nei cantieri e nei campi, nelle officine e nelle strade, combattete con tutti i mezzi ed in tutti i modi i tedeschi ed i loro servi. Ogni vostra azione abbrevia la durata e diminuisce i sacrifici della lotta! Ogni vostra azione è un passo innanzi verso la vostra sicura Vittoria.

VIVA IL 1º MAGGIO, FESTA DEL LAVORO!

VIVA L'ARMATA ROSSA, BALUARDO DELL'UMANITÀ!

VIVA L'ESERCITO NAZIONALE LIBERATORE!

VIVA IL MARESCIALLO STALIN ED IL MARESCIALLO TITO DIFENSORI DELLA LIBERTÀ!

VIVA LA FRATELLANZA ITALO-CROATA IN ARMI!

Il Comitato Popolare di Liberazione per il circondario di Pola

Formato 15,5x22 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Pola. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale MCR.

ISTRIANI!

In questo 1^o Maggio tutti i popoli oppressi dalla tirannia nazifascista mobilitano tutte le forze per colpire a morte l'oppressore.

L'Unione Sovietica con la sua potente Armata Rossa stritola, frantuma, ogni baluardo nemico, conquistando ogni giorno città e contrade. Le gloriose bandiere dell'Esercito Rosso sventolano al di quà dei Carpazi. I popoli della Cecoslovacchia, Rumenia, Ungheria odono l'avvicinarsi del rombo del cannone liberatore.

Le forze Alleate alla loro volta si preparano per colpire dall'Occidente l'odiato nazifascismo. I patrioti che fremono sotto il giogo lo colpiscono quotidianamente nelle sue parti vitali.

PATRIOTI ISTRIANI!

Quest'anno, che la giornata tradizionale di lotta dei popoli oppressi si leva sotto il cielo luminoso della vittoria vicina, uniamoci con tutti i nostri fratelli del mondo per dimostrare anche noi, con loro, la nostra volontà di finirla con l'oppressione e la guerra.

Mobilitiamo perciò le nostre forze e compatti lanciamoci contro l'invasore per sterminarlo!

ISTRIANI, ITALIANI E CROATI!

In questa giornata di lotta che in tutti i tempi ha affratellato i popoli oppressi di tutte le nazionalità e di tutte le religioni, trovi oggi anche noi uniti e nella lotta consolidi la nostra fratellanza contro il nemico della nostra libertà!

UOMINI, DONNE GIOVANI DELL'ISTRIA!

Contadini, date tutto per il trionfo della nostra lotta.

Lavoratori, scioperate, abbandonate le fabbriche, rifiutatevi di lavorare per il nemico.

Giovani, colpite senza tregua, entrate nelle file Partigiane.

Donne, sostenete i combattenti, incitate gli uomini contro il nemico per la libertà nostra e dei nostri figli.

ISTRIANI TUTTI!

Questo 1° Maggio dev'essere lo squillo della lotta mortale contro lo invasore ed i suoi servi; per consolidare il nostro Governo Popolare; per essere infine gli artefici dell'avvenire del nostro Paese libero per sempre.

W IL 1° MAGGIO DELLA VITTORIA!

W I LIBERI ED EROICI COMBATTENTI DELL'ISTRIA!

W LA la BRIGATA ISTRIANA «VLADIMIRO GORTAN»!

W LA FRATELLANZA ITALO — CROATA NELLA LOTTA!

W LA LIBERA DEMOCRATICA FEDERATIVA JUGOSLAVIA!

W IL GOVERNO POPOLARE ED IL SUO CAPO MARESCIALLO TITO!
MALEDIZIONE E MORTE AI NAZISTI ED AI NEMICI DELLA NOSTRA
LIBERTÀ!

Morte al fascismo — Libertà ai Popoli!

Il Comitato Popolare di Liberazione
per l'Istria

1° Maggio 1944

Formato 33x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale MCR.

ISTRIANI!

Si avvicina l'ora decisiva. Gli Alleati hanno messo piede sul suolo di Francia. In Italia, dopo aver liberato Roma gli Alleati avanzano verso il settentrione, dove gli eroici partigiani italiani sempre più duramente colpiscono il nemico. Ad oriente l'Armata Rossa si prepara alla battaglia finale. In questo momento decisivo il Maresciallo Tito ordina all'Esercito Nazionale di Liberazione di passare in tutti i settori all'offensiva.

Sono questi i segni delle ore decisive alle quali andiamo incontro. Tutti al proprio posto di combattimento, al fronte e nelle retrovie, oggi dobbiamo lavorare e combattere conquistare quanto prima l'agognata vittoria sul mostro nazifascista.

ITALIANI E CROATI DELL'ISTRIA, fraternamente uniti nella lotta d'oggi e nella vittoria di domani. Il nemico ancora non è vinto, egli ancora lotterà con la forza della disperazione. Dure battaglie ancora ci aspettano. Sosteniamole tutti uniti!

FRATELLI, che ancora non vi siete decisi, che incerti aspettate mentre il popolo sanguina per la libertà! Entrate nella lotta, non lasciatevi prendere dal nemico che farà di tutto per mobilitarvi, per trascinarvi in Germania ai lavori forzati, per annientarvi.

ISTRIANI, troviamoci tutti uniti nella cruenta lotta d'oggi come nel vittorioso e libero domani!

VIVA LA LOTTA DI LIBERAZIONE NAZIONALE!

VIVA IL NOSTRO E. N. L. ED IL SUO GRANDE CONDOTTIERO MARESCIALLO TITO!

VIVA I NOSTRI GRANDI ALLEATI UNIONE SOVIETICA, INGHILTERRA E AMERICA!

Il Comitato Popolare di Liberazione
per l'Istria

9 giugno 1944

Formato 14,7x20,8 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Lo stesso volantino è indirizzato anche ai « Cittadini di Fiume ». Originale MCR.

OPERAI ISTRIANI!

La belva nazifascista si avvicina alla fine. Ma, stretta in un cerchio di ferro e fuoco essa si difende ancora a denti stretti e cerca di vendere cara la pelle.

Essa supplirà alla deficienza di uomini, facendo arruolamenti forzati fra di voi, arrestandovi, portandovi in Germania.

Operai! Guardate a Fiume, dove centinaia e centinaia di operai sono stati arrestati. Non aspettate anche voi. Non lasciate la vostra vita e la vostra libertà a discrezione dell'occupatore.

A poca distanza dalle vostre fabbriche, dalle vostre officine, dal vostro posto di lavoro, c'è la forza del popolo, l'Esercito Liberatore Popolare che vi accoglierà e vi armerà, affinché possiate difendere le vostre vite con le armi in pugno.

Non credete alle parole di coloro che predicano di attendere, che affermano che la libertà l'avrete ugualmente, anche senza combattere.

Essi sono traditori al soldo del nemico!

Se voi li ascolterete, vi farete prendere nelle fabbriche come in una trappola e finirete stupidamente a morire in Germania: così la libertà non la godrete mai più!

OPERAI ALLA LOTTA PER LA VITA E LA LIBERTÀ! ALLE ARMI OPERAI!
SOLTANTO NELLA LOTTA NELLE FILE PARTIGIANE È LA GARANZIA
DEL VOSTRO AVVENIRE!

MORTE ALL'OCCUPATORE!

Il Comitato Popolare di Liberazione
per l'Istria

10 luglio 1944

Formato 15x20 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale MCR.

APPELLO AGLI ITALIANI DELL'ISTRIA

In seguito alle sollecitazioni di molti italiani, un gruppo di italiani dell'Istria e di Fiume, riunitosi il 10 e l'11 luglio in territorio istriano per esaminare la situazione odierna, ha constatato:

- 1) Il governo fascista imperialista opprimeva il popolo croato dell'Istria, toglieva ai croati il diritto fondamentale democratico, *il diritto dell'autodeterminazione*, e istigava l'odio fra il popolo italiano e croato dell'Istria, contro l'interesse di tutti e due i popoli. Il popolo croato dell'Istria nella sollevazione generale del settembre 1943 ha espresso chiaramente la sua volontà di unirsi ai suoi fratelli croati nella libera democratica e federativa Jugoslavia.
Il popolo croato dimostra oggi questa sua decisa volontà nella sua lotta senza quartiere contro l'occupatore nazifascista.
- 2) La maggioranza del popolo italiano dell'Istria condannava il governo fascista e lo combatteva fin dalla sua venuta al potere. Perciò nella sollevazione del settembre gli italiani dell'Istria combatterono assieme ai croati contro il fascismo. Da quel momento gli italiani combattono sempre più nelle file dell'Esercito Popolare di Liberazione e partecipano al Movimento Popolare di Liberazione lottando fraternamente insieme con i croati per la libertà dell'Istria.
- 3) La decisa volontà del popolo croato dell'Istria di riunirsi alla sua madre patria è stata confermata dalle decisioni della Seconda Sessione dello ZAVNOH (Consiglio Territoriale Antifascista Popolare di Liberazione della Croazia) e della Seconda Sessione dell'AVNOJ (Consiglio Popolare Antifascista di Liberazione della Jugoslavia), con le quali l'Istria e Fiume sono divenute parti integranti della Croazia federale e della Jugoslavia federativa.
- 4) Con l'occupazione dell'Italia i Tedeschi volevano soffocare quelle forze democratiche che hanno spazzato Mussolini e volevano imporre di nuovo al popolo italiano il governo fascista, che li dovrebbe aiutare a opprimere e sfruttare l'Italia. Ma i patrioti italiani conducono una lotta sanguinosa per cacciare l'occupatore tedesco e per conquistare la libertà.
- 5) L'occupatore tedesco minaccia l'esistenza del popolo croato e del popolo italiano dell'Istria saccheggiando, trascinando ai lavori forzati, nelle prigioni e mobilitando forzatamente. Per meglio eseguire i loro piani i Tedeschi usano il vecchio metodo austriaco di divisione e di istigazione all'odio nazionale fra italiani e croati, ed in questo li assecondano fedelmente i loro servi: fascisti, cetnici e ustascia.
- 6) Con le costituzionali decisioni e dichiarazioni dei supremi organi legislativi ed esecutivi della Jugoslavia (AVNOJ) e della Croazia (ZAVNOH) col suo profondo carattere democratico e con le sue realizzazioni in Istria il Movimento Popolare di Liberazione ha dimostrato la sua volontà di rispettare i diritti nazionali degli italiani dell'Istria, come chiaramente dimostrano la stampa italiana, i reparti armati prettamente italiani, il gruppo teatrale e la progettata apertura di scuole, man mano che vengano liberate zone abitate da popolazione italiana.

7) Nel momento odierno la nostra coscienza di italiani ci indica il dovere di prender posizione di fronte agli eventi, di non attendere passivamente, ma partecipando attivamente allo sviluppo della situazione, di decidere del nostro futuro. Per ciò coscienti che il diritto di ogni popolo alla libertà e all'uguaglianza si conquista soltanto con la lotta, constatando che la via giusta è quella seguita dagli italiani dell'Istria consiglieri dello ZAVNOH, Pino Bunicin e Aldo Negri, e da tutti coloro che hanno dato la vita per la libertà e il migliore futuro dei popoli italiano e croato dell'Istria, ha deciso:

- a) Di continuare con ancora più energia l'opera per l'avvenire dei popoli italiano e croato dell'Istria nella lotta contro l'occupatore tedesco ed i suoi servi.
- b) Di collaborare fraternamente con i croati dell'Istria nella formazione di una nuova vita libera e democratica.
- c) Di fondare l'Unione degli Italiani dell'Istria, la quale deve unire tutti gli italiani antifascisti dell'Istria, senza riguardo alla loro fede politica e alla posizione sociale e alle convinzioni religiose; cioè deve unire tutte quelle organizzazioni, gruppi e singoli patrioti che vogliono partecipare al Movimento di Liberazione e collaborare nella risoluzione dei problemi della collettività italiana.

L'Unione degli Italiani dell'Istria deve mobilitare tutti gli italiani antifascisti dell'Istria nella lotta per la cacciata dell'occupatore, nemico della nostra libertà e del nostro diritto. Attraverso l'Unione degli Italiani si attueranno le libertà democratiche del popolo italiano dell'Istria garantite, come a tutte le altre minoranze nazionali, dalle decisioni della Terza Sessione dello ZAVNOH. L'Unione ne agiterà e risolverà i problemi politici, culturali, economici e sociali e sarà la larga piattaforma politica sulla quale si appoggeranno i rappresentanti italiani negli organi del potere popolare (C. P. L.).

- d) Di costituire subito un comitato provvisorio col preciso dovere di propagare la necessità della formazione dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di fare tutti i passi preliminari necessari per formare l'Unione degli Italiani dell'Istria con a capo un Comitato Esecutivo.

Profondamente convinti che la via che battiamo sia l'unica che conduca alla liberazione e alla felicità del popolo italiano dell'Istria ci rivolgiamo a tutti i patrioti italiani, invitandoli a seguire questa via, formando nuovi battaglioni dell'E. P. L. partecipando ancora più nei C. P. L.-organi del potere democratico popolare e all'attività delle organizzazioni antifasciste, raccogliendo e stringendo le file attorno all'Unione degli Italiani dell'Istria.

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

IL COMITATO PROVVISORIO

(I nomi non vengono per il momento pubblicati ad evitare rappresaglie dirette contro coloro che si trovano ancora nelle città o contro le famiglie di quelli che già sono in territorio liberato).

Formato 21x28,4 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Stampato sulle due facciate. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale MCR.

PROCLAMA AGLI ITALIANI DELL'ISTRIA E DI FIUME

Nei giorni 10 e 11 luglio 1944, un gruppo di antifascisti italiani dell'Istria e di Fiume, constatato il diritto dei croati dell'Istria, suggellato dal plebiscito di sangue, di riunirsi alla madrepatria; constatato che gli Italiani dell'Istria e di Fiume erano accorsi alla lotta, a fianco dei fratelli croati, per i diritti democratici garantiti loro nella Croazia federale dalle decisioni dello ZAVNOH e dell'AVNOJ; rilevata la necessità di intensificare e coordinare l'apporto di tutte le forze sane della minoranza italiana dell'Istria e di Fiume al MPL, decise di formare un Comitato Provvisorio, che procedesse alla costituzione dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume e alla successiva nomina di un Comitato Esecutivo.

Il Comitato provvisorio, riunitosi il giorno 6 marzo 1945, in territorio liberato, con i delegati delle località abitate da Italiani, ed i rappresentanti dei reparti Italiani dell'EPLI, ha rilevato:

1) che mentre non è lontano il crollo delle forze naziste, sempre più isolate, il blocco vittorioso delle forze democratiche diviene ogni giorno più forte e compatto, come dimostrano anche i risultati della Conferenza di Crimea.

2) che le vittorie militari e politiche della Jugoslavia federativa e democratica hanno confermato, senza possibilità di discussione, la sua posizione di stato vittorioso e alleato del blocco democratico.

3) che le forze veramente democratiche Italiane hanno assunto una chiara posizione verso la nuova Jugoslavia, riconoscendo la giustizia delle aspirazioni delle popolazioni slovene e croate delle zone già asservite all'imperialismo italiano.

4) che i diritti della minoranza italiana, sanzionati dall'AVNOJ e dallo ZAVNOH, hanno già avuto realizzazione, e, sulla base del programma enunciato nell'appello dell'Unione nel luglio 1944, un numero sempre maggiore di italiani partecipa attivamente nell'Unione e nel FUPL al MPL, e, a parità di diritti con i croati, sviluppa e consolida le organizzazioni antifasciste e gli organi del potere popolare (CPL).

5) che dalla costituzione dell'Unione, la reazione italiana dell'Istria e di Fiume, nascosta sotto una falsa maschera democratica e sostenuta dalle forze reazionarie d'Italia, ha intensificato la sua azione tendente a passivizzare le masse italiane e a sottrarle al MPL e ad eccitare l'odio sciovinistico contro i croati, con questi precisi scopi:

impedire agli italiani la vita libera e felice nella nuova Jugoslavia; impedir loro di cancellare con la lotta la macchia dell'oppressione del fascismo italiano sulla popolazione croata e renderli nuovamente colpevoli di tale oppressione; fare della minoranza italiana la pietra della discordia fra l'Italia e la Jugoslavia, che serva come punto di appoggio delle manovre reazionarie a danno delle conquiste democratiche della Jugoslavia e della lotta di liberazione del popolo italiano.

Sulla base di quanto sopra constatato, si è riscontrata la necessità di procedere alla formazione del Comitato esecutivo dell'Unione degli italiani, che comprende il comitato ed il consiglio.

Il Comitato esecutivo ha assunto i seguenti compiti:

a) Intensificare la mobilitazione degli Italiani dell'Istria e di Fiume nell'Armata jugoslava, per accelerare la cacciata dell'occupatore e difendere le conquiste democratiche della lotta, che costituiscono la garanzia del felice avvenire della minoranza italiana.

b) Stringere il maggior numero di italiani nel FUIPL, per la loro più attiva partecipazione agli organi del potere popolare e alla costruzione dello stato federale di Croazia.

c) Consolidare la fratellanza degli italiani con i croati, fratellanza già conquistata con la comune lotta armata e col sangue di A. Rismondo membro del CPL Regionale per l'Istria, di G. Duiz, membro del CPL cittadino di Fiume, di B. Gorjan del CPL distrettuale di Buie, dei martiri fiumani fucilati nel cimitero di Cosala e di tutti gli altri caduti, che hanno aggiunto il loro nome a quelli eroici di P. Budicin, A. Negri e A. Ferri.

d) Smascherare tutti i reazionari e i loro piani, affinché in questa maniera gli italiani dell'Istria e di Fiume nella Croazia federale e democratica divengano il ponte che collegherà la Jugoslavia di Tito e l'Italia in lotta per la sua libertà democratica.

e) Risanare la cultura italiana dal veleno del fascismo, farla risorgere a nuova fioritura, sì che porti il suo contributo alla vita spirituale della nuova Jugoslavia.

Il Comitato esecutivo dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume invita tutti gli antifascisti italiani a dare la loro opera all'attuazione di questi compiti, aderendo attraverso l'Unione al FU, nell'unico programma politico e nell'unica educazione di vera democrazia popolare.

Viva l'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume!

Viva il Fronte Unico Popolare di Liberazione!

Viva l'armata Jugoslava e il suo Capo Maresciallo Tito!

Viva la fratellanza d'armi Italo-Croata!

Viva l'Istria e Fiume nella Croazia federale e nella Jugoslavia democratica!

Avanti per la battaglia finale che ci darà la libertà e la democrazia!
6 marzo 1945

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

IL COMITATO ESECUTIVO
dell'Unione degli Italiani dell'Istria
e di Fiume

Presidente DINO FARAGONA, Fiume, Dott. Ingegnere
Vicepresidente SEGALA DOMENICO, Rovigno, Operaio
Segretario EROS SEQUI, Treviso, Dott. Professore
Cassiere N. N, Pola, Impiegato

M e m b r i :

Paliaga Giordano, Rovigno, Ufficiale del Budicin
Sestan Giorgio, Pisino, Studente

Casassa Andrea, Milano, ragioniere
Sergio Balestra, Pola, Operaio
Erio Franchi, Fiume, dott. in legge
N. N., Pola, Studente
Valenta Celestino, Buie, Operaio
N. N., Parenzo, Operaio
Gioia La Neve, Fiume, Studentessa
N. N., Pola Maestro
Nicolò Pitacco, Albona, Operaio
N. N., Salvore, Contadino
Michelazzi Luciano, Fiume, Operaio
N. N., Umago, Operaio

Consiglio:

Belci Andrea, Dignano, Combattente del Budicin
Locatelli Ervino, Fiume, Operaio
Vegerio Mario, Umago, Combattente del Budicin
Cergnar Orazio, Fiume, Impiegato
N. N., Pola, Avvocato
Siguri Ermanno, Pola, Combattente del Budicin
N. N., Parenzo, Contadino
N. N., Pola, Professore
Cucera Giovanni, Fiume, Impiegato tecnico
N. N., Umago, Contadino
Valentino, Buie, Operaio
Boscariol Lodovico, Fiume, Operaio
N. N., Umago, Calzolaio
Fanaletti, Dignano, Industriale
Torcelli, Visinada, Operaio
N. N., Bassania (Salvore), Casalinga
Manità Carlo, Fiume, Dott. ing.
Jedreic Mario, Pola, Ufficiale del Budicin
Fornasari Giuseppe, Fiume, Impiegato tecnico
N. N., Umago, Operaio
N. N., Mumiano, Operaio
Pastrovicchio Ferruccio, Pola, Combattente del Budicin
N. N., Pola Operaio
Degrassi Diogene, Isola, Combattente del Budicin
Bernardi Luciano, Fiume, Maestro
Cesco Dessanti, Rovigno, Impiegato tecnico
N. N., Castagna Grisignana, Operaio
N. N., Mumiano, Operaio
Sponza Francesco, Rovigno, Ufficiale del Budicin
Valenta Giovanni, Castagna, Operaio
N. N., Parenzo, Operaio

GIOVENTÙ ITALIANA DELL'ISTRIA!

All'ardua ed eroica lotta che i popoli italiano e croato dell'Istria conducono per la liberazione della loro terra dall'occupatore nazifascista, molti figli dell'Istria non possono partecipare, benché essi ardentemente lo desiderino e lo abbiano molte volte chiesto.

Essi, strappati alla loro terra dal fascismo ed inquadrati nei « battaglioni speciali », si trovano ora in gran parte in Sardegna, comandati da ufficiali fascisti sabotatori del nuovo ordine democratico italiano e costretti ai lavori più pesanti.

Essi hanno diretto vari telegrammi al Comitato Nazionale di Liberazione e al compagno Tito, descrivendo le loro sofferenze, domandando l'onore di combattere. Il Maresciallo Tito in nome del Comitato Nazionale, si è rivolto ai governi alleati affinché, nell'interesse della causa comune, venga reso possibile il loro trasporto nella penisola italiana e la formazione di unità dell'E. N. L. che possano quanto prima entrare nella lotta.

GIOVENTÙ ITALIANA!

Bisogna che questi figli dell'Istria possano anch'essi partecipare alla lotta contro il nazifascismo. Essi ne hanno diritto, sono quelli di noi che il fascismo più duramente ha perseguitato e colpito. Gli aguzzini fascisti che li comandano cercano, coll'appoggio della reazione italiana ed internazionale, di provocare e rafforzare l'odio fra italiani e croati, continuando l'opera delittuosa del fascismo in Istria.

Bisogna che anche noi giovani italiani, leviamo alta la nostra voce di protesta, nelle nostre adunate e nelle nostre manifestazioni. Aiuteremo così le forze democratiche italiane nella loro ardua lotta contro i residui fascisti, nell'esercito e nella vita civile, appoggiati dalla reazione interna. Aiuteremo il popolo italiano nella lotta per la democrazia, nell'eliminazione della quinta colonna fascista reazionaria.

Raccogliamo, giovani italiani, proteste scritte chiedenti il ritorno dei nostri fratelli! Sia questa un'altra prova della fratellanza e dell'unità del popolo italiano e croato dell'Istria. Sia la dimostrazione che questa fratellanza è una realtà che la reazione non potrà mai spezzare.

VIVA LA FRATELLANZA D'ARMI ITALO-CROATA!

VIVA LA LOTTA ANTIFASCISTA DI LIBERAZIONE!

VIVA L'UNIONE DELLE FORZE DEMOCRATICHE DI TUTTO IL MONDO!

VIVA LA GIOVENTÙ ANTIFASCISTA!

13 giugno 1944

Il Comitato Regionale dell'USAOH
per l'Istria

Formato 14,5x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale MCR.

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

GIOVENTÙ DELLE CITTÀ

Le numerose squadriglie dei bombardieri alleati volano sopra di noi. Uditte il rombo dei loro motori? Sentite il peso delle bombe che cadono? Si gela il sangue ai fascisti e ai loro servi e collaboratori.

Roma, capitale dell'Italia, è nelle mani dei liberatori.

All'Est si alza forte, inarrestabile l'Armata Rossa che inizierà presto la sua definitiva marcia su Berlino.

Si adempiono i punti della Conferenza di Teheran. Incomincia l'azione comune da tutte le parti. Questo sarà l'ultimo colpo al mostro fascista.

Abbiamo sentito l'ordine del Maresciallo Tito. Egli ha comandato a tutte le unità dell'Esercito Nazionale di Liberazione e dei Distaccamenti Partigiani della Jugoslavia di iniziare operazioni offensive in tutti i settori. Quest'ordine già si adempie. In tutta la Jugoslavia colpisce la nostra arma — l'arma della vittoria.

Le nostre eroiche Brigate istriane, a fianco dei Battaglioni italiani, espugnano le guarnigioni del nemico. Distruggono le sue comunicazioni, lo colpiscono duramente e lo immobilizzano.

Gioventù italiana e croata dell'Istria!

Adempiamo al giuramento fatto al II. Congresso della gioventù antifascista della Jugoslavia.

Gioventù delle nostre città! Giovani italiani e croati!

Venite con noi, decidetevi! Lasciate il lavoro nelle fabbriche. Non permettete che i giorni della libertà vi sorprendano al servizio dei carnefici fascisti. Noi vi aspettiamo come fratelli.

Oggi si è formata la nostra II. Brigata istriana. Domani bisogna creare la Divisione istriana. È questa la garanzia della nostra vittoria.

Avanti per l'unità d'acciaio dei giovani!

Avanti nella lotta fino alla completa distruzione del fascismo!

VIVA I NOSTRI GRANDI ALLEATI INGHILTERRA, AMERICA E UNIONE SOVIETICA!

VIVA IL MARESCIALLO DELL'ESERCITO NAZIONALE LIBERTORE E DEI DISTACCAMENTI PARTIGIANI DELLA JUGOSLAVIA, COMPAGNO JOSIP BROZ — TITO!

VIVA LE BRIGATE E I BATTAGLIONI ISTRIANI!

VIVA LA FRATELLANZA D'ARMI DELLA GIOVENTÙ ITALO — CROATA DELL'ISTRIA!

TUTTI AL FRONTE — TUTTO PER LA VITTORIA!

Il Comitato Regionale per l'Istria dell'Unione
della Gioventù Antifascista della Croazia

20 giugno 1944

Formato 14,7x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale MCR.

ISTRIANI E ISTRIANE!

Sempre più numerosi corrono i vostri figli a ingrossare le file del nostro Esercito Liberatore.

I nostri combattenti non daranno tregua al nemico fino al suo completo annientamento.

La vittoria è certa e vicina.

È necessario che tutti noi contribuiamo con ogni mezzo al conseguimento della nostra vittoria e della nostra libertà.

Uno dei mezzi più potenti è la sotto scrizione al PRESTITO DELLA LIBERAZIONE POPOLARE AL 3%.

ISTRANI E ISTRIANE, le necessità finanziarie ogni giorno crescenti per la lotta di liberazione e per la costruzione del nuovo libero stato, della nostra libera vita, attendono da noi tutti il nostro contributo.

Occorre condurre sempre più intensamente la lotta per la rapida liberazione, ricostruire i paesi distrutti, aiutare i fratelli danneggiati.

Agosto sarà il mese di gara fra tutte le regioni nella sottoscrizione al Prestito di Liberazione Popolare. Ogni nostra città, ogni nostro villaggio faranno tutto il possibile perché l'Istria sia anche questa volta fra i primissimi al termine della gara.

Sottoscrivendo al Prestito la popolazione italiana dell'Istria dimostrerà il suo affettuoso riconoscimento ai combattenti delle valorose formazioni italiane, che stanno aspramente conquistando per noi tutti una vita migliore nella libertà e nella pace fraterna. Dimostrerà concretamente come gli italiani dell'Istria sentono profondamente la fratellanza d'armi col popolo croato.

Le obbligazioni al Prestito 3% rappresentano anche il più sicuro e redditizio investimento di denaro, davanti all'inflazione in atto, perché il Prestito è garantito dal nostro nuovo Stato.

Il Prestito è un'arma di combattimento contro l'occupatore.

Il Prestito è una nuova arma per la conquista della nostra pace e della nostra libertà.

ISTRIANI E ISTRIANE, SOTTOSCRIVERE AL PRESTITO DELLA LIBERAZIONE SIGNIFICA ASSICURARE IL NOSTRO FUTURO.

TUTTO PER IL FRONTE — TUTTO PER LA VITTORIA!

Il Comitato Regionale di Liberazione
dell'Istria

Formato 21,6x27,8 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale MCR.

ISTRIANI!

Hitler e il nazifascismo, all'orlo del baratro nel quale stanno precipitando, ricorrono all'estremo tentativo: Mobilitazione totale, per ritardare di un momento la loro fine.

Già il popolo tedesco si ribella ai carnefici, i generali di Hitler hanno cercato di ucciderlo, i soldati si sollevano. Questa è la insostenibile situazione dei nazifascisti.

ISTRIANI!

Salvate la vostra vita. Una sola via conduce alla salvezza: la lotta.

I vostri fratelli vi attendono con le armi in pugno. Nelle loro file è il vostro posto.

Crolla il nazifascismo, viene la libertà!

**IL COMITATO POPOLARE
DI LIBERAZIONE PER L'ISTRIA**

Questo manifestino vale per lasciapassare
Ovaj letak vrijedi kao propusnica

Formato 11x16,4 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa, in quello dest., a matita, è segnata la data 14. 8. 44. Originale MCR.

ALLA VIGILIA DEL 9 SETTEMBRE

Compagni e compagne dei villaggi e città del circondario di Pinguente!

Il 9 SETTEMBRE è il giorno della nostra grande festa!

Il 9 SETTEMBRE 1943 il popolo dell'Istria ha spezzato decisamente e per sempre le obbrobriose catene della tirannia fascista!

Il 9 SETTEMBRE 1943 il popolo dell'Istria ha con le armi in pugno deciso di combattere per la completa libertà, per la democrazia, per una vita nuova e felice nella libera federale Croazia, parte della democratica federativa Jugoslavia, fraterna comunità dei popoli uguali!

Il 9 SETTEMBRE 1943 il popolo italiano dell'Istria si è unito nella lotta coi fratelli croati per vincere l'occupatore nazista e i suoi miseri servi fascisti, per costruire sulle rovine dell'imperialismo mussoliniano e del regime fascista antitaliano e antipopolare, che ha portato l'Italia nella catastrofe più grande della sua storia, un miglior futuro senza odii e lotte tra i popoli che amano la libertà.

Il 9 SETTEMBRE 1943 è il primo nostro passo verso quella libertà che oggi s'avvicina, che batte già alle nostre porte e ci chiede gli ultimi sforzi, gli ultimi sacrifici. In questi sforzi nobili, nei sacrifici e nel lavoro, nei quali sempre più partecipa il popolo italiano dell'Istria, noi tutti, per abbreviare la guerra e le sofferenze, *FAREMO LA GARA NEI GIORNI DAL 1° AL 10 SETTEMBRE.*

Chi di noi, quale villaggio città o distretto del nostro circondario, iniligerà nei suddetti giorni, più gravi colpi e danni al maledetto occupatore?

Chi festeggerà meglio e più degnamente il giorno del 9 SETTEMBRE?

Chi raccoglierà più vitto e indumenti per i nostri feriti e malati valorosi combattenti della nostra Istria orgogliosa?

Chi darà più grande aiuto ai villaggi bruciati, ai fratelli e sorelle che hanno sofferto più di noi per la nostra comune santa causa?

IL NOSTRO CIRCONDARIO DEVE ESSERE IL PRIMO DELL'ISTRIA!

E noi dimostreremo che in questo, gli uomini, le donne e la gioventù italiana e croata delle nostre città e villaggi sono uniti, pronti a combattere, ad aiutare la lotta, ad edificare il proprio potere popolare, a costruire la nostra federale Croazia nell'unita e potente popolare Jugoslavia!

Noi dimostreremo con tutto ciò, che amiamo la nostra Istria, che amiamo oltre tutto la libertà, che siamo fedeli al Movimento Popolare di Liberazione ed al nostro grande Capo Maresciallo Tito.

AVANTI, DUNQUE, COMPAGNI E COMPAGNE DEL CIRCONDARIO DI PINGUENTE!

A NOI DEVE APPARTENERE L'ONORE DELLA VITTORIA IN QUESTA NOBILE GARA!

NOI FAREMO TUTTO, PIÙ DEGLI ALTRI, AFFINCHÉ IL 9 SETTEMBRE 1943 SI TRASFORMI BEN PRESTO NEL GIORNO DELLA NOSTRA VITTORIA FINALE!

VIVA LA NOSTRA INSUREZIONE POPOLARE DELLA LIBERAZIONE NELL'ISTRIA!

VIVA IL FRONTE POPOLARE UNICO DI TUTTI GLI ONESTI PATRIOTTI ITALIANI E CROATI DELL'ISTRIA!

VIVA LA FRATELLANZA D'ARMI DEL POPOLO ITALIANO E CROATO DELL'ISTRIA!

VIVA IL NOSTRO EROICO E VITTORIOSO ESERCITO!

VIVA IL COMPAGNO TITO, PADRE DELLA VITTORIA E DELLA LIBERTÀ!

VIVA LO ZAVNOH, NOSTRO PARLAMENTO POPOLARE, SUPREMO ORGANO DEL NOSTRO POTERE DEMOCRATICO, E IL SUO PRESIDENTE VLADIMIRO NAZOR!

VIVA IL NOSTRO OBLASNI NOO PER L'ISTRIA E IL SUO PRESID. JOAKIM RAKOVAC!

TUTTO PER IL FRONTE, TUTTO PER LA LOTTA, TUTTO PER LA VITTORIA!

IL FASCISMO MUORE E LA LIBERTÀ NASCE!

23-VIII-1944

OKRUZNI NOO ZA BUZET!

Formato 31x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Pinguente. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale MRNHZ. Stampato anche in lingua croata. (Vedi riproduzione pag. 288 de « Priključenje Istre ecc. »).

ISTRIANI!

L'ARMATA ROSSA È ALLE FRONTIERE DELLA JUGOSLAVIA!

Il sogno che ha fatto battere di speranza e di desiderio i nostri cuori, si avvera. Non siamo più soli, senza contatti, circondati dal nemico potente. Sono con noi gli eroici soldati sovietici, che hanno frantumato l'orgoglio e la potenza delle armate di Hitler.

La Romania e la Bulgaria sono al fianco degli Alleati, la Finlandia ha ceduto le armi. Dai Balcani i tedeschi cercano invano di ritirarsi, continuamente attaccati e sbaragliati dal nostro eroico E.P.L. al comando del Maresciallo Tito.

La Francia è quasi del tutto liberata e le armate alleate premono sulla linea Sigfrido e alla frontiera franco-italiana. Crolla la linea Gotica.

Gli Alleati anglo-americani vengono a noi.

Spunta ormai il giorno della nostra libertà.

ISTRIANI!

In questi giorni solenni e decisivi, ognuno deve avere il suo posto. I traditori del popolo, con le loro manovre reazionarie, si stanno smascherando, e noi faremo sentire loro quanto pesi il nostro pugno e quanto siano terribili le armi della nostra 43.a Divisione Istriana.

Le realizzazioni della nostra Lotta non si toccano. Dobbiamo essere tutti in piedi a difenderla.

I tedeschi in fuga cercano di portare con se tutti gli uomini dai 18 ai 60 anni, bisogna impedirlo con le armi. L'unica salvezza e l'unico onore sono nelle file dell'EPL e del Movimento Popolare di Liberazione.

AVANTI ISTRIANI PER L'ULTIMA BATTAGLIA!

VIVA IL NOSTRO E.P.L. E IL MARESCIALLO TITO!

VIVA GLI ALLEATI ANGLO-SOVIETICO-AMERICANI!

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

Il Comitato Popolare di Liberazione per l'Istria

Formato 16,5x20,8 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale MCR. Stampato anche in lingua croata. Il volantino esiste anche con la dicitura « CITTADINI DI FIUME ».

GLORIA AI COMPAGNI CADUTI!

All'alba del 21 agosto 1944, dopo due lunghi giorni di orrende torture, decedeva sotto le mani dei suoi carnefici inferociti per non avere ottenuto nulla dalla sua povera bocca insanguinata, il compagno Giovanni Duiz - John.

COMPAGNO JOHN!

hai combattuto da eroe per una grande causa che è la causa dell'umanità. Invano l'oppressore vuol offuscare la tua memoria. Noi sappiamo che fino all'ultimo respiro hai guardato in faccia i tuoi assassini, certo della vittoria e fiero del tuo sacrificio.

La tua memoria vivrà, compagno John, e la tua vita sarà d'esempio a tutti gli italiani uniti ai croati nel Movimento Popolare di Liberazione di Fiume e dell'Istria, che combattono per un avvenire migliore di fratellanza.

La tua vita sarà l'esempio ammonitore ai tuoi concittadini. Indicherà a molti la via giusta, dove i popoli oppressi si incontrano e si aiutano a vicenda.

Giuriamo sulla tua memoria che ti vendicheremo e che sulla tua città di Fiume rispanderà presto il vessillo della libertà per la quale tu sei caduto.

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

Unione degli Italiani
dell'Istria

Settembre 1944

Formato 15,7x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa. Originale MRNHZ.

POPOLO DELL'ISTRIA!

Il 9 settembre è l'anniversario della nostra gloriosa insurrezione. Un anno fa il popolo dell'Istria, spinto dal desiderio potente di libertà e dall'odio contro l'oppressione fascista, affermò chiaramente con la lotta la sua volontà di vivere in uno stato libero e democratico. La maggioranza croata, forte dei suoi diritti nazionali e dei vincoli di sangue, espresse la sua decisione di essere aggregata allo stato croato nella nuova Jugoslavia democratica e federativa.

Tutti gli italiani onesti e progressivi dell'Istria appoggiarono questa aspirazione, consci che tale realizzazione avrebbe portato un avvenire di benessere a tutti gli istriani italiani e croati.

Quale risultato della volontà espressa con la lotta dagli istriani, vennero le decisioni della seconda seduta dell'AVNOJ, che confermarono il diritto dell'Istria a far parte del nuovo libero stato di Croazia.

Oggi, dopo un anno di lotta dura, sanguinosa, ma fulgida di gloria, queste decisioni assumono un significato più profondo, finale e immutabile. Quello che si è scritto col sangue del popolo in lotta non sarà mai più cancellato.

Ecco quali sono i risultati concreti di un anno di insurrezione popolare:

OLTRE 12.000 COMBATTENTI ISTRIANI MOBILITATI NELLE FILE DELL'ESERCITO POPOLARE DI LIBERAZIONE.

CIRCA 10.000 ISTRIANI CHE ERANO STATI MOBILITATI FORZATEMENTE DAL FASCISMO E ERANO STATI MESSI IN CAMPI DI CONCENTRAMENTO IN SICILIA E SARDEGNA, HANNO CHIESTO E OTTENUTO DI VENIRE A COMBATTERE NELLE FILE DEL NOSTRO ESERCITO.

OLTRE 100.000 ISTRIANI HANNO PRESO PARTE ALLE VARIE MANIFESTAZIONI E MALGRADO IL TERRORE E LE RAPPRESAGLIE DELL'OCCUPATORE, HANNO CHIARAMENTE ESPRESSO LA LORO VOLONTÀ DI VIVERE NELLO STATO FEDERALE DI CROAZIA —

OLTRE 30.000 GIOVANI ISTRIANI SI BATTONO E LAVORANO NELLE FILE DELLE ORGANIZZAZIONI ANTIFASCISTE GIOVANILI DELL'ISTRIA —

OLTRE 25.000 DONNE SONO NELLE FILE DELLE ORGANIZZAZIONI FEMMINILI ANTIFASCISTE DELL'ISTRIA E ATTRAVERSO ESEMPI DI PURO EROISMO PRENDONO PARTE ALLA LOTTA EROICA DEL NOSTRO POPOLO.

500 COMITATI POPOLARI DI LIBERAZIONE ORGANIZZANO E CONDUCONO IL POPOLO ISTRIANO CREANDO TUTTA UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE STATALE.

OLTRE 6.000 NEMICI SONO STATI FINORA MESSI FUORI COMBATTIMENTO NELLA LOTTA EROICA CONTRO I TEDESCHI, FASCISTI, USTASIA E CETNICI.

Centinaia di vagoni, di camions e altri mezzi di trasporto sono stati distrutti, strade e ferrovie dannaggiate e rese inservibili.

Tali risultati sono stati ottenuti nel corso della lotta tenace e difficile, malgrado il terrore dell'oppressore che impiegò contro l'Istria forze poderose, malgrado il lavoro della reazione di tutti i colori che con paura vedeva trionfare il Movimento Popolare Liberatore.

Oggi che la lotta volge al suo termine, mentre il sole della vittoria sta già sorgendo radioso sulla nostra terra insanguinata, i reazionari di tutte le risme fanno il loro estremo tentativo per colpirci ancora una volta.

I resti dei fascisti sconfitti, la reazione italiana, gli autonomisti di Fiume, tutti gli speculatori e sfruttatori e i traditori del popolo croato, si riuniscono per formare dei « comitati » che dovrebbero assicurare l'Istria all'Italia, costringendo la popolazione di Fiume allo sfruttamento della cricca degli autonomisti, distruggere i risultati della nostra lotta, cancellare la più grande realizzazione che abbiamo ottenuto, il nostro più bel successo: la fratellanza degli italiani e dei croati dell'Istria.

ITALIANI DELL'ISTRIA!

È il momento di dimostrare la nostra maturità politica nel seguire la strada che abbiamo scelta e che ci indicano i nostri più grandi caduti: Budicin, Ferri, Negri, Duiz e le centinaia di altri giovani eroici figli del nostro popolo. È il momento di dimostrare che abbiamo riscattato l'onta gettata su di noi dall'oppressione fascista. È il momento di scatenare la lotta mortale contro tutti i reazionari che vogliono ancora imporci i loro sistemi di sfruttamento, che vogliono fare dell'Istria il punto della discordia fra i popoli della Jugoslavia e italiano.

Con la nostra partecipazione attiva e sincera noi abbiamo già detto la nostra decisione, ma oggi occorre suggellarla più fortemente.

CROATI DELL'ISTRIA!

Noi abbiamo visto la giustezza delle vostre aspirazioni. Abbiamo visto come ci avete teso la mano fraterna sull'abisso di odio scavato dal fascismo. Potete essere sicuri che noi continueremo la lotta al vostro fianco contro i nemici del popolo istriano. Noi sappiamo che la lotta contro i reazionari italiani non tocca né il popolo italiano, né gli onesti italiani dell'Istria, ma porta a un comune migliore avvenire.

ISTRIANI!

In questa data gloriosa dell'anniversario della nostra insurrezione, dobbiamo essere quanto mai compatti ed uniti. Tutti insieme noi difenderemo le conquiste della nostra lotta e daremo il colpo decisivo e mortale a tutti i nemici della nostra libertà e del nostro avvenire.

Come abbiamo combattuto contro l'occupatore tedesco e il fascismo oppressore, combatteremo contro tutti gli speculatori. Noi abbiamo teso la mano fraterna a tutti, ma chi si metterà contro di noi proverà la forza delle nostre armi. Noi distruggeremo questa ignobile accozzaglia di mestatori.

Si è formata la nostra divisione istriana, 43.a dell'Esercito Popolare Liberatore, composta da italiani e croati. Abbiamo dietro di noi tutto l'Esercito Liberatore della Jugoslavia guidato dal nostro grande condottiero Maresciallo Tito.

AVANTI VERSO LA VITTORIA!

VIVA IL 9 SETTEMBRE, GIORNO DELLA LIBERTÀ!

VIVA LA FRATELLANZA D'ARMI DEGLI ITALIANI E CROATI DELL'ISTRIA!

VIVA IL MARESCIALLO TITO COMANDANTE DEL GLORIOSO ESERCITO POPOLARE DI LIBERAZIONE!

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

Istria, Settembre 1944

L'Unione degli Italiani dell'Istria

Formato 21x31,4 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Stampato sulle due facciate. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa, in quello sup. dest., a matita, è segnata la data 15/9/44. Originale MCR. Di questo volantino fu fatta anche un'edizione in lingua croata, riportata a pag. 291 de « Priključenje Istre ecc. ».

ISTRIANI!

La lotta liberatrice delle popolazioni istriane ha conseguito in questi giorni il suo più splendido successo.

Anche l'Istria ha dato la sua divisione all'Esercito Popolare di Liberazione.

SI È FORMATA LA I DIVISIONE ISTRIANA,

43.a dell'Esercito Popolare di Liberazione della Jugoslavia. Essa è la risposta del popolo dell'Istria a tutte le manovre degli speculatori reazionari.

Nella loro divisione croati e italiani dell'Istria, affiancati nella lotta liberatrice sotto la guida del loro grande condottiero, il Maresciallo della Jugoslavia, Josip Broz - Tito, hanno creato l'arma che li porterà alla certa vittoria contro l'oppressione e la reazione.

Rinforziamo le file della nostra Divisione.

Contribuiamo all'imminente vittoria.

VIVA LA 43.a DIVISIONE, GARANZIA DEI DIRITTI DEL NOSTRO POPOLO!

VIVA LA DIVISIONE ISTRIANA, CERTEZZA DELLA NOSTRA VITTORIA!

VIVA IL 9 SETTEMBRE, GIORNO DELLA NOSTRA RESURREZIONE!

VIVA IL GLORIOSO ESERCITO POPOLARE DI LIBERAZIONE DELLA JUGOSLAVIA!

VIVA IL NOSTRO GRANDE MARESCIALLO TITO!

Il Fronte Unico Popolare di Liberazione per l'Istria

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

Settembre 1944

Formato 15x20,7 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. porta impressa la stella rossa, in quello sup. dest., segnata a matita, la data 15/9-44; stampato su carta di vari colori.

RISPOSTA AI REAZIONARI!

Ora che la lotta volge alla fine, i vecchi politicanti, che hanno saputo già una volta fare il bel capolavoro di Versailles e Rappallo, con le conseguenze che tutti abbiamo visto, hanno incominciato ad agitarsi.

Il conte Sforza, tornato dal suo dorato esilio, ma rimasto intimamente molto lontano dalla realtà delle cose, della nostra lotta e delle nostre realizzazioni, ha incominciato a tracciare piani sul destino dell'Istria, di Fiume e di Trieste.

Nelle loro comode poltrone gli autonomisti fiumani e tutti i vari speculatori, ai quali il nostro ordinamento statale democratico non garba affatto, perché vedono finita la pacchia dello sfruttamento stile fascista, si sono sentiti imbaldazire.

A mettere le cose in chiaro è intervenuto il Ministro degli esteri del Comitato Nazionale della Jugoslavia, dott. Smodlaka, con un suo articolo pubblicato nella rivista «Nuova Jugoslavia» del mese di giugno.

Egli ha definito quelli che dovranno essere i confini del nuovo stato e, rivendicando i diritti degli Slavi dell'Istria e del Litorale Sloveno a rientrare in seno alla madre patria, ha nello stesso tempo ancora una volta chiarito e garantito i diritti delle minoranze italiane, l'autonomia municipale di Fiume e la posizione di Trieste.

Recentemente, in un discorso pronunciato in occasione del secondo anniversario della costituzione della I. Brigata Dalmata, il Maresciallo Tito ha pure definito la posizione della Nuova Jugoslavia nei confronti di questo problema.

«I NOSTRI FRATELLI IN ISTRIA, NEL LITORALE SLOVENO E NELLA CARINZIA DEVONO ESSERE E SARANNO LIBERATI. NOI NON VOGLIAMO QUELLO DEGLI ALTRI, MA IL NOSTRO NON LO DIAMO!»

A questo discorso ha fatto un adeguato commento Radio Londra nella sua trasmissione del 16 settembre.

La voce della radio alleata serva di lezione a tutti i vari politicanti che ancora non hanno capito come molte cose siano state scritte col sangue in questi duri anni di lotta.

Riportiamo il Commento di Radio Londra:

« Il nuovo discorso del Maresciallo Tito è senza dubbio l'opera magistrale di uno statista, di un patriota e di un uomo coraggioso. A questa conclusione è facile arrivare, se notiamo tre momenti importanti:

1) Il Maresciallo Tito ha parlato dell'Istria, del Litorale Sloveno e della Carinzia. Il Maresciallo Tito ha detto al mondo con voce chiara e sonante che cosa pensa dell'Istria, del Litorale Sloveno e della Carinzia, e che cosa pensa dei confini che valgono per i Serbi e per i Croati.

2) Egli a più riprese ha rilevato che la fine della guerra non significa distruzione del fascismo e della mentalità reazionaria. Molte persone nelle file nemiche, così come i nazisti in Germania, dichiareranno la lotta per il potere; e ciò è pericoloso per ogni stato.

3) All'interno vi è tuttora della gente che non vuole vedere la realtà perché Tito ha detto maschiamente il suo pensiero.

La Gran Bretagna pubblicamente e ufficialmente (e questo deve essere sottolineato) ha riconosciuto l'Esercito Popolare Liberatore, lo ha aiutato con materiale bellico, ha inviato presso di esso una sua missione militare.

Egli può essere persuaso che le sue parole attireranno su di sé l'attenzione del pubblico democratico e del mondo libero e ciò è la cosa più importante, giacché del pensiero dei circoli reazionari non ne abbiamo bisogno ».

Il Fronte Unico Popolare di Liberazione per l'Istria

Formato 16x21,2 cm., ciclostilato sulle due facciate dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. è impressa la stella rossa. Originale MCR.

GIOVENTU DELL'ISTRIA!

Il Comitato Centrale dell'Unione della Gioventù Antifascista della Croazia rinnovata convoca il suo I Congresso proprio nel momento in cui il combattente dell'Armata Rossa stringe saldamente la mano al combattente dell'Armata Popolare di Tito.

Il I Congresso sarà la rivista grandiosa della forza, della decisione, della coscienza nostra; sarà la festa della vittoria e della libertà. Esso mostrerà a tutti come la gioventù della Croazia stia salda dietro alle decisioni dello ZAVNOH e adempia in pieno il giuramento dato, al I Congresso dell'USAJOJ, al Maresciallo Tito, guida dei nostri popoli.

GIOVENTÙ DELL'ISTRIA!

400 giovani istriani, Italiani e Croati, andranno verso il cuore della libera Croazia, incontro ai fratelli che hanno versato anch'essi il loro sangue per la meta comune. Al I Congresso i delegati giovanili istriani leveranno

la loro accusa contro chi li ha venduti all'oppressione fascista e, in nome di tutta la gioventù dell'Istria, presteranno giuramento alla nuova Croazia democratica.

GIOVANI ANTIFASCISTI ITALIANI!

Partecipate degnamente con i vostri compagni Croati al I Congresso della gioventù antifascista della Croazia. Stroncate tutti i piani degli italiani rinnegati che vorrebbero nuovamente provocare contrasti tra il popolo italiano e croato dell'Istria. Nella lotta comune con i giovani croati per la nuova Istria nella Croazia democratica riposa la garanzia della vostra libertà e della nostra vita migliore.

GIOVENTÙ DELL'ISTRIA!

Il gran giorno del Congresso non è lontano. Con i preparativi e le gare per il I Congresso allarghiamo le file della nostra Unione, offriamo tutto l'aiuto al nostro potere popolare e contribuiamo al rafforzamento del Fronte Unico Popolare di Liberazione.

Per la nostra Istria echeggi il canto della lotta e del lavoro per il I Congresso.

VIVA IL I CONGRESSO DELLA GIOVENTÙ ANTIFASCISTA DELLA CROAZIA!

VIVA LA LIBERA ISTRIA NELLA CROAZIA FEDERALE E NELLA JUGOSLAVIA FEDERATIVA!

VIVA LA FRATELLANZA D'ARMI DELLA GIOVENTÙ CROATA DELL'ISTRIA E DEI GIOVANI ANTIFASCISTI ITALIANI!

VIVA IL PIÙ GRANDE AMICO DELLA GIOVENTÙ, IL MARESCIALLO TITO!

Il Comitato Regionale dell'Unione della Gioventù Antifascista dell'Istria

5 Ottobre 1944

Formato 20,5x31,5 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa, in quello sup. dest., a matita, la data 15/10-44. Altro manifestino simile è indirizzato alla « Gioventù di Fiume » e firmato « Il Comitato cittadino dell'Unione della Gioventù Antifascista di Fiume ». Originali MCR.

BELGRADO!

FIUMANI! La gloriosa Armata Rossa e il nostro valoroso Esercito hanno liberato la capitale della nuova Jugoslavia federativa, la nostra Belgrado orgogliosa e martire!

Belgrado liberata è il trionfo delle nostre armi!

Belgrado liberata è la gloria e la vittoria!

Belgrado liberata è l'imminente liberazione di tutta la Jugoslavia, e con essa della nostra città!

In occasione del grande avvenimento, il comandante supremo dell'E.P.L. e dei D.P.J., Maresciallo Tito, ha diretto al comandante delle forze della Serbia occidentale, luogoten. gen. Peka Dapcevic il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Dopo sette giorni di lotta dura e sanguinosa, il 20 ottobre 1944 le nostre unità, fianco a fianco con l'Armata Rossa, hanno liberato Belgrado, capitale gloriosa e martire della Jugoslavia democratica federativa.

Questa è una delle più grandi vittorie sul nemico del nostro popolo: l'occupatore tedesco. Essa è particolarmente importante per il fatto che per la liberazione dell'eroica città di Belgrado hanno versato il loro sangue i figli della Sciumadia della Krajina e della Bosnia eroiche, dell'eroico Montenegro: i figli della bianca Zagabria e dello Zagorje croato, i figli della nostra Lika rupestre, della Dalmazia, della Slavonia, della Voivodina e della Slovenia.

Enorme è l'importanza di questa vittoria, perché essa è stata conquistata insieme con le unità della fraterna gloriosa Armata Rossa.

Esprimo il mio ringraziamento e il mio riconoscimento per lo straordinario valore e la tenacia ai combattenti, ai comandanti e ai commissari politici delle divisioni I, V, VI, XXI, XXVIII, XVI, XXXVI, e XI.

Il nostro popolo dedicherà tutta l'attenzione e la riconoscenza a questa storica vittoria conquistata dai prodi suoi figli sotto il vostro comando, insieme con l'eroica fraterna Armata Rossa.

Proponete per la ricompensa tutte le unità e i singoli combattenti, comandanti e commissari politici particolarmente distintisi.

Gloria agli Eroi caduti, che hanno dato la vita per la liberazione del loro popolo.

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

Il Comitato Supremo dell'E.P.L.J.
Maresciallo Tito

Il luogoten. gen. Peka Dapcevic, comandante dell'E.P.L. della Serbia Occidentale, che in unione con l'Armata Rossa ha liberato Belgrado, e il commissario politico, col. Mijajko Todorovic, hanno inviato il seguente rapporto al Comandante Supremo dell'E.P.L., Maresciallo Josip Broz - Tito:

Abbiamo eseguito il vostro storico ordine. La capitale della Jugoslavia federativa democratica è liberata. Combattendo spalla a spalla con l'eroica Armata Rossa, i nostri combattenti si sono vendicati sui banditi tedeschi di tutti i delitti da loro compiuti su Belgrado. Essi hanno vendicato il 6 aprile, Banjica, Janjce. Noi siamo pronti all'assalto sulla città di Zemun. Con noi sono i fratelli dell'Armata Rossa.

Per la patria e per Tito!

Belgrado liberata attende il suo liberatore, Maresciallo della Jugoslavia Josip Broz - Tito.

Il commissario politico:
Col. Mijajko Todorovic

Il comandante:
Luogoten. gen. P. Dapcevic

Belgrado, 20/10/1944

Il Comitato Regionale del Fronte Unico Popolare
di Liberazione per l'Istria e Fiume

Formato 16,3x22 cm., ciclostilato sulle due facciate dall'Agitprop dell'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa, in quello sup. dest., a matita, la data 8/II/44. Originale MCR.

ISTRIANI

L'Armata Rossa, armata di tutta l'umanità oppressa, è sorta, come la Unione Sovietica, dal fuoco della Grande Rivoluzione d'Ottobre.

Il 7 novembre, giorno del XXVII anniversario, dimostriamo ai popoli sovietici la nostra riconoscenza per l'aiuto che ci danno per la nostra liberazione.

Senta l'occupatore i nostri colpi implacabili, senta la nostra forza, la nostra volontà di vittoria e di vita.

Rendiamoci degni dell'Armata Rossa, dell'Unione Sovietica, della Grande Rivoluzione d'Ottobre, sterminando i delinquenti nazifascisti.

VIVA LA GRANDE RIVOLUZIONE!

VIVA L'ARMATA ROSSA!

VIVA IL NOSTRO E.P.L.!

VIVA STALIN — VIVA TITO!

Il Comitato Regionale del FUPL per l'Istria e Fiume

Formato 11x15,5 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Di questo volantino esiste anche l'edizione con la testata: « Cittadini di Fiume ». Originale MCR e MNRR.

INDIVIDUIAMO I CRIMINALI DI GUERRA

La commissione territoriale per l'accertamento dei crimini degli occupatori e dei loro aiutanti presso la presidenza dello ZAVNOH ha pubblicato un manifestino dal titolo « Ai popoli della Croazia » nel quale invita il popolo ad aiutare il lavoro della commissione.

« È giunto il tempo che subiscano la meritata pena tutti coloro, i quali in questa guerra hanno bagnato la nostra terra di sangue innocente e incendiato le nostre case e i nostri abitanti. Essi volevano sterminare e distruggere il nostro popolo; ma ora questo stesso popolo li giudicherà.

Neanche un misfatto dei malfattori fascisti e dei loro servitori deve restare impunito... »

... « Bisogna denunciare ogni delitto, ogni maltrattamento, ogni persecuzione dei nostri cittadini, ogni uccisione, offesa corporale, rapina, incendio, distruzione, danneggiamento, ogni limitazione della libertà, ogni deportazione, ogni collaborazione col nemico, ogni operato contro il popolo nella sua lotta per la libertà. In base a questo i criminali verranno giudicati. Ciò sarà anche la base per la determinazione dei danni di guerra... »

... « I giusti non temano. Nemmeno i figli del più sanguinario massacratore devono rispondere per i delitti del loro padre. Di ciò risponde solo l'assassino. Il nostro popolo ha sofferto anche troppo per potersi vendicare sugli innocenti!

Sta oggi a tutti noi dimostrare ai malfattori che ricordiamo tutti i delitti; che niente abbiamo dimenticato e mai dimenticheremo. »

DALLE FOSSE DAGLI ABISSI LE VITTIME ESIGONO UNA GIUSTA PUNIZIONE!

RICORDATEVI DELLE CASE BRUCIATE!

PENSATE ALLE TOMBE DELLE VITTIME INNOCENTI!

RICORDATEVI DEI BIMBI SGOZZATI!

NON DIMENTICATE GLI ORRORI DEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO!

RAMMENTATEVI DI JASENOVAC, DI STARA GRADISKA, DI JADOVNO, DI BLAGAJ E DELLA CHIESA DI GLINA!

DAVANTI AL TRIBUNALE CHI HA INSANGUINATO I SANTUARI DEL NOSTRO POPOLO!

IL MALFATTORE IMPUNITO È UN PERICOLO PERENNE!

DENUNZiate OGNI DELITTO!

DENUNZiate GLI ESECUTORI DEI DELITTI CONTRO IL POPOLO!

DENUNZiate I DELITTI DEGLI OCCUPATORI E DEI LORO AIUTANTI!

IL POPOLO STESSO GIUDICHERÀ I SUOI RINNEGATI!

SOLO I REI RISPONDONO DEI LORO CRIMINI!

NON DIMENTICATE LE VIOLENZE E I MASSACRI DEL NOSTRO POPOLO!

I FIGLI DEI MASSACRATORI NON SONO RESPONSABILI DEI DELITTI DEI LORO PADRI!

PUNIAMO I MALFATTORI PER I NOSTRI DISCENDENTI!

NESSUNA COMPASSIONE PER GLI ASSASSINI DEI NOSTRI FIGLI!

LE FAMIGLIE INNOCENTI NON RISPONDONO PER I DELITTI DEI LORO MEMBRI!

CHI AMA LA PATRIA, ODIAMO IL TRADITORE!

DAVANTI AL TRIBUNALE I MASSACRATORI!

NON DIMENTICATE LE VITTIME DEL « SING-SING » DI ZAGABRIA, DEL SERVIZIO DI VIGILANZA USTASCIA, DELLA « SAVSKA CESTA » E DEGLI ALTRI LUOGHI DI TORTURA USTASCIA!

Morte al fascismo — Libertà ai popoli

Ottobre 1944

EDITO DALL'UNIONE DEGLI ITALIANI
DELL'ISTRIA E DI FIUME
DEL FRONTE UNICO POPOLARE DI LIBERAZIONE

Formato 25x21 cm., ciclostilato sulle due facciate dall'Agitprop per l'Istria. Al centro ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

T I T O

« È SORTO IL GRAN GIORNO »

Il comandante supremo dell'Esercito Popolare di Liberazione e dei Distaccamenti Partigiani della Jugoslavia, Maresciallo Josip Broz-Tito, ha emes-

so il seguente ordine del giorno, indirizzato a tutti i combattenti, ufficiali, sottufficiali e commissari politici dell'EPL e dei DP della Jugoslavia:

«È sorto il grande giorno, lungamente atteso, che decine di migliaia di eroi hanno bramato in tre anni e mezzo di dure prove. Il 6 settembre la nostra grande alleata, l'Armata Rossa, è giunta ai confini della Jugoslavia. La nostra eroica alleata ha percorso migliaia di chilometri, da Stalingrado e dal Caucaso, annientando sul suo cammino glorioso centinaia di migliaia di odiati conquistatori fascisti, per aiutarci ad assestare l'ultimo colpo al maledetto nemico del nostro popolo e ad epurare la nostra terra, intrisa di sangue, dalle odiate orde fasciste. Cominciano le ultime battaglie decisive. Circa 25 divisioni tedesche assetate di sangue, concentratesi da ogni parte dei Balcani nel territorio della Jugoslavia, vogliono sottrarsi al meritato castigo e fuggire dalla nostra terra.

Colpite spietatamente le colonne nemiche, annientatene la forza vitale. Quante più ossa fasciste rimarranno nella nostra terra, tanto più vi sdebiterete verso le vittime innumerevoli, cadute per la mano criminosa del conquistatore fascista. Distruggete le comunicazioni, e impedito al nemico di asportare dal nostro paese i beni dei nostri popoli e l'attrezzatura bellica, con la quale ha asservito la nostra terra.

La belva fascista ferita distrugge sulla sua strada tutto ciò a cui arriva uccide i nostri bambini, le nostre donne, i nostri vecchi, vuol deportare con se in Germania gli uomini adulti, per potersi prolungare la vita ancora di qualche istante. È nostro sacro dovere dinanzi ai popoli della Jugoslavia di proteggere le loro vite e i loro beni e di vendicare un milione di vittime dei nostri popoli. La eroica Armata Rossa a settentrione e gli altri nostri alleati da sud e da occidente cacciano le orde fasciste verso la Germania. È nostro dovere, davanti ai nostri grandi alleati, di dar tutto di noi stessi in queste battaglie decisive, per la distruzione definitiva degli odiati conquistatori tedeschi, e di contribuire affinché venga quanto prima posto termine alle sofferenze dei popoli soggiogati. Non siamo più soli, ma saldamente legati con i nostri grandi alleati nella lotta per i nostri fini comuni, nella lotta per la rapida vittoria finale, nella lotta per la liberazione di tutti i popoli d'Europa dal più grande nemico dell'umanità.

Compagni combattenti, ufficiali, sottufficiali e commissari politici! Che l'arrivo della gloriosa Armata Rossa ai nostri confini, oltre ad una grande gioia, vi ispiri anche nuovo slancio, decisione a colpi ancora più potenti contro gli occupatori tedeschi e i traditori domestici.

Dimostrate in queste ultime battaglie che siete degni alleati dell'invincibile Armata Rossa, che ha dato vittime innumerevoli per la libertà dei popoli oppressi».

MORTE AL FASCISMO — LIBERTÀ AI POPOLI

Ottobre 1944

EDITO DALL'UNIONE DEGLI ITALIANI
DELL'ISTRIA E DI FIUME
DEL FRONTE UNICO POPOLARE DI LIBERAZIONE

Formato 25x21 cm., ciclostilato sulle due facciate dall'Agitprop per l'Istria; al centro sotto il titolo ha impressa la stella Rossa. Originale presso MNRNHZ.

NOVEMBRE 1917

È la più grande rivoluzione della storia. Da essa è nata l'Unione Sovietica.

È nata l'invincibile Armata Rossa, apportatrice di libertà ai popoli oppressi.

Senza la rivoluzione del 7 novembre 1917 non sarebbe stata possibile la lotta di liberazione dei nostri popoli.

Non sarebbe sorta dal sangue dell'oppressione la nuova libera democrazia dei popoli della Jugoslavia.

VIVA LA RIVOLUZIONE 1917!

VIVA LA GLORIOSA ARMATA ROSSA, FIGLIA DELLA RIVOLUZIONE, CHE DA BELGRADO LIBERATA MARCIA CON IL NOSTRO EROICO ESERCITO POPOLARE VERSO LA VITTORIA DELLA LIBERTÀ SULLA SCHIAVITÙ!

Il Comitato Regionale del FUPL
per l'Istria e Fiume

Formato 10,5x13,5 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

COMPAGNO DELLE RETROVIE

È giunto l'inverno e sono sorti nuovi problemi per l'equipaggiamento del nostro glorioso Esercito Popolare Liberatore.

Dà generosamente il tuo contributo fraterno.

Occorrono vestiti e calzature per l'Esercito, denaro per soccorrere i danneggiati dalla furia nemica, medicinali per i feriti e gli ammalati.

Dà tutto quanto puoi, perché prima di te milioni di persone hanno dato tutto, anche la vita, per la libertà comune.

L'Esercito è la nostra difesa, è la garanzia che le conquiste raggiunte con la nostra lotta sanguinosa saranno realizzate e conservate.

È stata organizzata una gara per la raccolta dei doni per l'Esercito.

TUTTI DEVONO CONSEGNARE ALMENO UN DONO ENTRO IL 31 DICEMBRE AI PROPRI COMITATI POPOLARI DI LIBERAZIONE.

In questo modo dimostreremo ai nostri eroici combattenti il nostro affetto e la nostra solidarietà.

Tutti al fronte — Tutto per il fronte, per lo sforzo decisivo che ci darà la vittoria!

VIVA LA LOTTA ANTIFASCISTA POPOLARE DI LIBERAZIONE!

VIVA IL NOSTRO ESERCITO LIBERATORE!

VIVA IL MARESCIALLO TITO!

MORTE AL NAZIFASCISMO — LIBERTÀ AI POPOLI!

Il Comitato Popolare di Liberazione per L'Istria

Novembre 1944

Formato 10,7x16,5 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

200.000 COMBATTENTI 1.000.000 DI CIVILI

hanno dato la vita in Jugoslavia per scacciare l'occupatore e creare un avvenire di giustizia e libertà.

E TU?

Cosa hai dato tu per la lotta?

Non essere l'ultimo in questa gara magnifica di generosità.

Impugna un'arma e prendi il tuo posto nella lotta a fianco dei tuoi fratelli.

Se non sei in grado di portare il fucile, aiuta in tutti i modi.

Aiuta con vestiti e calzature l'Esercito che combatte.

Aiuta col denaro i Comitati Popolari di Liberazione, che sono gli organi del potere popolare.

Aiuta i danneggiati dalle rappresaglie nemiche, che tutto hanno dato alla lotta.

Aiuta gli orfani e le famiglie dei caduti e dei combattenti.

Consegna ENTRO IL 31 DICEMBRE il tuo contributo ai Comitati Popolari di Liberazione che provvederanno a farlo giungere a destinazione.

VIVA L'ESERCITO POPOLARE DI LIBERAZIONE!

VIVA IL MARESCIALLO TITO!

TUTTI AL FRONTE — TUTTO PER IL FRONTE!

MORTE AL FASCISMO — LIBERTÀ AI POPOLI!

Il Comitato Popolare di Liberazione
per l'Istria

Novembre 1944

Formato 15x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

OGNUNO UN DONO!

È aperta la gara per l'aiuto all'Esercito.

Ogni compagno, ogni organizzato, ogni simpatizzante, ogni uomo che voglia la libertà deve dare ALMENO UN CAPO DI VESTIARIO (vestiti, maglie, calze, guanti, ecc.) O UN PAIO DI CALZATURE ENTRO IL 31 DICEMBRE. I doni vanno consegnati ai Comitati Popolari di Liberazione.

Se hai due paia di scarpe, dà il paio migliore al compagno che marcia instancabile e combatte nel fango e nella neve per la tua libertà.

Se hai due vestiti, cedine uno al combattente del popolo, perché possa sopportare le asprezze dell'inverno.

Se hai una pelliccia o una coperta, dalla perché con essa si copra il compagno ferito, che ha versato il suo sangue per te e per la tua terra.

Dà generosamente, perché non si dica di te « Non ha voluto dare niente per l'Esercito ».

Sii cosciente della lotta che oggi si combatte e contribuisci con tutte le tue forze se vuoi essere domani degno della tua libertà.

Aiutare l'Esercito che è la garanzia del nostro avvenire, è DOVERE di ogni compagno, di ogni patriota.

VIVA IL NOSTRO GLORIOSO ESERCITO POPOLARE DI LIBERAZIONE!

VIVA IL MARESCIALLO TITO!

TUTTI AL FRONTE — TUTTO PER IL FRONTE!

Il Comitato Popolare di Liberazione
per l'Istria

Novembre 1944

Formato 14,7x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sin. sup. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

POPOLO DELL'ISTRIA!

Il 7 novembre ricorre il XXVII anniversario della Grande Rivoluzione d'Ottobre.

Mai come oggi questa data ha assunto un significato così grande per noi e per tutta l'umanità oppressa.

Il 7 novembre 1917 è nata l'Unione Sovietica; è nata l'Armata Rossa; è nata quella forza invincibile che ha sconquassato la macchina bellica di Hitler e porta oggi la libertà al mondo insanguinato dalla barbarie fascista.

La forza dell'Armata Rossa, lo spirito di eroismo dei suoi combattenti, la fratellanza e l'unione che li anima, l'amore per la patria e la libertà, sono il risultato della Grande Rivoluzione d'Ottobre.

Perciò noi in questo giorno ci sentiamo tanto vicini all'Armata Rossa e alla fraterna Unione Sovietica. Perciò dobbiamo sentire anche in noi lo spirito immortale della Grande Rivoluzione d'Ottobre e il desiderio potente di essere tutti con un'arma in pugno a fianco dei valorosi combattenti sovietici e degli alleati anglo-americani.

Oggi l'Armata Rossa, dopo migliaia di chilometri di avanzata gloriosa, è nella nostra terra e soffoca il vampiro che per tanti anni ha succhiato il nostro sangue.

Belgrado è liberata, e attraverso le sue strade, attraverso le strade della Jugoslavia in armi, marciano fianco a fianco i combattenti sovietici e i nostri combattenti popolari.

La lotta enorme e sanguinosa dei nostri popoli è già illuminata dal sole della vittoria.

Le mete, per le quali abbiamo combattuto, sono raggiunte — la Jugoslavia democratica e federativa, unione fraterna di popoli liberi, è ormai una realtà.

Nella nostra terra istriana stiamo ottenendo la vittoria completa su tutti gli oppressori e i reazionari.

Croati e Italiani dell'Istria lottano uniti nelle file del Fronte Unico Popolare di Liberazione e costruiscono il loro avvenire felice nello stato libero democratico di Croazia.

Tutti questi risultati, tutte queste vittorie, sono stati possibili perché c'è stata la Grande Rivoluzione di Ottobre, ad essa dobbiamo se oggi al nostro fianco, nella lotta per la giustizia e la libertà, si trova la invincibile Armata Rossa.

ISTRIANI,

in questo giorno glorioso, avanti tutti contro l'occupatore. Nessuno deve sottrarsi alla lotta comune per il comune benessere. Ogni Istriano sia un combattente del popolo, ogni casa un fortino, ogni campo la tomba di un occupatore.

VIVA LA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE!

VIVA L'ARMATA ROSSA!

VIVA IL MARESCIALLO DELL'UNIONE SOVIETICA, STALIN!

VIVA IL NOSTRO EROICO ESERCITO POPOLARE DI LIBERAZIONE CON IL SUO CAPO, MARESCIALLO TITO!

VIVA LA NUOVA JUGOSLAVIA DEMOCRATICA E FEDERATIVA!

VIVA GLI ALLEATI ANGLO-SOVIETICO-AMERICANI!

MORTE ALL'OCCUPATORE E AI SUOI SERVI!

Il Comitato Regionale del Fronte Unico Popolare
di Liberazione per l'Istria e Fiume

Formato 16,5x22 cm., ciclostilato sulle due facciate dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Lo stesso volantino fu indirizzato ai « Cittadini di Fiume ». Originale MCR e MNRNHZ.

DOVE VAI?

Lavoratore della TODT, vedi tu dove ti sta portando la via sulla quale cammini?

Tu costruisci le fortificazioni sulle quali poveranno presto le granate dell'Esercito Liberatore. Più grandi saranno queste fortezze, più aspra sarà la lotta, più grave sarà la distruzione della città, della tua famiglia, dei tuoi beni!

Tu stai oggi preparando inconsciamente la tomba alla tua famiglia e a te stesso, macchiandoti inoltre della vergogna di servo dell'occupatore e traditore del tuo popolo.

L'Esercito Popolare di Liberazione è oggi forte e modernamente armato ed equipaggiato, dotato di centinaia di carri armati, cannoni e aeroplani.

A Knin 20.000 tedeschi sono stati sbaragliati nelle loro fortezze: 55 cannoni, 250 mitragliatrici e enorme quantità di materiale bellico sono caduti nelle nostre mani.

Liberate Knin e Gracac, i nostri eroici Corpi d'Armata hanno ora aperta la via verso il Litorale Croato, l'Istria e Fiume.

Anche la nostra 48. Divisione Istriana, completamente armata ed equipaggiata, si sta preparando alla battaglia finale liberatrice.

Nelle sue file è il tuo posto se vuoi salvarti ed evitare di essere travolto insieme con l'occupatore.

Migliaia di uniformi, armi modernissime e munizioni sono state dai nostri grandi Alleati inviate.

Vieni compagno. Non voler dividere la sorte degli assassini incendiari tedeschi e fascisti.

VIVA L'ESERCITO POPOLARE LIBERATORE!

MORTE ALL'OCCUPATORE E AI SUOI SERVI!

**Il Fronte Unico Popolare di Liberazione
per l'Istria e Fiume**

Formati 14,7 x 23,8 e 11,5 x 15 cm.; stampati dall'Agitprop per l'Istria: Il primo nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa, in quello inf. sin., a matita, segnata la data 31/12/44. Il secondo, stampato sulle due facciate, ha sulla seconda, in basso a matita, la data 17/2-45. Originale MCR.

OPERAI ISTRIANI!

È vicino il giorno nel quale il vostro più grande nemico, il fascismo oppressore e sfruttatore, riceverà il colpo decisivo. Questa sarà la vittoria di tutti gli onesti, ma sarà soprattutto la vittoria della classe operaia.

Occorre che voi siete coscienti dei grandi avvenimenti che stanno venendo e di quali siano i vostri doveri.

Il fascismo, battuto in campo aperto come la più violenta, sanguinosa e feroce dittatura, cercherà tutti i mezzi per camuffarsi e piantarvi ancora una volta il suo pugnale avvelenato nelle spalle.

Guardate tutte le manovre che stanno preparando nella nostra terra le varie cricche degli autonomisti, liburnici, ecc.

Ricordatevi che il fascismo ha potuto trionfare in Italia e Germania perché la classe operaia non ha saputo lottare in tempo e si è lasciata prendere disarmata.

Oggi, come allora, sono in gioco gli interessi della classe operaia.

Nella nuova Jugoslavia democratica gli operai avranno la garanzia della propria libertà e prenderanno nel governo la parte che loro spetta.

Occorre contribuire con tutte le forze perché la vittoria della nuova Jugoslavia sia rapida e sicura.

I nostri valorosi corpi d'Armata, dopo aver liberato tutta la Dalmazia, e distrutta la piazza forte di Knin, marciano verso il litorale croato e l'Istria.

L'Armata Rossa, a fianco dei nostri combattenti, si avvicina a Zagabria.

Il tedesco sta per essere preso nella morsa, ma si difenderà fino all'ultimo. Per questo sta costruendo febbrilmente le sue difese qui.

Non indudetevi che le abbandoni senza difendersi. Presto vi sarà la battaglia per Fiume e l'Istria.

Come è avvenuto a Cherbourg, l'occupatore cercherà di farvi combattere contro i vostri stessi fratelli, oppure vi porterà in Germania. Voi allora sarete nell'impossibilità di salvarvi, se, non sarete passati fin d'ora nelle file dell'E.P.L., al comando del compagno Maresciallo Tito.

Più grandi saranno le difese costruite, più numerose le armi e gli uomini dell'occupatore, più gravi saranno la battaglia e la strage.

Mettetevi subito in salvo se non volete finire in Germania o nei fortini tedeschi.

È questa l'unica via che vi resta per evitare la distruzione vostra, delle vostre famiglie, di tutta la nostra terra.

OPERAI!

Voi dovete essere la guida della lotta liberatrice. Solo così con le armi in pugno, sarete sicuri che nessuno potrà toccare le conquiste della nostra lotta e che il fascismo sarà stato distrutto e sepolto per sempre!

Oggi siamo ormai forti. Nuove armi, divise e materiali sono stati inviati al nostro Esercito dai nostri grandi Alleati. Non è più ammissibile che voi aspettiate al servizio dell'oppressore mentre l'Armata popolare si sta preparando alla battaglia decisiva.

OPERAI!

È l'ora di lotta della classe operaia. Siate degni degli operai sovietici dell'Armata Rossa e dei lavoratori che in tutta Europa hanno inflitto al nemico fascista i colpi più gravi.

Ognuno di voi abbia in pugno un'arma.

Avanti per la battaglia finale contro l'oppressore, contro il fascismo la reazione per la libertà e la difesa dei diritti della classe operaia e di tutto il popolo!

Il F.U.P.L. per l'Istria e Fiume

Dicembre 1944.

Formato 20,5x29 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Lo stesso manifestino è indirizzato anche agli « Operai Fiumani ». Originale MCR.

OPERAIE ISTRIANE!

In vent'anni di fascismo e di oppressione avete imparato a vostre spese cosa siano lo sfruttamento e l'ingiustizia.

Costrette a lunghi orari di lavoro avete ricevuto sempre una paga inferiore a quella già misera dei vostri uomini.

Oggi il mostro che vi ha fatto soffrire e ancora vi opprime è davanti alla sua rovina.

Voi avete il diritto e il dovere di colpire gli aguzzini fascisti.

Le donne di tutta la Jugoslavia hanno dato un contributo enorme alla lotta di liberazione. I loro sacrifici ed eroismi hanno avuto il premio meritato.

Nella nuova Jugoslavia la donna ha la parità di diritti politici con l'uomo.

Il 1. dicembre il Comitato Nazionale di Liberazione della Jugoslavia ha stabilito che le paghe e gli stipendi debbono essere eguali per gli uomini e

le donne. Contemporaneamente tutte le paghe e gli stipendi nel territorio liberato sono stati raddoppiati.

Anche voi godrete di tutte queste realizzazioni non appena sarà infranta la catena dell'oppressione nazista nella nostra terra.

OPERAIE ISTRIANE!

La lotta di liberazione popolare e la vostra lotta. Dovete parteciparvi con tutte le vostre forze perché solo con una vittoria rapida e decisiva potrete fine allo sfruttamento e potrete godere una vita di libertà e giustizia.

Spingete i vostri uomini nelle file dell'Esercito Popolare di Liberazione guidato dal compagno Maresciallo Tito. Siate loro di esempio e di incitamento.

Smascherate i traditori. Coprite del vostro disprezzo i vili che servono il tedesco e i fascisti, tradendo così gli interessi del popolo e della classe operaia.

Impugnate voi stesse il fucile. Nelle divisioni liberatrici sono a migliaia le donne combattenti.

Se non siete in grado di combattere armate, lottate con tutti gli altri mezzi.

Serratevi nelle file del Fronte Femminile Antifascista.

Colpite sempre e dovunque l'occupatore e i suoi servi.

La nuova Jugoslavia è creata dalla lotta del popolo contro l'oppressione. Perciò nella nuova Jugoslavia il popolo vedrà realizzare tutte le sue aspirazioni di libertà e giustizia.

Voi, che del popolo siete la parte più onesta e finora la più ingiustamente sfruttata, dovete dare la vostra opera per la costruzione del nostro nuovo stato libero e democratico.

Solo con la lotta costruiremo il nostro benessere e assicureremo un avvenire migliore ai nostri figli.

VIVA IL FRONTE FEMMINILE ANTIFASCISTA!

VIVA L'ESERCITO POPOLARE LIBERATORE!

VIVA IL MARESCIALLO TITO!

MORTE ALL'OPPRESSORE NAZIFASCISTA!

Comitato regionale per l'Istria
del Fronte Femminile Antifascista

Formato 15x20 cm., ciclostilato sulle due facciate dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Lo stesso volantino porta anche la dicitura « Operaie di Fiume ». Originali MCR.

IL SIGNIFICATO DELLE DELIBERAZIONI DELL'AVNOJ PER L'ULTERIORE SVILUPPO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE PER LA CREAZIONE DELLA COMUNITA STATALE FEDERATIVA

Tra i maggiori successi che i popoli della Jugoslavia hanno conseguito nel corso di questa guerra di liberazione sono senza dubbio le deliberazioni della seconda sessione del Consiglio Antifascista popolare di Liberazione della Jugoslavia. Esse significano una completa svolta nel processo di questa lotta

di liberazione. Sono state poste le prime basi per la costruzione di una nuova piu felice Jugoslavia con un ordinamento piu giusto la quale garantisce ai nostri popoli che hanno molto patito un migliore e piu fortunato avvenire con un ordinamento che si fonda sull'euguaglianza nazionale su una fraterna concordia e giustizia sociale. Queste deliberazioni sono l'espressione delle aspirazioni di tutti i nostri popoli e perciò con tanto entusiasmo vengono salutate dalla stragrande maggioranza di tutti i popoli della Jugoslavia. L'eco di tutte queste deliberazioni in tutto il nostro Paese e all'estero e enorme. Nel Paese stesso queste deliberazioni hanno primo: rafforzato la profonda fede di tutti quelli che combattono in questa lotta impari per la propria liberta ed euguaglianza che le sovrumane fatiche e i sacrifici sostenuti in questa lotta non sono stati vani. Secondo: a tutti quelli per i quali era incerto il domani e temevano il passato e data una chiara prospettiva e stabilito lo scopo; per il raggiungimento del quale senza teneramenti debbono portare la propria parte in questa difficile lotta. Terzo: a tutti gli incerti e agli speculatori che si tenevano da parte e che aspettavano il momento propizio per vedere quale avrebbe la prevalenza queste deliberazioni hanno tolto l'ulteriore possibilita di giustificarsi dicendo che ancora non sia il momento. Quarto queste storiche deliberazioni sono la piu storica arma sia contro l'occupatore che contro i traditori e reazionari di varie speci che finora calunniavano il movimento di Liberazione nazionale chiamandolo, puramente comunista eccetera.

Questi ultimi hanno presto deciso. La maggioranza di essi si e trovata nella stessa linea con gli occupatori. Il governo fuoruscito jugoslavo ha preso una posizione apparentemente nemica.

MORTE AL FASCISMO:

LIBERTA AI POPOLI

CORAGGIO POPOLI ALLA RISCOSSA

BANDIERA ROSSA TRIONFERA

Formato 20x30,2 cm., dattiloscritto, di provenienza sconosciuta. Originale MCR.

DUE VIE

Oggi la battaglia decisiva che distruggerà il mostro nazista è nel pieno della sua violenza.

Due sole vie si possono seguire:

O col tedesco verso la morte

O con Tito verso la libertà.

Una via porta alla TODT, alla GERMANIA, alla MORTE.

Una via porta all'ESERCITO POPOLARE LIBERATORE, alla VITTORIA, al BENESSERE.

QUALE VIA HAI SCELTO?

Se hai sbagliato puoi ancora salvarti, ma ricordati che l'ultimo momento sta per venire. Oggi sei in tempo, domani sarà tardi.

SE VUOI BENE ALLA TUA FAMIGLIA NON LASCIARTI PORTARE
IN GERMANIA, NON COMBATTERE CONTRO I TUOI FRATELLI INSIEME
ALL'OPPRESSORE!

Il C.P.L. per l'Istria e Fiume

Formato 10,4x15 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

COLPITE!

Colpite spietatamente le colonne nemiche, annientatene la forza vitale.

Quante più ossa fasciste rimarranno nella nostra terra, tanto più vi sdebiterete verso le vittime innumerevoli, cadute per la mano criminosa del conquistatore fascista.

Distrugette le comunicazioni, e impedito al nemico di asportare dal nostro paese i beni dei nostri popoli e l'attrezzatura bellica, con la quale ha asservito la nostra terra.

La belva fascista ferita distrugge sulla sua strada tutto ciò a cui arriva, uccide i nostri bambini, le nostre donne i nostri vecchi, vuol deportare con se in Germania gli uomini adulti, per potersi prolungare la vita ancora di qualche istante.

È nostro sacro dovere dinanzi ai popoli della Jugoslavia di proteggere le loro vite e i loro beni e di vendicare un milione di vittime dei nostri popoli.

L'eroica Armata Rossa a settentrione e gli altri nostri alleati da sud e da occidente cacciano le orde fasciste verso la Germania.

È nostro dovere, davanti ai nostri grandi alleati, di dar tutto di noi stessi in queste battaglie decisive, per la distruzione definitiva degli odiati conquistatori tedeschi, e di contribuire affinché venga quanto prima posto termine alle sofferenze dei popoli soggiogati.

Non siamo più soli ma saldamente legati con i nostri grandi alleati nella lotta per i nostri fini comuni, nella lotta per la rapida vittoria finale, nella lotta per la liberazione di tutti i popoli d'Europa dal più grande nemico dell'umanità.

Dimostrate in queste ultime battaglie che siete degni alleati dell'invincibile Armata Rossa, che ha dato vittime innumerevoli per la libertà dei popoli oppressi.

Tito

(ordine del giorno a tutti i combattenti).

Formato 11,2x21 cm., ciclostilato sulle due facciate dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

ITALIANI DELL'ISTRIA!

La fine della nostra oppressione si approssima. —

I fascisti tedeschi e italiani convinti di averci domati scorazzano per la nostra Istria provocando, seminando il terrore. In questa sanguinosa missione si distinguono particolarmente i fascisti italiani i quali grazie all'appog-

gio dei tanks tedeschi cercano di compiere le loro basse vendette contro coloro che si armarono per abbattere il loro regime di fame e di terrore. Ma essi sanno, perché ne hanno le prove, che il popolo dell'Istria non piega la sua bandiera della liberazione e attraverso la lotta e la resistenza sa di conquistare la libertà. —

ISTRIANI!

La lotta che noi sosteniamo non è isolata, essa è una parte della grande lotta che tutti gli oppressi dal giogo tedesco conducono in Europa. In Jugoslavia, in Italia, in Francia dappertutto gli eroici partigiani infliggono duri colpi ai nazisti, che stretti da questa morsa potente, rispondono col terrore contro le popolazioni inermi. *Ma quest'arma è ormai arrugginita, non ha più efficacia.* Essa non può arrestare l'impetuosa avanzata delle schiere vittoriose dei partigiani che nelle città e nei villaggi della Jugoslavia e dell'Italia portano trionfanti la bandiera della liberazione. Altre sconfitte di maggiore portata esso è costretto a registrare nel settore Orientale dove la gloriosa Armata Rossa continua la sua strepitosa avanzata approssimandosi ai confini della Polonia, della Cecoslovacchia e della Rumenia. Pochi giorni ancora e la sacra terra Russa profanata dal barbaro nemico sarà per sempre liberata. In Italia poi sotto la pressione delle Armate Anglo-Americane e costretto a cedere terreno, mentre gravi e violenti bombardamenti subiscono le grandi città tedesche per opera dei valorosi bombardieri alleati. —

Noi gioiamo di tutte queste vittorie che conseguono giornalmente l'Armata Rossa e le forze Armate alleate in quanto sono indizi sicuri della nostra prossima liberazione.

DONNE, GIOVANI ITALIANI DELL'ISTRIA!

IL NOSTRO DOVERE IN QUESTO MOMENTO E DI NON ATTENDERE PASSIVAMENTE IL GIORNO DELLA NOSTRA LIBERAZIONE, NOI LO DOBBIAMO AFFRETTARE. Unendo tutte le nostre energie utilizzando tutti i mezzi che disponiamo dobbiamo rafforzare la lotta che eroicamente conduce l'Esercito Nazionale Liberatore Jugoslavo, per rendere impossibile la vita sulla nostra terra al nemico sanguinario. ASSIEME AI FRATELLI CROATI AI QUALI CI VINCOLANO INDISSOLUBILMENTE I LEGAMI DELLA COMUNE LOTTA PER LA LIBERAZIONE, dobbiamo unirli alla lotta generale che tutti gli oppressi d'Europa hanno scatenato contro le belve hitleriane per finirla con questa oppressione, per conquistare la nostra libertà ed indipendenza. —

ITALIANI DELL'ISTRIA!

Sostenete la lotta dell'E.N.L., non date tregua al nemico rintuzzate le provocazioni dei vili fascisti, sabotate ogni loro iniziativa, impedite le loro vendette reagendo con gli stessi mezzi che essi impiegano. SOLO A QUESTO MODO SI PUÒ ANNIENTARE IL MOSTRO NAZISTA E COSTRINGERLO ALLA CAPITOLAZIONE IMMEDIATA. —

W L'ESERCITO NAZIONALE LIBERATORE!
W LA LOTTA COMUNE CON I FRATELLI CROATI!
W L'ESERCITO ROSSO!

W I NOSTRI ALLEATI INGHILTERRA, RUSSIA SOVIETICA E AMERICA!

MORTE AI BARBARI NAZISTI ED AI LORO SERVI!

Il fronte di Liberazione dell'Istria.

Formato 21x30 cm., di provenienza sconosciuta. Nell'angolo sup. dest., a matita, porta la data 1945. Originale MNRNHZ.

ISTRIANI!

L'Armata Rossa ha iniziato una nuova potente offensiva dal mare Baltico a Budapest e sta ricacciando ignominiosamente i tedeschi nella loro tana.

La spasmodica convulsione di von Runstedt si è infranta contro la insormontabile barriera degli eserciti alleati e si sta trasformando in una clamorosa sconfitta per i tedeschi.

L'Esercito Popolare di Liberazione, agli ordini del Maresciallo Tito con l'aiuto di unita della valorosa Armata Rossa, sta ripulendo il suolo della Jugoslavia dalle bande tedesche.

Cacciati dal vittorioso Esercito Popolare di Liberazione si rifugiano a Fiume e nell'Istria e cetnici, ciechi e barbari sostenitori di Mihailovic, ed i mercenari di Nedic, i due generali che sono i più grandi traditori del popolo serbo.

Espulsi dalle loro terre da tutti i popoli della Jugoslavia liberata essi cercano rifugio nell'Istria e a Fiume, riparandosi dietro le armi tedesche, ma vanno dicendo che aspettano lo sbarco inglese in Istria per marciare, con re Pietro alla testa, alla riconquista della Jugoslavia, *dopo aver liberato l'Istria da tutti gli italiani con quei massacri che sono una loro abitudine.*

Nello stesso tempo essi si prestano al giuoco del nemico che li ha messi qui per eccitare l'odio fra il popolo italiano e croato.

ISTRIANI!

I sentimenti di fratellanza fra il popolo italiano e croato non devono venir offuscati da questa nuova indegna manovra del nemico!

La Jugoslavia di Tito ci chiama alla lotta! I nostri fratelli hanno già combattuto contro costoro!

ORA TOCCA A NOI!

Accorriamo nell'Esercito Popolare di Liberazione per difendere le nostre famiglie dal massacro dei carnefici cetnici, il nostro patrimonio culturale, il nostro lavoro, la nostra Istria libera nella Croazia federativa e democratica.

Rafforziamo i vincoli di fratellanza con i popoli della Jugoslavia, che combattono per i nostri stessi ideali!

Creiamoci un avvenire di giustizia!

Salvaguardiamo tutti i nostri diritti di uomini liberi!

Domani saremo fieri di aver combattuto!

SPEZZIAMO QUESTO SUBDOLO GIUOCO DEL NEMICO!
VIVA LA FRATELLANZA ITALO - CROATA!
VIVA IL NOSTRO VALOROSO ESERCITO POPOLARE DI LIBERAZIONE!

VIVA LA JUGOSLAVIA FEDERATIVA E DEMOCRATICA!

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

18 gennaio 1945

L'Unione degli Italiani dell'Istria
e di Fiume

Formato 20,8x29 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Questo volantino è stato contemporaneamente diramato anche con la testata « Fiumani ». Originali MCR.

A TUTTI COLORO CHE SERVONO L'OCCUPATORE

Il 6 marzo scorso sono giunti nel territorio liberato, per combattere nelle file del MPL, gli ufficiali, i sottufficiali e i militari componenti il I batt. del reggimento di Sertic, al servizio dei tedeschi. L'esempio da essi dato sarà seguito da tutti coloro che sentono la vergogna del loro servaggio all'occupatore e vedono nelle file del MPL l'unica via dell'onore e della salvezza.

Il 6 marzo 1945 il nostro I battaglione del cosiddetto «I Reggimento domobrano croato per l'Istria» del col. Sertic è passato al completo da Susak nelle file dell'Armata jugoslava di Tito. Abbiamo visto anche noi, sebbene assai tardi, che per la Germania hitleriana non c'è via di scampo e che essa si trova dinanzi alla imminente catastrofe. Insieme con essa andranno in rovina anche tutti i suoi aiutanti. Non abbiamo voluto difendere le guarnigioni hitleriane rimaste sole e trovare la morte nelle rovine della fallita «nuova Europa» di Hitler, davanti allo slancio dell'Armata jugoslava, dei carri armati sovietici e degli aerei alleati.

Siamo venuti nelle file dell'Armata jugoslava, esercito regolare della nuova Jugoslavia democratica federativa, che insieme con gli eserciti inglese ed americano e con la gloriosa Armata Rossa si batte per la vicina libertà e per la totale vittoria sul fascismo.

Siamo venuti per lavare con la lotta la vergogna del tradimento, che abbiamo riportato servendo il nemico giurato dei nostri popoli.

Sono stati momenti meravigliosi quelli in cui ci siamo incontrati con le prime unità dell'Armata jugoslava. Esse ci hanno accolto fraternamente. Qui, nel territorio croato veramente libero, abbiamo sentito la grandezza della libertà e della fraternità, che regna fra i soldati e gli ufficiali dell'Armata del Maresciallo Tito.

O VOI, CHE ANCORA ESITATE!

Oggi è l'ultimo momento perché anche voi lasciate l'esercito di Hitler e veniate nel glorioso esercito jugoslavo. Se attendete la resa dei conti finale insieme con gli hitleriani, vi attenderà il loro stesso destino: la distruzione. Oggi è veramente l'ultima ora perché anche voi seguitate la nostra strada. Oggi i russi sono davanti a Berlino, gli alleati a Colonia. Tito ha formato il governo jugoslavo riconosciuto da tutti i grandi alleati.

Con ciò sono falliti definitivamente i piani di tutti i traditori, che calcolavano si ripettesse da noi il caso della Grecia.

VENITE OGGI STESSO: DOMANI PUÒ ESSERE TARDI!

Questo vi diciamo noi, ufficiali, sottufficiali e soldati del I batt. dello sfasciatosi « reggimento per l'Istria » di Sertic.

Juric Ilija, p. ten., comandante del batt.

Stimac Stanko, tenente

Skific Anton, tenente

Dzodan Vojislav, alfiere

e i sottufficiali

Papic St., Matacic V.,

Bruketa V., Brnelic B.,

Protuler M., Glavan L.,

Kis F., e tutti i combattenti del I. battaglione.

7. III. 1945.

Formato 15x21,8 cm., ciclostilato sulle due facciate dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

DONNE ITALIANE

Le donne antifasciste di tutto il mondo festeggiano la loro grande giornata, le donne di tutti i paesi amanti della libertà si sono unite ai combattenti, nei sacrifici e nella lotta, contro l'odiato oppressore nazifascista. Accanto ai combattenti, al fronte e nelle retrovie, con il loro sacrificio e con le loro opere, esse hanno dato un grande contributo alla sconfitta del fascismo e al trionfo della libertà.

Sull'esempio delle eroiche donne sovietiche, le donne antifasciste della Jugoslavia hanno rappresentato un ruolo glorioso nella lotta contro l'occupatore e nella creazione della Nuova Federativa Democratica Jugoslavia, di cui l'Istria è parte integrante e inalienabile.

Combattendo spalla a spalla coi compagni, coi fratelli, coi figli, in gara di valore e di sacrificio con essi, le donne della Jugoslavia si sono imposte all'ammirazione del mondo accanto agli eroici combattenti dell'Armata Jugoslava. In tale lotta gloriosa le donne antifasciste della Jugoslavia sono sorte nella vita della nazione, con l'uguaglianza dei diritti, come forza positiva, attiva e dinamica.

DONNE ITALIANE

Le donne antifasciste dell'Istria, croate e italiane, già oltre un anno e mezzo emule delle sorelle della Jugoslavia, hanno dato e danno un grande contributo alla lotta dei croati e italiani dell'Istria contro l'odiato occupatore. Centinaia di compagne combattono nella 43ª Divisione istriana e ogni giorno più larga è la partecipazione alla lotta.

DONNE ITALIANE!

L'odiato nemico è ancora in casa nostra. Bisogna ancora combattere. L'8 marzo è giorno di lotta. Celebriamolo nello spirito delle smaglianti vittorie dell'Armata Rossa, della forza degli Eserciti Alleati, della nostra gloriosa Armata Jugoslava.

Stringiamo le file al F.P.L. dei croati e italiani dell'Istria, mobilitiamoci, aiutiamo i combattenti; inviamo i nostri figli a combattere l'ultima battaglia per la libertà, per la loro felicità, per la fratellanza dei nostri popoli, per la Nuova Federativa Democratica Jugoslavia, terra dell'uguaglianza dei popoli e dei cittadini, terra del progresso e della libertà!

VIVA L'8 MARZO, GIORNATA DELLE DONNE ANTIFASCISTE!
VIVA LA NUOVA FEDERATIVA DEMOCRATICA JUGOSLAVIA!
VIVA L'ISTRIA JUGOSLAVA!

Il Comitato Regionale del F.F.A.
dell'Istria

Vigilia dell'8 marzo 1945.

Formato 22x28 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria anche con la dicitura « Donne Italiane ». Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR e MNRR.

ITALIANI DELL'ISTRIA E DI FIUME!

La nuova Jugoslavia democratica e federativa di Tito è una comunità fraterna di popoli pari nei diritti. Anche voi, italiani, che vivete nell'Istria e a Fiume, godrete in essa diritti più larghi che nella stessa Italia.

In Jugoslavia sono rispettati i diritti nazionali, la dignità e la cultura di ogni minoranza nazionale.

Nei ranghi dell'Armata Jugoslava combattono oggi in Slovenia la Divisione Italiana « Garibaldi » e molte altre unità in tutta la Jugoslavia. Nelle file della nostra Divisione combatte il battaglione « Pino Budicin » composto dal fior fiore della minoranza italiana, intorno al quale debbono stringersi tutti gli onesti italiani dell'Istria e di Fiume.

Oggi è l'ultima ora perché anche voi entriate nell'Armata della Jugoslavia di Tito e vi battiate in essa per la vostra stessa libertà e per una vita felice nella nuova Jugoslavia.

Seguite il cammino di tanti italiani, che combattono nell'Armata di Tito!

Scendente coraggiosamente in lotta per la libertà, giacché la libertà si conquista soltanto con la lotta. Ogni attesa vi condurrà al servizio dell'occupatore tedesco, perciò verso il più vergognoso tradimento.

VIVA LA FRATELLANZA D'ARMI ITALO-CROATA!
VIVA LA NUOVA JUGOSLAVIA DEMOCRATICA E FEDERALE DI TITO!

Il Comando della 43.a Divisione
dell'Armata della Jugoslavia

19 marzo 1945

Formato 17x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop della 43a Divisione Istriana. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

DISCORSO DEL MARESCIALO TITO

L'ISTRIA SARÀ UNITA ALLA NUOVA JUGOSLAVIA!

« Comgapani e compagne, cittadini e cittadine!

Non pensavo di parlare oggi qui, in questa grandiosa riunione. Questo è un grande giorno. È l'anniversario di un rivolgimento storico, verificatosi nell'età più oscura, quando il fascismo tedesco (« Abbasso »!) aveva distrutto quasi tutta l'Europa. In questo giorno, qui, nelle strade di Belgrado, il popolo della Serbia e delle altre regioni della Jugoslavia, Croazia, Slovenia ecc. ha puntato i piedi e gridato: « Meglio la guerra che il patto! » (« Così è! ») Voglio perciò in questa occasione mettere in evidenza un fatto che molti vorrebbero capovolgere e deviare dal suo giusto significato. Il 27 marzo 1941 si è verificato un rivolgimento perché esso è stato voluto dal popolo, dal basso. (« Così è »!) Non si tratta di un'opera di singoli o di un piccolo gruppo, si tratta di un'opera di tutto il popolo. (« Così è! ») Altrimenti non si sarebbe potuto compiere ciò che è stato compiuto. I singoli non hanno fatto altro che compiere il volere della massa, ciò che voleva il popolo. Questa grande giornata del 27 marzo, che entra nella storia dei nostri popoli, è il segno della decisione e dell'incomprimibile amore del popolo per l'indipendenza, per la libertà e la difesa della propria esistenza.

Sono felice di poter salutarvi oggi qui, di fronte a questa grandiosa riunione nella ricorrenza della grande giornata del 27 marzo. Questo 27 marzo sia per noi un nuovo incitamento per le nuove e grandiose opere nel campo del rinnovamento e della costruzione del nostro eroico e provato paese. (Approvazioni). Come il 27 marzo 1941 è stato il grido di guerra per la difesa di questo paese, così questo 27 marzo sia il grido di battaglia per la costruzione, per le fortune ed un migliore avvenire per i nostri popoli. (« Così è! ») Noi festeggiamo questo giorno nel segno della definitiva vittoria sul più grande nemico del nostro popolo e di tutta l'umanità.

Non è lontano il giorno in cui tutti i territori del nostro paese saranno liberati. La vittoria è molto vicina. Non esaltiamoci troppo però per i nostri successi nel campo militare, ma siano nostro costante pensiero la ricostruzione delle nostre città, delle nostre ferrovie, delle nostre strade, dei nostri villaggi, dei nostri campi, perché le generazioni che ci seguiranno possano dire che i loro padri hanno fatto tutto per il loro bene.

Abbiamo ancora nemici anche nell'interno del paese. Permettetemi di dire che sarebbe strano che non ve ne sia. La loro mancanza sarebbe una cosa veramente strana e fuori dell'ordinario. Ma guardino a voi. (Approvazioni). Guardino a questo popolo che si leva come granito saldo per la nuova Jugoslavia per la Jugoslavia Federativa e non intende tornare alla vecchia Jugoslavia di un tempo. (Prolungate approvazioni). Questo granito è cementato col sangue dei nostri figli migliori, col sangue della nostra gioventù. Dipende da noi che siamo qui e siamo rimasti vivi, dipende ancora da noi tutti la difesa dei risultati, pagati con tanto sangue contro i nostri nemici interni e i tentativi dei nemici all'esterno. Il fascismo tedesco che è in rovina, che già si trova di fronte alla piena capitolazione e al completo annientamento, vuol lasciare dietro di sé dei semi di discordia. Egli cerca di introdurre nuove spie ed agenti per svolgere un lavoro per minarci. Ma a costoro noi gridiamo: non sono più i tempi di una volta, quando eravate qui; questi sono tempi nuovi, tempi in cui siamo noi padroni sul nostro e chiunque

vi ascolterà e seguirà le vostre orme e i vostri ordini, sarà schiacciato come un verme. (Prolungate approvazioni).

Noi festeggiamo oggi questo giorno al cospetto di tutto il mondo amante della libertà come vincitori. Noi festeggiamo qui questo giorno alla presenza dei rappresentanti dei nostri grandi Alleati: Unione Sovietica (Prolungate acclamazioni « Viva »), Inghilterra (« Viva »), America (« Viva »), Francia (« Viva ») e degli altri Alleati (« Viva »). L'ordine di oggi e la disciplina siano conservati anche nel futuro nella loro pienezza perché si dimostri al mondo che siamo capaci di azioni eroiche non solo sul campo di battaglia, ma siamo anche capaci di costruire il nostro paese e amministrare lo stato. Desidero e credo sia interesse di tutti i nostri popoli, interesse della nostra grande, nuova, libera Jugoslavia, e di tutti quelli che finora sono stati incerti o in posizione di dubbio di avvicinarsi a questo generale e imbattibile fronte e che tutti insieme ci volgiamo ad un unico determinato scopo, per costruire la Nuova Jugoslavia, Federativa e Democratica, unita con tutti i nostri territori che ancora sono occupati e gemono sotto l'occupatore.

LA NOSTRA ISTRIA, IL NOSTRO LITORALE SLOVENO, LA NOSTRA CARINZIA, LE NOSTRE REGIONI CHE SONO DIVISE DALLA PATRIA, SARANNO UNITE ALLA NOSTRA GRANDE COMUNITA.

Viva la Democratica Federativa Jugoslavia! (Prolungate acclamazioni « Viva! »), viva i nostri grandi Alleati Unione Sovietica (« Viva! »), Inghilterra (« Viva! »), America (« Viva! »), viva la nostra alleata Francia (« Viva »), e gli altri nostri alleati! (« Viva! »)

Morte al fascismo — Libertà al popolo! »

(Fragorose acclamazioni hanno accompagnato le ultime parole del Maresciallo della Jugoslavia e ovazioni: (« Viva l'eroe nazionale Tito! » — « Tito! » — « Tito! » — « Tito! » —)

In occasione del 27 marzo 1945 a Belgrado.

Formato 22x28 cm., ciclostilato sulle due facciate dall'Agitprop di Pola. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

MESSAGGIO A TUTTI COLORO CHE LAVORANO PER L'OCCUPATORE

L'Armata Rossa ha marciato verso occidente per oltre 580 chilometri, ha scacciato i tedeschi da 315 città, ha occupato oltre 100 fabbriche per la produzione di carri armati, aerei, armi e munizioni. I Russi hanno catturato oltre 360.000 prigionieri e ucciso oltre 800.000 soldati e ufficiali tedeschi. Hanno distrutto e catturato circa 3000 aerei tedeschi, oltre 4500 carri armati e cannoni motorizzati e circa 12000 cannoni.

L'Armata Rossa è davanti a Berlino.

« A Berlino », sono le parole di ogni combattente dell'Armata Rossa.

Le Armate degli Alleati occidentali, dell'Inghilterra e dell'America, hanno frantumato la linea Sigfrido ed hanno raggiunto il Reno. Tutta la regione industriale renana è minacciata. Colonia, terza città della Germania, è stata conquistata. Il grande centro industriale di Crefeld è stato conquistato. Si combatte per le strade di Dusseldorf. Un quarto di milione di soldati e ufficiali nemici sono stati uccisi o catturati.

L'Occidente in fiamme.

Mostar, Konjic, Nevesinje sono state liberate.

L'Erzegovina è liberata.

La 369 divisione tedesca, il VI gruppo ustascia e il 2 alpino sono stati annientati. Sono stati uccisi o catturati 5469 soldati e ufficiali nemici.

Le nostre unità accerchiano Sarajevo.

In Lika sono state liberate Babin Potok e Dabar. È la volta di Gospic, Otocac e Ogulin. In Slavonia le nostre unità e le unità dell'Armata Rossa si preparano all'assalto di Zagabria e Vienna.

È stata creata l'Armata Jugoslava, orgoglio di chiunque si batte in essa e di tutto il nostro popolo amante della libertà.

Il Maresciallo Tito ha formato il governo unitario jugoslavo, che è il coronamento delle nostre vittorie militari e politiche e nuova dimostrazione, a tutti gli speculatori, della Conferenza di Crimea. Ed è un colpo a tutti i reazionari e una garanzia ai popoli della Jugoslavia che essi godranno i frutti dei quattro anni di dura lotta e di sacrifici.

La liberazione della nostra terra è imminente.

E tu? Scavi trincee; costruisci fortini, lavori nelle fabbriche, nelle miniere e negli uffici.

Contro chi? Contro i fratelli che ti portano la libertà.

Rifletti: questo ti porterà alla sicura rovina.

Scuotti: Viene nelle nostre file. Vendica la morte di A. Budicin, di A. Negri: di Vl. Svalba, di G. Duiz, di J. Rakovac, di B. Gorian, dei martiri di Cosala. Punisci chi ha provocato la distruzione delle tue città, il lutto di tanti tuoi fratelli.

Non esitare! Vieni a noi! È l'ultimo momento.

I preparativi per la sconfitta definitiva della Germania sono completati. L'attacco da oriente, da occidente e da sud è cominciato.

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

I combattenti e i dirigenti
della 43. Divisione dell'XI Corpo
dell'Armata Jugoslava

Formato 15,6 x 21 cm., ciclostilato dall'Agitprop della 43a Divisione Istriana. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

ITALIANI DELL'ISTRIA E DI FIUME

I giorni della battaglia decisiva sono venuti. Le forze democratiche di tutto il mondo sono in piedi e sono dovunque all'offensiva.

In Slovenia combattono la divisione italiana Natisone e la brigata Fontanot; in Austria si è formato il secondo battaglione, incorporato nell'Armata Jugoslava di Tito.

La nostra IV. Armata, liberate Bihac, Gospic e tutta la Lika, avanza travolgente verso di noi.

Il nostro eroico battaglione « Pino Budicin » della 43a Divisione Istriana, si rinforza ogni giorno.

Dopo aver formato il Comitato Esecutivo della nostra Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, dobbiamo ora formare la nostra Brigata Italiana.

Questo sarà il coronamento della nostra lotta tenace; la garanzia del nostro felice avvenire nella Jugoslavia di Tito; la risposta a tutti i degeneri, che vorrebbero fare ancora di noi, come per tanti anni Mussolini, gli strumenti per il raggiungimento dei loro interessi personali.

ITALIANI

Oggi noi costruiamo il felice avvenire del nostro popolo; consolidiamo il potere popolare; assicuriamo la nostra vera democrazia, e la libertà.

Avanti tutti nelle file della 43a Divisione per la nostra Brigata Italiana.

Mobilitiamoci tutti. È venuta l'ora decisiva. Tutti in piedi, il fascismo muore, sorge la libertà.

Avanti con Tito per il felice avvenire del nostro popolo.

VIVA LA I. BRIGATA DEGLI ITALIANI DELL'ISTRIA E DI FIUME!

VIVA L'ARMATA POPOLARE DI TITO!

VIVA LA FRATELLANZA D'ARMI ITALO-CROATA!

5 aprile 1945

L'Unione degli Italiani
dell'Istria e di Fiume

Formati 11,7x15 cm., e 13x16,7 cm., ciclostilati anche sul retro, dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. hanno impressa la stella rossa. Il secondo volantino, dopo la fine del primo capoverso, porta anche il seguente testo « In Slovenia combattono la divisione italiana Natison e la brigata Fontanot; in Austria si è formato il secondo battaglione, incorporato nell'Armata jugoslava di Tito. » Originali MCR.

GIOVENTÙ DELL'ISTRIA!

È vicino il giorno della libertà. Dopo lunghe e sanguinose lotte, giungono i giorni di felicità e gloria. Ancora un vigoroso sforzo comune, e l'impiego di tutte le forze, e la masnada che guasta la nostra Istria, sarà cacciata. Allora le nostre aspirazioni saranno una realtà e potremo costruire in pace la nostra patria. Le nostre forze sono grandissime e perciò siamo nelle possibilità di fare ciò.

Noi non restiamo indietro alle grandi Armate del mondo, alla gloriosa Armata Rossa e agli altri Eserciti Alleati — che danno l'ultimo assalto alla Germania nazista — non rimane indietro la nostra giovane, eroica ed invincibile Armata Jugoslava.

Sentiamo già i cannoni, i carri armati, le mitraglie dei valorosi della IV Armata di Tito. Sono i nostri fratelli, i giovani dalmati, istriani, della Lika, del Gorski Kotar, del Litorale che avanzano. Essi hanno come noi, un solo pensiero — GIUNGERE IN ISTRIA AL PIÙ PRESTO — in nome di essa spezzano e travolgono tutti gli ostacoli, verso la meta.

Compagni — GIOVANI DELLA DELLA NOSTRA ISTRIA MARTORIATA, MA INDOMITA!

Sentite come batte il cuore nei petti eroici dei nostri giovani — combattenti. Essi vanno all'assalto e cadono per la libertà, l'onore e l'indipendenza del nostro paese.

GIOVENTÙ DELLE RETROVIE!

Non attendiamoli a mani incrociate, ma lanciamoci con ancor più ardore nelle nuove battaglie per la vittoria definitiva; chiudiamo la bocca ai vili reazionari di ogni colore che invano tentano di rompere la nostra unità con i loro piani.

Compagni — GIOVANI ANTIFASCISTI E ANTIFASCISTE — GIOVENTÙ ISTRIANA!

Prepariamoci degnamente per la grande manifestazione della nostra gioventù — prepariamoci perché è imminente.

LA SECONDA CONFERENZA REGIONALE DELLA GIOVENTÙ ISTRIANA!

la quale sarà tenuta nel segno del I Congresso della Gioventù croata in una città liberata della nostra Istria. In essa si leverà da decine di migliaia di giovani la canzone di Tito, la canzone della nuova e libera Istria nella democratica e federativa Jugoslavia. Dimosteremo ancora una volta a tutti, quali sono le aspirazioni della gioventù istriana.

GIOVENTÙ DEI VILLAGGI E DELLE CITTÀ!

Moltiplichiamo i colpi contro i nemici. Forgiamo una forte e indistruttibile unità è fratellanza tra la gioventù croata e italiana, perché l'unità è la base di ogni ulteriore conquista.

Per ciò rafforziamo il Fronte Unico. Rafforziamo i ranghi dell'Armata di Tito.

Gareggiamo, perché così ci prepareremo nel modo migliore per la nostra grande manifestazione — **LA SECONDA CONFERENZA DELLA GIOVENTÙ DELL'ISTRIA.**

VIVA L'ISTRIA CROATA NELLA DEMOCRATICA FEDERATIVA JUGOSLAVIA!

VIVA LA FRATELLANZA D'ARMI DELLA GIOVENTÙ CROATA E ITALIANA!

VIVA IL PIÙ CARO AMICO DELLA GIOVENTÙ — L'EROE NAZIONALE TITO!

VIVA LA II CONFERENZA REGIONALE DELLA GIOVENTÙ ISTRIANA!

MORTE AL FASCISMO — LIBERTÀ AI POPOLI!

22 aprile 1945

**Il Comitato Regionale
dell'Istria**

Formato 21x30 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

LAVORATORE DELLE FERROVIE!
LAVORATORE DEI TRASPORTI!
CONTADINO! RICORDATI!

I Tedeschi ritirandosi, semineranno mine senza economia. Le collocheranno lungo le strade, nei campi, nelle case e in luoghi prevedibili e imprevedibili.

Queste mine costituiscono un pericolo per voi e per i vostri bambini, e un ostacolo alle truppe liberatrici che avanzano.

Per la vostra sicurezza, e per affrettare il giorno del nostro arrivo, osservate attentamente e ricordate la posizione, il tipo e la grandezza delle mine che i Tedeschi hanno piazzato nelle vostre vicinanze. Cercate pure di informarvi quali edifici sono stati minati dai Tedeschi. Non destate sospetti nei soldati tedeschi facendo loro troppe domande o pedinandoli. Potete avere la possibilità di raccogliere molte informazioni importanti, mentre siete in giro per badare alle vostre faccende.

ATTENZIONE: Mentre le nostre truppe avanzano, mettetevi in comunicazione con le nostre pattuglie di avanguardia. Ma prima di dar loro qualunque informazione siate ben certi che si tratti di soldati alleati e non di soldati tedeschi indossanti altre divise.

Con le informazioni che voi ci potete fornire, i nostri genieri possono prontamente rendere inefficaci le mine nemiche. È sufficiente per essi conoscere il posto dove sono state piazzate, e, se possibile, la loro grandezza e il loro tipo.

Così facendo, salverete le vostre famiglie da ulteriori pericoli, le vostre case dalla distruzione, e affretterete l'avanzata dei vostri stessi soldati che oggi combattono a fianco degli Americani e degli Inglesi per la liberazione dell'Italia.

OSSERVATE ATTENTAMENTE
RICORDATE CON ACCURATEZZA
INFORMATECI SUBITO

SABOTATE IL TEDESCO!

I TEDESCHI, ritirandosi di fronte alle nostre forze, tenteranno di rubare, bruciare, saccheggiare come hanno fatto dappertutto nell'Italia meridionale. Essi hanno ricevuto l'ordine di aggire in questo modo dai loro stessi ufficiali, come ve lo dimostra un brano estratto da un ordine segreto diramato da un ufficiale superiore tedesco. Questo documento è stato catturato dalle nostre truppe:

Tutti i rifornimenti, viveri, bestiame, farina, patate, ecc., di proprietà della popolazione italiana, saranno confiscati dalle truppe per loro uso. Nel caso in cui le riserve di viveri e di bestiame, ivi compresi asini ed i cavalli, non potessero venir trasportate nelle retrovie, verranno distrutte. A suo tempo si incendieranno i covoni. Non appena letto, questo documento deve venir distrutto.

(Firmato) MOELLER

Fate del vostro meglio in modo che i Tedeschi non ottengano rifornimenti di viveri o d'alcun altro genere dalla vostra regione. Queste cose

appartengono all'Istria ed a voi. Sono il frutto della vostra fatica. Sta in voi conservarle per vostro uso personale e per metterle a disposizione del vostro paese.

Proteggete le vostre riserve d'acqua.

Ostacolate le comunicazioni tedesche in quest'area vitale. Mettete fuori uso le linee elettriche, le gallerie, le strade ferrate, i ponti tutto ciò che serve ai Tedeschi.

PROTEGGETE LE VOSTRE VITE, LE VITE DEI VOSTRI FAMILIARI, IL VOSTRO PANE, E SE POSSIBILE, IL VOSTRO BESTIAME. AIUTATE L'ITALIA NELLA LOTTA PER LA LIBERTÀ, IMPEDENDO AI TEDESCHI DI DISTRUGGERE I VOSTRI AVERI.

RICORDATE NAPOLI!

Formato 15,2x22 cm., volantino lanciato dagli aerei alleati sopra Rovigno nel 1945. Stampato anche sul retro. Originale MCR.

LAVORATORI D'ITALIA

Sulla vostra arma del sabotaggio e della resistenza riposa la salvezza della Nazione Italiana.

IL NAZISMO È FINITO. Gli uomini di Hitler, vedendosi perduti, raddoppiano di malvagità. Le difficoltà che voi dovete affrontare e sorpassare nella lotta quotidiana contro il tedesco sono enormi e innumerevoli.

MA QUESTE SONO LE ULTIME CONVULSIONI DELLA BARBARIE HITLERIANA

Ora, la vostra lotta, è più che mai necessaria; essa deve essere più che mai risolta.

OPERAI DELLE FABBRICHE: in mille modi voi potete compiere un'opera. Rallentate il lavoro. Guastate le macchine. Distruggete le macchine che i Tedeschi vogliono portare in Germania.

LAVORATORI DELLE FERROVIE: più che mai i Tedeschi hanno bisogno delle vostre ferrovie. Voi avete in mano un'arma formidabile: il sabotaggio delle comunicazioni ferroviarie che sono i centri nervosi del traffico tedesco.

Sfruttate a fondo quest'arma.

PORTUALI: fate il possibile per impedire il movimento marittimo. Danneggiate e guastate tutti i vapori, moli, depositi al servizio del tedesco. Insieme ai vostri fratelli di tutta Italia menate la lotta a fondo.

LAVORATORI D'ITALIA: nelle fabbriche e nelle officine, presso i depositi e lungo le ferrovie, nelle autorimesse e nei cantieri, voi potete condurre una lotta efficacissima contro il nemico comune.

LA LOTTA FINALE PER IL VOSTRO PANE E PER LA VOSTRA LIBERTÀ.

QUESTE SONO
LE ULTIME CONVULSIONI DELLA BELVA NAZISTA

Lavoratori d'Italia, il sabotaggio contro il tedesco è:

LOTTA DI SOLIDARIETÀ con i vostri fratelli deportati in Germania.

LOTTA DI SOLIDARIETÀ con i vostri fratelli che si battono nelle file delle Nazioni Unite.

LOTTA PER IL POPOLO ITALIANO E PER L'AVVENIRE DELLA NAZIONE ITALIANA.

Il nazismo affoga:

L'Italia rinasce

Formato 13x19,5 cm., volantino lanciato dagli alleati nel 1945. Fotocopia MCR.

PENSA A CHERBOURG!

20.000 cittadini di Cherbourg caddero nella battaglia che liberò la Francia dall'oppressione nazista.

Per anni essi avevano lavorato nella TODT e credevano così di salvarsi evitando la lotta partigiana contro l'occupatore.

Venne la battaglia e i tedeschi li misero nei bunker e sulle barricate a lottare contro gli Alleati.

20.000 cittadini caddero al fianco dell'occupatore. Essi provocarono da soli la rovina della loro città e si costruirono da soli la tomba.

Così sarà per te, operaio della TODT, se rimarrai al tuo posto vergognoso di schiavo!

Pensa a Cherbourg e ricordati che la sola salvezza per te, la tua famiglia e la tua città è nelle file dell'Esercito di TITO!

Il C. P. L. per l'Istria e Fiume

Formato 10,5x15 cm., ciclostilato dall'Agitprop dell'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

FIUME - ABBAZIA - CHERSO - LUSSINO

OPERAI, CONTADINI, SOLDATI, DONNE, GIOVENTÙ DI FIUME E DINTORNI

Oggi la classe operaia di tutto il mondo celebra il I maggio in una guerra sanguinosa e senza risparmi. Mentre il popolo lavoratore nella patria Sovietica, in unione dell'eroica e vittoriosa Armata Rossa, condotta dal compagno Stalin, infrange le ultime armate delle bestie fasciste Hitler e Mussolini, l'Esercito Partigiano per la liberazione dei popoli distrugge e cacciano gli occupatori dalle terre occupate, sotto il comando dei loro partiti comunisti, sotto il comando dell'infrangibile e vittoriosa Internazionale Comunista.

Sono vicini i giorni nei quali la classe operaia in unione agli altri antifascisti romperà le ossa alla belva fascista italiana per realizzare una completa libertà, una felice e migliore vita per tutto il popolo italiano che geme sotto il tallone di ferro dei fascisti!

Sono vicini i giorni nei quali il popolo slavo dell'Istria e di Gorizia realizzerà la propria liberazione nazionale, e l'unità con gli altri fratelli slavi nei Balcani!

POPOLO LAVORATORE, ANTIFASCISTI!

È GIUNTA L'ORA DELL'INSURREZIONE ARMATA, IL GIORNO PER I CONTI CON LE SANGUINARIE TERRORISTE FASCISTE!

OPERAI!

Rafforzate la vostra lotta nelle fabbriche ed officine! Sabotate ed annientate l'industria di guerra fascista!

SOLDATI

Ribellatevi con le armi in mano! Non lasciate che vi mandino nei fronti lontani! Nei boschi e nelle montagne formate l'esercito partigiano per la liberazione del popolo italiano!

DONNE!

Protestate contro la fame che hanno causato gli speculatori fascisti.

Tutti voi i quali odiate la guerra e la miseria, la fame ed il terrore che esercitano i fascisti, invita il Partito Comunista nell'ultima lotta contro i carnefici fascisti!

VIVA IL 1. MAGGIO, FESTA DEI LAVORATORI ED OPERAI!
VIVA L'INTERNAZIONALE COMUNISTA!
VIVA LA PATRIA DEL SOCIALISMO, L'UNIONE SOVIETICA!
VIVA IL CONDOTTIERO E MAESTRO DEGLI OPERAI E CONTADINI
COMPAGNO STALIN!
VIVA L'EROICA E VITTORIOSA ARMATA ROSSA!
VIVA IL PARTITO COMUNISTA DELL'ISTRIA E GORIZIA!
VIVA L'ESERCITO PARTIGIANO PER LA LIBERAZIONE DEL
POPOLO DELL'ISTRIA E CROAZIA!

Il Comitato Locale
del Partito Comunista
di Fiume

Formato 19,5x29 cm., ciclostilato sul retro anche in lingua croata. Originale MNRR.

CITTADINI DI FIUME

Nella nostra città si sta avverando quanto i più coscienti nostri cittadini avevano previsto già vari mesi fa. L'occupatore tedesco-fascista ha iniziato il reclutamento delle masse, senza tenere conto né dell'età, né del sesso delle persone, che ghermisce con la forza sulle strade o nei locali pubblici.

I 1.200 che sono già stati presi e impacchettati per la Germania in carri bestiame sigillati, sono un esempio ed un monito agli illusi.

Mentre l'operaio della Todt lavora per l'occupatore, questi gli rapisce a man salva la famiglia e la deporta nell'inferno di ferro e di fuoco che la Armata Rossa e gli Eserciti Alleati stanno scaraventando contro la Germania hitleriana.

Gli ultimi avvenimenti in città sono soltanto l'inizio: l'occupatore sta preparando un più vasto piano di terrorismo per procacciarsi carne da cannone. A questo scopo sta allestendo, per collocarle lunghe le strade di Fiume, tabelline speciali con la scritta: «Se fuggite, spareremo». Ma sarebbe ingenuo rintanarsi in casa nella speranza di non esser presi. Sarebbe ingenuo pensare che chi è preso potrà evitare la rovina. Ora che i bombardamenti hanno completato la distruzione delle fabbriche, sarebbe, pericoloso pensare che l'operaio senza officina sarà lasciato vivere a se stesso: credere a ciò, credere alla propaganda autonomista «dell'ultimo momento» significa suicidarsi.

Ora che la guerra si sta avvicinando, sarebbe ingenuo pensare che l'occupatore tedesco-fascista lascerà in città gli operai della Todt: o li armerà cacciandoli nei bunker da essi stessi costruiti, o li trasporterà nel suo covo, dove insieme saranno raggiunti dalle baionette liberatrici. L'ultimo momento è già scoccato! E per tutti gli opportunisti collaboratori, per tutti i traditori, che finora hanno tenuto il popolo al servizio dell'occupatore!

Oggi rimanere in città non è solo un disonore, non è solo una vergogna per tutti gli uomini degni di essere chiamati tali, ma è stupidità e pazzia.

Oggi, nel momento più terribile della storia della nostra città, ogni uomo, donna, devono pensare al domani. Rimanendo in città, si rimane preda dell'occupatore e si priva la città stessa di tutte le forze capaci alla ricostruzione.

Se tu sei un uomo o una donna onesta, se ami veramente la tua città natale, verrai fra gli onesti che combattono contro il nemico della libertà e della fratellanza fra i popoli.

Chi è abile alle armi, prenderà un fucile. Tutti i lavoratori e tutti gli intellettuali troveranno nuovo lavoro e si prepareranno per ritornare in Fiume e ricostruire un nuovo avvenire, non basato sull'odio sciovinista, che fascisti e ustascia seminano tuttora fra il popolo, ma basato sull'amore e sulla fratellanza dei croati e degli italiani di Fiume.

**TUTTI NELLA LOTTA — TUTTO PER LA LOTTA!
VIVA L'ESERCITO POPOLARE DI LIBERAZIONE!
VIVA LA FRATELLANZA ITALO-CROATA!
VIVA IL MARESCIALLO TITO!
VIVA LA MOBILITAZIONE TOTALE PER L'ULTIMA BATTAGLIA!**

Il Comitato del Fronte Unico
Popolare di Liberazione
per Fiume

Formato 16,5x22 cm., ciclostilato sulle due facciate dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MNRR e MNRNHZ (su questo esemplare, nell'angolo sup. dest. è segnata a matita la data 1943).

Via Camice Nere, Cinema Fenice, Cinema Odeon, Cinema S. Giorgio:
1200 FIUMANI presi in una retata ed inviati alla rovina in Germania.

MIGLIAIA DI FIUMANI lavorano nella Todt.

L'aviazione alleata è costretta a bombardare la città.

VOLETE VOI DISTRUGGERE FIUME?

Che cosa attendete? Che i bombardamenti vi colgano nelle vostre case?

Che gli sgheri tedeschi vi accalappino nei vostri rifugi?

DIFENDETE LA VOSTRA CITTÀ!

DIFENDETE LA VOSTRA VITA!

Riflettete.

Accorrete alla lotta e alla salvezza nell'Esercito Popolare Liberatore.

Il FUPL cittadino
di Fiume

Formato 10,4x15 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Originale MCR.

FIUMANI!

Il proclama del Maresciallo Tito chiama tutto il popolo alla lotta contro l'invasore nazista ed i suoi servi. Nel momento in cui la lotta si fa cruenta e decisiva, e l'Armata Rossa avanza vittoriosa verso l'occidente, ogni attesa è condannabile, ogni collaborazione col nemico è tradimento.

Tutti coloro che sono in grado di combattere debbono accorrere nelle file dell'Esercito Nazionale di Liberazione al comando del Maresciallo Tito.

LAVORATORI!

Per delle cause a tutti note, ben presto rimarrete senza lavoro. Non attendete di essere trasportati come bestie da soma in Germania o ingaggiati nella famigerata organizzazione Todt. Accorrete compatti nelle Brigate Partigiane. Non meritatevi l'accusa di essere dall'altra parte della trincea. Domani vi vergognerete davanti ai vostri fratelli che combattono oggi per fare libera la nostra Patria: La Federazione Democratica Popolare Jugoslava!

TUTTI NELLA LOTTA CONTRO L'OCCUPATORE!

W IL MARESCIALLO TITO ED IL GLORIOSO E.N.L.!

W LA NOSTRA ALLEATA UNIONE SOVIETICA!

W LA FRATELLANZA ITALO-CROATA NELLA LOTTA!

A MORTE IL NAZISMO ED I SUOI SERVI! W LA LIBERTÀ DEI POPOLI!

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

Il Comitato Fiumano

del Fronte di Liberazione Nazionale

11 febbraio 1944

Formato 21,2x15 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa, in quello sup. dest., a matita, è segnata la data 11/7/44. Originale MNRR.

GIOVANI FIUMANI!

Mentre l'Armata Rossa infligge colpi durissimi al nemico dell'umanità e le forze unite della Russia Sovietica, dell'Inghilterra e dell'America si accingono a sferrare contro di esso l'attacco mortale, l'infame occupatore fa appello a noi Giovani per ritardare la sua agonia.

GIOVENTÙ FIUMANA!

Dobbiamo rifiutarci di servire da carne da cannone!

Dobbiamo rifiutarci di essere trasportati in quella bolgia infernale che è la Germania, dove ci attende la fame e la morte!

GIOVANI FIUMANI!

All'imposizione del barbaro occupatore rispondiamo compatti entrando nell'Esercito della nostra vera Patria, nell'Esercito Popolare Liberatore. Questo è il momento per liberare il nostro paese, Nessuna esitazione dev'essere in noi. Ci siano d'incitamento l'eroismo della gioventù Sovietica, Jugoslava e degli altri paesi oppressi dal nazismo.

GIOVANI FIUMANI!

Accettare l'ingiunzione del nemico è tradimento, accorriamo nella file Partigiane, formiamo nostri Battaglioni ed avanti per la sicura vittoria!

W I BATTAGLIONI DEI GIOVANI FIUMANI NEL GLORIOSO ESERCITO LIBERATORE!

W LA GIOVENTÙ LIBERA DI TUTTI I PAESI IN LOTTA CONTRO
IL MOSTRO NAZI-FASCISTA!

MORTE AL FASCISMO — LIBERTÀ AI POPOLI!

Il Comitato
da Liberazione di Susak

Formato 21x16,5 cm., ciclostilato dall'Agitprop, per Fiume. Nell'angolo sup. è impressa la stella rossa. A metà foglio, in matita, è indicata la data 8/3/1944.

LAVORATORI FIUMANI!

L'odiato occupatore vi lusinga con la sua propaganda per trasportarvi nell'infame galera tedesca.

La vostra riluttanza è ammirevole, ma essa non vi preserva dall'imposizione bestiale del nemico il quale vuole ad ogni costo strapparvi dal vostro paese per meglio asservirvi.

Nessuno di voi deve andare in Germania dove vi attende la fame e l'odio di quella parte, considerevole, del popolo tedesco che vuol finirla con la guerra, mentre voi andate, con il vostro lavoro, a prolungarla.

LAVORATORI DI FIUME!

La fine della guerra si approssima grazie alle continue strepitose vittorie dell'Armata Rossa. Questa vittoria, ormai indiscutibile, vi sorprenderà nell'inferno hitleriano e voi, perché appartenevate alla nazione italiana, sarete vittime della furia sanguinaria dei nazisti sconfitti; essi vi riterranno causa della loro tremenda disfatta.

LAVORATORI FIUMANI!

Opponetevi alle misure coercitive dell'invasore per schiavizzarvi, un contratto rifiuto. Unitevi alla lotta per la libertà. Risvegliate in voi lo spirito delle lotte combattute nel passato. Cessate di essere vittime inermi e divenite combattenti armati. Partecipate alla guerra Popolare di Liberazione assieme ai fratelli croati per forgiarvi il vostro avvenire di libertà e di prosperità.

Nessuno di voi deve mettersi al servizio del nemico entro e fuori del paese. Tutti nell'Esercito Popolare di Liberazione!

W I BATTAGLIONI DEI LAVORATORI FIUMANI!

W L'E.N.L. ED IL SUO CAPO MARESCIALLO TITO!

W LA VITTORIOSA ARMATA ROSSA!

Morte al fascismo — Libertà ai Popoli!

Il Comitato Popolare di Liberazione
Di Fiume — Susak

Formato 17x20,5 cm., ciclostilato dall'Agitprop per Fiume-Susak. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa; al centro, in matita, è segnata la data 23/3/44. Originale MNRR.

CITTADINI FIUMANI!

Il sanguinario ed infame oppressore ha, ancora una volta, inscenato una turpe commedia.

Nei giorni precedenti al 1° Maggio ha diffuso a nome nostro manifestini preannunciando per quella data bombardamenti aerei e sbarchi alleati, ed altri avvenimenti straordinari; ha fatto esplodere delle bombe nelle cassette postali e persino nella Chiesa dei Cappuccini, ed infine ha annunciato una grottesca e perfida amnistia.

Tutte queste macchinazioni del nemico erano state da noi denunciate con un manifestino in data 28 aprile.

Esse avevano lo scopo evidente di creare un pretesto e scatenare la sua furia devastatrice contro i beni e le popolazioni delle nostre contrade, le quali sono colpevoli, come voi, di volere la propria terra, al più presto, libera da ogni tirannia.

FIUMANI!

La campagna del nemico dei suoi servi immondi, a base di menzogne e d'inganni, e gli atti che ad essa fa seguire, non ci stupiscono perché sono il prodotto della tragica situazione in cui si dibatte.

Colpito fortemente da più parti, ogni giorno più esso si sente stringere da una potente morsa di ferro ardente e di odio soffocante.

L'oppressore con la sua turpe sanguinosa commedia si è prefisso di raggiungere i seguenti obbiettivi:

1° Porre in cattiva luce il nostro Movimento Popolare di Liberazione con la vana speranza di arrestarne l'ascesa vittoriosa, attribuendogli misfatti e delitti da esso stesso consumati;

2° Per giustificare le stragi e le devastazioni nelle nostre contrade, trucidando vecchi e bambini, come ha fatto a Lipa, cannoneggiando e incendiando villaggi, come ha fatto a Studena, Bresa, ecc;

3° Per strappare col terrore dalle proprie case la gioventù onde trasportare in Germania ad alimentare la mortifera Todt;

4° Per abbandonarsi con le sue orde sanguinarie al saccheggio ed alla rapina nelle nostre pacifiche campagne.

FIUMANI TUTTI!

L'eco delle grida di dolore e di vendetta che proviene dalla martoriata Istria e dal nostro tenace retroterra, vi deve trovare mobilitati come un sol uomo per smascherare le infami macchinazioni del nemico.

Solidarizzate con le vittime della barbarie nemica, stringendovi sempre più compatti intorno alla bandiera vittoriosa della nostra santa lotta di liberazione.

Vendicate i fratelli massacrati colpendo il nemico con tutti i mezzi.

Rafforzate le file del nostro Esercito Popolare per liberare per sempre la nostra terra dall'infame oppressore.

EVVIVA LA LOTTA POPOLARE DI LIBERAZIONE!

EVVIVA L'E.N.L. ED IL SUO CAPO MARESCIALLO TITO!
EVVIVA LA LIBERA DEMOCRATICA FEDERATIVA JUGOSLAVIA!

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

Comitato Popolare di Liberazione
di Fiume — Susak

Formato 21,8x21,3 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Fiume-Susak. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Sul retro, a matita, scrive: «Caro St.f.ni, siamo arrivati vivi e illesi e speriamo di proseguire domani. Ti mando copie del manifestino riprodotto coi mezzi locali, e come vedi la carta da me acquistata si porta benissimo allo scopo.

Tanti saluti. »

S. F. S. N.

(firma illegibile)

Originale MCR.

CITTADINI DI FIUME!

L'occupatore vi ha mostrato il suo vero volto; Ha applicato contro di voi i suoi sistemi che sono sempre gli stessi dovunque.

La Germania crolla ed ha bisogno di fare una muraglia di carne umana per l'estrema sua difesa. Hitler ha bisogno di uomini per il fronte e per le officine bombardate. Centinaia di fiumani sono stati strappati alle loro case ed è facile immaginare il loro destino. Certamente l'occupatore cercherà ancora e sempre di ingannarvi. Qualcuno degli arrestati verrà forse rilasciato. Per qualche giorno non vi saranno forse altri arresti, saranno trovate delle scuse. Tutto questo perché il popolo si tranquillizzi e poi si farà un'altra retata più grande.

FIUMANI, aprite gli occhi. Non lasciatevi condurre al massacro come tante pecore. A pochi chilometri da voi vi sono i reparti partigiani che vi sapranno difendere. Vi sono i combattenti dell'unità fiumana che vi attendono come fratelli. Quella è la sola via giovani fiumani. Quando avrete il fucile in pugno nessun tedesco verrà più a svegliarvi nel sonno per portarvi via. I vostri fratelli che sono nelle file partigiane non temono di essere mandati a morire in Germania. Ricordatevi che Hitler è disposto a far massacrare tutta l'Europa per ritardare di un minuto la sua fine.

Su tutti i fronti gli Alleati avanzano. Cadono le bombe sulla Germania. Irrompe l'Armata Rossa. L'Italia e la Francia sono in rivolta.

FIUMANI, in piedi per l'attacco finale, per la difesa armata delle vostre vite. Vedete che il mostro sfoga nell'agonia la sua ferocia. Non lasciatevi afferrare da esso, ma contribuite ad annientarlo. Tutti insieme noi siamo più forti dei cani tedeschi e fascisti.

VIVA LA LOTTA ARMATA ANTINAZISTA!

VIVA L'ESERCITO NAZIONALE LIBERATORE!

VIVA I REPARTI DEI COMBATTENTI FIUMANI!

Il Comitato Popolare di Liberazione
di Fiume

30 giugno 1944

Formato 18x23 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MNRNHZ.

OPERAI FIUMANI!

Il peggiore nemico di tutti gli operai, il nazifascismo, vi ha dato una prova dei suoi metodi brutali. Avete visto molte centinaia dei vostri compagni di lavoro arrestati come dei delinquenti. Voi sapete perché. I Tedeschi sanno che la fine si avvicina: la sentono venire con il rombo dei motori alleati, col tuono dei cannoni dell'Armata Rossa, col crepitio delle mitragliatrici dei nostri Partigiani. In Germania e nella Todt al fronte, occorrono braccia operai. Questa è la ragione degli arresti, anche se cercheranno in tutti i modi di ingannarvi.

OPERAI FIUMANI, voi siete stati lasciati finora nelle fabbriche, abbastanza ben trattati, perché eravate come in una trappola. L'occupatore vi teneva sottomano per potervi afferrare al momento giusto. Non prestatevi al suo gioco come delle pecore. Colpite prima di essere colpiti. Sono questi i giorni decisivi. Bisogna rinforzare le unità armate per annientare questa brutta genia di assassini. Non continuate a vivere nell'incubo di essere arrestati. I vostri compagni della nuova unità fiumana non hanno di queste paure. Il vostro posto nelle loro file, se non volete farvi portare alla rovina dal tedesco all'ultimo momento.

VIVA I COMBATTENTI DELL'UNITÀ FIUMANA!

VIVA L'E.N.L. E I DISTACCAMENTI PARTIGIANI!

TUTTI UNITI PER LA BATTAGLIA DECISIVA!

MORTE ALL'OCCUPATORE TEDESCO E FASCISTA!

Il Comitato Popolare di Liberazione
di Fiume

5 luglio 1944.

Formato 15x20 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sin. sup. ha impressa la stella rossa. Originale MNRR.

FIUMANI!

I Tedeschi continuano gli arresti!

La vostra vita e la vostra libertà sono in pericolo. Essi vogliono trascinare nella loro rovina quanti più possono.

La loro impotenza contro tutte le forze antifasciste del mondo, che li stanno schiacciando, li rende rabbiosi e paurosi.

Non aspettate che vengano ad arrestarvi!

Venite nelle file del nostro Esercito dove potrete difendervi con le armi e potrete vendicare i compagni arrestati e caduti!

ALLE ARMI FIUMANI!

I vostri fratelli che già combattono vi aspettano!

VIVA IL MARESCALLO TITO!
VIVA GLI EROICI PARTIGIANI!

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

12 luglio 1944

Il Comitato Popolare
di Liberazione — Fiume

Formato 10,5x15,5 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.



CITTADINI DI ABBAZIA!

Proprio nei giorni in cui si è iniziata l'offensiva che su tutti i fronti spinge inesorabilmente la Germania di Hitler verso la catastrofe, l'occupatore cerca di mettere le sue mani criminali sopra di voi.

Lo stesso è avvenuto a Fiume, a Pola e dovunque gli è stato possibile.

Sapete perché ciò avviene? Hitler vuole fare una muraglia umana per l'estrema sua difesa. Sarà così la vostra carne che squarceranno le bombe e le mitraglie degli Alleati, se vi lascerete incautamente prendere dai Tedeschi.

Il Tedesco non ha scrupoli. Da lui bisogna difendersi con le armi in pugno. È questa la vostra sola via di scampo.

Intorno a voi sono le eroiche formazioni partigiane. Là si lotta per la libertà e per un migliore avvenire. Per la vera democrazia e la libertà degli individui e dei popoli.

Là è il vostro posto.

Domani penserete con commiserazione e disprezzo a coloro che si saranno lasciati mettere la casacca della Todt o la sanguinosa uniforme degli assassini hitleriani.

Fratelli, noi vi attendiamo. Quella che vi abbiamo indicata è la via della vostra salvezza.

VIVA LA LOTTA POPOLARE DI LIBERAZIONE!

VIVA IL MARESCIALLO TITO!

VIVA GLI ALLEATI ANGLO-SOVIETICO-AMERICANI!

TUTTI NELLA BATTAGLIA DECISIVA!

15 luglio 1944

Il Comitato Popolare di Liberazione
del Circondario di Fiume

Formato 14,6x20 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

FIUMANI!

Guardateli intorno a voi, gli odiosi occupatori fascisti e tedeschi. Guardate come vi trattano da schiavi, questi ubriaconi degenerati, come spadroneggiano in Fiume.

Vi arrestano e vi incatenano come delinquenti, perché amate la libertà.
Prendete le armi e cacciateli.
Non vi è altro mezzo.
Chi aspetta, finirà presto o tardi nelle grinfie dell'occupatore, per morire in schiavitù in Germania.

MORTE AI CARNEFICI NAZIFASCISTI!
VIVA LA LOTTA POPOLARE DI LIBERAZIONE!
VIVA TITO E I PARTIGIANI!
VIVA LA FRATELLANZA D'ARMI ITALO - CROATA!

Il Comitato Popolare di Liberazione
di Fiume

16 luglio 1944

Formato 10,3x14,5 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

CITTADINI DI FIUME!

L'ARMATA ROSSA È ALLE FRONTIERE DELLA JUGOSLAVIA!

Il sogno che ha fatto battere di speranza e di desiderio i nostri cuori, si avvera. Non siamo più soli, senza contatti, circondati dal nemico potente. Sono con noi gli eroici soldati sovietici, che hanno frantumato l'orgoglio e la potenza delle armate di Hitler.

La Romania e la Bulgaria sono al fianco degli Alleati, la Finlandia ha ceduto le armi. Dai Balcani i tedeschi cercano invano di ritirarsi, continuamente attaccati e sbaragliati dal nostro eroico E.P.L. al comando del Maresciallo Tito.

La Francia è quasi del tutto liberata e le armate alleate premono sulla linea, Sigfrido e alla frontiera franco-italiana. Crolla la linea Gotica.

Gli Alleati anglo-americani vengono a noi.

Spunta ormai il giorno della nostra libertà.

CITTADINI DI FIUME!

In questi giorni solenni e decisivi, ognuno deve avere il suo posto. I traditori del popolo, con le loro manovre reazionarie, si stanno smascherando, e noi faremo sentire loro quanto, pesi il nostro pugno e quanto siano terribili le armi della nostra 43.a Divisione Istriana.

Le realizzazioni della nostra lotta non si toccano. Dobbiamo essere tutti in piedi a difenderle.

I tedeschi in fuga cercano di portare con se tutti gli uomini dai 15 ai 60 anni, bisogna impedirlo con le armi. L'unica salvezza e l'unico onore sono nelle file dell'EPL e del Movimento Popolare di Liberazione.

AVANTI FIUMANI PER L'ULTIMA BATTAGLIA!

VIVA IL NOSTRO E.P.L. E IL MARESCIALLO TITO!
VIVA GLI ALLEATI ANGLO-SOVIETICO-AMERICANI!

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

■ Il Comitato Popolare di Liberazione
per Fiume

Formato 16,5x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Nell'angolo inf. dest., a matita, è segnata la data 15/9/44. Il volantino esiste anche con la dicitura « ISIRIANI ». Originale MNRR.

GIOVENTÙ DI FIUME!

Il Comitato Centrale dell'Unione della Gioventù Antifascista della Croazia rinnovata convoca il suo I Congresso proprio nel momento in cui il combattente dell'Armata Rossa stringe saldamente la mano al combattenti dell'Armata Popolare di Tito.

■ I Congresso sarà la rivista grandiosa della forza, della decisione, della coscienza nostra; sarà la festa della vittoria e della libertà. Esso mostrerà a tutti come la gioventù della Croazia stia salda dietro alle decisioni dello ZAVNOH e adempia in pieno il giuramento dato, al II Congresso dell'USAOJ, al Maresciallo Tito, guida dei nostri popoli.

GIOVENTÙ FIUMANA!

400 giovani Italiani e Croati dell'Istria e di Fiume andranno verso il cuore della libera Croazia, incontro ai fratelli che hanno versato anch'essi il loro sangue per la meta comune. Al I Congresso i nostri delegati giovanili leveranno la loro accusa contro chi li ha venduti all'oppressione fascista e, in nome di tutta la gioventù dell'Istria e di Fiume, presteranno giuramento alla nuova Croazia democratica.

GIOVANI ANTIFASCISTI ITALIANI!

Partecipate degnamente con i vostri compagni Croati al I Congresso della gioventù antifascista della Croazia. Stroncate tutti i piani degli italiani rinnegati che vorrebbero nuovamente provocare contrasti tra il popolo italiano e croato della nostra terra. Nella lotta comune con i giovani croati per il nuovo stato democratico di Croazia, nel quale Fiume tornerà a godere della sua autonomia municipale strappata dal fascismo, riposa la garanzia della vostra libertà e della vostra vita migliore.

GIOVENTÙ DI FIUME!

Il gran giorno del Congresso non è lontano. Con i preparativi e le gare per il I Congresso allarghiamo le file della nostra Unione, offriamo tutto l'aiuto al nostro potere popolare e contribuiamo al rafforzamento del Fronte Unico Popolare di Liberazione.

Per le nostre strade echeggi il canto della lotta e del lavoro per il I Congresso.

VIVA IL I CONGRESSO DELLA GIOVENTÙ ANTIFASCISTA DELLA CROAZIA!

VIVA LA CROAZIA FEDERALE NELLA JUGOSLAVIA FEDERATIVA!

VIVA LA FRATELLANZA D'ARMI DELLA GIOVENTÙ CROATA E DEI GIOVANI ANTIFASCISTI ITALIANI DELL'ISTRIA E DI FIUME!

VIVA IL PIÙ GRANDE AMICO DELLA GIOVENTÙ, IL MARESCIALLO TITO!

Il Comitato Cittadino dell'Unione della Gioventù Antifascista
di Fiume

5 Ottobre 1944.

Vedi anche « Gioventù dell'Istria ».

OPERAI FIUMANI

Il Movimento Popolare di Liberazione lotta vittoriosamente contro l'occupatore che opprime e insanguina la nostra terra, ma combatte anche accanitamente contro tutti gli sfruttatori per dare a tutto il popolo il suo governo popolare democratico e una vita libera e felice.

In modo particolare godrà della nuova libertà e democrazia la classe operaia, che è sempre stata oppressa e sfruttata.

Il nostro Esercito Popolare liberatore, guidato dal Maresciallo Tito e a fianco dell'invincibile Armata Rossa, avanza trionfalmente, liberando le nostre città, Belgrado, Ragusa, Spalato, Traù, sono ormai ripulite dal nemico. Presto tuonerà anche su Fiume il cannone liberatore.

OPERAI FIUMANI!

Nella nostra città vi sono ancora delle cricche di affaristi, che vorrebbero privarvi delle conquiste di questa lotta grandiosa. Autonomisti, liburnici e altri mestatori vorrebbero rimettervi le catene di una nuova schiavitù.

Perciò essi vi spingono a lavorare nella Todt, vi consigliano di attendere, dicendovi che non occorre ormai più combattere. Vi fanno molto chiacchierare, per tenervi lontani dall'azione, che è la vostra forza. Essi han paura della vostra potenza armata, perché sanno di essere i vostri nemici.

Vogliono che voi diventiate dei traditori del popolo e di voi stessi, costruendo quei buncher, che serviranno a difendere loro e l'occupatore dagli assalti dei vostri fratelli in armi e di voi stessi.

Dovete essere coscienti del dovere della vostra classe. La nuova oppressione sarebbe innanzi tutto la vostra oppressione.

Sta a voi il compito di sventare ogni tentativo reazionario. Voi dovete essere l'avanguardia del popolo nella lotta liberatrice, la sua guida audace e combattiva.

Fiume avrà la sua autonomia municipale sarà governata dai suoi cittadini, tra i quali voi avrete il posto che vi spetta. Ma nel nostro Governo Popolare non c'è posto per gli sfruttatori. Contro di essi lotteremo fin che li avremo annientati.

OPERAI FIUMANI

Siate degni degli operai sovietici e della classe operaia di tutto il mondo libero, che lottano anche per la vostra libertà.

Ognuno di voi deve stringere in questo momento decisivo un'arma, ognuno deve essere organizzato nel Movimento liberatore e avere un compito concreto da adempiere. Attendere inermi significa fare il gioco del nemico e andare verso la propria rovina.

AVANTI PER L'ULTIMA BATTAGLIA!

Contro l'occupatore sanguinario.

Contro il fascismo che per decenni ha oppresso e dissanguato la classe operaia.

Contro gli autonomisti e tutti gli sfruttatori che vorrebbero toglierci il frutto della nostra vittoria.

AVANTI

per la liberazione della nostra terra,
per un più felice avvenire della classe operaia e tutto il popolo!

MORTE ALL'OCCUPATORE E A TUTTI I SUOI SERVI!

Il Comitato Cittadino Popolare di Liberazione
di Fiume

Formato 16,5x22 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

CITTADINI DI FIUME!

Il 7 novembre ricorre il XXVII anniversario della Grande Rivoluzione d'Ottobre.

Mai come oggi questa data ha assunto un significato così grande per noi e per tutta l'umanità oppressa.

Il 7 novembre 1917 è nata l'Unione Sovietica; è nata l'Armata Rossa; è nata quella forza invincibile che ha sconquassato la macchina bellica di Hitler e porta oggi la libertà al mondo insanguinato dalla barbarie fascista.

La forza dell'Armata Rossa, lo spirito di eroismo dei suoi combattenti, la fratellanza e l'unione che li anima, l'amore per la patria e la libertà, sono il risultato della Grande Rivoluzione d'Ottobre.

Perciò noi in questo giorno ci sentiamo tanto vicini all'Armata Rossa e alla fraterna Unione Sovietica. Perciò dobbiamo sentire anche in noi lo spirito immortale della Grande Rivoluzione d'Ottobre e il desiderio potente di essere tutti con un'arma in pugno a fianco dei valorosi combattenti sovietici e degli alleati anglo-americani.

Oggi l'Armata Rossa, dopo migliaia di chilometri di avanzata gloriosa, è nella nostra terra e soffoca il vampiro che per tanti anni ha succhiato il nostro sangue.

Belgrado è liberata, e attraverso le sue strade, attraverso le strade della Jugoslavia in armi, marciano fianco a fianco i combattenti sovietici e i nostri combattenti popolari.

La lotta enorme e sanguinosa dei nostri popoli è già illuminata dal sole della vittoria.

Le mete, per le quali abbiamo combattuto, sono raggiunte — la Jugoslavia democratica e federativa, unione fraterna di popoli liberi, è ormai una realtà.

Nella nostra terra istriana stiamo ottenendo la vittoria completa su tutti gli oppressori e i reazionari.

Croati e Italiani dell'Istria lottano uniti nelle file del Fronte Unico Popolare di Liberazione e costruiscono il loro avvenire felice nello stato libero democratico di Croazia.

Tutti questi risultati, tutte queste vittorie, sono stati possibili perché c'è stata la Grande Rivoluzione d'Ottobre; ad essa dobbiamo se oggi al nostro fianco, nella lotta per la giustizia e la libertà, si trova la invincibile Armata Rossa.

FIUMANI!

in questo giorno glorioso, avanti tutti contro l'occupatore. Nessuno deve sottrarsi alla lotta comune per il comune benessere. Ogni fiumano sia un combattente del popolo, ogni casa un fortino, ogni finestra una feritoia.

VIVA LA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE!

VIVA L'ARMATA ROSSA!

VIVA IL MARESCIALLO DELL'UNIONE SOVIETICA, STALIN!

**VIVA IL NOSTRO EROICO ESERCITO POPOLARE DI LIBERAZIONE
CON IL SUO CAPO, MARESCIALLO TITO!**

VIVA LA NUOVA JUGOSLAVIA DEMOCRATICA E FEDERATIVA!

VIVA GLI ALLEATI ANGLO-SOVIETICO-AMERICANI!

MORTE ALL'OCCUPATORE E AI SUOI SERVI!

Il Comitato Regionale del Fronte Unico Popolare
di Liberazione per l'Istria e Fiume

Formato 16x22 cm., ciclostilato sulle due facciate. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MNRNHZ.

L'ARMATA ROSSA AVANZA ... E TU?

Da Stalingrado, dal Don, da Sebastopoli, da Odessa, oltre il Danubio e attraverso la Romania e l'Ungheria, reduci da cento e cento battaglie vittoriose, gli eroici combattenti sovietici avanzano come una valanga travolgente e portano la libertà verso di te.

Tutte queste vittorie sono il risultato di infiniti sacrifici, sono sorte dal sangue di milioni di operai, contadini e intellettuali sovietici, che hanno dato la vita per la libertà della loro patria e per la TUA LIBERTÀ.

A fianco dell'Armata Rossa sono gli eroici combattenti dell'Esercito Popolare Liberatore della Jugoslavia, con a capo il Maresciallo Tito.

Essi hanno potuto strignere la mano fraterna del combattente sovietico, perché hanno duramente combattuto e meritato la propria libertà.

MA TU, OPERAIO DELLA TODT?

Cosa hai fatto tu per aiutare il combattente sovietico e il fratello partigiano nella loro dura lotta?

Tu costruisci le armi con le quali i fascisti uccidono i combattenti della libertà e l'inerte popolazione. Tu costruisci i loro buncher, che costeranno centinaia di vite per essere espugnati.

Chino sotto la sferza del padrone tedesco, tu aspetti passivamente che il tuo destino si compia e che gli altri combattano e muoiano per venirti a liberare.

Quando il sorvegliante tedesco ti picchia e ti insulta, tu pensi, in cuor tuo, all'Armata Rossa che avanza e ti auguri che giunga presto fino a te.

Ma tu non sei degno di aspettare l'Armata Rossa.

OPERAIO DELLA TODT, TU SEI UN TRADITORE!

Cosa dirai al combattente sovietico, quando ti chiederà: « E tu dov'eri quando noi davamo la vita per la tua libertà? »

Pieno di vergogna sarà per te quel giorno in cui il popolo in festa abbraccerà i liberatori.

Ricordati che l'Armata Rossa porta la libertà, ma porta anche la giustizia.

Tu dovrai abbassare il capo sotto il peso del disprezzo che meritano i vili.

Tu sei un rinnegato per il tuo popolo, per la tua patria, per la tua classe, che in tutto il mondo lotta contro il più grande nemico degli operai, il fascismo oppressore.

Lava da te la vergogna della schiavitù e sii un uomo libero; impugnare un'arma, perché il fascismo sia presto distrutto e torni a risplendere il sole della libertà e della giustizia.

OPERAIO DELLA TODT!

Avanza l'Armata Rossa, avanzano le armate liberatrici e con esse la giustizia. Fa il tuo dovere, se non vuoi essere un traditore.

MORTE ALL'OCCUPATORE TEDESCO E A TUTTI I SUOI SERVI!

Il Comitato Popolare di Liberazione
di Fiume

Novembre 1944.

Formato 16,2x21,8 cm., ciclostilato sulle due facciate dall'Agitprop per l'Istria. Originale MCR.

SERVI DELL'OCCUPATORE

Voi tutti, che, per opportunismo o per paura o convinti da una falsa propaganda, vestite la divisa di strumenti dell'oppressione, pensate al destino che vi siete scelti.

La via sulla quale voi camminate vi porta inevitabilmente alla distruzione.

I Tedeschi, ritirandosi, portano con sé tutti i loro servi. Voi tutti siete destinati ad andare al fronte per l'estrema difesa della Germania e di Hitler, oppure a cadere davanti alle nostre armi vendicatrici.

Se le vostre mani non sono ancora macchiate di sangue, se nelle vostre coscienze vi è ancora un raggio di luce o di intelligenza, salvatevi, fin che siete in tempo, e lavate la vostra vergogna.

Dividetevi dagli assassini, che con i loro delitti hanno meritato il tremendo castigo che li attende.

Non vi illudete se l'occupatore vi fa delle promesse, se vi dà delle forti paghe, se vi lascia per qualche tempo dormire persino nelle vostre case. In questo modo voi gli vendete la vostra vita.

Siate uomini e guardate in faccia la realtà. Non lasciatevi condurre così stupidamente, come un branco di montoni, al macello.

Pensate a Belgrado, Ragusa, Spalato, Traù, Zara, Sebenico... Anche là, certamente, vi erano dei furbi come voi, che pensavano di evitare le fatiche della lotta partigiana restando al servizio del tedesco come soldati o come metropolitani e militi dell'UNPA, o in servizio di ordine pubblico, ecc. Essi hanno lasciato la vita nel modo più stupido. Una parte è finita in Germania, e li avete visti passare laceri e miserabili fra voi; una parte è stata uccisa nella battaglia liberatrice; e quelli che sono rimasti e sono stati fatti prigionieri risponderanno davanti ai tribunali del popolo.

Non crediate alla propaganda tedesca, che vi dice che se vi arrenderete ai Partigiani sarete uccisi. Tutti coloro che non si sono macchiati di delitti contro il popolo e che passano volontariamente nelle file dell'Esercito Popolare di Liberazione non hanno da temere.

Ma non pensate di poter essere perdonati, se fino all'ultimo avrete contribuito al martirio del vostro popolo.

Ricordatevi che la porta che siete abituati a vedere aperta, un bel momento si chiuderà allora sarà inutile battere ad essa. Sarà inutile dire: « Me lo hanno fatto fare per forza ».

Verso di voi marciano le poderose armate liberatrici. Stolti, se vi farete trovare sul loro cammino. Ne sarete stroncati come tutta la banda dei criminali hitleriani.

Pensate al vostro destino e salvatevi oggi, subito, perché domani sarà troppo tardi.

MORTE ALL'OCCUPATORE E A TUTTI I SUOI SERVI!

Il Comitato Popolare di Liberazione
di Fiume

Novembre 1944

Formato 16,5x22 cm., ciclostilato sulle due facciate dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

POPOLI DI CHERSO E DI LUSSINO!

Sotto i colpi poderosi della nostra eroica NOV, coll'aiuto della fraterna, gloriosa Armata Rossa, la nostra Patria si stà liberando dallo schifoso letame fascista. Si avvicinano i giorni della completa liberazione della nostra Patria indomita. Le Armate dei nostri grandi Alleati: Inghilterra, America ed Unione Sovietica sono già entrate nel covo della belva fascista ferita a morte. Il fascismo è alla fine.

Il vergognoso trattato di Rapallo vi ha venduti al cruento fascismo italiano. Ma sotto questo regime terroristico che vi opprimeva voi avete conservato il vostro spirito nazionale a prezzo di massimi sacrifici.

L'Istria e le isole del Carnaro sono ritornate alla madre Croazia. Il loro rimpatrio non fù opera di trattati o di patti, ma fù opera gloriosa del nostro Esercito Nazionale di Liberazione. I più valorosi figli del popolo croato e degli altri popoli della Jugoslavia hanno segnato i confini della Jugoslavia con il loro sangue.

Durante questa lotta si realizzò la fratellanza e l'unità di tutti i popoli della Jugoslavia, che si affermò nella solida ed incrollabile JNOF. La realizzazione dell'unità è la più grande conquista del nostro Movimento popolare di liberazione.

I popoli della Jugoslavia non hanno solamente liberata la maggior parte della propria patria, essi hanno creato sui fondamenti di granito una nuova Jugoslavia democratica federativa — l'unione fraterna di tutti i Jugoslavi. Essi hanno creato i veri organi del governo nazionale. Questi organi che superarono le dure prove nelle terribili lotte sono i NOO. Essi accanto al Comitato Nazionale, presidiato dal nostro amato eroe nazionale — maresciallo Tito — risolvono i più difficili problemi nazionali.

ITALIANI DI CHERSO E DI LUSSINO!

Mussolini con i briganti fascisti commise dei delitti in nome del popolo italiano. Ma il popolo italiano e il fascismo sono due cose diverse. Il popolo italiano spezzò le catene del fascismo, ed oggi, a fianco di tutti i popoli antifascisti del mondo combatte contro l'odioso fascismo. Italiani di Cherso e di Lussino, la vostra patria è la Croazia! nelle dichiarazioni della III sessione dello ZAVNOH fù garantita la completa eguaglianza nazionale alle minoranze italiane in Croazia. I vostri fratelli nell'Istria e nel Littorale Sloveno combattono a fianco con i Croati e Sloveni per la libertà della Jugoslavia democratica federativa, loro patria comune. Unitevi con i Croati nelle file della JNOF, impiegando tutte le vostre forze per la liberazione definitiva.

POPOLI DI CHERSO E DI LUSSINO!

Tutto il mondo segue con ammirazione la lotta combattuta dai popoli della Jugoslavia. L'opinione pubblica di tutto il mondo onesto la riconosce e l'approva. Ma la lotta non è ancora finita. Bisogna impiegare tutte le forze in quest'ultimo assalto per la definitiva liberazione della Patria! Nessun abitante di Cherso e di Lussino, atto a portare le armi non deve aspettare la liberazione nella propria casa. Unitevi tutti nelle solide file della JNOF, che vi dà la garanzia di un avvenire più bello e più felice.

TUTTI SOTTO L'INSEGNA DEL FRONTE DELLA LIBERAZIONE NAZIONALE!

Il Comitato esecutivo
del Fronte Unico (JNOF) del Littorale Croato

14 Dicembre 1944

Formato 20,8x29x7 cm., stampato sul retro anche in lingua croata dall'Agitprop per il Littorale Croato. Originale MNRNHZ.

FIUMANI!

La nostra città ha incominciato a subire il tormento della guerra.

Fiume è una piazzaforte tedesca e fichè rimarrà tale si abbatteranno sempre più frequenti su di essa i colpi dell'aviazione alleata.

Ora vedete come sia grave il tradimento degli schiavi della Todt. Essi hanno fatto di Fiume una fortezza nazifascista. Perciò viene e verrà colpita dalle bombe degli Alleati.

CHI SARÀ RESPONSABILE DAVANTI AL POPOLO, DAVANTI A TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE PER LE CENTINAIA DI VITTIME DEI BOMBARDAMENTI, PER LA DISTRUZIONE DI FIUME, PER LA ROVINA DEI FIUMANI?

I traditori, che, cercando di salvare la loro miserabile vita, hanno aiutato l'occupatore e attirato su di se, sul popolo di Fiume, la rovina e la vergogna.

Oggi volano su Fiume gli aerei alleati. Domani contro i fortini tedeschi, contro di Fiume, spareranno centinaia di cannoni.

FIUMANI!

Salviamo la nostra città! Gettiamo fuori l'occupatore prima che la nostra bella città sia ridotta a un cumulo di rovine, tomba della nostra gente.

È l'ora dell'azione. Tutti alle armi per cacciare l'occupatore. Chi dice ancora che bisogna aspettare è un traditore!

Guardate come i tedeschi arrestano la nostra gente e la spediscono in Germania.

Per tutti noi sarà la fine, se non sapremo lottare in tempo.

Nelle file della 43.a Divisione dell'Esercito Popolare di Liberazione migliaia di giovani si preparano alla lotta finale per la libertà dell'Istria e di Fiume. Nelle file della 43.a Divisione è il posto per ogni giovane di Fiume che voglia la salvezza della sua città.

FIUMANI!

Più presto caceremo l'occupatore, più presto saremo liberi. Ma se aspettiamo che la nostra città diventi il campo di battaglia, la tana per l'ultima difesa dei tedeschi, non potremo evitare che essa diventi un cumulo di rovine, sotto le quali sarà sepolto il nostro popolo.

È l'ora della battaglia per la salvezza di Fiume e dei fiumani.

Morte ai traditori, servi del fascismo e degli attesisti!

Tutti nelle file dell'Esercito Liberatore del compagno Tito!

Cercate i collegamenti con gli organizzatori del Movimento Liberatore. Uscite dalla città finchè siete in tempo. Domani sarà tardi.

I combattenti di Fiume, i combattenti del Battaglione Budicin, tutti i combattenti della 43.a Divisione vi attendono.

AVANTI NELLA LOTTA PER FIUME LIBERA NELLA CROAZIA FEDERALE!

VIVA IL MOVIMENTO POPOLARE DI LIBERAZIONE!

VIVA IL MARESCIALLO JOSIP BROZ - TITO!

VIVA LA FRATELLANZA ITALO-CROATA!

TUTTI NELLE FILE DELL'ESERCITO POPOLARE DI LIBERAZIONE!

Il Comitato del Fronte Unico Popolare
di Liberazione per Fiume

Formato 16,5x22 cm., ciclostilato sulle due facciate dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

LAVORATORI DELLA TODT

Voi partite come pecore per la Germania, voi lavorate nelle fabbriche per l'occupatore, voi costruite le fortificazioni. E per questo cadono le bombe... le udite cadere, distruggere, uccidere. Voi dite di esser costretti dai tedeschi.

Voi volete salvarvi a costo di centinaia di vite dei nostri compagni, che cadranno davanti ai fortini costruiti da voi.

Oggi forse salvate la vostra vita.

MA DOMANI?

Pensate a domani, all'avvenire?

Nessuno può sottrarsi a questa lotta.

O combattere per il popolo o contro di lui.

E voi? Voi ben sapete da che parte siete.

E perciò ricordate questa parola:

DOMANI!

Domani il popolo vi chiederà conto del vostro lavoro.

Domani non varrà la giustificazione di essere stati costretti a lavorare come schiavi per i tedeschi.

Nessuno ci può costringere a divenire traditori del nostro popolo.

FUGGITE DAL LAVORO DI SCHIAVI DELLA TODT ED ENTRATE NELLE FILE DELL'EPL!

Salvate il vostro orgoglio, la vostra famiglia, la vostra vita, il vostro avvenire!

VIVA LE NOSTRE DIVISIONI E I NOSTRI CORPI DI ARMATA, CHE MARCERANNO PER LE VIE DI FIUME!

MORTE ALL'OCCUPATORE TEDESCO E AI SUOI SERVI!

Il Comitato cittadino del FUPL di Fiume

Formato 15x20,7 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Originale MCR.

VI VENDICHEREMO PRESTO!

A breve distanza dall'assassinio di Giovanni Duiz, i carnefici nazifascisti, vili nella loro ferocia, hanno stroncato altre nove giovani vite, per dar sfogo alla loro cieca rabbia di vinti e di impotenti.

Fra i nove martiri tre sono figli di Fiume

MATESIC LODOVICO, macellaio, combattente nelle file del Movimento Liberatore di Fiume, fin dall'inizio della lotta, col nome conspirativo di Luca. Era conosciuto e amato dal popolo per il quale ha dato la vita.

PICOVICH REMIGIO (Giorgio), operaio del cantiere, nato combattente fiumano, specialmente conosciuto e stimato per la sua bontà ed amore alla famiglia.

HERVATIN CARLO, giovane combattente di Fiume, che ha dato la sua giovinezza per indicare la via dell'onore e del sacrificio ai giovani della sua città.

Davanti a voi, compagni caduti, noi ci inchiniamo commossi e pronunciamo il nostro solenne giuramento:

VI VENDICHEREMO!

Voi ci avete indicato la strada che porta alla libertà, vi promettiamo di dare tutti noi stessi, perchè il vostro ideale sia raggiunto. Mentre la Germania viene schiacciata dalle forze liberatrici, noi ci alzeremo tutti, per distruggere con nuove forze nell'ultima battaglia decisiva, il maledetto nazifascismo o tutti i traditori che lo aiutano con la scusa dello autonomismo.

Sulle vostre tombe di martiri, noi verremo presto con le nostre bandiere vittoriose a dirvi che abbiamo mantenuto la promessa.

MARTIRI DI FIUME, SIA GLORIA A VOI, PERCHÉ IL VOSTRO SANGUE È IL PREZZO DELLA NOSTRA LIBERTÀ!

Il Comitato Popolare di Liberazione
per Fiume

Formato 16,3x20,7 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Il volantino ebbe due edizioni ed è firmato oltre che da « Il Comitato popolare di liberazione per Fiume » (nell'edizione per l'Istria) anche da « Il Comitato popolare di liberazione per l'Istria ». Originali MCR.

CITTADINI DI FIUME!

Hitler e il nazifascismo, all'orlo del baratro nel quale stanno precipitando, ricorrono all'estremo tentativo: mobilitazione totale, per ritardare di un momento la loro fine.

Già il popolo tedesco si ribella ai carnefici, i generali di Hitler hanno cercato di ucciderlo, i soldati si sollevano. Questa è la insostenibile situazione dei nazifascisti.

FIUMANI!

Salvate la vostra vita. Una sola via conduce alla salvezza: la lotta.

I vostri fratelli vi attendono con le armi in pugno. Nelle loro file è il vostro posto.

Crolla il nazifascismo, viene la libertà!

Il comitato popolare di liberazione di Fiume

Questo manifestino vale per lasciapassare

Ovaj letak vrijedi kao propusnica

Formato 10,4x16,2 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Il volantino fu anche indirizzato ai « Cittadini di Pola e di Fiume ». Originale MCR.

FIUMANI

La nostra città sta soffrendo la devastazione. Finchè un tedesco si aniderà dentro di essa, finchè egli si rifugerà vicino alla tua casa, presso alle chiese, la aviazione alleata non potrà far distinzione fra la tua casa, la chiesa e il covo del nemico. La morte che ti può cogliere in ogni momento sarà una fine vergognosa e inutile.

Dà il tuo braccio all'Esercito popolare di liberazione per cacciare il nemico dalla nostra città, per evitare alle nostre famiglie altre sofferenze, per liberare il nostro popolo dalla schiavitù e dall'oppressione.

Vieni a combattere con noi, ad affrettare il momento della liberazione, se non vuoi essere considerato un nemico della tua città e del tuo popolo.

IL C.P.L. CITTADINO DI FIUME

Formato 10,5x16,5 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

FIUMANI!

Gli stessi Tedeschi tremano ormai per la coscienza del loro sfacelo. Essi vogliono coinvolgere nella rovina quanti possono germire.

Siete voi stessi testimoni di come vengano violate le vostre case e portati via i vostri uomini, catturati persino nudi ai bagni.

La belva hitleriana negli ultimi spasimi dell'agonia protende i suoi artigli per rivestirvi dell'odiosa uniforme con la croce uncinata.

Tutti coloro che la porteranno saranno travolti nella stessa catastrofe, come complici dei delitti nazisti.

Giovani, uomini di ogni età sfuggono quotidianamente alla mobilitazione tedesca, che cerca dovunque nuovi servi e nuova carne da gettare nei vuoti aperti fra le sue soldatesche dalla valanga liberatrice degli eserciti alleati.

Dalla vostra città, eludendo ogni blocco ed ogni minaccia tedesca, nuovi combattenti affluiscono ogni giorno alle nostre formazioni.

CITTADINI!

Non attendete che l'insaziata fame tedesca vi strappi alle vostre case. Accorrete nelle file dell'Esercito Liberatore; date il vostro aiuto ai gloriosi reparti italiani e croati dell'Esercito di Liberazione.

VIVA IL NOSTRO CAPO MARESCIALLO TITO!

VIVA IL MOVIMENTO POPOLARE DI LIBERAZIONE!

VIVA L'EROICO ESERCITO LIBERATORE!

Il Comitato Popolare di Liberazione
di Fiume

Formato 15x23 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Fiume (?). Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MNRR.

COMITATO DI LIBERAZIONE FIUMANO

CITTADINI FIUMANI!

Dopo il crollo del fascismo mussoliniano e la capitolazione dell'Esercito italiano, Hitler ha promesso e garantito al governo ustascia di Pavelić l'occupazione della nostra città e di tutto il territorio dell'Istria.

CITTADINI FIUMANI!

Il governo di Pavelić vuol dire un fascismo reazionario mussoliniano, e perciò contrario ad ogni più elementare forma di libertà. Si cerca, con ogni mezzo, di renderci più schiavi di quello che non lo siamo ora.

Il partito fascista repubblicano, ora costituito, vuol farci credere di combattere il regime politico di Pavelić, sotto la porpora della democrazia repubblicana vuol mascherarsi la jena con la pelle dell'agnello; l'inganno però non avrà ragione. Troppo chiaramente si vede, come la Germania, assoldi armi e organizzi i nuovi fascisti. La musica cambia, ma i suonatori sono sempre gli stessi. Questa combutta di prezzolati e venduti allo straniero, che per il loro basso fine della conservazione della guerra, crisi, miseria, fame, prostituzione tentano opporre una nuova barriera reazionaria all'avanzata trionfante dell'Esercito della Libertà, deve essere spazzata fuori dalla nostra città e dal nostro territorio, affinché il popolo sia padrone di decidere del proprio destino.

CITTADINI FIUMANI!

Il Comitato di Liberazione Fiumano invita, tutti coloro che hanno a cuore il benessere futuro di questa nostra martoriata città e che vogliono attivamente lottare contro il brutale dominio nazifascista, ad organizzarsi in gruppi di cittadini coscienti, e sotto la guida dell'organo dirigente, che già lavora attivamente, nella nostra città partecipare a tutte le azioni dimostrative che egli indicherà. Invita altresì tutti gli uomini fisicamente idonei ad arruolarsi in massa nelle file del Battaglione fiumano, già operante sul fronte della nostra città, il quale lotta a spalla a spalla, con l'Esercito Partigiano, il vero esercito della libertà.

FIUMANI!

Un sol mezzo ci si presenta per liberare la nostra terra e marciare incontro alla libertà.

In piedi, dunque, tutti sotto la bandiera del Comitato di Liberazione Fiumano, tutti per la battaglia decisiva la quale ci porterà alla libertà, quella vera libertà di parola, stampa, propaganda e culto.

La libertà bisogna conquistarla con la forza delle nostre armi, e con quella dei nostri cuori.

MORTE AL FASCISMO — LIBERTÀ AI POPOLI!

COMITATO DI LIBERAZIONE FIUMANO.

Formato 21x30 cm., dattiloscritto dall'Agitprop di Fiume. Originale MNRNHZ.

FIUMANI!

Il 23 febbraio ricorre il 27° anniversario della fondazione dell'Armata Rossa.

Quest'anno il 23 febbraio trova l'Esercito sovietico alle porte di Berlino, nel cuore della fortezza nazifascista, alla vigilia della vittoria. Trova l'Armata Rossa anche nella nostra terra, in Belgrado liberata, a fianco del nostro E.P.L.

Nell'anniversario dell'Armata Rossa vadano tutto il nostro amore e la nostra riconoscenza agli eroici combattenti sovietici che hanno inflitto al nostro più grande nemico il fascismo oppressore i colpi più forti e decisivi. Vada tutta la nostra riconoscenza ai milioni di uomini sovietici che hanno dato la vita per la nostra libertà.

In questo giorno giuriamo tutti di essere degni dei fratelli sovietici e di compiere il nostro dovere colpendo con tutte le nostre forze lo stesso odiato nemico.

Il giorno in cui i compagni sovietici verranno in mezzo a noi è vicino. Coloro che ancora sono lontani dalla lotta, frenati dal loro egoismo, entrino subito nelle file dell'E.P.L., perché quel giorno sia anche per essi il giorno della gioia e non della vergogna. Rimanere da parte mentre l'occupatore massacra la nostra gente, mentre ogni giorno migliaia di combattenti dell'Armata Rossa cadono per la nostra libertà è il più vergognoso tradimento.

Nell'anniversario dell'Armata Rossa tutti dobbiamo essere uniti nella lotta per la vittoria decisiva sul brutale nazifascismo.

VIVA L'ARMATA ROSSA LIBERATRICE DEI POPOLI OPPRESI!
VIVA IL MARESCIALLO STALIN COMANDANTE DELL'ESERCITO
ROSSO!

VIVA IL NOSTRO E.P.L. E IL SUO CAPO MARESCIALLO TITO!

Il Fronte Unico Popolare di Liberazione
per l'Istria e Fiume

23 febbraio 1945

Formato 11,5x14,4 cm., ciclostilato su ambo le facciate dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

LAVORATORI DELLA TODT

Voi lavorate nelle fortificazioni, nelle fabbriche, voi costruite per difendere il più grande nemico del mondo civile — il nazifascismo.

I tedeschi mobilitano nuove armate — uomini e donne dai 16 ai 60 anni

RICORDATE

- 1) Circa 15.000 cittadini di Scherbur che lavoravano nella TODT oggi non vivono più, fatti uccidere dai tedeschi nelle fortificazioni da essi stessi costruite.
- 2) LA CONFERENZA DI TEHERAN ha portato il secondo fronte.
- 3) LA CONFERENZA DI CRIMEA porta il colpo decisivo.
- 4) L'ARMATA ROSSA si trova a meno di 45 Km da Berlino, la capitale del fu grande Reich.
- 5) Domani il popolo vi chiederà conto del vostro lavoro.

Per questo disertate e fuggite dalle file dei sanguinari fascisti.

Volete salvare la vostra vita, il vostro orgoglio, la vostra famiglia, la Patria — entrate nelle file della eroica e gloriosa ARMATA JUGOSLAVA

VIVA IL MOVIMENTO POPOLARE DI LIBERAZIONE

Morte al fascismo — — Libertà ai popoli

C.C. FUPL.
FIUME

III-1945

LAVORATORI DELLA TODT

OGGI mentre le nostre divisioni avanzano, le nostre fabbriche e i cantieri lavorano, le nostre scuole si schiudono e i campi si macchiano di terra rossa e seminata è vergogna di tutti essere nelle file della T o d t.

Pensate a domani.....

Salvatevi finché siete ancora in tempo. Ogni onesto cittadino sa dove è il suo posto, nel

MOVIMENTO NAZIONALE DI LIBERAZIONE.

C.C. FUPL.
Fiume

10-3-1945

Formato 28 x 21,6 cm.; questo volantino ciclostilato dall'Agitprop di Fiume è stato diramato anche staccato nel formato 14,3x21,6. Quello datato 10. 3. 1945 ha nell'angolo sup. sin. impressa la stella rossa. In basso uno sfondo di tre ciminiere fumanti col sole splendente. In primo piano due braccia protese con nelle mani un libro e un fucile. Originali MCR.

FIUMANI

I giorni che abbiamo tanto atteso sono venuti. La IV. Armata avanza verso di noi. Presto i suoi carri armati passeranno vittoriosi per le nostre strade, come hanno attraversato quelle di BIHAC, GOSPIC, PERUSIC, BRUSANE, DABAR, OTOCAC, BRINJE, JESERANE, KARLOBAG e tutta la Lika liberata.

Nella lotta magnifica per la distruzione del fascismo e la libertà dei popoli, gli Italiani dell'Istria e di Fiume si sono fatti onore.

Ci siamo conquistati il diritto di vivere liberi e a parità di diritti nella Jugoslavia di Tito, alla quale i nostri interessi ci legano indissolubilmente.

La formazione dell'Unione degli Italiani è la prova che questi nostri diritti si vanno realizzando.

Nel momento della lotta decisiva noi italiani dobbiamo ora formare la nostra Brigata.

Centinaia di nuovi combattenti sono accorsi nelle file dell'Armata di Tito e altri accorrono ogni giorno.

Presto la Brigata sarà formata e i Fiumani dovranno esservi degnamente rappresentati.

Fiume, che ha dato decine di martiri fucilati dall'occupatore, che ha fatto sentire il fuoco del suo odio nell'assalto del nemico per le vie della città, che ha sopportato persecuzioni e sacrifici, saprà dare anche i combattenti per la Brigata Italiana.

FIUMANI!

I migliori figli di Fiume e dell'Istria, i combattenti del « Budicin » e di tutta la 43.a Divisione, vi chiamano nelle loro file.

Nessun giovane fiumano deve mancare nella marcia della vittoria, per la distruzione dell'occupatore.

Questo esige l'avvenire di Fiume; questa è la strada che ci indica John Duiz e i nostri martiri fiumani: questo chiedono i nostri compagni e le nostre famiglie, che soffrono nelle galere e nei campi di concentramento tedeschi.

È venuta l'ora della resa dei conti. Dobbiamo far pagare all'occupatore e ai suoi servi tutte le umiliazioni, le sofferenze e la fame che ci ha fatto patire.

Avanti con Tito per la battaglia liberatrice nelle file della Brigata Italiana.

VIVA I COMBATTENTI DI FIUME!
FORMIAMO LA BRIGATA ITALIANA DELLA 43.a DIVISIONE!
GLORIA AI NOSTRI GRANDI CADUTI!

7 aprile 1945

L'Unione degli Italiani
dell'Istria e di Fiume

Formato 14x17 cm., ciclostilato su ambo le facciate dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha imprisa la stella rossa. Originale MCR.

ITALIANI DI FIUME

La marcia della liberazione è in cominciata.

SARAJEVO la capitale dello stato federale di Bosnia e Erzegovina, è stata liberata.

La IV. Armata della Jugoslavia, frantumate tutte le difese tedesche e ustascia, ha conquistato GOSPIC, PERUSIC, BRUSANE, DABAR, e decine di altre località. Il giorno successivo sono cadute OTOCAC, BRINJE, JESE-RANE, KARLOBAG e l'isola di PAGO.

Tutta la Lika è ormai liberata. La IV. Armata ha investito il Litorale Croato.

Fra pochi giorni le difese di Fiume saranno investite e frantumate.

Nessuna forza può ormai arrestare la marcia travolgente delle nostre truppe corazzate.

Il Maresciallo Tito ha dichiarato ieri a Mosca che la liberazione della Jugoslavia è solo questione di giorni.

ITALIANI DI FIUME!

È giunto il momento di decidere del vostro destino. Voi siete ancora accanto ai tedeschi, nello interno di una loro piazzaforte e dovrete subire le conseguenze della guerra. Salvatevi dal tremendo pericolo. Uscite tutti dalla città e accorrete nelle file della Brigata Italiana che si formerà presto nella 43.a Divisione.

È venuta l'ora decisiva. Avanti Fiumani tutti alle armi. Morte al tedesco e ai fascisti.

Viva Fiume libera nella Croazia federale di Tito.

VIVA LA NOSTRA IV. ARMATA!

VIVA LA 43.a DIVISIONE!

VIVA IL MARESCIALLO TITO!

FORMIAMO LA NOSTRA BRIGATA ITALIANA!

7 aprile 1945

L'Unione degli Italiani
dell'Istria e di Fiume

Formato 11,4x15,3 cm., ciclostilato su ambo le facciate dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha imprisa la stella rossa. Originale MCR.

CHE COSA ASPETTI?

Che i tedeschi ti portino in Germania a morire, e che le bombe degli aeroplani ti seppelliscano sotto le rovine di Fiume?

Non capisci che fin che ci saranno tedeschi e fascisti nella nostra città e tu continuerai a costruire i loro fortini Fiume sarà sottoposta agli attacchi sempre più tremendi e micidiali.

Non ci sono vie di uscita da questa situazione, se non con la cacciata dell'occupatore. La battaglia si avvicina alla nostra città, ecco la realtà e non ci si salva nascondendosi sotto il letto.

Pesna alla tua salvezza e svegliati dal tuo torpore. Fuori della città ci sono i combattenti fiumani, c'è la libertà, c'è la forza delle armi liberatrici del popolo, la forza che libererà Fiume e punirà tutti i collaboratori dell'oppressore.

Sii anche tu un uomo libero, un combattente del popolo, se non vuoi morire come un topo nella sua tana!

Fuori il tedesco, causa dei nostri mali, viva la lotta popolare, di liberazione!

VIVA IL NOSTRO ESERCITO POPOLARE LIBERATORE!

VIVA IL COMPAGNO MARESCIALLO GIUSEPPE BROZ TITO!

MORTE ALL'OCCUPATORE E A TUTTI I SUOI SERVI!

Il Comitato Popolare di Liberazione
di Fiume

Formato 15x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sin. sup. ha impressa la stella rossa. Originale MNRR.

OPERAI FIUMANI

Il Movimento Popolare di Liberazione lotta vittoriosamente contro l'occupatore che opprime e insanguina la nostra terra, ma combatte anche accanitamente contro tutti gli sfruttatori per dare a tutto il popolo il suo governo popolare democratico e una vita libera e felice.

In modo particolare godrà della nuova libertà e democrazia la classe operaia, che è sempre stata oppressa e sfruttata.

Il nostro Esercito Popolare liberatore, guidato dal Maresciallo Tito e a fianco dell'invincibile Armata Rossa, avanza trionfalmente, liberando le nostre città. Belgrado, Ragusa, Spalato, Traù, sono ormai ripulite dal nemico. Presto tuonerà anche su Fiume il cannone liberatore.

OPERAI FIUMANI!

Nella nostra città vi sono ancora delle cricche di affaristi, che vorrebbero privarvi delle conquiste di questa lotta grandiosa. Autonomisti, liburnici e altri mesatori vorrebbero ribattervi le catene di una nuova schiavitù.

Perciò essi vi spingono a lavorare nella Todt, vi consigliano di attendere, dicendovi che non occorre ormai più combattere. Vi fanno molto chiac-

chierare, per tenervi lontani dall'azione, che è la vostra forza. Essi han paura della vostra potenza armata, perchè sanno di essere i vostri nemici.

Vogliono che voi diventiate dei traditori del popolo e di voi stessi, costruendo quei buncher, che serviranno a difendere loro e l'occupatore dagli assalti dei vostri fratelli in armi e di voi stessi.

Dovete essere coscienti del dovere della vostra classe. La nuova oppressione sarebbe innanzi tutto la vostra oppressione.

Sta a voi il compito di sventare ogni tentativo reazionario. Voi dovete essere l'avanguardia del popolo nella lotta liberatrice, la sua guida audace e combattiva.

Fiume avrà la sua autonomia municipale e sarà governata dai suoi cittadini, tra i quali voi avrete il posto che vi spetta. Ma nel nostro Governo Popolare non c'è posto per gli sfruttatori. Contro di essi lotteremo fin che li avremo annientati.

OPERAI FIUMANI!

Siate degni degli operai sovietici e della classe operaia di tutto il mondo libero, che lottano anche per la vostra libertà.

Ognuno di voi deve stringere in questo momento decisivo un'arma, ognuno deve essere organizzato nel Movimento liberatore e avere un compito concreto da adempiere. Attendere significa fare il gioco del nemico e andare verso la propria rovina.

AVANTI PER L'ULTIMA BATTAGLIA!

Contro l'occupatore sanguinario.

Contro il fascismo che per decenni ha oppresso e dissanguato la classe operaia.

Contro gli autonomisti e tutti gli sfruttatori che vorrebbero toglierci il frutto della nostra vittoria.

AVANTI

per la liberazione della nostra terra,
per un più felice avvenire della classe operaia e tutto il popolo!

MORTE ALL'OCCUPATORE E A TUTTI I SUOI SERVI!

Il Comitato Cittadino Popolare di Liberazione
di Fiume

Formato 16,5x22 cm., ciclostilato su ambo le facciate dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

FIUMANI!

Dopo avere per tanti anni oppresso e sfruttato la nostra città; dopo avere massacrato nel cimitero di Cosala e nelle carceri della Gestapo i patrioti fiumani; dopo avere deportato migliaia di cittadini al lavoro forzato

in Germania; dopo avere causato i bombardamenti micidiali, oggi i nazifascisti vogliono evacuare Fiume.

SAPETE COSA SIGNIFICA CIÒ?

Significa abbandonare tutto e andare alla rovina sulla strada della Germania.

Avete visto le bande dei cetnici che sono passate i mesi scorsi? Ecco, anch'essi avevano «evacuato» Knin e le altre località. Anch'essi trascinavano con sé nella marcia miseranda vecchi, donne e bambini, ingannati e traditi dal loro padrone tedesco.

Questo è il destino che vi preparano i nazifascisti.

Ma voi della Todt e voi altri servi dei tedeschi dalle varie uniformi, non sarete fatti nemmeno evacuare. Voi siete destinati alla difesa della città.

SAPETE COSA SIGNIFICA CIÒ?

Significa che nelle vostre mani sarà posta una arma e, volenti o nolenti, dovrete sparare contro di noi. Voi siete sulla via del più nero tradimento e su di voi si abatterà la condanna inesorabile del tribunale del popolo.

SCUOTETEVI DUNQUE DAL VOSTRO TORPORE!

Non vedete che andate incontro alla morte e alla rovina delle vostre famiglie?

Venite a compiere il vostro dovere di uomini. Tutti insieme scacceremo questi schifosi tedeschi e fascisti. La faremo fare a loro l'evacuazione, e non alla nostra gente!

Smascherate i traditori che vi dicono che è meglio «aspettare» perché ormai presto verranno la fine e la liberazione.

Sì, la vittoria e la liberazione verranno presto, ma non per voi, se vi sarete lasciati portare al macello dal vostro padrone; nè per le vostre famiglie, se saranno morte sulla strada per la Germania, verso «l'evacuazione».

Sappiate scegliere la via della vostra salvezza.

O con il tedesco alla morte

O con l'Esercito del popolo alla lotta e alla libertà.

FUORI IL TEDESCO E I FASCISTI!

VIVA LA LOTTA LIBERATRICE GUIDATA DAL MARESCIALLO GIUSEPPE BROZ - TITO!

Il Comitato Popolare di Liberazione
di Fiume

Formato 15,5x21 cm., ciclostilato su ambo le facciate dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

TRIESTE - CAPODISTRIA

TRIESTINI

Il fascismo precipita verso il suo crollo ineluttabile. Mercè l'eroica resistenza della invincibile Armata Rossa, il sogno della guerra lampo è ormai definitivamente svanito. Le truppe partigiane, sempre più numerose, infliggono alle bande fasciste colpi di ora in ora più sanguinosi e micidiali. L'Europa oppressa si sta sollevando e si prepara alla lotta decisiva contro il regime di terrore e di morte: il crollo del fascismo è ormai soltanto questione di tempo.

LOTTIAMO PERCIÒ CONTRO LA GUERRA, LOTTIAMO PER LA PACE E PER LA LIBERTÀ

VIVA IL 7 NOVEMBRE, giorno radioso in cui, 25 anni or sono, il proletariato russo spezzò le catene del turpe zarismo.

VIVA IL 7 NOVEMBRE, giorno della libertà e guida luminosa ai proletari di tutti i paesi.

VIVA STALIN.

VIVA L'INVINCIBILE ARMATA ROSSA.

VIVA L'ESERCITO PARTIGIANO, pugno di ferro dei popoli che amano la libertà.

MORTE AL FASCISMO.

ABBASSO LA GUERRA.

P A N E

P A C E

L I B E R T À

Formato 21x15 cm., dattiloscritto, stracciato agli angoli inferiori. Originali presso il Museo Circondariale di Capodistria, (PMK). Il volantino fu rinvenuto il 10 aprile 1942 come ce lo testimonia la nota del Comando reparto Milizia postale di Trieste presso la R. Questura di Trieste Nr. 28/R.S.

AL POPOLO ITALIANO

Italiani! La mano ferrea del destino bussa con colpi minacciosi alla porta della vostra patria. State e sentire in questo momento implacabile e decisivo la voce del popolo sloveno il quale già da venticinque anni, nella Venezia Giulia, sopporta conti non meritati della parte del governo della vostra signoria imperialistica e al quale durante un anno e mezzo, nella pro-

vincia di Lubiana, il burore eriminale della vostra soldatesca fascista prepara la rovina e morte.

Italiani! Sa mille e ore cento anni il popolo sloveno vive, da vicino laborioso e pacifico, sul suo suolo. Oggi ravolge plecivamente i suoi sguardi verso il suo passato con coscienza limpida di non aver fatto ne torto né violenza a nessun vicino, neanche a voi, — anzi a partecipato proprio con voi a piu di una epoca grave della vostra storia Di piu, insieme coi suoi fratelli meridionali, croati e serbi, durante secoli interi, ha difeso e custolito la vostra terra e la vostra cultura contro le selvaggie orde turche. In anno e mezzo fa, il vostro esercito senza raggione, per sola rapacita imperialistica e fame di possesso altrui, ha invaso la terra di questo popolo senza colpa. Già da un anno ruba, incendia ed assassina a traverso essa violando le nostre donne e ragazze, bestialmente termentando i nostri patrioti sloveni e furiosamente ammazzando e fucilando nostri uomini, nostri vecchi, nostre donne e perfino nostri bambini.

PERCHE?

Soltanto perche gli uomini sloveni non sono disposti di assistere umilmente a questo infuriare, perche non sono pronti di cedere il santo suolo della loro patria a nessuno, perche sono rimasti fedeli al sogno millenario di questo popolo il quale lunghi secoli non sognava che di vivere libero sulla sua terra mai di soddiogare passi stranieri.

Italiani! Ricordatevi della vostra storia penosa!

Ricordatevi del sogno di Dante dell'Italia libera ed unita!

Ricordatevi delle vostre sofferenze centennaria e della lotta per la liberta! Anche la vostra sacra terra e stata calpestate da stranieri feroci ai quali avete resistito mobilmente ed eroicamente, disprezzando la morte e rendetevi conto con errore di essere oggi voi stessi simili stranieri feroci della nostra terra, sulla terra di un popolo che, disdegnando la morte, nonvuole che la liberta!

Il popolo sloveno lo crede e lo sa che le ingiustizie sanguinose e scellerate che soffre dal vostro esercito non prevengono dai voro spirito del popolo italiano il quale e lo spirito dei vostri generossi combattenti, entusiasmati per la liberta di tutti i popoli. Questo non sono gli effetti dello spirito garibaldino, questo è l'infuriare del fascismo in debilato di Mussolini il quale a asservito se e tutto il disgraziato popolo italiano al boia dei popoli a Hitler. Il popolo sloveno si rende conto che il furore delle vostre truppe e il furore del nazismo hitleriano e che il popolo italiano stesso e soggiogato e incatenato.

Italiani! Aprite gli occhi davanti ai misfatti sopra il popolo sloveno e rendetevi conto dell'alto spirito della vostra storia. E possibile che il popolo del grande Garibaldi, entisiasta della liberta possa resistere in una tale sorvitu vergognosa? E possibile che il suo esercito secondo l'ordine di un tiranno straniero commetta tali bestialita e tali misfatti conto in liberta di un popolo che ama la pace e la liberta. E possibile che il grande popolo italiano possa persistere nella funzione di servo del boia?

Italiani! Il vostro santo dovere è la vostra fedelta allo spirito della grande coltura italiana lo esige da voi di scuotere di dosso questa servitu schifosa ed umillante! Scuotete di dosso le catene nelle quali vi ha incatennati il boia Hitler merce il Mussolini. Non lo permettete più che i vostri mariti, fratelli, figli versino il loro sangue per lui. Meno ancora dovete permettere di com-

mettere bestialità inumane e irragionevoli sopra popoli inflessibili, di versare per lui il sangue innocente ed erivo dei patrioti del popolo sloveno. Non permettete che questo santo ricada su voi e sui vostri figli.

Italiani! Insegnate ai vostri soldati di rispettare la libertà! Risvegliate in loro lo spirito celebre delle vostre lotte liberatrici del vostro recente passato. E assolutamente impossibile che sia spento in voi! No! E rimasto vivi in voi, nei vostri cuori, nella vostra coscienza chiama all'azione. Se uotete di dosso il fascismo sanguinoso il quale vi ha venduti nella schiavitù più vergognosa della vostra storia per cancellare questa macchia dal vostro alto nome e per salvare l'anima del vostro popolo! Fatelo almeno in quest'ultima ora, almeno adesso quando la mano ferrea del destino bussa con colpi minaccianti sulla porta della vostra patria!

Eviva la libertà del popolo italiano!

Eviva la libertà del popolo sloveno!

Morte al fascismo!

Libertà ai popoli!

Comitato esecutivo del Fronte liberatore
del popolo sloveno.

Formato 21x34 cm. Ciclostilato sulle due facciate. Nell'angolo superiore destro scritto a penna « jan. 1943 ». Originale nro P.II 1272 presso UKL.

ITALIANI!

L'esercito nazionale sloveno, i partigiani sloveni, si rivolgono a Voi. I nostri reparti hanno raggiunto i confini del Vostro solatio e fertile paese. Le pattuglie dei nostri reparti operanti lungo il confine, sono penetrate più volte già, durante le loro puntate, nei villaggi della Vostra Furlania.

Quali sono le nostre intenzioni? Cosa Vi rechiamo? Che cosa vogliamo? Il nostro popolo è in guerra con l'Italia. Le divisioni dell'esercito italiano hanno occupato già nel 1918, una parte del nostro territorio, oggi così detta Venezia Giulia. Nell'anno 1941, esse ne hanno occupato una parte ancora maggiore; oggi provincia di Lubiana in queste provincie il nostro popolo languisce sotto il giogo del fascismo italiano.

Sul territorio restante della nostra patria vive invece il ferreo tallone della Germania di Hitler. Il nostro popolo è così diviso e oltre a ciò è derubato di tutti i suoi diritti nazionali, ci è negato l'uso della nostra madre lingua, decine di migliaia di sloveni sono costretti a trasferirsi nel Reich, decine di migliaia di patrioti sloveni sono inviati nei campi di concentramento italiani e tedeschi.

Il nostro popolo, piccolo ma orgoglioso, ha impugnato le armi in lotta di redenzione contro la Germania di Hitler e l'Italia. Ha creato il suo esercito nazionale, l'esercito dei partigiani. Ha bruciato in aria strade e linee ferroviarie, magazzini militari, materiale bellico, assalta ed impegna in durro combattimento le truppe tedesche e italiane nell'interno di cacciarli dalla patria. Dove da due anni ormai si è scatenata una terribile lotta, una forza sempre maggiore.

In questa lotta è dimostrato in tutta la sua evidenza che di que-

sta catastrofe mondiale — Hitler e il suo vassallo Mussolini nient'altro che dei comuni ladri i quali cercano soltanto di predare la loro preda bellica e non indietreggiano dinanzi a nessun nemico per soddisfare le loro brame. Dietro loro ordine le truppe italiane questi due anni, hanno terrorizzato e saccheggiato il nostro elito di villaggi incendiati e distrutti, migliaia di innocenti uomini, donne e bambini —, martirizzati e uccisi, decine di migliaia. Questo è loro spaventoso bilancio dei due anni di occupazione tedesca.

Però noi non cediamo. Maggiore sarà l'oppressione fascista, più decisa sarà la nostra lotta, più numeroso e più battagliero sarà il nostro esercito. Difatti dopo due anni di tirrania, il nostro esercito non è annientato, ma bensì, considerevolmente aumentato sicché oggi dilaga e agisce su tutto il territorio nazionale e giunge sino al vostro confine nazionale

E vedi! Per tutto l'infinito male che ci è stato arrecato dall'esercito italiano noi non ci vendichiamo con azioni di rappresaglia sulle Vostre popolazioni. Difatti non sentirete mai parlare di villaggi friulani incondiati, di ruberie, persecuzioni e uccisioni contro codesti pacifici rurali da parte nostra.

Come si spiega tutto ciò? La ragione è semplice e chiara: Noi non siamo dei fascisti sloveni, noi siamo l'esercito popolare sloveno che combatte per la sua libertà e indipendenza, noi non facciamo la guerra per asservire e dominare altri popoli. Noi siamo li alleati di tutti coloro che combattono in nome della libertà e per la libertà di tutti i popoli, di tutti coloro che sono per la libertà di vita e per la pacifica convenienza di tutte le nazioni. Noi siamo gli Alleati della grande Armata Rossa, paladina della libertà e dell'indipendenza dei popoli che condotta dal grande Stalin, marcia sicura verso la vittoria, contro il banditismo fascista.

Perciò i nostri partigiani sloveni non combattono contro il popolo italiano, bensì contro il Regime fascista ed il suo esercito.

Italiani! Il Regime Fascista di Mussolini ed il suo esercito, ciechi strumenti di servilismo al tiranno Hitler sono i Vostri peggiori nemici. Già da otto anni, l'esercito italiano combatte sui campi di battaglia d'Europa e Africa, da otto anni i figli Vostri ed i Vostri mariti sanguinano e muoiono al servizio di Mussolini. Ed oggi, vedete tutti che questa guerra contro gli altri popoli reca soltanto miseria, disgrazia e schiavitù a Voi stessi, Mussolini vi ha sospinto in una situazione sempre più ingarbugliata fino al momento in cui siete stati coinvolti nella più delittuosa ed insensata delle avventure — la guerra contro la Repubblica Sovietica degli operai e dei contadini. — Vi ha coinvolto in una guerra inesorabilmente condotta allo sfacelo dell'infame Tripartito, ciò chiaramente lo dimostrano gli ultimi insuccessi sul fronte Orientale ed il quasi totale annientamento del famoso A.R.M.I.R.

In tutta l'Europa l'ira dei popoli contro l'idrofobia di Hitler e Mussolini sta per scatenarsi. Dalla Francia ed all'Ucraina, dalla Norvegia alla Grecia crescono vendicatori gli eserciti popolari partigiani. Minacciosamente si avvicinano all'Italia, gli eserciti alleati Inglesi e Statunitesi.

si dilunga questa guerra, già a priori perduta, voluta dal Vostro e Mussolini, più nefaste ne saranno le conseguenze per Voi.

Il meno ci sono ancora delle possibilità di salvezza per Voi. Entrate nelle file dei popoli vincitori e ancora aperta. Quei segni indicano i vostri primi gruppi di partigiani, che secondo i fatti hanno afferrato le armi per combattere il fascismo, per la libertà al Vostro popolo sanguinante, per conseguire la pace e la libertà etica e i suoi alleati democratici.

giani sloveni, salutiamo l'esercito partigiano italiano, c dosi nel
Vostro paese. In esso salutiamo un nuovo alleato al fianco della glo-
riosa Armata Rossa, degli operai e con- tutti gli eserciti alleati, com-
batterà:

fratellanza tra i popoli

ITALIANI!

VENITE TRA I MONTI NEI BOSCHI A MOLTIPLICARE LE FILE DEI COM-
BATTENTI PER LA LIBERTÀ!

FORMATE SEMPRE NUOVE E NUOVI REPARTI DI PARTIGIANI!

NON LASCIATEVI TRASCINARE NELL'ESERCITO DI MUSSOLINI!

SIATE I FAUTORI DI UN AVVENIRE MIGLIORE PER LA VOSTRA
NAZIONE!

DISERTATE DALLE FILE DEL BASTONATO ESERCITO DI MUSSOLINI!
IN LOTTA PER LA VITTORIA DELLA GIUSTIZIA!

A morte il fascismo libertà al popolo

Stato Maggiore della Zona Operativa
della Venezia Giulia
dell'Esercito Nazionale liberatore e
dei Reparti Partigiani della Slovenia

Il commissario politico
Dušan Pirjevec m. p.

Il Comandante
Mirko Bračić m. p.

Formato 21x32 cm., ciclostilato nelle due facciate. Stracciato e in parte mancante, sul lato destro al centro. A matita porta segnato, in sloveno, « primavera 43 ». Originale PMK.

ITALIANI!

Dopo 23 anni di regime fascista incominciate finalmente a comprendere che la nostra nazione s'avvia verso una completa rovina. Constatate ormai come tutti i popoli invasi ed oppressi dalla brutale e feroce tirannide nazista e fascista hanno da tempo iniziata la ribellione contro il giogo infame, anelando verso una prossima liberazione.

Anche per voi, schiavi tra gli schiavi, vergognosamente asserviti a Hitler, è giunta l'ora dell'azione!

Italiani! la lotta incominciata dalle nazioni che, per la loro civiltà si trovano all'avanguardia del progresso, vi deve servire d'esempio e di sprone e voi certo non potete e non vorrete sottrarvi al dovere di contribuire a questo sforzo immane e tenace che porterà a tutti i popoli il diritto di vivere secondo una reciproca leale e fraterna cooperazione.

Norvegia, Olanda, Belgio, Francia, Cecoslovacchia, Polonia, Jugoslavia, Grecia ecc. sostengono fieramente una lotta continua e senza quartiere contro l'oppressore.

Italiani! la lotta eroica che i popoli balcanici — fiancheggiando la giusta guerra degli alleati America—Inghilterra—Russia—) combattono contro il

fascismo, distruttore della civiltà, deve destare la vostra ammirazione e la vostra emulazione. Lungi dal coltivare un insensato odio di razza contro i nostri vicini, dobbiamo riconoscere ed apprezzare lo sforzo dei patrioti slavi che tende alla liberazione del suolo fin dove si estende la salda vitalità della loro giovane razza e si parla la loro lingua. Lotta giusta, lotta maschia e tenace di un popolo oppresso, privato dei suoi più sacri diritti.

Non lotta per conquiste territoriali, come non lo sarà la nostra. Ma lotta d'ogni nazione per la libertà e l'indipendenza nell'ambito del proprio naturale confine con reciproci fraterni propositi di comprensione e reale cooperazione, lotta per il diritto di autodecisione di ogni singolo stato.

Il futuro riordinamento politico e sociale, lontano dall'ipocrito « ordine nuovo » delle nazioni imperialistiche dell'Asse, darà a tutti i popoli l'indipendenza, la libertà ed il benessere economico solo possibili con una reciproca fraterna cooperazione tra le nazioni.

Italiani! questa è la lotta di tutti — questa è anche la nostra lotta! Scuotetevi di dosso, una volta per sempre, la paura che vi opprime e soffoca il vostro slancio, stringetevi compatti, qualunque sia la vostra convinzione politica, intorno al Fronte Antifascista, aumentate le sue file fino a diventare un'unica potente armata che precipiterà il marciume fascista ed instaurerà un governo popolare di libertà e giustizia.

Soldati italiani! cessate di combattere, rifiutatevi di essere condotti a' macello! Pensate alle vostre madri, alle vostre spose ai vostri figli che gemono nell'infinita miseria di un regime criminale. Cessate questo inutile massacro, rendetevi liberi spezzando le catene di un'idea falsa ed assurda, dalla quale non può scaturire giammai la vostra libertà e la vostra indipendenza.

Donne Italiane! — spietatamente piegate sotto il peso di sacrifici e sofferenze inauditi, rivoltatevi contro gli assassini dei vostri uomini, gli affamatori dei vostri figli, portate anche voi il vostro importante, indispensabile contributo nella lotta antifascista, lotta che si desta in tutta Italia.

ABBASSO IL FASCISMO!

ABBASSO L'IMPERALISMO!

ABBASSO IL MILITARISMO!

EVVIVA IL FRONTE ANTIFASCISTA!

Comitato Anti-Fascista

Formato 21x33 cm., ciclostilato, a matita è segnata la data 1943. Originale PMK.

CITTADINI DI CAPODISTRIA!

OPERAI, CONTADINI, PESCATORI, IMPIEGATI, PRETI, INDUSTRIALI, COMMERCianti, AUTORITÀ E GENITORI DEI FASCISTI!

Prestate attenzione a quest'ultimo monito: da cui dipende la vostra vita, quella dei vostri figli e delle vostre donne, la conservazione o la distruzione delle vostre case.

Vogliamo porre fine alle azioni brigantesche dei militi fascisti contro i contadini dei dintorni di Capodistria.

Non sono dei combattenti, ma dei vili assassini coloro che si valgono delle armi per tormentare degli inermi, per trucidare degli innocenti, per

bruciare case che sono frutto di lunghi anni di sudito lavoro. Essi si sono portati fino al punto di trucidare bambini di 5 anni e di gettare in case incendiate persone vive, fra cui vecchietti di 80 anni!

Sono falsi idealisti coloro che sono stranieri nel loro stesso paese, che fanno di tutto per perderlo, che sono circondati di un cerchio di odio che si serra sempre più!

È GIUNTO A NOI IL GRIDO DI DOLORE DEL POPOLO DELLE CAMPAGNE!

SIAMO DECISI A VENDICARLO!

In tutta Jugoslavia, l'aviazione alleata attacca e colpisce obiettivi nemici, indicati dai comandi dell'esercito di liberazione di Tito.

La stessa sorte toccherà anch'è a Capodistria, se questa non cesserà immediatamente di servire come base di partenza per gli attacchi briganteschi dei fascisti capodistriani contro le nostre popolazioni inermi!

Non sottovalutare quest'ultimo monito! Abbiamo tutte le possibilità di provocare il bombardamento di Capodistria — base dei assassini fascisti!

Capodistriani! Impedite con ogni mezzo questo disastro! Fatte tutto che è in vostro potere per fare fine alle azioni fasciste e impedire così, che la vostra città distrutta!

Podestà di Capodistria! Dipende di Voi, se la vostra città sarà distrutta o no! Sapiamo bene, che è in vostro potere di influenzare sul comando fascista del presidio di Capodistria!

CONOSCETE BENE QUELLO CHE È ACCADUTO A TRIESTE IL 10. GIUGNO.

Il nostro monito va diretto a tutto il popolo di Capodistria!

Bisogna che esso si svegli, adesso che l'ora è vicina!

Bisogna, che la massa, resa forte dal numero, dai patimenti, dal lavoro, imponga la propria volontà al piccolo gruppo di militi neri!

Bisogna impedir loro di compiere quegli atti che potranno essere la causa della distruzione dell'intera città!

UNITEVI INSIEME E, PER LA VOSTRA SALVEZZA, FATTE SENTIRE LA VOSTRA VOCE!

NOI ABBIAMO FATTO SENTIRE LA NOSTRA!

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

20. giugno 1944.

Il comitato dell'fronte di liberazione per l'Istria Slovena.

Formato 21x30 cm., stampato. Originale PMK.

ITALIANI!

Roma liberata, gli Alleati sbarcati in Francia, iniziata la nuova offensiva dell'Esercito Rosso, è incominciata la grande battaglia che dovrà concludersi con la distruzione della Germania hitleriana e la liberazione dei popoli

oppressi. Essa s'inizia mentre in Italia il nemico, gravemente battuto, si ritira in disordine, incalzato dalla rapida avanzata delle truppe Alleate, che sono già penetrate in Toscana e nell'Umbria.

Si è aperta così la fase decisiva della nostra lotta per cacciare dal suolo della Patria il barbaro oppressore. In questa fase un dovere s'impone agli italiani delle regioni ancora occupate: Insorgere. Per non dare tregua al nemico, per trasformare in rotta rovinosa i suoi movimenti; per impedirgli di assestarsi anche provvisoriamente su nuove linee di resistenza per salvare dalla distruzione e dal saccheggio le nostre città e le nostre campagne; per non permettere di raziare i nostri giovani e le nostre donne, di rubare il nostro pane e le nostre macchine, per annientarlo e distruggerlo prima che possa con vandalica furia devastare tutto il nostro territorio; per abbreviare le nostre sofferenze, affrettare l'ora della liberazione, conquistare al nostro paese un avvenire migliore, questo Italiani è il nostro dovere: **INSORGERE**, Insorgere uniti e compatti tagliare le vie di cui il nemico possa ricevere rinforzi, attaccarlo e colpirlo in ogni modo e con ogni mezzo, rovesciare l'infame governo fascista, ed instaurare nelle regioni liberate, in nome del Governo democratico, nuovi organismi di potere popolare.

Al compimento di questo supremo dovere ci chiama in questa ora il senso dell'onore, la difesa dei nostri interessi e le voci autorevoli che ci vengono da Roma liberata.

Con il generale Alexander, comandante delle forze Alleate, e con il presidente del Governo d'Unione Nazionale, è Palmiro Togliatti, il capo del nostro partito, che annunciò essere giunta l'ora dell'attacco generale e dell'azione insurrezionale di tutto il popolo.

ITALIANI!

Rispondete sicuri a questo appello di lotta. Partecipate uniti risoluti alla battaglia finale.

PARTIGIANI!

Volontari della libertà, valorosi combattenti delle Brigate d'Assalto Garibaldi; prendete su tutto il fronte l'offensiva, tagliate le vie di comunicazione, moltiplicate le imboscate ed i mitragliamenti contro gli automezzi, fate saltare i ponti, gallerie, viadotti, non permettete ai treni ed alle auto-colonne di passare: Voi darete così un altissimo contributo alle operazioni dei valorosi Eserciti Alleati ed alla distruzione delle armate nemiche.

Intensificate nella città l'azione diretta e micidiale dei G.A.P. contro gli uomini e le cose del nemico; contro le spie ed i fascisti, appoggiate e sostenete la lotta insurrezionale di tutto il popolo, prendete d'assalto le caserme, depositi, comandi tedeschi e fascisti, liberate dalla presenza del nemico e dei suoi servi zone sempre più vaste del territorio nazionale.

OPERAI!

Rifiutatevi di lavorare per il nemico, sabotate in tutti i modi la produzione di guerra, abbandonate il lavoro, scioperate, organizzatevi nelle squadre operaie di difesa, preparate immediatamente nella lotta contro il terrore, la fame e la deportazione il grande sciopero insurrezionale nel quale dovrà

culminare la lotta liberatrice. Ancora una volta, come nel marzo 1943 e nel marzo del 1944, la vostra forza compatta e solidale sia guida a tutto il popolo.

CONTADINI!

Difendete con le armi contro i predoni nazisti le cose, il bestiame, i prodotti del vostro lavoro. Aiutate i Partigiani, ingrossate le loro file, moltiplicate i colpi e le insidie contro il nemico, tagliate i fili telegrafici e telefonici, seminate nelle strade i chiodi a quattro punte, ostruite le vie di comunicazione con macigni e tronchi d'alberi. Divampi col vostro concorso nelle campagne e nelle montagne l'insurrezione popolare contro l'oppressore.

Il Partito Comunista che lotta per un'Italia libera, indipendente e democratica, aperta tutte le conquiste del progresso vi chiama a questa battaglia che deciderà delle sorti del nostro paese.

L'ora della inesorabile punizione — Giustizia severa e senza pietà colpirà le spie, i fascisti, i traditori che restano ancora nel campo del disonore —. Una ultima possibilità di salvezza v'è solo per chi passa immediatamente dalla parte dei Patrioti, dando subito prove concrete della sua volontà di riscatto.

UFFICIALI E SOLDATI!

Abbandonate senza tardare le file dell'esercito della vergogna e del tradimento, rifiutatevi di farvi deportare in Germania, sabotate e distruggete tutto quanto può servire alla guerra di Hitler, passate con le armi nelle formazioni partigiane. Le Brigate d'Assalto Garibaldi vi hanno rivolto l'invito fraterno a combattere a fianco dei Patrioti la battaglia per la liberazione della Patria.

IMPIEGATI STATALI!

E voi tutti che non avete negato la vostra opera ad un governo illegale, strumento del nemico, sabotate e disorganizzate il funzionamento dell'apparato fascista, aiutate con ogni mezzo la lotta dei Patrioti, abbandonate i vostri uffici.

Per i grandi combattimenti finali, coraggio, audacia, iniziativa! La situazione evolve rapidamente da un giorno all'altro, ed è varia da regione a regione. Ma ci si avvia dovunque alla decisione finale. Tutte le forze devono essere gettate senza esitazione nella bilancia: non è più tempo d'indugi e di timore, l'offensiva va continuata impetuosamente fino allo sciopero generale insurrezionale, alla Insurrezione popolare nelle città e nelle campagne, fino alla vittoria ed alla liberazione. Nel volgere di poche settimane le sorti della battaglia saranno decise, l'Italia liberata, l'indipendenza e la libertà conquistate.

ITALIANI TUTTI!

Uniti attorno al Governo Democratico, e sotto la guida del Comitato di Liberazione, giovani e adulti, uomini e donne, senza distinzioni di strati sociali, di opinioni politiche e fedi religiose; operai e contadini, artigiani e commercianti, intellettuali ed industriali, AVANTI per la grande battaglia finale, date tutto il vostro appassionato concorso alla guerra partigiana, rag-

giungete le Brigate d'Assalto Garibaldi, partecipate a tutte le lotte di massa, manifestazioni nelle piazze, spezzate gli ordini delle autorità fasciste, non rispondete ai decreti, bandi e leve di un governo illegale, assicurate con la vostra attiva partecipazione il successo dello sciopero insurrezionale e della Insurrezione Nazionale.

La salvezza e la vittoria sono nelle vostre mani. Il nemico è debole. I tedeschi battuti sui campi di battaglia non possono far fronte alla rivolta di tutto un popolo. I miserabili traditori fascisti sentono avvicinarsi l'ora della fine.

COMUNISTI!

Questa è l'ora del supremo ardimento: tenete alta la bandiera del Partito, è la bandiera che in venti anni di lotta i nostri maestri ed i nostri eroi hanno sollevato contro il fascismo e contro l'oppressione, è la bandiera di Gramsci, è la bandiera dell'onore e dell'ordine proletario, è la bandiera della libertà e del progresso. Siate, come sempre in prima fila, combattete all'avanguardia del popolo, aprite col vostro eroismo la strada per la Vittoria.

Giugno 1944

IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Formato 21,6x21,2 cm., stampato sulle due facciate. Originale N. P 1064 UKL.

CITTADINI E CONTADINI!

Dobbiamo operare in stretta collaborazione con le forze Partigiane. Per cacciar fuori i tedeschi delle nostre terre.

Ormai, siamo giunti al margine della liberazione totale e di tutto il popolo Europeo, che da alcuni anni trovasi sotto la tirania germanica poichè anche il destino del nazismo è già segnato.

Noi non temiamo le difficoltà e pericoli ed i sacrifici che ci attendono in questa lotta. Siamo animati dall'entusiasmo e siamo sorretti da una volontà granitica, poichè sappiamo di combattere per una giusta causa, sappiamo che dall'esito di questo immane conflitto dipende anche la vita ed il benessere dei nostri figli.

MORTE AI FASCISTI — LIBERTÀ AI POPOLO!

COMITATO DEL POPOLO ITALIANO.

CITTADINI E CONTADINI UNITEVI!

Venite ad aderire in massa alla nostra opera; fate che le vostre società operaie si uniscono alla nostra associazione; fondate sezioni dell'organizzazione nelle città e nelle campagne. Per cacciare via i tedeschi dalle Vostre terre, perchè si hanno impossessato ingiustamente dei Vostri centri, e sopra più delle Vostre risorse economiche. O, per meglio dire l'avanzo del ex partito fascista.

Venite a ingrossare le nostre file, poiche siete entrati nell'arena rivoluzionaria, siete prudenti come del pari eroicamente energici non lasciate VI inganare degli eterni sfruttatori di tutte le rivoluzioni.

MORTE AI FASCISTI — LIBERTA AI POPOLI!

COMITATO DEL POPOLO ITALIANO/.

Formato 21 x 28 cm., ciclostilato. Originale PMK.

Probabilmente, trattandosi di testi per due volantini, vennero diffusi separati.

ITALIANI DI TRIESTE E DEL LITORALE!

OPERAI E CONTADINI, IMPIEGATI, E PROFESSIONISTI CITTADINI, DONNE, GIOVANI ITALIANI

Per l'invasore tedesco e per i suoi servi fascisti non vi è più salvezza! L'esercito Rosso, travolgendo le armate naziste, conquista Berlino e sta portando vittoriosamente a termine la guerra. Le forze alleate stringono dappresso! L'esercito di Hitler è in sfacelo! I patrioti dell'Italia settentrionale sono insorti ed hanno già saldamente in mano gran parte della Lombardia, del Piemonte, della Liguria! La vittoriosa IV Armata e il IX Corpo dell'Esercito di Tito, nelle cui file combattono i nostri Garibaldini e la brigata « Trieste » — che in fraternità d'armi e di spiriti spargono il loro sangue con i partigiani jugoslavi per annientare tutta l'accozzaglia fascista — liberano i nostri territori, portandoci pace, libertà e benessere! I terroristi fascisti scontano il loro tradimento a danno del popolo! Mussolini e Farinacci sono prigionieri dei partigiani!

È l'ora in cui tutti devono scendere in lotta contro l'odiato occupatore, contro i suoi servi fascisti e contro la reazione che manovra per impedire che il popolo si faccia padrone del suo destino!

A Trieste elementi reazionari, sotto frasi apparentemente democratiche e patriottiche, incitano la nostra gente contro gli slavi, nell'intento di dividere l'unità di lotta dei due popoli, per prolungare l'oppressione e il dominio nazifascista, per sabotare l'insurrezione dei nostri fratelli del Nord Italia che lottano per i diritti del popolo!

TRIESTINI! ITALIANI DEL LITORALE! Il nostro dovere è di seguire la via scelta dai nostri fratelli e di lottare uniti e compatti contro l'odiato nemico!

Il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia esorta gli Italiani di Trieste e della Venezia Giulia ad unirsi nella lotta agli amici ed alleati jugoslavi, che ci hanno indicato la via della lotta più conseguente per la vittoria dei diritti del popolo. Chiunque agisce contro tale appello e semina discordia, favorisce il nemico e sarà combattuto implacabilmente. Solidali con i partigiani dell'Italia settentrionale e con tutto il popolo italiano, strettamente uniti nella lotta con i popoli jugoslavi, accorriamo tutti alle armi per la cacciata dei tedeschi, per la definitiva e completa distruzione del fascismo e di tutti i traditori del popolo!

Le organizzazioni antifasciste italiane di Trieste e del Litorale

Formato 17,2x24,6 cm., stampato con sigla S-139-5000-45. Originale PMK.

CONTRO I TRADITORI FASCISTI

CONTRO CHI COLLABORA CON I FASCISTI E I TEDESCHI

I distaccamenti e le brigate d'assalto Garibaldi — che conducono una lotta a morte contro l'occupatore tedesco ed i suoi alleati fascisti per assicurare all'Italia la libertà e l'indipendenza nazionale — presenteranno al Governo del Comitato di Liberazione Nazionale che si costituirà in breve, come segno della volontà del nostro popolo, — di scacciare dall'Italia ogni residua nazista e fascista, il seguente progetto di

DECRETO

Art. I. — Tutti gli appartenenti al Partito Fascista Repubblicano, alla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale del cosiddetto Governo Fascista Repubblicano ed a qualsiasi organizzazione fascista, per il semplice fatto di appartenenza, com'anche tutti quelli che dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, abbiano collaborato nel campo militare, economico amministrativo col nemico nazista e fascista,

SONO DICHIARATI TRADITORI E NEMICI DELLA PATRIA.

Essi sono perciò privati dei diritti civili. Sono dichiarati caduti da ogni diritto a pensione e a sussidi, licenziati da ogni impiego nelle amministrazioni pubbliche e statali ed esclusi, per sempre, dalla possibilità di concorrere a detti impieghi.

ART. II. — Tutti gli indicati nell'articolo precedente e nelle organizzazioni del Partito Fascista Repubblicano e nell'opera di collaborazione con i tedeschi dimostra particolare iniziativa e attività o comunque abbiano svolto opera di direzione, *sono condannati a morte e tutti i loro beni, mobili e immobili, sono confiscati a favore dei caduti e dei combattenti per la liberazione e l'indipendenza Nazionale.*

Art. III. Una deroga all'applicazione degli articoli precedenti è ammessa solo a favore di chi, trovandosi, per causa maggiore, in enti costretti alla collaborazione col nemico (Forze Armate, Polizia, amministrazioni pubbliche o private, aziende, ecc.), possa provare, con dati concreti, non solo di non essersi mai macchiato di atti di tradimento a danno dei patrioti e della causa della liberazione, ma di avere condotto, dal posto occupato, una attiva opera di sabotaggio dei piani e delle forze del nemico nazista e fascista e aiutare, secondo la sue possibilità la lotta dei patrioti e dei partigiani,

in primo luogo, organizzando la lotta partigiana in seno stesso dell'esercito fascista e, in particolare, provvedendo alla soppressione dei dirigenti e degli ufficiali fascisti: avvertendo se poliziotto, i patrioti minacciati di arresto, aiutando a fuggire quelli arrestati e sopprimendo commissari e agenti fascisti; sabotando la produzione bellica tedesca, le requisizioni, la riscossione delle tasse e delle imposte, ecc. ecc.

Art. IV. — Tutti i crimini contemplati in questo decreto sono di competenza dei TRIBUNALI DEL POPOLO da nominarsi nei territori liberati dall'occupazione tedesca. Nei territori ancora sotto il tallone nazista e fascista, le forze armate patriottiche e i partigiani, in formalità, dell'articolo II. del

presente decreto, provvedendo *alla soppressione dei nemici della Patria, alla distruzione dei loro beni che non si possono sequestrare e mettere a disposizione della guerra partigiana.*

È evidente che fin da oggi i distaccamenti e le brigate d'assalto Garibaldi prendono a base della loro lotta contro i tedeschi e contro i fascisti le disposizioni contenenti nel preposto decreto.

Formato 21x33 cm., ciclostilato. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale PMK.

CITTADINI DI TRIESTE E MONFALCONE!

S'avvicina l'ora d'avvenimenti importanti e risolutivi: la liberazione del nostro territorio sta compiersi fra poco, ognuno di voi che ancora qualche anelito di libertà, deve compiere il suo dovere e contribuire al raggiungimento di questo fine; evitate di rendervi vostri oppressori fascisti e nazisti; sabotate, boicotate le disposizioni impartite con violenza da parte degli temporanei usurpatori: siate gli artefici dei vostri destini!

Tutto quello che la menzioniera propaganda dice riguardo la democrazia, non è altro che spudorata invenzione di sana pianta, su di ciò potrete convincervi quando la libertà non sarà un bene di altri, ma conquista e un diritto da voi conseguito con i vostri sacrifici e sforzi.

Date nei limiti delle vostre possibilità, ogni aiuto, sia materiale come morale, agli eroici partigiani, che hanno inalberato il vessillo della libertà come ideale di lotta sacrosanta.

La lotta partigiana ha un solo scopo: scacciare il straniero che calpesta il suolo della patria, rendere la vita degna d'essere vissuta quando in essa ogniuno v'apporta il proprio contributo.

Lo sfacelo dell'esercito nazi-fascista è imminente: date anche voi il vostro contributo per il conseguimento di questo fatto!

Non avete nemmeno una pallida idea di quello che i nazi-fascisti hanno fatto alle popolazioni della Slovenia, essa è stata resa martire, le sue case sono distrutte, la popolazione è stata deportata in Germania, ovunque si è steso un velo di morte.

Cittadini! Vivano i combattenti italiani e sloveni!

Vivano i combattenti per la libertà e la democrazia!

Morte agli oppressori nazi-fascisti!

Formato 16,5x21 cm., ciclostilato. Originale UKLN P. 702. A matita, in lingua slovena, sopra la testata scrive: « št 104. dne 3 VII 44. 55 . . . »

25 luglio — LA FESTA DELLA LIBERTÀ — LA FESTA DELLA GIOVENTÙ

Con la caduta del fascismo, il 25 luglio 1943 si ha iniziato per la gioventù un nuovo periodo — periodo d'attività battagliera — periodo del lavoro per la libertà.

Dopo tanti anni di spietata dittatura fascista, che ha condotta la gioventù quasi a una completa inerzia e deficienza morale, si sono spalancate a questa gioventù tutte le porte, LE PORTE DELLA NUOVA VITA LIBERA.

La libertà però non è ancora completa, finché rimangono nel paese i tirani germanici aiutati dalla cricca fascista.

Gioventù triestina! il nostro dovere è, di combattere per la libertà, perché degni di questa libertà sono soltanto queglii, che per essa combattono. Con la lotta elimineremo anche le conseguenze del veleno, che l'imperialismo ed il fascismo hanno seminato fra la gioventù slovena ed italiana. Soltanto nella lotta nascerà fra voi quel cameratismo e quel rispetto, che sono i più importanti fattori di una pacifica convivenza.

Gioventù triestina! Nostro posto è tra i partigiani. Abbandonate le vostre occupazioni, e compite il vostro dovere.

Gioventù della TODT, gioventù della Guardia civica, gioventù dei « domobranci » slavi etc. andate subito fra i partigiani, altrimenti vi tocherà come i traditori, la stessa sorte degli occupatori.

La nostra parola d'ordine:

TUTTI FRA I PARTIGIANI!

TUTTI PER I PARTIGIANI!

Morte al fascismo — Libertà al popolo!

Fronte della gioventù di
Trieste

Formato 21x29,5 cm., ciclostilato sul retro anche in lingua slovena. Originale PMK.

IL DISCORSO DEL MARESCIALLO TITO

In occasione del festeggiamento del II. anniversario della fondazione della brigata dalmata, una delle migliori brigate jugoslave, il maresciallo Tito ha conferito a questa brigata l'ordine della « liberazione nazionale » ed ha tenuto un discorso nel quale ha parlato in primo luogo della lotta della Dalmazia e della parte avuta da questa brigata in quella lotta. Nella seconda parte del suo discorso poi ha continuato come segue:

Oggi teniamo noi il potere nazionale. Abbiamo il supremo organo dell'autorità nazionale in Jugoslavia. L'A.V.N.O.J. Queste sono le grandi conquiste di questa lotta che abbiamo riscattato con il sangue e con la vita dei migliori figli della Jugoslavia. Durante tutto questo periodo di lotta vi erano molti impedimenti da varie parti, vi erano molti tentativi di rendere impossibile questa lotta condotta dei nostri popoli. Ma abbiamo visto tutte le difficoltà, ed oggi non c'è più forza alcuna che potrebbe strapparci dalle nostre mani la conquista per cui hanno versato il loro sangue migliaia dei migliori figli della Jugoslavia.

Ci sono ancora degli speculatori e dei nemici, e sarebbe cosa insolita se non ci fossero, perché i nemici e i traditori della nazione non possono diventare da un momento all'altro patrioti. Loro diventano esseri degeneri, si mascherano però in altro modo e con altri metodi continuano la loro opera antinazionale. Questa è da noi l'oscura reazionaria consorteria che ha i suoi alleati anche all'estero. Ora, nel momento in cui si avvicina la liberazione,

questa consorzeria tende di rinforzare la sua posizione e ogni mezzo le è buono. Ma grazie alla lotta piena di spirito di sacrificio delle nostre nazioni siamo riusciti finora a smascherare un gran numero di nemici della nuova, democratica e federativa Jugoslavia. E proprio perché questi elementi antinazionali hanno adottato metodi nuovi in questa loro opera, perché si vestano da angelli e si infiltrano nelle file del movimento della liberazione nazionale, è necessario la massima vigilanza di tutti coloro ai quali sono care le conquiste di questa lotta. Noi abbiamo sempre dichiarato e dichiariamo adesso che desideriamo accogliere nelle nostre file ogni vero figlio che ama la propria terra, non vogliamo però accogliere gli speculatori, non vogliamo coloro che vogliono raggiungere le loro mete antinazionali. Noi li invitiamo di farla finita con questa loro opera che non avrà nessun successo. Non abbiamo ancora finita la lotta con l'occupatore e con i suoi servi. Oggi alle ore dodici di questa lotta abbiamo bisogno di ogni figlio onesto della nostra patria che la pensa onestamente e che anela per la sua nazione felicità e un migliore avvenire. Dopo questa lotta ci aspetta il duro compito di restaurare dalle rovine la nostra patria distrutta.

Ci avviciniamo al momento in cui sarà necessario parlare di confini della nostra patria. Durante questa lotta non abbiamo mai parlato di ciò. Oggi però debbo dire qualche parola in proposito.

La nostra nazione ha lottato e lotta ancora per la libertà e l'indipendenza, ma lotta anche per la liberazione di quei nostri fratelli che per decine di anni vivevano sotto il giogo fascista. Questi sono i nostri fratelli dell'Istria del Litorale sloveno e della Carinzia. Anche questi devono essere liberati e vivranno in libertà nella loro patria con i propri fratelli. Questo è il nostro desiderio ed è anche il desiderio di loro stessi. Non vogliamo nulla di ciò che è straniero ma non rinunciamo a ciò che è nostro. Debbo parlare anche di questo argomento, perché tutto il tempo della lotta, eravamo troppo modesti in ciò che contiene questo argomento. Noi non abbiamo parlato di ciò ma i nostri vicini dell'altra parte parlano anche troppo di ciò e fanno svariate combinazioni. Si fa appello alla nostra magnanimità per la quale dovremmo lasciare i nostri fratelli che degniscano ancora della servitù. L'abolizione della ingiustizia dei trattati di pace di Rapallo e di Versailles che noi esigiamo a certa gente dei paesi confinanti e ciò nei paesi che erano con noi in guerra e che hanno aggredito la nostra patria, nei paesi di cui le armate distruggevano le nostre città, i nostri villaggi e uccidevano le nostre donne ed i nostri bambini, non piace e si ritiene ciò come una specie di imperialismo, come qualchecosa che fra alcuni anni potesse scatenare un'altra guerra. E perciò, secondo la loro opinione, noi dovremmo anche nel futuro abbandonare i nostri fratelli sotto il giogo straniero.

Lo ho detto ciò perché so che anche voi pensate così come me.

La sconfitta militare della Germania e dei suoi satelliti sarà raggiunta presto. Non credete però che con ciò sarà annientato anche il fascismo. Ci vorrà ancora una lotta lunga e rigida perché i fascismi sono collegati tra di loro dappertutto e tenteranno di innalzarsi se non sarà dato a loro il colpo di grazia. Questo è uno dei compiti più importanti, che ogni nazione, se nell'avvenire vorrà impedire lo scatenarsi di catastrofi, come le abbiamo vissute, dovrà adempiere.

Nel nostro paese vi erano molti alleati del fascismo, in qualche punto ci sono ancora. Sono questi gli ustasci, i seguaci di Nedic, i cetnici di Draza Mihajlovic, sono gli appartenenti alla difesa territoriale di Rupnik che servono e servono ancora al occupatore tedesco. Negli ultimi tempi, essendo ormai evidente che i tedeschi hanno perduto la guerra, questi traditori delle

nazioni, cercano di salvare tramite le loro relazioni all'estero non solo capra e cavoli ma anche di infiltrarsi nuovamente tra i nostri popoli. Purtroppo debbono constatare che ci rincresce molto che alcuni circoli negli Stati alleati non credono e non vogliono credere ciò che qui accadeva e che sta accadendo ancora sempre. Ci sono ancora degli uomini che credono che Draza Mihajlovic, Nedic e gli altri traditori parlino a nome di una parte delle nostre nazioni. Ciò ci afflige. Noi durante tre anni e mezzo siamo stati molto pazienti. In ciò nessuno ci può contraddire. Noi abbiamo compreso ed abbiamo pazientato, credendo che essi fossero male informati. Oggi su questo fatto non può esserci più discussione e perciò è da meravigliarsi ed è cosa insolita che possano ancora sussistere dei sospetti in merito. Noi vinceremo anche questo e persuaderemo coloro che sospettano e tentano di trovarci su una via sbagliata.

Ed ora ancora qualche allusione all'accordo, che abbiamo concluso con il governo del dott. Subasic. Già era necessario affinché nessuno possa dire che noi abbiamo impedito il concentramento delle forze nazionali in un fronte nazionale. Ciò era necessario per poter dimostrare ancora una volta agli alleati che noi siamo per l'unione e la fraternità e che per tutto il tempo della lotta noi ci lasciavamo guidare dalla fraternità e dall'unione delle nazioni della Jugoslavia. Ma questo accordo con il governo di Subasic incontrò incomprensione, non soltanto nelle file dei combattenti ma anche tra la popolazione, rispettivamente vi fu uno stupore e si adduceva: a che ci servirebbe questo accordo, se abbiamo sopportato il peggiore e se abbiamo combattuto così a lungo senza aiuto straniero. No, camerati, ciò era necessario. Questo accordo non ha indebolito le nostre file ma le ha rinforzate. Ha confermato le nostre conquiste per le quali ancora lottano le nostre nazioni. Questo accordo è la prova delle nostre forze e della nostra vittoria in campo politico, perché è completamente in armonia con i nostri sforzi per la creazione di una quanto mai possibile forte unità di tutte le nazioni, affinché la nostra patria potesse anche fuori di questa cerchia occupare il suo posto decente. Noi però rimarremo fermi sul punto che da questo accordo non si possa muoversi. Noi siamo e rimaniamo fedeli ai decreti della seconda sessione dell'A. V. N. N. J. Noi rimaniamo fermi su ciò che le nostre nazioni si scelgano con la loro libera volontà la forma dell'ordinamento interno. Questo sono i principi dei nostri grandi alleati e noi teniamo duro a questi principi.

Debbo dire ancora: Quantunque noi tra i grandi alleati siamo un paese piccolo, abbiamo ciò nondimeno dimostrato con la nostra lotta che la nostra nazione è grande di spirito. Non ci andrebbe e non potremmo ritenerci soddisfatti se il nostro paese non venisse considerato equivalente, ci si tenesse a parte se fossero altri a distribuirci la giustizia.

Noi vogliamo sederci assieme con gli alleati al tavolo dove si decideranno le sorti dell'Europa e del nostro paese. Questo è il nostro diritto e in ciò persisteremo. Io sono convinto, che troveremo comprensione presso i nostri grandi alleati, comprensione per le nostre aspirazioni e le nostre richieste, perché le nostre nazioni se le sono meritate per aver contribuito alla causa degli alleati con sacrifici sovraumani.

Ci avviciniamo al giorno della libertà, ma anche a giornata di grandi sforzi per la creazione della nostra nuova Jugoslavia. Sono convinto che i combattenti dell'esercito di liberazione e delle unità partigiane della Jugoslavia sapranno non solo concludere questa aspra lotta con la vittoria, ma anche, assieme con le nostre nazioni pure nell'avvenire conservare tutte le conquiste e che nessuno potrà togliere a loro ciò che hanno vittoriosamente conquistato.

Viva la nostra nuova, felice, libera, democratica e federativa Jugoslavia!

Vivano i nostri grandi alleati, l'Unione Sovietica, l'Inghilterra e l'America!

Viva la vittoriosa eroica grande Armata Rossa, che oggi si trova ai nostri confini!

Morte al Fascismo — libertà alla nazione!

AANJ (L'Associazione degli Amici della Nuova Jugoslavia).

Trieste, 30 settembre 1944.

Formato 22x33 cm., ciclostilato sulle due facciate. Originale UKL nro. P II 1436.

SALUTO AI NOSTRI AMICI ED ALLEATI JUGOSLAVI

In conseguenza dello sviluppo degli avvenimenti militari in Italia e nei Balcani è da prevedersi l'eventualità che a breve scadenza le forze popolari del Maresciallo Tito, appoggiate dal vittorioso esercito Sovietico che ha liberato in questi giorni la Romania, la Bulgaria e la Ungheria, inizino azioni di grande respiro per la cacciata dei tedeschi e dei fascisti anche dalla Venezia Giulia e dai territori dell'Italia Nord-Orientale.

Noi salutiamo questa eventualità come una grande fortuna per il nostro Paese, e un grande passo sulla via della liberazione, perché la azione congiunta in Italia, delle forze anglo-americane al sud, delle forze Jugoslave all'est, alleate ed unite alle forze partigiane italiane — che si battono sugli Appennini, sulle Alpi e nella pianura Padana non può che accelerare la fine dell'oppressione nazi-fascista in Italia, la fine delle sofferenze, delle rovine e dei lutti per il nostro popolo.

Noi dobbiamo accogliere i soldati di Tito non solo come dei liberatori allo stesso titolo con cui sono accolti nell'Italia liberata i soldati anglo-americani, ma come i fratelli maggiori che ci hanno indicato la via della rivolta e della vittoria contro l'occupante nazista ed i traditori fascisti e che ci apportano con loro eroismo ed il loro sacrificio, la libertà, malgrado le colpe di cui, nei loro confronti, le nostre caste imperialistiche ed il fascismo, coprono il popolo italiano con la loro più che ventennale opera di oppressione e di persecuzione nazionale.

Noi dobbiamo accogliere in particolare i soldati di Tito come i creatori di nuovi rapporti di convivenza e di fratellanza non solo tra i popoli jugoslavi ma tra tutti i popoli, come i creatori della nuova democrazia sorta nel fuoco della guerra di liberazione nazionale.

Essi vengono come fratelli perché non solo i territori slavi da essi liberati ma anche quelli italiani non saranno sottoposti al regime d'armistizio, ma considerati come territori liberi, con un proprio autogoverno rappresentato dagli organismi del movimento di liberazione nel quale i diritti e le aspirazioni nazionali di ogni popolo e di ogni gruppo nazionale trovano immediata e sicura espressione democratica in uno spirito di fraterna solidarietà. A presidio dei territori liberati staranno le forze popolari dell'esercito di Tito e le formazioni italiane partigiane che avranno combattuto per la

liberazione e che saranno rispettate nella loro organizzazione e nelle loro caratteristiche in riconoscimento dei loro meriti ed a presidio delle conquistate libertà democratiche.

Grazie alla fraternità dei rapporti che legano già oggi i combattenti italiani e quelli jugoslavi ed ai rapporti di più stretta collaborazione militare e politica che si stabiliranno nei prossimi mesi e nei territori liberati nei quali italiani e jugoslavi si troveranno a convivere in una nuova atmosfera di solidarietà e di democrazia, sarà tutto il popolo italiano che si sentirà legato a tutti i popoli jugoslavi e balcanici sorti a nuova vita grazie agli sforzi ed alle vittorie di Tito e dei suoi soldati, sarà tutto il popolo italiano che si collegherà, attraverso i popoli alla grande Unione Sovietica che è stata, e sempre più sarà, faro di civiltà e di progresso per tutti i popoli e che col suo eroismo ed i suoi sacrifici ha salvato l'Europa ed il mondo dalla schiavitù nazi-fascista.

Solo questa unione con i popoli che più hanno combattuto e sofferto in questa guerra sarà garanzia di pace per l'avvenire e di sicura rinascita per il nostro paese. A questa unione noi dobbiamo dedicare tutti i nostri sforzi, tutte le nostre cure. I territori di confine che sono sempre stati nel passato, oggetto di discordia e di conflitti rovinosi, devono diventar nella nuova atmosfera di libertà e di fraternità, — mezzi ed occasioni di una più stretta e feconda collaborazione fra i popoli.

Per tutte queste ragioni il Partito Comunista Italiano invita i comunisti della Venezia Giulia e delle regioni che entreranno nel campo delle prossime operazioni militari degli eserciti di Tito, a far appello a tutte le forze sinceramente democratiche ed antifasciste delle loro località perché appoggino con la più grande fiducia ed il più grande entusiasmo tutte le iniziative, tutte le azioni, sia politiche che militari che l'O. F. intenderà intraprendere per la liberazione dei territori da loro abitati.

Il Partito Comunista Italiano fa appello a tutte le formazioni italiane di intensificare la propria attività bellica contro i tedeschi ed i fascisti e in particolare, fa appello a quelle formazioni che si troveranno ad agire nel campo operativo delle unità patriottiche del Maresciallo Tito, di mettersi disciplinatamente sotto il comando operativo di esse per la necessaria unità di comando che, naturalmente, spetta loro perchè le meglio inquadrare, le più esperte e le meglio dirette.

Il Partito Comunista Italiano impegna inoltre, tutti i comunisti e invita tutti gli antifascisti a combattere come i peggiori nemici della liberazione nazionale del nostro paese e, quindi, come alleati dei tedeschi e dei fascisti, quanti, con i soliti pretesti fascisti del « pericolo slavo » e del « pericolo comunista » lavorano a sabotare gli sforzi militari e politici dei nostri fratelli slavi volti alla loro liberazione ed alla liberazione del nostro paese, di quanti con detti pretesti, lavorano ad opporre italiani e slavi, non comunisti a comunisti, di quanti cioè, con ogni sorta di manovre di calunnie e di menzogne, non intendono a rinunciare alle mire imperialistiche e di oppressione fascista.

17 ottobre 1944

PARTITO COMUNISTA D'ITALIA

Formato 22x28,2 cm., ciclostilato sulle due facciate per ordine dell'Agitprop della divisione Garibaldi « Natisone ». Originale UKI, nro. P II 1490.

LAVORATORI DI TRIESTE E DINTORNI!

L'odiato occupatore nazista, predatore delle nostre terre, saccheggiatore delle nostre case, sta per reclutare forzatamente nuovi lavoratori per la costruzione delle fortificazioni. Lo svergognato nemico di tutta l'umanità che tratta con la fame e col bastone i disgraziati che si sono arruolati per 4 settimane che poi sono diventate 10 e che si protrarranno sino alla fine del nazismo coadiuvato dai suoi leccapiedi, chiaminsi prefetto o podestà, vuole con un'abile manovra attrarre nuove forze per i lavori forzati.

Fra la popolazione fu lanciata la parola che i nuovi forzati darebbero il cambio a coloro che già più di due mesi sopportano sotto il bastone delle sentinelle tutte le angherie del regime nazista. Si vuole aizzare le famiglie dei disgraziati contro coloro « che dovrebbero » dare il cambio agli altri e che si rifiutano da mettere volontariamente la testa nel giogo nazista.

Madri, spose, sorelle e fidanzate dei già richiamati e dei nuovi richiamati, scendete nelle piazze, salvate la vita ai vostri cari! Esigete il ritorno dei vostri! Evitate la partenza dei vostri! Non vi sarà il cambio, ma altre migliaia di uomini saranno vittime della fame, del bastone delle sentinelle, degli insetti e malattie contagiose.

Insorgiamo tutti contro questo intento! Rispondiamo con la lotta di tutto il popolo che è colpito senza distinzione.

Madri, figlie, sorelle e spose, scrivete ai vostri che disertino, che raggiungano in massa le formazioni dell'esercito di Tito, che salvino così la loro vita da sofferenze, umiliazioni e dalla morte sicura nell'inferno della Germania dove saranno di certo trascinati.

Tutti in lotta contro il nuovo reclutamento degli schiavi per la soldatesca nazista!

Morte all'occupatore — libertà ai popoli!

Il Comitato Cittadino di Unità
Operaia di Trieste.

Novembre 1944.

Trieste in gara 20. X — 20. XII

Formato 22x17 cm., ciclostilato. Originale UKL.

ALLE MAMME, ALLE SPOSE, ALLE SORELLE ITALIANE!

S'avvicinano le feste di Natale e Capodanno, le più intime, le più dolci a trascorrerle tra i propri cari nel caldo e raccolto ambiente familiare, ma i nostri prodi partigiani le trascorreranno invece ancora una volta nei loro accampamenti e accantonamenti, fronte all'odiato nemico non ancora vinto, sui freddi altopiani del Litorale, lungi dalle famiglie, nelle condizioni più disagiate. È la stagione più cruda: neve e vento, gelo e pioggia spesso s'accaniscono contro questi uomini, che solo una decisa volontà di vittoria e di libertà sorregge e stimola. Molti di essi — e specialmente tra gli italiani, giunti ultimi quassù in parte solo quest'estate, quando ancora non si pensava al freddo e al gelo — sono malvestiti, poco equipaggiati, e soffrono più degli altri. La fiamma dell'ideale scalda l'animo ma non il corpo: il petto, le mani, i piedi hanno bisogno di lana....

Donne italiane di Trieste e Gorizia, di Monfalcone e Muggia e d'ogni centro e paese del Litorale: sono i vostri figli e fratelli, i compagni della vostra vita, sono venuti quassù a combattere per ridarvi la pace, per conquistarvi la libertà ed un migliore avvenire, per lottare contro l'invasore che calpesta la nostra terra e martoria il nostro popolo. Se avete figli, fratelli o mariti uccisi o prigionieri, feriti o dispersi, nella guerra fascista non sentita dal popolo ma subita, essi sono i loro vendicatori nella guerra che il popolo ha dichiarato per riscattarsi dalla schiavitù e dall'infamia. Se avete familiari fra i partigiani, sono essi stessi i vendicatori e i liberatori. Se avete familiari internati in Germania e costretti ai lavori forzati e che comunque la guerra ha strappato dalle vostre case, essi sono quelli che ve li restituiranno. Voi potete e dovete raddolcire ad essi il nuovo Natale di guerra, facendo che vi sentano vicini con il vostro pensiero affettuoso, con il vostro desiato sorriso, con il vostro tenero amore. E lo farete inviando ad essi, attraverso il fronte femminile e le altre organizzazioni locali antifasciste, sia italiane che slovene, pacchi natalizi con viveri non deperibili, scritti d'augurio, e soprattutto lanerie: maglie, calze, guanti, biancheria e vestiario, e pantofole per i feriti degli ospedali. In quei giorni di accoratezza di ricordi e di sogni, i vostri doni contribuiranno a infondere nei loro cuori conforto e serenità, sentiranno meno la distanza che li separa dalle loro case, e guardando le stelle nel cielo freddo un onda di emozione li pervaderà: la dolce emozione di sapersi amati, ricordati, attesi. E riprenderanno poi la loro dura vita con rinnovata energia, per affrontare il nemico nelle ultime battaglie e meglio equipaggiati per affrontare i rigori della stagione.

Mamme, spose, sorelle! Nel riparato tepore delle vostre case preparate il dono di Natale per chi con il vostro nome sulle labbra e con la vostra immagine nel cuore si batte per liberarvi e ricongiungersi a voi, per affrettare il giorno della vittoria e della pace! E ovunque abbiate i vostri cari, ciò che offrirete ai partigiani idealmente lo offrirete ad essi. E fate presto, perchè i nostri servizi postali non possono passare che lentamente oltre le linee nemiche, e un eccessivo ingombro può costare la vita a qualche corriere!

Il Fronte femminile antifascista

Formato 16x21,5 cm., stampato. Originale UKL. P. 670.

A TUTTI I COMPAGNI, COMPAGNE E GIOVANI COMUNISTI TRIESTINI

Cari compagni.

tutti i compagni, giovani e adulti, troppo spesso dimenticano, che le nostre organizzazioni, sono sottoposte alla stretta vigilanza degli organi polizieschi nazifascisti, che i nostri implacabili nemici, ridotti alle loro ultime ore di esistenza, giocano il tutto, onde prolungare la loro nefanda esistenza. Essi — nazifascisti — ricorrono a tutti i mezzi, leciti ed illeciti, a tutte le macchinazioni, alla provocazione, alla corruzione, alla più spietata tortura, pur di conoscere qualche cosa e i migliori e attivi compagni delle nostre organizzazioni, siano esse di partito, che di massa e militari, per poi arrestarli, inviargli in Germania, trattenerli come ostaggi, fucilandoli, oppure uccidendoli con la tortura. I nazifascisti, dichiararono apertamente: — le ore, che riusciamo a viver in più, sono tutte ore guadagnate alla vita. — Noi sappiamo che cosa ci attende, perciò uccidiamo sino che siamo vivi. — Con questa in-

fame divisa, i condannati a scomparire dalla storia e dall'odio di tutto il popolo, hanno deciso d'applicare la legge del taglione, nei nostri confronti. Ormai siamo giunti all'ora decisiva, e perciò, i condannati dalla storia, devono scomparire. Però, la loro scomparsa, dalla superficie della terra, non deve trascinnare, la perdita dei compagni nostri, solo perchè, noi, dimentichiamo le più elementari forme della vigilanza e cospirazione. È appunto, per richiamare tutti, all'osservanza stretta e scrupolosa di tutte le forme della vigilanza e della cospirazione, che abbiamo deciso, d'inviare a tutti, la presente circolare.

Vi sono noti, i gravissimi colpi, che la polizia nazifascista, è riuscita ad infliggere alla nostra organizzazione dall'agosto scorso ad oggi. I migliori compagni tra di noi, sono stati arrestati, torturati, seviziati ed ora attendono nel carcere, che noi li liberiamo, prima che siano trucidati. Fatte un esame severo della causa, che provocarono questi arresti, abbiamo dolorosamente constatato, che sono tutti provocati dalla indisciplinazione, e dalla leggerezza, dalla mancanza di vigilanza e della osservazione delle norme cospirative.

L'indisciplinazione: Vi sono tra noi, elementi, che chiamati ad operare, in gruppi speciali, per mansioni delicatissime e di grave responsabilità politica, dopo un certo tempo, credono che tutti e tutte, si devono piegare alla loro volontà. Essi, dimenticano, che membri del partito della classe operaia, e perciò non vogliono più servire il partito, ma bensì i loro personali interessi. Richiamati alla disciplina di partito, alla ubbidienza verso il partito, alla u Non solo si ribellano, ma compiono atti di violenza contro il partito, fanno ricatti e si vendicano, passando al nemico. Simili traditori, indegni di appartenere alla famiglia proletaria, ne hanno potuto fare parte solo perché, i compagni, che erano a conoscenza, del loro procedere antiproletario e anticomunista, non solo hanno taciuto, le loro azioni contro il popolo, ma inconsciamente, li coprivano con il loro silenzio. L'indisciplinazione degli uni, l'incoscienza silenzio degli altri, ha aiutato a portarli fuori del partito e di conseguenza nella provocazione del tradimento, con il passaggio al nemico, facendo arrestare parte dei migliori compagni, che avevano cercato di rimetterli sulla buona strada.

Leggerezza: La leggerezza, consiste nel fatto, che tutti vogliono sapere, conoscere i metodi di lavoro, i compagni chiamati ai nostri posti di dirigenza. Che si vantano di quello, che non hanno fatto, che parlano dell'organizzazione con tutti, e da per tutto, senza badare che vi è chi vuol sapere, per riportare ai nazifascisti. Anche questo è una forma di provocazione, che deve essere veramente condannata ed eliminata con tutti i mezzi, dalle nostre file, come quelle già sopra indicate. Ogni compagno, deve avere come divisa, di conoscere solamente quanto gli è di aspettanza e, non di più. Ogni compagno deve parlare di cose organizzative, solo nella riunione di partito, *ove si parla di detta questione*, e non di tutto. Ricordando sempre, che vi sono questioni organizzative, delle quali, non si deve parlare e si deve proibire a tutti di farne parola.

Un'altra forma di leggerezza che si nota tra noi, è quella della poca serietà e con cui si scelgono i compagni, ai vari posti di responsabilità. Cioè, pure di avere uno, non si bada, se questo è adatto e no a scoprire tale o tal'altra carica o lavoro di partito. Poi paghiamo tutti l'errore commesso. Tutte queste manchevolezze e leggerezze, come quella di non richiamare all'ordine i compagni che mancano, e che chiacchierano, sono tutti canali che aiutano la provocazione, la polizia, che sono in cerca di simili leggerezze chiacchierano dai quali si può sapere tutto per poi procedere agli arresti.

Di qui la necessità immediata di mobilitare tutti, e tutta l'organizzazione, di partito, onde tagliare corto con tutte le leggerezze chiacchieroni e curiosi.

Vigilanza e cospirazione: La vigilanza significa che tutti i membri del partito, della gioventù, delle donne, devono vigilare, controllare, che il nemico non entri nelle nostre organizzazioni. Che nessun compagno, sia esso giovane ed adulto, rompa i principi della cospirazione, infranga la disciplina, chiacchieri delle cose organizzative, militari e tecniche. Che mantenga rapporti con persone sospette, e abbia una vita dissoluta. La vigilanza, significa che ogni compagno, e responsabile del partito e il partito, è responsabile di tutta l'attività e l'azione di ogni membro di partito e del partito. Di conseguenza, nessuno si deve, credere in diritto e dovere, di non essere controllato, e meno ancora, di tacere, sugli errori che ognuno di noi può commettere e rendersi responsabile. Ognuno di noi deve rendersi conto, che chi sotto qualsiasi forma e per qualunque motivo, non denunci al partito, tutte le infrazioni della disciplina, le infrazioni della cospirazione, non denunci i chiacchieroni, la vita dissoluta di chi si rende colpevole di danni verso l'organizzazione del partito e le sue organizzazioni di massa. Si rende colpevole della stessa infrazione alle pari di chi ha compiuto, in quanto che nasconde il fatto al proprio partito, alla propria organizzazione.

Da quando sopra esposto risulta quindi, che ogni membro del partito che ogni membro della gioventù e del movimento femminile, qualora, non si attenga scrupolosamente alle norme della cospirazione, alla stretta e severa vigilanza, e osservanza della disciplina del partito, è indegno di appartenere all'avanguardia della classe operaia, cioè al partito comunista. Perciò deve essere trattato come tale, cioè un traditore, un provocatore, un agente del nazifascismo.

Il delegato del C.S. per l'alta Italia e il Comitato federale, confidano, che tutti i compagni, senza cadere nel panico e vedere da per tutto provocatori e spie, si mobilitano, per la lotta spietata contro tutti, indisciplinati, i leggeri, onde preservare, la nostra organizzazione e le organizzazioni di massa dagli attacchi del nemico. Scoperto il nemico, esso deve essere eliminato con la severità che il caso richiede.

Trieste 5 dicembre 1944.

Il delegato del C.C. alta Italia
il Comitato federale

Formato 22,3x33 cm., ciclostilato sulle due facciate. Originale UKL P. II 1399.

VENDICHIAMO I NOSTRI CADUTI!

Il giorno 15 dicembre ricorre il terzo anniversario del crudele assassinio commesso dagli sgherri del Tribunale Speciale contro il giovane Tomazic ed i suoi compagni.

Giovane studente, il Tomazic, abbracciò l'idea comunista e lottò con tutta la gioventù slovena per la causa del popolo sloveno che lottava contro l'odiato fascismo. Il Tomazic era giovane comunista, era sloveno, però era convinto che la lotta contro il fascismo non si può condurre con efficacia se non si è uniti con le masse antifasciste italiane delle nostre regioni. Cadde

sotto le scariche del plotone di esecuzione, come nemico implacabile del fascismo assieme ai suoi compagni nella mattina del 15 dicembre 1941.

Ricordiamo le giornate del processo di Tomazic, Trieste, era presidiata dalla turpe sbraglia fascista, ciò che dimostra che i giustizieri inviati a Trieste per commettere l'assassinio erano consol di quello che stavano per fare. Perciò erano scortati di giorno e di notte dalle masnade degli altri delinquenti fascisti.

Il popolo antifascista fremeva perchè conscio che si stava per commettere un altro delitto nella sua città, sapeva che questo delitto commesso dal fascismo vorrà avere il consenso forzato della nostra città. La sbraglia fascista pur arrogandosi il diritto di rappresentare il popolo triestino, rimase isolata.

Tomazic era figlio di Trieste, Trieste non lo rinnegò, nè in quelle giornate, nè oggi perchè prende parte attiva nella lotta per l'ideale di coloro che sono caduti per la causa della libertà.

A Tomazic ed ai suoi compagni si sono uniti altri eroi e sono a migliaia i giovani che sono caduti nella lotta. Sono altre migliaia che ogni giorno ingrossano le brigate partigiane sono i lavoratori sloveni ed italiani, sono i comunisti, sono gli antifascisti che vogliono la morte del fascismo e del nazismo e perciò combattono.

Sono gli operai dei cantieri, delle fabbriche, gli impiegati, i tecnici, gli studenti, vi è tutto il popolo della nostra città che lotta per gli ideali di Tomazic, affratellati nelle fabbriche e nelle officine, affratellati nelle brigate dell'esercito di Tito, le madri e le spose di questi combattenti, tutti sono in lotta, tutti gridano vendetta.

Tutto il popolo della nostra terra, sloveni ed italiani, tutti sono in lotta contro il resto del fascismo ed i suoi servi, questo popolo sa che caduti saranno vendicati con lo sterminio dell'occupatore e dei suoi servi, questo popolo che saluterà nelle bandiere di Tito per le vie di Trieste le insegne degli eroi caduti.

Viva il 15 dicembre, giorno del giuramento per una lotta implacabile
Viva in noi come ricordo di immortale odio contro il fascismo.

Sloveni ed italiani, antifascisti tutti, uniti nella lotta contro il fascismo, ingrossiamo le file di combattimento in onore del eroico figlio di Trieste, Tomazic e compagni. Gloria agli eroi!

Il Comitato Cittadino POS di Trieste.

La Federazione del PCI di Trieste.

Formato 22x33 cm., ciclostilato. Sul retro in lingua slovena. Originale UKL P II 1609.

Al popolo
dell'Italia Settentrionale

AVVERTIMENTO

Ecco un messaggio speciale del Ten. Gen. Mark W. Clark, comandante in capo del 15.º Gruppo d'Armata, alle popolazioni dell'Italia Settentrionale:

« Italiani che ancora siete sotto il giogo dell'oppressione nazifascista!

« In questa fase della guerra—mentre in Oriente le Armate russe avanzano rapidamente su Berlino e in Occidente gli anglo-americani infrangono

le difese della Linea Sigfrido—diventa sempre più probabile un tentativo dei tedeschi di ritirarsi dall'Italia. Di conseguenza, durante tutta questa fase tutta la potenza dell'Aviazione alleata, si sta volgendo contro le vie di comunicazione e di rifornimento che portano fuori dell'Italia Settentrionale per far sì che qualsiasi tentativo di ritirata dei tedeschi costi il più caro possibile al nostro brutale nemico. Come sapete, nelle mie istruzioni a quelli di voi che combattono attivamente contro il nemico, ho sottolineato che il vostro compito principale è l'attacco alle comunicazioni—impedire al nemico libertà di movimento sia su strada che per ferrovia. Gli sforzi dei patrioti italiani combattenti debbono essere coordinati con l'azione delle aviazioni alleate per la distruzione delle comunicazioni del nemico.

« Una triste ma inevitabile conseguenza della lotta inesorabile contro l'invasore è che, in alcune circostanze, questi attacchi aerei inevitabilmente colpiscono non solo il nemico contro il quale sono diretti, ma anche la popolazione civile.

« In Francia, nel Belgio e in Olanda prima dello sbarco alleato, le popolazioni civili sono state avvertite che non era sempre possibile evitare danni e vittime tra i civili, malgrado l'Aviazione alleata prendesse ogni possibile precauzione per restringere i suoi attacchi agli obiettivi militari.

« Allo stesso modo avverto ora le popolazioni dell'Italia Settentrionale di tenersi ovunque possibile lontane dalle strade, dalle ferrovie, dai centri di comunicazione, dai ponti e anche da tutti gli obiettivi industriali.

« Limitate i viaggi e il traffico civile allo stretto necessario perchè l'uso della parte del nemico delle vie di comunicazione italiane rende possibile la distinzione tra trasporti civili e militari. Chi viaggia per strada o per ferrovia deve farlo al proprio rischio e pericolo. L'avvertimento si applica anche a quanti vivono presso tali obiettivi. Essi debbono allontanarsi ovunque possibile da queste zone.

« Vorrei che le popolazioni dell'Italia Settentrionale sapessero quanto profondamente ci rincresca il fatto che la presenza dei nazisti e dei fascisti nell'Italia Settentrionale renda inevitabile la perdita di vite e di proprietà civili a causa delle operazioni aeree alleate.

« Faccio appello ad ognuno chiunque esso sia, perchè ci aiuti nella campagna diretta a sconfiggere gli oppressori nazi-fascisti, sui quali unicamente ricade la responsabilità delle sofferenze del popolo italiano ».

16 Febbraio 1945.

Mark W. Clark,
Comandante in capo del 15.o Gruppo
d'Armata.

AVVERTIMENTO

Volantino alleato formato 17,5x12,2. Originale MNRNHZ.

COMANDO XX BRIGATA D'ASSALTO GARIBALDI « TRIESTE »

Alle popolazioni italiane di Trieste, Monfalcone e degli altri centri del Litorale!

I combattenti partigiani italiani della Brigata Garibaldi TRIESTE che da un anno e mezzo si sacrificano sui monti del Litorale nell'aspra lotta contro gli occupatori e i traditori fascisti, in piena fraternità con i prodi com-

pagni sloveni, sono ora in marcia per la liberazione delle nostre città, e paesi, insieme con la vittoriosa IV Armata e il IX Corpo dell'Esercito di Tito, e inviano ai concittadini il loro primo entusiastico saluto di battaglia!

Triestini! Italiani del Litorale! Lavoratori del braccio e della mente! Seguendo l'esempio dei fratelli dell'Alta Italia, gettatevi tutti come un solo uomo nella lotta contro i tedeschi e i loro abietti servi fascisti, fate piazza pulita dei traditori del popolo, che lo hanno venduto a Hitler e ai suoi aguzzi, e sono pronti a venderlo ora alla reazione imperialista. L'ora della libertà è venuta, ma dobbiamo saper conquistarcela e difenderla. Tra breve saremo con voi: contribuite alla nostra vittoriosa offensiva come hanno saputo fare i patrioti di Bologna, Modena, Verona! Fate che vi troviamo concordi nella lotta a fianco dei fratelli sloveni, stroncate implacabilmente qualsiasi tentativo reazionario di cotrapporre nazionalità a nazionalità, ceto a ceto! Chi oggi tenta di spezzare la nostra unità di lotta è un favoreggiatore del nemico, che va trattato secondo le più severe leggi di guerra e che non sfuggirà alla nostra giustizia sommaria! Solo la più completa unità di tutte le forze sane veramente democratiche dei nostri due popoli possono abbreviare le comuni sofferenze e portare al più presto la tanto anelata pace e libertà. Solo con essa daremo il più efficace contributo alla lotta dei fratelli dell'Alta Italia per la completa purificazione del Paese da ogni residuo del fascismo e per una vera democratizzazione nel senso progressista voluto dalle masse popolari.

Siate uniti e decisi! Presto le nostre forze saranno congiunte e trionferanno su tutti i nostri nemici.

Viva la fratellanza dei popoli italiano e sloveno nella lotta e nella vittoria!

Viva l'Armata di Tito liberatrice delle popolazioni slovene e italiane del Litorale!

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

Il Comandante
Riccardo Giacuzzi

Il Commissario politico
Eugenio Laurenti

Formato 20x29 cm., ciclostilato. Originale UKL P. II 1404.

È GIUNTO IL MOMENTO DELLA LOTTA DECISIVA

ITALIANI!

Liberata Roma, gli eserciti alleati ed i nostri fratelli che con loro combattono la comune guerra di liberazione avanzano rapidamente verso il settentrione. L'eroica lotta dei patrioti Volontari della Libertà è il valido aiuto alla battaglia comune. In Francia si è vittoriosamente iniziato il secondo fronte che, allargandosi e combinandosi con l'offensiva delle forze armate sovietiche, stritolerà quei che resta della barbara potenza hitleriana.

Si inizia così, la fase decisiva della nostra battaglia, per la quale tutte le forze debbono scendere in campo. Siamo entrati nel periodo della insurrezione nazionale contro l'invasore tedesco ed i traditori fascisti. L'insurrezione nazionale, nelle attuali condizioni, non si proclama come si da un ordine di marcia ad un esercito regolare: essa sarà un processo nel corso del quale la nostra lotta deve potentemente intensificarsi culminando nello sciopero generale insurrezionale, nella cacciata dei tedeschi e dei fascisti.

Per i nostri fratelli delle zone che già si trovano vicine al fronte di combattimento, il momento dello sciopero generale insurrezionale è già giunto; esso si produrrà successivamente per tutte le regioni mano a mano che la battaglia si avvicina, e quando si producesse una grave situazione di debolezza delle forze tedesche in ritirata. L'ordine ne sarà dato dai Comitati di Liberazione provinciali.

Il Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia ordina a tutti i patrioti e Volontari della Libertà di passare **DECISAMENTE ALL'AZIONE**, dovunque — sulle montagne, nelle pianure e nelle città — per appoggiare validamente i liberatori che avanzano. Non si lasci respiro all'invasore; che le comunicazioni siano tagliate, i suoi collegamenti sabotati ed interrotti.

Ogni italiano si consideri soldato della libertà; non passi giorno senza che ogni italiano compia un gesto concreto per partecipare alla lotta comune. Chi non fa questo sarà considerato un disertore. I soprusi, le violenze, le ingiustizie non restino senza risposta: protestate, manifestate nelle fabbriche e nelle strade, reagite con sospensioni di lavoro e scioperi parziali. L'ora del movimento sarà indicata dagli organismi responsabili. Stiamo diventando i più forti; il nemico accusa già la propria debolezza.

ITALIANI, ASCOLTATE LA VOCE DEL DOVERE!

Operai e operaie, impiegati, tecnici, professionisti, dirigenti di aziende, impresari, non lavorate per il nemico, sabotate la sua produzione, di guerra, non rispondete alle precettazioni, sottraetevi alla infamante deportazione in Germania che minaccia la vostra vita, e organizzatevi in formazioni cittadine di patrioti e di volontari della libertà.

Il compito dell'ora è di interrompere le comunicazioni tedesche, attaccare gli sgherri nazisti e fascisti che assassinano i patrioti, trucidano donne, vecchi e bambini, distruggono villaggi, fanno del nostro paese una terra BRUCIATA.

Ufficiali patrioti, quali che siano le vostre opinioni, mettete le vostre conoscenze militari al servizio del paese nelle formazioni di Volontari della Libertà ed affiancate comunque la loro lotta.

Ufficiali e soldati componenti le forze armate «repubblicane», non obbedite agli ordini dei tedeschi e dei loro servi, passate **CON LE ARMI** dalla parte dei patrioti.

Giovani, l'onore e la gloria sono nelle nostre file: nel fascismo vi è soltanto tradimento della Patria ed infamia. Il vostro posto non è in Germania, in Francia od altrove, a morire per l'oppressore tedesco, ma sulla terra nostra per difendere e liberare la Patria.

Italiani, non lasciamoci derubare del nostro grano che prenderebbe la via del Brennero: niente agli ammassi fascisti! Non permettiamo che le nostre migliori macchine siano trasportate oltr'Alpe. Ferrovieri, fate il vostro dovere di italiani, sabotate i trasporti del nemico e riferite immediatamente a chi di dovere l'effettuarsi di ogni trasporto di carattere militare.

Donne, salvate come a Forlì, a Modena, Parma i vostri figli che Mussolini ha ordinato di assassinare a centinaia; lottando e manifestando nelle strade imporrete la vostra volontà e la giustizia.

Lavoratori e lavoratrici, esigete pane, grassi, viveri, per sfamarvi ed una adeguata mercede al costo della vita. La solidarietà nazionale di quei datori di lavoro che non collaborano col nemico non sia vana parola.

ITALIANI:

Un monito speciale rivolgiamo — e sarà l'ultimo — ad agenti ed ufficiali della G.N.R., agli agenti delle varie polizie, agli addetti alle magistrature speciali e militari, e tutti coloro che lasciano seviziare le popolazioni ed i carcerati, al neo-fascisti, sui quali già pesano gravissime responsabilità: so continuerete a prestarvi alle sopraffazioni ed alla autorità dei tedeschi e dei traditori loro vassalli, la vostra condanna è decisa. I vostri nomi sono noti, la vostra azione controllata. La vostra sorte dipenderà dall'aiuto che darete ai patrioti.

ITALIANI L'ORA DELLA TOTALE LIBERAZIONE E DELLA VITTORIA È VICINA. LOTTIAMO UNITI PER UN'ITALIA RINNOVATA, LIBERA ED INDIPENDENTE.

Comitato di Liberazione Nazionale
per l'Alta Italia

Leggete e diffondete!

Formato 17,2x25,8 cm., stampato sulle due facciate. Originale UKL P II 1193.

GIOVANI ITALIANI DI TRIESTE E DEL LITORALE!

La vittoriosa IV Armata e il glorioso IX Corpo dell'Esercito Jugoslavo marciano verso le nostre città. Prepariamo loro la strada!

Gli invitti eserciti alleati e il potente Esercito Rosso assestano gli ultimi colpi alla belva morente, il popolo italiano dell'Alta Italia insorto libera una dopo l'altra decine decine di città e villaggi, e lotta per la completa distruzione del fascismo. Finalmente Mussolini ed i suoi complici Graziani, Pavolini, Farinacci, sono prigionieri dei valorosi partigiani. Ecco che i fascisti italiani e i loro manutengoli di Trieste, con la pretesa di difendere gli interessi della nazione, incitano gli italiani contro le popolazioni slave con l'intenzione di prolungare il regime di oppressione fascista. È questo il tentativo di pugnalarlo alla schiena la popolazione italiana di Trieste e del Litorale, per impedire lo sviluppo del movimento insurrezionale dell'Alta Italia, per spezzare l'unione dei popoli nella lotta di liberazione. Sono sempre i medesimi, sono coloro che hanno venduto il Paese all'occupatore, quelli che hanno depredato, distrutto, ucciso nelle nostre terre, quelli che razziano in tutte le città italiane i nostri fratelli per mandarli a lavorare e morire per l'infame macchina bellica tedesca, sono quelli che hanno portato alla rovina l'Italia.

Oggi i lupi rapaci si camuffano da pecore e attentano alla nostra libertà, ai nostri interessi, al nostro avvenire di pace e di progresso! Tradiscono e si mettono contro tutto il popolo italiano che ha imbracciato le armi per cancellare l'infamia fascista, per fare un'Italia nuova che sia in rapporti di amicizia con tutti i popoli liberi! Aggrediscono i valorosi combattenti italiani che si sono ribellati alla tirannide fascista, tradiscono il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia che ripetutamente si rivolge a noi, Italiani di Trieste e del Litorale, con l'appello: «Triestini, insieme con gli amici sloveni e croati, impugnate le armi per sterminare l'occupatore tedesco e il fascismo.»

Giovani Italiani! Impugnate le armi a fianco dei fratelli sloveni! Il nostro dovere è quello di seguire l'esempio dei Garibaldini e della Brigata

Triestina. Arruoliamoci nelle formazioni dell'eroico Esercito Jugoslavo del Maresciallo Tito! Combattiamo a fondo l'ultima battaglia contro il nazifascismo oppressore dei popoli!

Viva l'unione della gioventù italiana e slovena nella lotta!

Viva la vittoriosa unione di tutte le forze democratiche!

Il Comitato della Gioventù
Antifascista Italiana di Trieste e del
Litorale

Formato 17,6x25 cm., stampato con sigla S-138-5000-45. Originale UKL P 1058.

TUTTI AI PARTIGIANI!

TUTTO PER I PARTIGIANI!

L'Armata rossa è alle porte di Berlino! Ciò ha significato per tutti i popoli combattenti per la propria libertà l'inizio di una intensificazione degli sforzi, per contribuire al massimo ai colpi finali che i sovietici e gli alleati stanno dando alla belva nazista. Anche i partigiani italiani e sloveni che nel IX Corpo d'armata del Litorale, si battono sui nostri monti per la libertà e l'avvenire di queste terre — di tutti i nostri centri e le nostre campagne — hanno iniziato una nobile gara fra le brigate e le divisioni, volendo ciascuna di esse distinguersi in questa fase decisiva della guerra, fase in cui le loro operazioni sono coordinate a quelle della gloriosa Armata rossa e delle forze anglo-americane. Ogni popolo avrà domani tanti più diritti, potrà tanto maggiormente farsi valere, quanto maggiore sarà il contributo ch'esso avrà dato alla vittoria delle forze democratiche contro l'imperialismo fascista. L'Armata di Tito non è solo un esercito regolare riconosciuto dagli alleati, ma è un esercito di popolo che in quattro anni di eroica lotta ha conquistato tali libertà, ha garantito il formarsi di una così autentica democrazia popolare, che tutti i partigiani italiani dell'Istria, di Trieste e Monfalcone, del Friuli, combattenti sotto il tricolore italiano con la stella rossa nelle divisioni, brigate e battaglioni garibaldini, hanno chiesto ed ottenuto di farne parte integrante. Questi figli migliori del Litorale non solo assicurano così al nostro popolo quelle libertà, quella giustizia progressista, quel sicuro avvenire di benessere di cui godranno i popoli della Nuova Jugoslavia di Tito, ma anche danno un contributo di fondamentale importanza alla lotta delle forze progressiste d'Italia per l'avvenire di tutto il popolo italiano. Ciò è stato riconosciuto dal Comando generale delle brigate garibaldine d'Italia, che ha ordinato l'aggregazione ed ora chiama alla lotta in tali unità tutti gli italiani del Litorale abili alle armi. Ciò è stato riconosciuto dai combattenti friulani, che sempre più numerosi hanno chiesto e chiedono di seguirci sulla stessa via. Ciò è stato riconosciuto dai combattenti friulani, che sempre più numerosi hanno chiesto e chiedono di seguirci sulla stessa via. Ciò è stato dichiarato tanto dalla gioventù che dalle donne antifasciste italiane del Litorale, che nei loro recenti congressi in territorio liberato si sono concordamente impegnate a mobilitare tutte le forze umane e materiali per le ultime e decisive battaglie.

Questa è santa lotta di popolo contro l'odiato invasore e contro i fascisti responsabili di tutte le nostre sofferenze di ieri e di oggi, è santa lotta di

popolo per il proprio avvenire! Il parteciparvi è dovere di tutti i cittadini. Quando ne va dell'avvenire del nostro popolo, quando tutti i suoi figli migliori sono già in campo, quando si tratta di accelerare la fine degli orrori della guerra e del terrore nazifascista, vi possono ancora essere uomini degni di tale nome al servizio del nemico, o inerti, o esitanti?

No! Di tali imboscati non devono esserci, non ci saranno! Al servizio dei tedeschi non resteranno che i bastardi fascisti, destinati a farne la stessa miserabile fine. Tutti gli altri, i veri figli del nostro popolo, operai e studenti, impiegati e contadini, ci raggiungeranno e divideranno con noi l'onore delle ultime battaglie e la gioia della vittoria ormai tanto prossima.

Non più esitazioni ingiustificabili! Sapete chi siamo e dove siamo. Dalle organizzazioni del terreno fatevi avviare a le brigate garibaldine del IX Corpo d'armata

Morte all'occupatore tedesco ed ai suoi servi fascisti!

Formato 14,8x20 cm., stampato. Originale UKL P 970.

ESIGIAMO IL CASTIGO PER I FASCISTI I LORO AIUTANTI E CORREI

I garibaldini delle brigate della divisione « Garibaldi-Natisone » che combattono nelle file del IX Corpo d'Armata jugoslava, hanno pubblicato un manifesto indirizzato al popolo italiano nel quale esigono la punizione spietata per i delinquenti di guerra. Riportiamo alcuni frammenti del manifesto che portava il titolo sopraccitato:

La commedia del processo contro Roatta e la sua banda si è trasformata in farsa. I delinquenti che ancora sono in libertà, lo hanno aiutato nella sua fuga dalla prigione!

Già nel processo stesso si è visto chiaramente che la reazione poteva acciecicare il nostro popolo. Roatta era accusato soltanto per la sua collaborazione col fascismo, ma non per le atrocità, che ha commesse in Jugoslavia. S'è veduto, che sullo sfondo del scenario politico nell'Italia liberata, figurano ancora persone e gruppi che sostenevano il fascismo al potere e che sono corresponsabili della guerra e dei delitti dell'imperialismo italiano entrosi fuori dei confini dell'Italia. Infatti Roatta ed i suoi correi ed aiutanti non hanno commesso delitti soltanto sul popolo jugoslavo, ma anche sul popolo italiano nei 20-di regime fascista.

E cosa vediamo oggi? Alcuni dei fascisti più in vista erano arrestati e perfino di questi si è incerti, se porli davanti al tribunale e o no—a molti di essi, altrettanto colpevoli, è riuscito invece dopo il 25 luglio e l'8 settembre di mettersi la maschera di democratici. E in questo tempo hanno saputo tanto bene consolidare le proprie posizioni, da avere influenze come dimostra il caso Roatta — non solo nella vita politica e sociale-italiana persino nei più alti organi giudiziari, che diventano così docili strumenti nelle loro mani.

Questo manifesto è stato scritto da un garibaldino che è stato poco tempo fa nella Slovenia con altri compagni della brigata Triestina. Ha visto così regioni intere devastate e dove tutto è bruciato, ha visto tutta la miseria che il fascismo ha portato alla popolazione, ha sentito direttamente da questa popolazione le atrocità commesse dagli occupatori italiani per nulla inferiori a quelle commesse dai tedeschi, ha visto con i propri occhi le circolari che

vari Roatta, Orlandi, Grazioli, Rabotti ed altri mandavano ad altri comandi sottoposti con l'ordine di fucilare i prigionieri e ostaggi, di uccidere tutti quelli che si trovavano nelle vicinanze dei luoghi di operazione e di internare villaggi interi. Tutto ciò che abbiamo visto e sentito e per noi ben amaro e ci fece arrossire di vergogna. Perciò nessun più dei popoli jugoslavi ha il diritto di parlare della vergogna con la quale il fascismo ha imbrattato l'intero popolo italiano.

Sebbene italiani e sebbene parlavamo la lingua dei loro sanguinari nemici, gli sloveni ci accoglievano cordialmente e gentilmente, tanto nella Slovenia quanto nelle ugualmente martoriate terre della Venezia Giulia. In noi vedevano i figli dell'onesto popolo italiano non i colpevoli. Sapevano, che siamo partigiani, che abbiamo impugnato le armi come i loro fratelli, per liberare i nostri popoli dal terrore fascista.

Italiano! Noi che ogni giorno arrischiamo la vita per liberare la Venezia Giulia e l'Italia dall'occupatore tedesco e dai fascisti, vogliamo e dobbiamo liberare il nostro popolo anche dalla cricca imperialistica. La reazione italiana dimostra sempre più chiaramente, di voler continuare là dove il fascismo ha finito. Ma noi non permetteremo che ciò succeda! Stirperemo tutte le radici del fascismo, delle quali questo potrebbe germogliare nuovamente.

Fraternamente uniti ai compagni sloveni nella gloriosa Armata di Tito, nell'invincibile IX Corpo, che domani libererà non soltanto la popolazione slovena della Venezia Giulia, ma anche gl'Italiani nel territorio limitrofo, protestiamo ed esigiamo, affinché siano castigati tutti i colpevoli conosciuti e ignoti, che sono responsabili delle sofferenze dei nostri popoli. A tutti i fratelli che sono ancora indecisi, gridiamo: unitevi a noi, affinché quanto prima possiamo regolare i conti con i delinquenti nazifascisti.

Formato 22x28 cm., ciclostilato. Originale UKL.

ALLE POPOLAZIONI ITALIANE DELLA VENEZIA GIULIA

Lo svolgersi degli avvenimenti militari e politici ed il precisarsi dei compiti che per noi ne derivano nella lotta di liberazione dei popoli, rende necessario che il C.L.N.A.I. rappresentante del pensiero e della volontà degli Italiani delle regioni settentrionali del paese, vi dica la sua parola e vi indichi i compiti che vi aspettano.

Nel ventennio trascorso il governo fascista, inasprendo oltre ogni limite le violazioni del diritto di autodecisione dei popoli contenuto nei trattati di pace e rompendo con le tradizioni del risorgimento italiano, ha progressivamente aggravato l'errata impostazione già data ai vari problemi risultanti dall'annessione della nuove province ed ha svolto nei confronti delle popolazioni slave una politica di oppressione e di snazionalizzazione che suona ingiuria al buon nome d'Italia e che la storia giudicherà delittuosa. Gli innumerevoli episodi di sopraffazione rappresenta una vergogna per il governo fascista, e il C.L.N.A.I. sa di interpretare la voce degli Italiani nell'affermare alto e forte la condanna di tale sistema e modo di agire.

Il maggior delitto è costituito dalla vile aggressione armata dell'aprile 1941 ed allora si sono visti i popoli jugoslavi ergersi in piedi e, disarmati, con la forza della loro fede e del buon diritto, contrastare coi loro petti la violen-

za della forza bruta ed iniziare una gloriosa epopea cullinata con la conquista delle libertà democratiche e dell'unità e indipendenza nazionale.

I migliori Italiani comprendono i sentimenti di questi popoli e i motivi ideali che li muovono: l'espressione più alta di questa comprensione sono i volontari, gli ufficiali e soldati italiani, che combattono valorosamente gomito a gomito con i patriotti degli eserciti di liberazione del Maresciallo Tito. Per contro, anche in conseguenza dell'antica deleteria politica della monarchia asburgica, della quale in questo momento i nazisti sono i continutori, tendenti a contrapporre le varie nazionalità, una parte degli Italiani, specie fra le popolazioni di confine, oscurata dalla propaganda degli ultimi vent'anni e dall'attuale politica ingannatrice degli occupanti nazisti, che si appoggia indifferentemente sui fascisti italiani, sulle garde bianco-blu-slovene o sugli ustascia, non vede con-chiarezza la reale situazione ed ha ancora incompiutezza e diffidenza verso le popolazioni slave.

Deve essere oggi chiaramente affermato e deve diventare convincimento di ogni Italiano che i problemi derivanti dalla vicinanza e della convivenza dei due popoli occorre siano affrontati e risolti in uno spirito di mutua fratellanza e fiducia nel rispetto dei diritti nazionali di ciascuno, che il popolo italiano riconosca la completa unità nazionale e l'indipendenza dei popoli jugoslavi che loro spettano di diritto, che viene consacrata col sacrificio del loro sangue migliore, conclamata dalle loro rappresentanze popolari e sanzionata dal superiore organo legislativo e esecutivo della Jugoslavia federale e democratica. Le popolazioni della Venezia Giulia, cui la presente esortazione è rivolta, non dimentichino che ogni popolo che si batte per la propria indipendenza e per le libertà democratiche, si batte anche per una causa comune a tutti popoli. Attraverso i primi contatti che il CLANI ha avuto coi rappresentanti dei popoli vicini, si è potuta rilevare l'identità di vedute e di propositi in tale spirito di fratellanza e di fiducia per la risoluzione dei problemi che sono di fronte a noi. Tale identità comincia ad assumere forma concreta nell'affermazione fatta da ambo le parti, che è prematuro ed inopportuno. L'iniziare oggi qualsiasi discussione sulle soluzioni territoriali derivanti dall'esistenza di popolazioni di nazionalità miste, problemi che dovranno essere risolti sulla base del principio di nazionalità e di autodecisione. Tenendo inoltre presente la necessità della collaborazione economica fra i popoli, efficiente garanzia degli interessi vitali delle singole nazioni, e della esigenza di una solidarietà nella ricostruzione dei paesi devastati dall'occupazione nazifascista.

Tutte queste soluzioni debbono essere prospettate nel quadro di una più larga e generale sistemazione politica ed economica dell'Europa. Sappiamo dunque tutti che è nocivo alla più efficace condotta della guerra di liberazione, agli interessi italiani ed al ristabilimento di rapporti pacifici ed amichevoli fra italiani e slavi, il soffermarsi oggi a discutere soluzioni ipotetiche ed arbitrarie, che come tali non sono corrispondenti ai principi più sopra enunciati.

Oggi è il giorno dell'azione: il contributo che gli Italiani delle provincie di confine sono in grado di dare e debbono apportare alla giusta causa comune ai due popoli è contributo di azione. Per riparare agli errori del passato ed ai delitti del fascismo, occorre impugnare le armi contro il tedesco occupante ed i traditori suoi vassalli. L'esempio dell'azione ci viene dato dalle tradizioni del nostro risorgimento, dalla recente epopea dei popoli slavi, dal mirabile comportamento dei nostri Volontari della Libertà.

ITALIANI DELLA VENEZIA GIULIA.

Costituite senza indugio in ogni centro i vostri CLN e date vita ai comitati antifascisti italo-sloveni e italo-croati i quali, oltre ad organizzare la lotta contro i comuni oppressori, avranno lo scopo di armonizzare gli interessi dei due popoli.

ITALIANI DELLA VENEZIA GIULIA.

Il vostro dovere è quello di arruolarvi nei reparti italiani che combattono nelle vostre regioni al comando del Maresciallo Tito, la comune guerra di liberazione, di fare grande e forte la Brigata d'Assalto Garibaldi « Trieste », di aiutare in tutti i modi i partigiani, di organizzare nelle città formazioni di combattimento antinaziste, di passare al sabotaggio ed alla resistenza armata contro l'occupante. Darete così il più luminoso esempio di vero patriottismo. Le armate del Maresciallo Tito sono una parte dei grandi eserciti vittoriosi delle Nazioni Unite: voi lotterete al loro fianco come a fianco di fratelli liberatori: creerete le premesse necessarie alla concorde soluzione dei problemi esistenti fra i due popoli, iniziando il nuovo periodo di civile vita italiana e di armonica convivenza internazionale.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA.

Formato 21x30 cm., ciclostilato sulle due facciate; a matita, in lingua slovena, « eseguite 3000 copie ». Originale UKL p II - 1403.

VIGILIAMO! ■

I nemici del popolo sloveno si servono dei mezzi più vili per ostacolare la vittoriosa marcia del Fronte Liberatore e prolungare la propria vita indegna.

Nel villaggio di Codermaz nel Veneto Sloveno orientale furono vedute donne armate che portavano seco del veleno e che volevano ottenere che la popolazione, sia per forza, sia lusingata dal denaro che offrivano, avvelenasse i partigiani. ■

È successo anche il caso che i nostri attivisti furono aggrediti.

Questa è la dimostrazione pratica che la reazione tanto la slovena quanto quella italiana è all'opera e che è necessario oggi più che mai un'attenta vigilanza degli elementi che tentano ostacolare il nostro movimento liberatore e perfino insinuarsi nelle nostre file.

Vigilare significa difendere e conservare i frutti della più che trienne eroica lotta per la liberazione nazionale, significa proteggere i confini occidentali della nostra patria, significa la garanzia che la Regione Giuliana sarà inclusa e la Slovenia unita nella democratica, federativa Jugoslavia.

Morte al fascismo — libertà al popolo!

■ OOOO per la Regione Giuliana occ.

Formato 14,5x21 cm., ciclostilato. Originale UKL P. 990.

TRIESTINI

Dopo quattro anni dalla sua infame dichiarazione la guerra si è abbattuta con la sua brutale violenza anche sulla nostra città.

Il colpevole di tanta sciagura è il nostro sanguinario oppressore. Costretto ad indietreggiare sul fronte italiano a difendersi sul fronte jugoslavo, egli ha trasformato la nostra città in un campo militare importante.

Con quel cinismo che lo distingue ha camuffato per le nostre case i suoi numerosi comandi, ha disseminato da per tutto le sue truppe e i suoi depositi di materiale bellico, esponendoci così a frequenti e disastrosi bombardamenti.

OPERAI DI TRIESTE!

Le fabbriche della nostra città sono le più importanti che il nostro invasore possiede ancora in Italia. Esse rappresentano perciò un pericolo permanente che sovrasta su di noi. Per evitare questo pericolo, per evitare altri bombardamenti, dobbiamo ricorrere a tutte le azioni possibili di sabotaggio nelle fabbriche, scioperando, inutilizzando il materiale, provocando in tutti i modi il rallentamento, l'arresto la distruzione della produzione bellica.—

Per la salvezza nostra e dei nostri figli, tutto ciò che rappresenta un danno per la macchina militare del nemico, nessuno di noi deve esitare di effettuarlo.

In questo modo evitiamo altre incursioni aeree degli Alleati, affrettiamo la fine di questa maledetta guerra impostaci da un pugno di traditori e contribuiamo efficacemente alla fine vittoriosa della nostra santa guerra di liberazione.—

LAVORATORI TUTTI!

Ormai il nemico è in rotta da per tutto. La fine si approssima Affrettiamola, cessando di lavorare per la sua guerra. Perché renderci complici di altre sciagure che potranno abbattersi su di noi? Desertiamo le fabbriche altrimenti potranno divenire la nostra tomba. Ingrossiamo le formazioni patriottiche e le Brigate partigiane e con le armi in pugno, cacciamo dalla nostra città l'invasore, che è il solo responsabile delle nostre sventure.

Soltanto prendendo parte attiva alla lotta, che noi salveremo le nostre vite e quelle dei nostri figli e daremo finalmente alla nostra città la tanto desiderata pace.

MORTE ALL'INVASORE TEDESCO E AI SUOI SERVI!

W TRIESTE LIBERA DALL'OPPRESSORE!

IL COMITATO DIRETTIVO DELLA FRATELLANZA OPERAIA

Formato 21x29 cm., ciclostilato sul retro, il testo in lingua slovena. Originale MNRNHZ. Nell'angolo sup. dest., a matita, è segnata la data 1945.

POLA - DIGNANO

CONCITTADINI ITALIANI!

Il fascio repubblicano di Dignano vi ha invitato ad iscrivervi a quel partito che per venti lunghi anni vi ha oppressi negandovi ogni libertà di pensiero, di parola e di azione.

Noi sappiamo che voi tutti, consci delle sofferenze patite, delle angherie subite e degli inganni avuti, **NON RISPONDERETE** a questo invito che è un altro tradimento ai vostri danni e dimostrerete così la vostra irriducibile avversione per un regime che, condannato già da tutto il popolo, vuole, con la protezione delle baionette tedesche continuare ad opprimervi ed a farvi versare inutile sangue per una causa avversa al vostro ideale ed ai vostri interessi.

CONCITTADINI ITALIANI!

Rifiutate di aderire al invito dei vostri oppressori e **PARTECIPATE ATTIVAMENTE** alla loro distruzione in modo da non essere confusi con loro per non venire poi inesorabilmente colpiti dalla giusta condanna del popolo, sia Italiano che Croato.

MORTE AL FASCISMO — LIBERTÀ AI POPOLI/

**Il Comitato di Liberazione
Popolare Dignano**

Formato 22x14 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Pola. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

CITTADINI DI POLA!

Hitler e il nazifascismo, all'orlo del baratro nel quale stanno precipitando, ricorrono all'estremo tentativo: mobilitazione totale, per ritardare di un momento la loro fine.

Già il popolo tedesco si ribella ai carnefici, i generali di Hitler hanno cercato di ucciderlo, i soldati si sollevano. Questa è la insostenibile situazione dei nazifascisti.

POLESANI!

Salvate la vostra vita. Una sola via conduce alla salvezza: la lotta
I vostri fratelli vi attendono con le armi in pugno. Nelle loro file è
il vostro posto.

Crolla il nazifascismo, viene la libertà!

IL COMITATO POPOLARE
DI LIBERAZIONE DI POLA

Questo manifestino vale per lasciapassare
Ovaj letak vrijedi kao propusnica

Vedi medesimo volantino con dicitura « CITTADINI DI FIUME ».

LAVORATORI DI POLA!

Con lusinghe e minacce di affamamento l'odiato occupatore vuol tra-
sportarvi nell'inferno tedesco dove la schiavitù, il terrore e la morte sono
ad attendervi

Fieri del nostro passato di combattenti contro la tirannia fascista, orgo-
gliosi dell'odio che nutriamo contro di essa, che nel nostro paese incendia,
devasta e uccide, non dobbiamo andare in Germania per prolungare, col no-
stro lavoro, questa sanguinosa guerra.

GIOVANI DI POLA!

L'immane carneficina scatenata dal sanguinario hitlerismo, si va avvi-
cinando alla sua conclusione. Le strabilianti vittorie della potente Armata
Rossa accelerano la catastrofe militare nazista, la quale si tramuterà presto
in una disfatta colossale non appena tutte le forze alleate entreranno in
campo.

Questo giorno si approssimerà ancor più se noi ci rifiuteremo di dive-
nire suoi soldati mercenari e assassini dei nostri fratelli.

POLESI, GIOVANI E ADULTI!

In piedi come un solo uomo!

Diveniamo combattenti della nostra guerra di Liberazione, imbraccia-
mo il fucile, uniamoci ai nostri fratelli che si battono eroicamente ed insieme
ad essi scacciamo il nostro nazifascista dalla nostra terra, contribuiamo al
suo rapido annientamento, per costruirci il nostro domani di pace, di libertà
e di benessere.

Non un lavoratore nella galera germanica!

Non un giovane al servizio del nemico!

Tutti nell'Esercito Popolare di Liberazione!

W I BATTAGLIONI POLESI IN MARCIA CONTRO L'OPPRESSORE!

W L'E.N.L. ED IL SUO CAPO MARESCIALLO TITO!

W LA GLORIOSA ARMATA ROSSA E LE FORZE ALLEATE!

Morte al fascismo — Libertà ai Popoli!

**Il Comitato Popolare di Liberazione
della Città di Pola**

Formato 16,5x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Pola. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa, in quello inferiore sin., a matita, la data 27/3/44.

CITTADINI DI POLA E DI FIUME!

Le Armate Sovietiche irrompono verso occidente sorpassando il DNIE-STER ed il PRUTH, conquistando gli importanti centri di NIKOLAJEV, di KOLOMEJA e di CERNOVITZ, mentre avanzano su ODESSA e penetrano in territorio rumeno.

I colpi d'ariete dell'imbattibile Esercito Rosso sono già all'opera per smantellare la cosiddetta fortezza hitleriana la quale presto, con la partecipazione di tutte le forze Alleate, verrà stretta in una morsa di fero e di fuoco.

PATRIOTI DI POLA E DI FIUME!

Mentre il mostruoso occupatore subisce durissimi colpi nel vero teatro della guerra, da noi sfoga la sua rabbia uccidendo e incendiando, imponendo ai nostri figli il dilemma: o indossare l'uniforme degli assassini o in Germania per morire di fame e di terrore.

GIOVANI, LAVORATORI DI POLA E DI FIUME!

La guerra infame sta per avviarsi alla sua fine. Uno sforzo di tutte le energie che subiscono la brutale tirannia dell'occupatore può affrettare e rendere immediata questa fine.

Rifiutiamoci compatti di entrare nelle bande armate dei massacratori dei nostri fratelli: rifiutiamoci di andare nella galera hitleriana per servire da scudo all'odio che scatenerà il popolo tedesco contro i suoi carnefici ed i colpevoli delle sue sventure.

Rafforziamo l'Esercito Popolare di Liberazione partecipando alla nostra guerra ed insieme alle migliaia di nostri fratelli liberiamo la nostra terra dalla mostruosità nazifascista, per costruire un avvenire di libertà, di pace e di prosperità.

VIVA I VALOROSI COMBATTENTI DI POLA E DI FIUME!

VIVA L'E.N.L. ED IL SUO MARESCIALLO TITO!

VIVA LA TRIONFANTE ARMATA ROSSA E LE FORZE ALLEATE!

Morte al fascismo — Libertà ai Popoli!

**Il Comitato Popolare di Liberazione
dell'Istria**

Formato 16x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo inf. sin. segnato, a matita, la data 3/4/44. Esempari di questo volantino portano la dicitura invertita: « Cittadini di Fiume e di Pola ». Originali MCR.

CITTADINI DI POLA!

Si avvicina l'ora decisiva. Gli Alleati hanno messo piedi sul suolo di Francia. In Italia, liberata Roma, gli Alleati avanzano verso settentrione, dove gli eroici partigiani italiani sempre più duramente colpiscono il nemico. Ad oriente l'Armata Rossa si prepara alla battaglia finale. In questo momento decisivo il Maresciallo Tito ordina all'Esercito Nazionale di Liberazione di passare all'offensiva.

Sono questi i segni delle ore decisive alla quali andiamo incontro. Tutti al proprio posto di combattimento, al fronte e nelle retrovie, oggi dobbiamo lavorare e combattere per l'agognata vittoria sul mostro nazifascista.

Il nemico non è ancora vinto; egli ancora lotterà con la forza della disperazione. Dure battaglie ancora ci aspettano. Sosteniamole uniti.

OPERAI POLESI! La classe operaia sempre diede massimi sacrifici nella lotta per la libertà. Siatene degni, non lavorate per il nemico. Seguite l'esempio dei migliori tra voi e combattete per un migliore avvenire.

GIOVENTÙ POLESE! Sempre in prima linea, audace e sicura viene nelle file dei combattenti per la libertà!

FRATELLI, che ancora non vi siete decisi e incerti aspettate mentre il popolo sanguina per la libertà! Entrate nella lotta, non lasciatevi prendere dal nemico che farà di tutto per mobilitarvi, per trascinarvi in Germania ai lavori forzati, per annientarvi.

VIVA LA LOTTA DI LIBERAZIONE NAZIONALE!

VIVA IL NOSTRO E.N.L. E IL SUO GRANDE CONDOTTIERO MARESCIALLO TITO!

VIVA I NOSTRI GRANDI ALLEATI UNIONE SOVIETICA, INGHILTERRA E AMERICA!

Comitato Popolare di Liberazione
per l'Istria

9. VI/1944.

Formato 14,7x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MNRR.

CITTADINI DI POLA!

I tremendi colpi che il tedesco subisce su tutti i fronti hanno accentuato in lui la sensazione della fine inevitabile che si avvicina. Il tedesco non ha scrupoli. È disposto a sacrificare tutta l'Europa per prolungare di un minuto la sua vita. Dovunque ha iniziato il sistema degli arresti in massa, per mandare nuova carne al macello al fronte e in Germania. Anche a Fiume migliaia di cittadini sono stati arrestati e la loro sorte è facilmente immaginabile.

CITTADINI DI POLA!

Non lasciatevi prendere nella trappola mortale, all'ultimo momento. Salvatevi prima che il tedesco abbia messo le sue mani su di voi. Prendete un fucile in pugno e difendete le vostre vite. Avete vicino a voi le formazioni dell'Esercito Popolare di Liberazione. Avete i vostri giovani del reparto di Pola. Andate nelle loro file. Vedete come il mostro aumenta di ferocia nell'agonia. Non lasciatevi colpire da lui. Armatevi e distruggetelo. Si tratta delle vostre vite. Se riuscirà a prendervi sarete perduti. Ma se avrete un fucile in pugno nessuno verrà a svegliarvi nel sonno per portarvi schiavi in Germanina. Ancora dure lotte ci attendono. Dobbiamo affrontarle tutti uniti perché sono le ultime e decisive.

CITTADINI DI POLA TUTTI NELLE FILE PARTIGIANE PER L'ULTIMA DECISIVA BATTAGLIA!

VIVA L'ESERCITO POPOLARE LIBERATORE!

VIVA LE COMPAGNIE DEI GIOVANI DI POLA!

Il Comitato Popolare di Liberazione
di Pola

8 luglio 1944

Formato 15x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Pola. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

CITTADINI!

Alcuni di voi hanno finora guardato al Movimento Popolare di Liberazione come ad un movimento estraneo.

C'era in essi preoccupazione ed incertezza circa la salvaguardia e la garanzia dei loro diritti.

Ecco in risposta le decisioni prese dalla 3 Sezione del Consiglio Territoriale Antifascista Popolare di Liberazione della Croazia, il quale, come *Organo Supremo* dello Stato, ha emanato la seguente « Dichiarazione sui diritti fondamentali dei popoli e dei cittadini della Democratica Croazia » nella Federativa Democratica Jugoslavia:

- 1) ... *alle minoranze nazionali in Croazia sono assicurati tutti i diritti alla vita nazionale.*
- 2) — *Tutti i cittadini dello Stato Federale di Croazia sono uguali e pari nei diritti, senza riguardo alla nazionalità, alla razza ed alla religione.*
- 3) — Le donne godono degli stessi diritti degli uomini.
- 4) — Ad ogni cittadino è garantita la libertà di religione e la libertà di coscienza.
- 5) Ad ogni cittadino è garantita la sicurezza della persona e dello avere...
- 6) — A tutti i cittadini è garantita la libertà di parola, di stampa, di riunione, di convegno, di associazione...
- 8) — *Dovere e onore di ogni cittadino atto alle armi, senza differenza di nazionalità e di religione, è di prendere parte attivamente, come soldato dell'ENL e dei Distaccamenti Partigiani, alla lotta di liberazione...*

II) Il potere dello Stato si cura dell'eliminazione dell'analfabetismo e dell'elevazione della cultura popolare e garantisce a tutti i cittadini l'istruzione gratuita.

Meditateli, cittadini, questi principi.

Questo nostro movimento è anche il vostro movimento, è il movimento di tutte le forze sane della società.

Decidetevi; il tempo stringe! Il nemico nella sua violenta agonia, cerca di trar profitto della vostra indecisione.

Conservatevi ai benefici di questa nuova società democratica in marcia.

Solo nella lotta armata vi è salvezza ed onore; la lotta è la più certa garanzia del nostro avvenire.

I compagni che già combattono vi attendono.

Tutti uniti, più vicina e più bella sarà la nostra vittoria!

Viva la fratellanza degli Italiani e Croati in armi!

Viva il nostro glorioso ENL creatore e salvaguardia dei diritti dei popoli della Federale Democratica Croazia!

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

Il Comitato Popolare di Liberazione
per il Circondario di
P O L A

15 luglio 1944.

Formato 20,7x29,3 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Pola. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

CITTADINI DI POLA!

La rabbia tedesca vuol cacciarvi dalle vostre case.

Non si tratta di sgombero: È LA DEPORTAZIONE IN GERMANIA,
È LA MORTE.

Ribellatevi! Sulla soglia del vostro tragico destino puntate i piedi:
NON USCITE DA POLA! LA RESISTENZA VI SALVERÀ.

LOTTATE!

Maledetti gli assassini prussiani, maledetto il loro destino!

Il Comitato Popolare
di Liberazione
P O L A

16. luglio 1944

Formato 14,8x20,8 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Pola. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MNRR.

OPERAI DI POLA!

Il peggiore nemico di tutti gli operai, il nazifascismo, vi ha dato una prova dei suoi metodi brutali. Avete visto centinaia di Polesani arrestati come dei delinquenti. Voi sapete perché. I Tedeschi sanno che la fine si avvicina: la sentono venire con il rombo dei motori alleati, col tuono dei cannoni dell'Armata Rossa, col crepitio delle mitragliatrici dei nostri Partigiani.

In Germania e nella Todt al fronte, occorrono braccia operaie.

Questa è la ragione degli arresti, anche se cercheranno in tutti i modi di ingannarvi.

OPERAI DI POLA, voi siete stati lasciati finora nelle fabbriche, perché eravate come in una trappola. L'occupatore vi teneva sotto mano per poter vi afferrare al momento giusto.

Non prestatevi al suo gioco come delle pecore. Colpite prima di essere colpiti. Sono questi i giorni decisivi. Bisogna rinforzare le unità armate per annientare questa brutta genia di assassini.

Non continuate a vivere nell'incubo di essere arrestati. I Vostri compagni dei reparti armati non hanno di queste paure. Il vostro posto è nelle loro file, se non volete farvi portare alla rovina dal Tedesco all'ultimo momento.

VIVA I COMBATTENTI DEI REPARTI DI POLA!

VIVA L'E.N.L. E I DISTACCAMENTI PARTIGIANI!

VIVA IL MARESCIALLO TITO!

MORTE ALL'OCCUPATORE TEDESCO E FASCISTA!

Il Comitato Popolare di Liberazione
di Pola

20 luglio 1944

Formato 14x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Pola. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

CITTADINI DI POLA!

Avete incominciato a vedere i metodi terroristici dell'occupatore. Più vicina sarà la sua fine, più feroce esso diventerà.

Non vi fate illusioni, Polesani.

Se non saprete difendervi, esso vi porterà tutti all'estrema rovina.

Venite tutti a ingrossare le file dei reparti Partigiani di Pola. Ecco la via della vostra salvezza.

Tutti insieme, costruiremo il nostro libero stato democratico nel clima della profonda fratellanza italo-croata.

VIVA TITO E I PARTIGIANI!

VIVA LA LOTTA DI LIBERAZIONE DI TUTTI I POPOLI OPRESSI!

VIVA GLI ALLEATI ANGLO-SOVIETICO-AMERICANI!

MORTE ALL'OCCUPATORE E AI SUOI SERVI!

27/7/1944 Il Comitato Popolare di Liberazione
di Pola

Formato 11,2x14,6 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Pola. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

CITTADINI!

Nella DICHIARAZIONE SUI DIRITTI FONDAMENTALI DEI POPOLI E DEI CITTADINI, emanata dalla 3ª Sessione del Consiglio Territoriale Antifascista Popolare di Liberazione della Croazia, alle minoranze nazionali della Croazia sono assicurati tutti i diritti alla vita nazionale.

CIÒ VUOL DIRE:

CHE GLI ITALIANI DELL'ISTRIA AVRANNO SCUOLE ITALIANE;
CHE GLI ITALIANI DELL'ISTRIA AVRANNO DIRITTO ALLA LORO STAMPA IN LINGUA TALIANA;

CHE GLI ITALIANI DELL'ISTRIA POTRANNO SERVIRSI DELLA LORO MADRELINGUA OVUNQUE ED IN OGNI CASO;

CHE GLI ITALIANI DELL'ISTRIA POTRANNO CONSERVARE I PROPRI COSTUMI E LA PROPRIA CULTURA NAZIONALE SENZA PERICOLO DI SFRUTTAMENTO NEPPURE ECONOMICO.

CIÒ IN SOSTANZA SIGNIFICA CHE GLI ITALIANI DELL'ISTRIA AVRANNO UGUALI DIRITTI E DOVERI A TUTTI GLI ALTRI CITTADINI DELLA DEMOCRATICA CROAZIA, NELLA LIBERA DEMOCRATICA E FEDERATIVA JUGOSLAVIA.

CITTADINI DI LINGUA ITALIANA!

Partecipate tutti alla lotta di Liberazione a fianco dei vostri fratelli croati. Arruolatevi nell'Esercito Popolare di Liberazione! Aiutate i vostri eroici figli che già combattono in fraterna unione con i loro compagni croati per un migliore e più felice avvenire!

Scocca l'ultima ora per puntare le armi contro gli assassini tedeschi e fascisti.

Attraverso la lotta vi guadagnerete i diritti che già vi sono attribuiti.

W LA FRATELLANZA D'ARMI DEGLI ITALIANI E CROATI IN ISTRIA!

W IL GRANDE CAPO DEI POPOLI DELLA JUGOSLAVIA, MARESCIALLO TITO!

W LA VITTORIA DEL POTENTE BLOCCO ANTIHITLERIANO!

Il Comitato Popolare di Liberazione
per il Circondario
di POLA

1 agosto 1944

Formato 21x29,5 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Pola. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

CITTADINO!

Poco lontano della TUA casa, i nostri eroici combattenti, armati soprattutto di una fede sublime, affrontano e sbaragliano il nemico di ogni civiltà, superiore in numero e mezzi.

E TU?

Al di là di ogni possibilità umana, i nostri soldati vivono i più aspri sacrifici, i più duri disagi, le più fiere privazioni, solo per dare a TE, ai TUOI figli, alla TUA Patria un migliore avvenire.

E TU?

Tu non puoi sottrarti all'imperioso dovere di portare ai combattenti ogni aiuto possibile:

AIUTA I NOSTRI COMBATTENTI!

AIUTALI SUBITO!

AIUTALI CON TUTTE LE TUE FORZE!

Offrendo il TUO aiuto alle nostre formazioni armate, TU

ABBREVI LA GUERRA

FACILITI LA VITTORIA

GARANTISCI IL TUO AVVENIRE.

TUTTO PER I COMBATTENTI, TUTTO PER IL FRONTE, TUTTO PER LA VITTORIA!

W LA LOTTA CONTRO L'OPPRESSORE NAZISTA!

Il Comitato Popolare di Liberazione
per il Circondario
di POLA

5 agosto 1944

Formato 16,7x21,8 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Pola. Nell'angolo sup. sin ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

POPOLO DELLA CITTÀ DI POLA!

Gli aderenti al Fronte Popolare per la città di Pola, fra cui i rappresentanti del Partito Comunista Croato, i patrioti dell'Unione Italiana e di tutte le organizzazioni antifasciste, riuniti in seduta, dove si è discusso sulla più recente situazione politica, nel clima luminoso della gloriosa marcia dell'Armata Rossa e del nostro Esercito di Liberazione Popolare per la nostra martoriata Terra, della liberazione di Belgrado e di tutta la costa Dalmata, delle grandi vittorie del nostro Movimento nello scacchiere politico interno ed estero, infine, delle gloriose vittorie dei nostri Alleati sugli odiati nazifascisti, che vengono annientati sotto i loro poderosi colpi sono venuti alla concorde conclusione che il fine fissato dal Fronte di Liberazione Popolare della Croazia, è il nostro fine.

Questo fine in primo ordine è: LA LIBERAZIONE DELL'ISTRIA E LA SUA INCORPORAZIONE NELLA FEDERATIVA DEMOCRATICA JUGOSLAVIA, L'ANNIENTAMENTO DELL'OCCUPATORE E DEI SUOI SATELLITI E LA PUNIZIONE DI TUTTI I RESPONSABILI DEI DELITTI DI GUERRA. Questi sono i compiti per cui dobbiamo lottare, raddoppiando tutte le nostre forze in questi ultimi giorni di guerra.

ITALIANI E CROATI DELLA CITTÀ DI POLA!

Ciascuno di voi trovi il suo vero posto nelle file del nostro Movimento Popolare.

Se uniti, accorceremo i disagi della lotta e acceteremo la costruzione della nuova Jugoslavia, nella quale troveranno i propri diritti e la propria libertà, tutti gli onesti cittadini, senza differenze di nazionalità e di appartenenza sociali.

Rafforziamo la fratellanza d'armi italo-croata; anche in questo modo renderemo impossibile ogni lavoro delle occulte cricche reazionarie, che tentano di dividere l'Istria dalla Nuova Jugoslavia, terra della libertà e del benessere.

Non dobbiamo schivare gli ultimi sforzi, i quali sono necessari, affinché il nostro lavoro sia finalmente coronato di libertà e pace.

W IL FRONTE DI LIBERAZIONE DELLA CROAZIA!

W IL FRONTE DI LIBERAZIONE POPOLARE DELLA CITTÀ DI POLA

W L'ISTRIA LIBERA NELLA DEMOCRATICA FEDERATIVA
JUGOSLAVIA!

W IL VITTORIOSO BLOCCO ANTIHITLERIANO CON ALLA TESTA
L'UNIONE SOVIETICA!

W IL GLORIOSO ESERCITO DI LIBERAZIONE POPOLARE DELLA
JUGOSLAVIA E LA SUA 43 DIVISIONE!

W LA FRATELLANZA D'ARMI ITALO-CROATA!

IL COMITATO
DEL FRONTE DI LIBERAZIONE POPOLARE
PER LA CITTÀ DI POLA

Novembre 1944

Formato 21x28 cm., ciclostilato bilingue dall'Agitprop di Pola. Sul retro porta il testo croato. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale Sergio Jedreich, Pola.

POPOLO DEL CIRCONDARIO DI POLA!

Il 7 Novembre i popoli dell'Unione Sovietica celebrano il ventisettesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre — giorno in cui hanno abbattuto la tirannide zarista e fondata la nuova Unita dei popoli liberi — l'Unione Sovietica.

Essi festeggeranno questo giorno nel corso della gloriosa vittoria dell'Armata Rossa, nel momento quando agli Alleati Anglo-Americani essa assesta gli ultimi colpi alla belva nazifascista, colpita già a morte. L'Armata

Rossa liberando le Nazioni europee oppresse, da la possibilità alla loro forza progressiva, di liberarsi definitivamente dalla schiavitù fascista.

La grande Unione Sovietica e la sua Armata Rossa — frutto della Rivoluzione d'Ottobre — hanno dato la possibilità anche ai nostri popoli di liberarsi e prendere le armi per la loro libertà. Perciò questa festa è anche la nostra che festeggeremo come il giorno della indivisibile fratellanza e amore per i fratelli sovietici.

Oggi, mentre, l'Armata Rossa, assieme con il nostro Esercito Nazionale di Liberazione, caccia l'odiato nemico dalla nostra terra, questa celebrazione sarà anche l'espressione della più profonda gratitudine per i nostri fratelli e per l'aiuto, sostegno e contributo di sangue che essi stanno offrendo sull'altare della nuova unità.

CROATI E ITALIANI DEL CIRCONDARIO DI POLA!

Dimostriamo nel lavoro e nella lotta che siamo degni dell'amore che ci dimostrano i nostri fratelli slavi.

Stretti nelle file del Fronte Popolare di Liberazione, rafforzando la fratellanza in armi italo-croata, prepariamoci agli ultimi sforzi necessari per annientare il maledetto occupatore tedesco e tutti i nemici che tentano nuovamente di renderci schiavi.

Avanti nella lotta per l'Istria croata nella Libera Federativa Jugoslavia.

W IL VENTISETTESIMO ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

W LA GLORIOSA ARMATA ROSSA

W L'UNIONE VINCITRICE ANGLO-SOVIETICA-AMERICANA

W LA NUOVA E LIBERA FEDERATIVA JUGOSLAVIA

W IL PARTITO COMUNISTA JUGOSLAVO

W LA FRATELLANZA ITALO-CROATA IN ARMI

W IL FRONTE POPOLARE DI LIBERAZIONE

W LA 43ª DIVISIONE DELL'E.P.L.

W L'ISTRIA CROATA E SLAVA!

IL COMITATO CIRCONDARIALE
DEL FRONTE POPOLARE DI LIBERAZIONE
di POLA

Novembre, 1944

Formato 22x28,5 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Pola. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

ITALIANI DEL CIRCONDARIO DI POLA!

Il 23 febbraio si compie il 27° anniversario dell'Armata Rossa. Fondata dall'immortale Lenin, l'Armata Rossa ha compiuto in questi suoi 27 anni di vita, sotto la guida del suo grande capo Maresciallo Stalin, il più glorioso cammino che armata abbia mai registrato nella storia di tutti i popoli e di tutte le età.

ITALIANI DEL CIRCONDARIO DI POLA!

L'Armata Rossa è oggi la più potente forza militare del mondo, armata del diritto, della giustizia e della libertà. Nella sua lotta eroica contro il fascismo essa ha raccolto le speranze, l'amore e l'ammirazione di tutti i popoli. Con la sua lotta eroica essa ha difeso e salvato tutti i popoli dalle tenebre del fascismo. Essa ha preso su di sé il peso più grave della guerra ed è la base granitica su cui poggia il formidabile blocco delle forze antifasciste.

Con la sua lotta eroica essa ha appoggiato la lotta di tutti i popoli contro l'asservimento fascista e reso possibile la nostra Lotta Popolare di Liberazione, e con essa la formazione della Nuova Democratica Federativa Jugoslavia.

Oggi l'Armata Rossa celebra il suo 27° anniversario nel pieno sviluppo della più grande offensiva che la storia militare ricordi, nella stessa Germania, in vista di Berlino, per dare l'ultimo, definitivo colpo al fascismo, in nome della libertà e della felicità di tutti i popoli.

ITALIANI DEL CIRCONDARIO DI POLA!

Questo giorno ha uno speciale significato per i popoli della Jugoslavia e per il nostro glorioso Esercito Popolare di Liberazione; ha uno speciale significato per noi. Festeggiamo questo giorno mobilitando tutte le nostre forze, in primo luogo i nostri figli. Diamo ai nostri figli il privilegio di essere combattenti della libertà insieme con i fratelli dell'EPL e dell'Armata Rossa. Perseguitiamo i sabotatori della nostra lotta e della fratellanza del popolo croato e italiano dell'Istria. La nostra forza è nella nostra unità che si esprime nella nostra 43ª Divisione e nel FPL.

In questo giorno solenne diamo ancora una volta una inequivocabile risposta ai reazionari di tutti i colori e gridiamo ancora una volta la nostra volontà di essere uniti alla Nuova Democratica Federativa Jugoslavia, terra di libertà e di progresso, sotto la guida del grande capo dei popoli jugoslavi, Maresciallo Tito.

VIVA IL 27° ANNIVERSARIO DELL'ARMATA ROSSA!

VIVA I NOSTRI GRANDI ALLEATI, UNIONE SOVIETICA, INGHILTERRA E AMERICA!

VIVA L'EPL E IL SUO GRANDE CAPO MARESCIALLO TITO!

VIVA LA NUOVA DEMOCRATICA FEDERATIVA JUGOSLAVIA!

VIVA L'ISTRIA JUGOSLAVIA!

Morte al fascismo — Libertà ai Popoli!

IL FRONTE POPOLARE DI LIBERAZIONE
DEL CIRCONDARIO DI POLA

il febbraio 1945

Formato 22x28 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Pola. Esiste una variante con la testata e sottotitoli: « Cittadini di Pola ». Nell'angolo sin. sup. hanno impressa la stella rossa. Originali MCR.

POLESI!

La guerra è alla fine. La Germania di Hitler vive gli ultimi giorni della disfatta e si avvia alla morte del malfattore.

POLESI!

È il momento della lotta. Se aspettate ancora in città sarete travolti nella catastrofe dell'occupatore.

POLESI!

L'ultima battaglia per la libertà è in corso: L'Armata Rossa, le Armate Alleate, l'Armata Jugoslava avanzano e vibrano l'ultimo colpo al nazifascismo. Abbiate l'onore di parteciparvi. I compagni della 43ª Divisione vi aspettano. Con essi tornerete presto vittoriosi e fieri in Pola liberata.

Uscite oggi perché domani è tardi. Tutti nella lotta per la salvezza e la libertà.

M.F. — L.P.

Il F.P.L. di POLA

Formato 10x19 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MNRR.

OPERAI DELLA TODT!

La guerra è alla fine. La Germania vive gli ultimi giorni della catastrofe e si avvia alla morte del malfattore.

OPERAI DELLA TODT!

Se aspettate ancora nel lavoro servile sarete travolti nella catastrofe dell'occupatore.

OPERAI DELLA TODT!

Potete ancora salvarvi. Avete l'ultima occasione con l'ultima battaglia per la libertà. Lasciate il lavoro servile e raggiungete l'Armata Jugoslava.

Fatelo oggi perché domani è tardi.

M.F. — E.P.

Il F.P.L. di POLA.

Formato 10x19 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MNRR.

AVVISO!

All'atto delle capitolazione dell'Italia, nel settembre 1943, elementi speculatori si sono dati al saccheggio dei magazzini e dei mezzi lasciati dalle forze italiane in dissoluzione.

POPOLO DI POLA!

A tale riguardo, si rende noto che mezzi, magazzini, dotazioni dell'occupatore e dei nemici del popolo costituiscono bottino di guerra e sono proprietà popolare statale.

Tali beni perciò vanno scrupolosamente rispettati. Ogni offesa a tale patrimonio sarà saveramente punita.

POPOLO DI POLA!

Il nostro entusiasmo per la liberazione e lo arrivo dei nostri eroici combattenti deve essere generale e spontaneo. Però misurato e disciplinato.

Esso non deve offrire il destro ad elementi irresponsabili e speculatori di sfruttare il momento per fini personali, creare disordini e saccheggiare i beni del popolo.

POPOLO DI POLA!

Manteniamo la tranquillità e difendiamo il patrimonio popolare!

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

Il Comitato Popolare di Liberazione
di POLA

Formato 16,5x22 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Pola. All'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MNRR.

OPERAI, COMPAGNI, LAVORATORI DELL'ARSENALE!

La belva nazi-fascista per un lungo periodo ci ha privati ed oppressi, portandoci poi nell'immane conflitto, per il suo sogno diabolico.

Nella prima fase il tedesco dilagò scatenando sui vinti tutto il suo furore bestiale, disseminando copiose rovine ed innumerevoli lutti. Quante anime, quanti corpi straziati e torturati senza pietà gridano vendetta!

Ora le parti si sono invertite, gli eventi hanno precipitato a tutto andare, le forze nazi-fasciste si sono disgregate travolte ovunque dai volontari della libertà.

Compagni lavoratori! anche la nostra martoriata Istria è stata liberata.

Uniamoci compatti ed uniti come non mai, pronti a tutti gli eventi, Ma soprattutto pronti a sventare tutte le insidie con le quali, il nemico intende danneggiarci al momento opportuno.—

Teniamo gli occhi aperti e custodiamo la nostra sicurezza, la nostra libertà. —

W LE ARMATE LIBERATRICI

W TITO

MORTE AL FASCISMO — LIBERTÀ AI POPOLI

Formato 21x28,5 cm., dattiloscritto. Originale presso Sergio Jedreicich, Pola.

ROVIGNO - VALLE - PARENZO - ORSERA

LAVORATORI!

Il Primo Maggio è il giorno di lotta dei lavoratori di tutto il mondo che ricorda i Martiri di Chicago per la conquista delle 8 ore di lavoro.

In questo 1^o Maggio che deve essere l'ultimo nella sanguinosa guerra preparata dal nazifascismo per riportare i popoli alla schiavitù, tutte le forze antifasciste devono schierarsi compatte sul terreno della lotta aperta contro l'oppressore.

Oggi che è vicina la sconfitta del nemico sotto i duri colpi della gloriosa ed invincibile Armata Rossa e che è imminente l'attacco decisivo dei Grandi Alleati, tutto il popolo lavoratore deve serrare le file nell'ultimo sforzo per accelerare la fine del barbaro sistema fascista.

Lavoratori dei campi e delle fabbriche, disertiamo in questo giorno il lavoro per dimostrare la nostra volontà di lottare a fianco dell'E.N.L. e degli Eserciti Alleati per scacciare dalla nostra terra l'occupatore nazista.

VIVA IL 1^o MAGGIO, GIORNATA DI LOTTA DEI POPOLI OPPRESSI!
VIVA L'E.N.L. ED IL SUO CAPO COMPAGNO TITO!

VIVA L'ARMATA ROSSA ED IL SUO CAPO MARESCIALLO STALIN!
VIVA GLI ALLEATI SOVIETICI-ANGLO-AMERICANI!

Morte al fascismo — Libertà ai popoli!

(Il Comitato Pop. di Liber. del Distretto di Rovigno)

Formato 15x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Rovigno. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa, in quello sup. dest. segnata, a matita, la data 25. 4. 1944. Originale MCR.

FRATELLI DI VALLE!

La fucilazione della sera del 20 sett. che cosa vi ha fatto pensare? Vi hanno detto che quei due non erano degni di (indossare la camicia nera)!

Noi invece vi diciamo che quei due erano degni *soltanto* la camicia nera indossare! Poiché tutti coloro che indossano la camicia nera, chiunque essi siano, non sono altro che feroci assassini, massacratori di bambini e di innocenti!

Vallesi, col la fucilazione di quei due loro compari, essi hanno voluto gettare fumo nei vostri occhi!

Non quei due soli sono assassini, ma tutti, tutti, tutti i fascisti sono uguali! Non fatevi ingannare!

Essi sono tutti vostri nemici!

Schivateli come si schivano i cani rognosi! Odiateli come si odiano i carnefici e gli aguzzini, come si odiano gli sfruttatori e i delinquenti!

Noi verremo presto a liberarvi dalla loro presenza!

Il giorno e vicino!

Preparate i cuori e le bandiere!

In quel gran giorno un palpito di amore ci unirà per sempre come fratelli nella gioia della vita e dell'onestà del lavoro!

ABBASSO L'OPPRESSORE! VIVA LA LIBERTÀ VICINA!

MORTE AL FASCISMO — LIBERTÀ AI POPOLI!

Il Comitato di Liberazione Popolare di VALLE

Formato 20,8x16 cm., dattiloscritto dall'Agitprop di Rovigno. Nell'angolo inf. sin. ha impressa la stella rossa. Il fatto è accaduto nel settembre 1944. Originale MCR.

CONTADINI!

Le belve nazifasciste non potendo eliminare i reparti armati del popolo con la forza delle armi, sono accorsi ad uno dei più vili espedienti, cioè quello di avvelenare le acque di alcuni pozzi nella zona di Lemme.

Avvertiamo i contadini che sono i più esposti a questo pericolo di non usare e di non far usare l'acqua di detti pozzi.

Morte al fascismo — Libertà ai Popoli!

(IL COMIT. POP. DI LIB. DEL DIST. DI ROV.)

Formato 14x10 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Rovigno. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MNRR.

GIOVANI ISTRIANI!

Continuamente le nostre file s'ingrossano con i migliori figli dell'Istria: la compagnia « Pino Budicin » è diventata il Battaglione « Pino Budicin ».

Su giovani, non aspettate che il barbaro tedesco vi porti via e vi incorpori nella S. S. come ha fatto con gli altri!

Alle minacce impotenti del nemico, rispondete arruolandovi tutti nell'Esercito del Popolo.

L'ora d'agire è giunta per tutti, venite con noi!

Ormai il nazifascismo è sull'orlo della sua tomba: l'Armata Rossa avanza irresistibilmente verso la Germania, l'E.N.L. Jugoslavo tiene in isacco molte divisioni tedesche, gli Alleati danno duri colpi sul Fronte aereo ed è vicino il momento dell'attacco decisivo.

Giovani, siete voi che dovete difendere la vostra terra!

Che aspettate? Chi non risponde all'appello favorisce il nemico e perciò è traditore del popolo!

TUTTI NELLE FILE PARTIGIANE!
VIVA L'ESERCITO NAZIONALE DI LIBERAZIONE!
VIVA IL MARESCIALLO TITO!
VIVA IL BATTAGLIONE « PINO BUDICIN »!

Morte al fascismo — Libertà ai Popoli!

Formato 21x15 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Rovigno. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

FRONTE POPOLARE DI LIBERAZIONE.

4/2/1944

X. Y.

Dal tuo modo di agire si vede chiaramente che vuoi anteporre il tuo interesse a quello delle popolazioni dell'Istria.

Dato che agli interessi del popolo sono superiori a quelli individuali anche il popolo ha deciso spontaneamente e chiaramente del proprio avvenire, sei consigliato di smettere col tuo abominevole operato a meno che tu non voglia venir colpito dalla giustizia popolare, che prenderà contro di te i provvedimenti del caso.

Questo ti sia di avviso e norma.

TACI

Morte al fascismo!

Libertà ai Popoli!

Il Comitato Distrettuale del F.P.L.

Formato 22x16,5 cm., dattiloscritto dall'Agitprop di Rovigno. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

ROVIGNESI!

Un nuovo alto esempio di civiltà fascista si è aggiunto ai già troppi orrendi delitti di sangue compiuti dai servi dell'invasore nei loro estremi tentativi di bestiale sadismo!

Due purissimi Eroi, che tutta la Loro laboriosa esistenza avevano consacrata per il trionfo della giustizia, sono stati barbaramente trucidati, da dei vili sicari prezzolati dallo straniero.

Il regime fascista aveva già dato Loro tutto quello che poteva offrire: privazioni, torture, galera!

Ma tutto ciò non bastava! Uno di essi, grondante di sangue per le ferite riportate dovette trainare il carretto su cui giaceva la spoglia esanime del compagno, finché sfinito, venne freddato a rivoltellate.

MARTIRI DELLA GIUSTA CAUSA!

Voi rimarrete sempre vicini a Noi per additarci la strada che ci avete segnata. L'opera da Voi creata non si distrugge! Noi, che da Voi imparammo, giuriamo di essere degni di Voi e di continuare con immutata fede, la Vostra battaglia fino alla Meta.

Non un fascista rimarrà senza pagare il suo conto di sangue! Questo è il nostro giuro e la nostra promessa!

E tra breve, quando sù tutte le piazze e sù tutti i balconi, le nostre bandiere garriranno al Sole radioso dell'Avvenire, Voi, dall'alto di esse sorriderete alla Vostra ed alla nostra Vittoria!

Compagni! Un grido unanime errompe dai nostri petti: «Sarete vendicati»!

Morte al fascismo! Libertà ai Popoli!

Formato 22x16,5 cm., dattiloscritto dall'Agitprop di Rovigno. All'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

FRONTE POPOLARE DI LIBERAZIONE!

17 febbraio 1944

Compagno...

Coloro che combattono nelle file dell'Esercito della Liberazione devono avere l'appoggio morale e materiale di tutto il popolo ed appunto perciò i Comitati Distrettuali, tenendo conto delle capacità e disponibilità individuale, stabiliscono la misura nella quale i singoli devono partecipare alla lotta per la Liberazione comune.

Anche tu perciò devi dare il tuo contributo consegnando al latore della presente un vaso con 5 (cinque) kg di minio rosso, tenendo presente che la Causa si serve oltre che con le armi anche con le opere.

Morte al fascismo!

Libertà ai Popoli!

Il Comitato Disrettuale del F.P.L.

Formato 16,3x22 cm., dattiloscritto dal CDPL per Rovigno. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Al centro in basso, il timbro KOZA Rovinj — SDLP per Rovigno.

ROVIGNESI! I fatti smascherano giornalmente le menzogne della propaganda fascista contro i partigiani.

Dei delinquenti fascisti hanno in questi giorni ucciso alcuni vostri fratelli e bruciate alcune vostre case. I reparti armati partigiani, sempre vigili per la difesa del popolo, hanno giustiziato la maggior parte dei delinquenti. Quelli che sono riusciti a sfuggire alla giustizia popolare hanno sfogato la loro impotenza assassinando altri bambini ed altri vecchi.

QUESTA È LA CIVILTÀ, LA GIUSTIZIA E L'ORDINE FASCISTA!

Ancora una volta avete visto chi brucia le vostre case ed uccide i vostri congiunti, ancora una volta avete visto chi è per il popolo e chi è contro il popolo!

GIOVANI ISTRIANI! Accorrete a difendere le vostre case ed i vostri cari se non volete che siano vittime della brutale ferocia fascista. Sarete inquadri in reparti regionali ed opererete nei pressi delle vostre città e dei vostri paesi.

VOI SARETE LA VIGILE E SICURA DIFESA DELLE FAMIGLIE!

Non attendete che gli oppressori vi portino nei loro campi di concentramento in Germania!

L'ORA D'AGIRE È SUONATA! OGNUNO DEVE COMPIERE IL PROPRIO DOVERE!

Morte al fascismo! Libertà ai Popoli!

Formato 20,8x15 cm., ciclostilato dall'Agitprop di Rovigno. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Nell'angolo sup. dest., a matita, la data 17 II 44. Originale MCR.

POPOLO DEL CIRCONDARIO DI PARENZO!

Mentre a Berlino si odono le salve dei cannoni dell'Armata Rossa, che punta implacabile al cuore della Germania e del nazifascismo, nella nostra terra l'occupatore compie i suoi ultimi delitti, le sue ultime gesta criminali.

Il sangue di altri eroici figli del nostro popolo ha bagnato la nostra terra santificandola e rendendola degna della libertà vicina.

Per lo stesso ideale di Libertà, per lo stesso felice avvenire del nostro popolo, sono caduti i compagni croati Joakim Rakovac, presidente del C.P.L. Regionale per l'Istria, Branka Segulja, Zorka od Zonti, i compagni italiani Ruggero Paladin, Gorjan Berto, Salic Giovanni, Pino Belan ed altri eroici combattenti del popolo.

Il loro sacrificio generoso rende ancora più forti e indissolubili i legami di fratellanza e amore che uniscono gli italiani e i croati della Istria, che nella lotta comune contro la bestia fascista si sono riconosciuti e fraternamente uniti.

Con la sua ferocia l'oppressore crede di allontanare da se il proprio castigo e di poter distruggere i partigiani. Quanto i suoi calcoli siano sbagliati gli dimostreranno presto le nostre armi vittoriose. Dal sangue di ogni figlio del popolo, caduto, sorgono dieci nuovi vendicatori. Col sangue dei nostri martiri i fascisti e i tedeschi hanno scritto la loro condanna.

Il giorno che la nostra 43.a divisione marcerà attraverso l'Istria liberata a fianco delle altre divisioni dell'eroico E.P.L. della Jugoslavia è molto vicino.

Già la Serbia, la Macedonia, la Dalmazia, il Montenegro, sono ormai libere e risorgono a nuova vita. Il nostro E.P.L., a fianco dell'Armata Rossa si prepara ora a portare la libertà nelle altre regioni della patria.

Oggi è tempo che gli onesti si dividano dagli assassini. Il posto di ogni uomo onesto è oggi nelle file della nostra 43.a divisione istriana. Nella forza delle nostre armi popolari, nell'unione di tutta la nostra gente è la sola salvezza dalla ferocia fascista, la sicura garanzia del nostro felice domani.

Nella nuova Jugoslavia federativa e democratica guidata dal compagno Maresciallo Josip Broz — Tito vivranno una nuova vita, nella completa parità di diritti individuali e nazionali, tutti gli istriani, croati e italiani.

Per questa nuova Jugoslavia, unione fraterna di tutti i popoli slavi del sud e delle loro minoranze nazionali, sono caduti centinaia di migliaia di figli di tutti i nostri popoli; per essa sono caduti i nostri indimenticabili compagni. Per questo nostro stato libero e democratico, creato e governato dal popolo, occorre che tutti noi partecipiamo attivamente alla lotta con tutte le nostre forze. In tal modo ci renderemo degni di godere delle conquiste realizzate dalla lunga sanguinosa lotta dei popoli della Jugoslavia; ci renderemo degni dei nostri gloriosi caduti; costruiremo tutti uniti il nostro più felice avvenire.

VIVA LA NUOVA JUGOSLAVIA DEMOCRATICA E FEDERATIVA!

VIVA L'ESERCITO POPOLARE LIBERATORE E IL SUO CAPO MARESCIALLO TITO!

VIVA LA FRATELLANZA E L'UNIONE DEGLI ITALIANI E CROATI DELL'ISTRIA!

GLORIA IMPERITURA AI NOSTRI EROICI CADUTI!

Il Comitato del Fronte Unico Popolare
di Liberazione del Circondario
di Parenzo

25 febbraio 1945

Formato 16x21 cm., ciclostilato nelle due facciate dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

AL POPOLO DEI DISTRETTI DI PARENZO E DI UMAGO AI CITTADINI DI PARENZO, ORSERA, VISIGNANO, UMAGO, CITTANOVA E VERTENEGLIO!

Si avvicina il giorno di completa liberazione della Jugoslavia. S'avvicina il giorno di liberazione dell'Istria. La guerra in Europa sta per finire.

Il popolo dell'Istria nella lotta comune con gli altri fratelli della democratica Jugoslavia. 25.000 Istriani già lottano nella gloriosa IV. Armata Jugoslava, contro i sanguinari occupatori tedeschi.

Soltanto nei vostri distretti ci sono ancora degli uomini che servono il nemico, e che s'arruolano nelle «guardie nazionali landoiusi» dove ricevono le armi tedesche per la lotta contro i suoi fratelli, in Clana, Mune ed altri luoghi fanno delle fortificazioni per la lotta contro l'Armata Jugoslava e gli eserciti alleati.

Permetterete, forse, che su di voi resti la macchia dei traditori? Forse volete apparire davanti il popolo dell'Istria e di tutta la Jugoslavia, davanti i nostri alleati l'Unione Sovietica, l'Inghilterra e l'America, come collaboratori dei tedeschi?

Voi che siete a casa e voi che lavorate per i tedeschi entrate nel Movimento popolare di liberazione, abbandonate il nemico. «Guardie nazionali arruolatevi nel glorioso esercito di Tito.

Salvate se stessi ed il vostro futuro!

Contribuite anche voi, in questi ultimi momenti qualche cosa per la liberazione della vostra Patria.

Prendetevi l'esempio del popolo croato e della minoranza italiana che combattono assieme per la loro liberazione.

Tutti nelle file dell'Armata di Tito!

Morte al fascismo — libertà ai popoli!

Comitato del fronte Unico Popolare di Liberazione
per il circondario di Parenzo.

Formato 16x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MNRNHZ.

GIOVANI DI ROVIGNO

Fin dai primi inizi della lotta contro il fascismo e i tedeschi, i rovignesi sono stati alla testa degli italiani dell'Istria. Noi abbiamo dato i primi caduti, i primi eroi; abbiamo per primi formato i reparti armati italiani dell'Esercito liberatore.

Nelle file del battaglione italiano « Pino Budicin » la gioventù di Rovigno si è sempre fatta onore e ha inferto duri colpi al nemico in Istria, in Slovenia, nel Gorski Kotar.

Noi eravamo fieri di essere di Rovigno. Sapevamo che la nostra città aveva un nome stimato, che bisognava tenere alto. Questo senso di orgoglio ci ha fatto sopportare più facilmente i giorni duri di lotta e di sacrificio, quando marciavamo, stracciati ma indomabili, e sui sassi istriani restavano le tracce di sangue dei nostri piedi scalzi.

Oggi, quando ormai la lotta volge alla fine; quando non siamo più solo « partigiani », ma un esercito perfettamente armato e equipaggiato, dovremmo vergognarsi di essere rovignesi.

Ogni giorno da tutta l'Istria giungono colonne di nuovi combattenti. Sempre guardavamo ansiosi se vi eravate anche voi. Aspettavamo di abbracciarvi e di dirvi: « Ecco, compagni, per voi abbiamo conquistato coi nostri sacrifici e col nostro sangue le uniformi e le armi modernissime. Tutti insieme ora scacteremo per sempre il tedesco da Rovigno e dall'Istria ».

Invece abbiamo ricevuto la notizia che 300 rovignesi si sono lasciati arruolare dai tedeschi.

■ Ma allora, per chi sono caduti Budicin e Ferri, Rismondo e i 18 giovani eroi di Rovigno? Per chi hanno dato il loro sangue tanti rovignesi?

Ricordate quello che Budicin gridò in faccia ai suoi assassini?

« Voi mi uccidete, ma noi abbiamo vinto! » Egli disse queste parole, perché sapeva che dietro a lui era tutto Rovigno, perché sapeva che i rovignesi lo avrebbero vendicato.

Cosa direbbe ora Budicin se vedesse i suoi concittadini nelle uniformi delle SS o con in mano la vanga della Todt?

GIOVANI DI ROVIGNO!

Il disonore gettato sulla nostra città da un gruppo di disonesti opportunisti, che hanno approfittato della fiducia in essi riposta dal popolo allontanandolo dalla lotta, deve essere riscattato.

Nelle file del battaglione « Budicin » vi è posto per ogni vero rovignese.

Noi vi chiamiamo al nostro fianco. Vi chiamiamo nel nome di Budicin e Rismondo; di Ferri e dei 18 giovani eroi fucilati dai tedeschi, in nome di tutti i nostri eroici caduti; che per tutti voi, per la libertà della nostra bella Rovigno hanno dato le loro vite. Vi chiamiamo in nome di quel compagno ferito, che un giorno avete visto biancheggiare nel suo busto di gesso, impiccato dai tedeschi nella piazza della nostra città.

Il giorno in cui marceremo alla testa del « Budicin » per le vie di Rovigno e dell'Istria liberata è vicino. Fate che in quel giorno possiamo dire ancora con orgoglio, come una volta: « Noi siamo i combattenti di Rovigno, la città rivoluzionaria, che è alla testa della lotta liberatrice ».

GLORIA AI NOSTRI EROICI CADUTI!

MORTE ALL'OCCUPATORE E A TUTTI I SUOI SERVI!

I combattenti rovignesi
del battaglione « Pino Budicin »

Il comandante del Btg. Tenente

Iskra Milan

STenente

Tenente Paliaga Giordano

Sponza Francesco

Comandante Ia compagnia

Demartini Arialdo

Comandante IIa compagnia

Caenazzo Bruno

Delegato: Sponza Pietro — Sergente Chiurco Giordano

Sergente Rocco Eugenio — Sponza Aldo

Dessanti Cesco — Zorzetti Spartaco — Sponza Eugenio

Cherin Pietro — Chiurco Silvano — Babicchio Antonio

Paliaga Stefano — Ive Mario — Cherin Bruno

Bennussi Pietro — Sergente Poropat Giacomo

Sergente Quarantotto Andrea

Dalino Giuseppe — R. Daveggia

Cattonar Giordano — Benussi Giordano

Quarantotto Giovanni

Veggian Antonio — Bosich Silvano — Paliaga Giordano

Sponza Spiro — Benussi Francesco — Medelin Domenico

Godena Antonio — Petronio Pietro — Poropat Giovanni

Fragiacomo Danillo.

Formato 21x21,2 cm., ciclostilato sulle due facciate dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Accanto alla testata, il panorama di Rovigno, opera di Cesco Dessanti. Originale MCR.

ROVIGNESI!

La guerra è alla fine. La Germania di Hitler vive gli ultimi giorni della disfatta ed è prossima alla morte dei malfattori.

ROVIGNESI!

È il momento della lotta. Se aspettate ancora sarete travolti nella catastrofe dell' occupatore. Ricordate i 300 compagni mobilitati a forza nel

mese di gennaio e destinati a una fine miseranda. Se non agite subito vi attende la stessa sorte.

ROVIGNESI!

L'ultima battaglia per la libertà è in corso. L'Armata Rossa, le Armate Alleate e l'Armata Jugoslava avanzano e vibrano l'ultimo colpo al nazifascismo. Abbiate l'onore di parteciparvi. I compagni del nostro valoroso battaglione « P. Budicin » vi aspettano. Con esso tornerete presto vittoriosi e fieri in Rovigno liberata.

Uscite oggi perché domani è tardi. Tutti nella lotta per la salvezza e la libertà.

M.F. — L.P.

Il F.P.L. di Rovigno

Formato 10x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop dell'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

POPOLO DI ROVIGNO!

Il 27 marzo i popoli della Jugoslavia festeggiano il giorno della loro lotta contro il fascismo. Il 27 marzo è il faro luminoso che irradia la sua luce di gloria sulla lotta eroica dei popoli per la liberazione nazionale.

Il 25 marzo 1941 il governo antipopolare Cvetkovic-Macek sottoscriveva il vergognoso patto tripartito, col quale la Jugoslavia si legava al carro del fascismo. Ma contro tale tradimento si levò immediato e irrefrenabile lo sdegno di tutti i popoli della Jugoslavia. Il 27 marzo, sotto le impetuose e generali manifestazioni del popolo, si effettuava il colpo di stato e il governo antipopolare Cvetkovic-Macek e del principe reggente Paolo Carageorgevic era abbattuto.

Quel giorno, centinaia di migliaia di cittadini scesero nelle strade di Belgrado e manifestarono la loro volontà di lotta contro il fascismo e il loro amore per la libertà: « Meglio la guerra che il patto! — Meglio la morte che la schiavitù! » Tale grido risuonò per tutte le città e i villaggi della Jugoslavia e diventò voce di tutto il popolo.

La bandiera della lotta levata quel giorno a Belgrado non fu più abbassata. Essa sventolò alta e fiammante, simbolo di lotta e di libertà; attorno ad essa si raccolsero gli eroi popolari e sotto la guida del grande Tito la coronarono di mille vittorie.

POPOLO DI ROVIGNO!

Con la lotta gloriosa popolare di liberazione i popoli della Jugoslavia hanno liberato gran parte della patria e formato la Democratica Federativa Jugoslavia. È vicino anche il giorno della liberazione della nostra cara Istria e della sua unione alla madre-patria. Ne sono garanti i nostri figli che combattono nella 43.a Divisione, nella gloriosa Armata Jugoslava. Essi festeggiano questo giorno in unione con tutti i combattenti dei popoli fratelli della Jugoslavia, in gara di valore e di eroismo.

Il 27 marzo è giorno di festa: celebriamolo nello spirito della lotta! Stringiamoci compatti al Fronte Popolare di Liberazione per abbattere gli

ultimi ostacoli sul cammino della libertà. Il 27 marzo sia giorno della mobilitazione di tutto e di tutti. Il nostro glorioso Battaglione «P. Budicin» cementsi col suo sangue la fratellanza d'armi degli italiani e croati dell'Istria: i compagni ci chiamano. Andiamo a combattere con essi l'ultima, decisiva battaglia dei popoli per la libertà ed un felice avvenire in seno alla Democratica Federativa Jugoslavia, terra della libertà e del progresso.

W IL 27 MARZO GIORNO DELLA LOTTA CONTRO IL FASCISMO!
W IL GOVERNO POPOLARE CON ALLA TESTA IL COMPAGNO TITO!
W LA DEMOCRATICA FEDERATIVA JUGOSLAVIA!
W L'ARMATA JUGOSLAVA E IL NOSTRO BATTAGLIONE «P. BUDICIN»!
W L'ISTRIA JUGOSLAVA!
W LA FRATELLANZA D'ARMI DEGLI ITALIANI E CROATI DELL'ISTRIA!

Il Fronte Popolare di Liberazione
di ROVIGNO

Vigilia del 27 marzo 1945

Formato 21x21 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

ROVIGNESI!

Un anno e mezzo fa i combattenti rovignesi, con a capo Budicin e Ferri, hanno iniziato la lotta mortale contro il fascismo.

Rovigno, la città rivoluzionaria dell'Istria, si dimostrò degna del suo nome. I suoi figli migliori diedero le loro vite per la libertà e dal loro sangue sorsero i nuovi combattenti rovignesi, che, attraverso centinaia di battaglie, hanno reso il nome del battaglione «Budicin» e di Rovigno noti in tutta la Jugoslavia.

Il sacrificio e la lotta non sono stati vani. Oggi gli italiani dell'Istria e di Fiume possono costruire con orgoglio il loro avvenire nella Croazia federale di Tito. La formazione dell'Unione degli Italiani è una prova concreta dei risultati della nostra lotta.

Oggi, nei giorni decisivi della guerra, dobbiamo formare anche la nostra I Brigata.

I combattenti italiani dell'Armata vittoriosa di Tito guardano a Rovigno con fiducia.

La città, che ha dato il battaglione «Budicin», darà ancora, insieme a tutta l'Istria, altri combattenti per la I. Brigata Italiana.

ROVIGNESI!

I combattenti del «Budicin» e di tutta la 43.a Divisione, i figli migliori dell'Istria, vi chiamano.

L'Armata Rossa è a Vienna e nella Slovenia: la nostra Armata della Jugoslavia, liberate Sarajevo, Bihac, Gospic e tutta la Lika, avanza verso

di noi. Ai fratelli vittoriosi dobbiamo avere l'orgoglio di presentare la nostra Brigata Italiana.

Compagni rovignesi, venite tutti nelle nostre file.

Donne rovignesi, non permettete che i vostri uomini siano dei vili e disonorino voi e la vostra città.

Avanti per la distruzione del fascismo. Annientiamo l'occupatore, vendichiamo i nostri caduti, rinforziamo il nostro vero potere democratico popolare. La libertà è vicina, tutti alle armi.

VIVA I COMBATTENTI ROVIGNESI!

FORMIAMO LA BRIGATA ITALIANA DELLA ISTRIA!

VIVA TITO E IL SUO ESERCITO VITTORIOSO!

5 aprile 1945

—
L'Unione degli Italiani
dell'Istria e di Fiume

Formato 13x20,3 cm., ciclostilato da ambo le facciate dall'Agitprop per l'Istria. Nell'angolo sup. sin. ha impressa la stella rossa. Originale MCR.

POPOLO DI ROVIGNO!

I popoli di tutto il mondo amanti della libertà, con alla testa i lavoratori, festeggiano il I Maggio, giornata del lavoro costruttivo e pacifico, ancora una volta, e per l'ultima volta, nel clima di guerra.

Gli eserciti dei lavoratori del mondo, legati nella solidarietà della lotta e del lavoro, festeggiano questa giornata nel segno della definitiva vittoria sul nemico mortale dell'umanità e della libera opera, il nazifascismo.

Nel quadro della grande lotta dei popoli, con alla testa i lavoratori e i combattenti sovietici, i popoli della Jugoslavia si sono messi all'avanguardia del sacrificio e dell'eroismo, e colla lotta e col lavoro hanno rinsaldato la loro unità e la loro fratellanza e creato la nuova, democratica e federativa Jugoslavia di Tito. Uniti nella lotta ai nostri grandi Alleati, e strettamente legati con i popoli dell'Unione Sovietica, i popoli della Jugoslavia sono asurti ad un ruolo di primo piano nella vita d'Europa e si sono affermati sulla scena del mondo come forze attive, positive e dinamiche della vita internazionale.

POPOLO DI ROVIGNO!

Il popolo e i lavoratori dell'Istria, fin dal settembre 1943, sono scesi decisamente in lotta contro l'occupatore accanto ai fratelli jugoslavi. In questa lotta essi hanno dato un grande contributo alla causa comune, e nel sacrificio e col sangue dei propri figli hanno creato la fratellanza degli italiani e croati. Tale fratellanza, che è la più grande conquista del MPL, in seno alla comunità dei popoli jugoslavi, è impersonata dalla fraternità d'armi dei combattenti e si manifesta nel FU degli Italiani e Croati. La nostra 43.a Divisione e la IV Armata hanno travolto l'odiato occupatore; liberano le nostre città e i nostri paesi, e ridanno la pace e la gioia al nostro popolo. La libertà è molto vicina; è qui.

POPOLO DI ROVIGNO!

Il successo nella lotta non deve però farci dormire sugli allori. Il nostro è un grande paese e la nostra Armata non depona le armi fino al completo annientamento del fascismo. Inoltre, dopo la battaglia sul campo militare, ci attende un'altra ed altrettanto vasta battaglia, la battaglia della ricostruzione e del lavoro.

Il I Maggio è la festa del lavoro. Sia la nostra festa, e in questo spirito. Gli atti alle armi accorrano nel valoroso battaglione «P. Budicin», per formare la brigata italiana della 43.a Divisione. Gli operai si lancino nella battaglia del lavoro e della ricostruzione. Il popolo tutto si stringe al FU, che è la guida della lotta in generale e della battaglia del lavoro in particolare. È questa la risposta alle stolte e vane manovre della reazione.

Tutti nella lotta e nel lavoro per la libertà, il benessere e la democrazia nella nuova Jugoslavia di Tito!

VIVA IL I MAGGIO, GIORNATA DELLA LOTTA E DEL LAVORO!

VIVA L'ISTRIA JUGOSLAVA!

VIVA L'ARMATA JUGOSLAVA E IL BATTAGLIONE «P. BUDICIN»!

VIVA LA DEMOCRATICA FEDERATIVA JUGOSLAVIA!

VIVA L'EROE NAZIONALE TITO!

VIVA L'UNIONE DEGLI ITALIANI!

VIVA LA FRATELLANZA D'ARMI ITALO-CROATA!

Il Fronte Unico Popolare di Liberazione
di Rovigno

Vigilia del I Maggio 1945

Formato 22x32,8 cm., ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. Volantini dello stesso contenuto sono stati diffusi sotto altro titolo anche al «Popolo di Pola» e firmati «Il Fronte Unico Popolare di Liberazione di Pola» e gli «Italiani del Circondario» sempre con la firma del FUPL del Circondario di Pola. Originali MCR.

DALMAZIA

■

AL POPOLO DALMATO

La lotta eroica della Dalmazia, che è stata rapinata ma mai vinta, lotta che conduce il partito comunista con le altre forze patriottiche, assieme all'esercito liberatore popolare jugoslavo, ha dato a noi rappresentanti del popolo croato e serbo in Dalmazia l'onore di comunicare da questo territorio liberato, a tutti i popoli jugoslavi, la costituzione della prima rappresentanza popolare in Dalmazia — IL COMITATO LIBERATORE POPOLARE DALMATO.

Da oggi questo comitato ha il sacro dovere di risolvere tutti i problemi della vita nazionale, con l'aiuto del popolo. Ha anche il sacro dovere di dare aiuto agli eroici partigiani della Dalmazia ed all'esercito liberatore nazionale.

CROATI E SERBI DELLA DALMAZIA

Gli ustasci hanno invano dato la nostra Dalmazia nelle mani delle bestie fasciste. Le bestie fasciste, con i traditori del popolo serbo, hanno tentato invano di soffocare la lotta del popolo della Dalmazia. Invano è l'aiuto dei traditori. Tutto è invano, perchè i dalmati si sono eroicamente spostati per salvare l'onore e la libertà, per salvare il gioiello croato, il nostro mare, le nostre spiagge, le nostre isole, la nostra lingua, che durante i secoli armonizzava sulle sponde del mare adriatico, per salvare la nostra gloriosa storia che hanno scritto Gregorio da Nona, Gundulic, Marulic, Botic, Supilo, Sava Bjelanovic, Onisin Popovic.

La Dalmazia è pronta per difendere la propria gloriosa storia e per il suo miglior avvenire.

Tutto sarà difeso e la nostra parola si sentirà liberamente sul nostro adriatico. Per questo ci garantiscono i figli dalmati, il nostro esercito offensivo, il quale, assieme ai fratelli croati, serbi e montenegrini, si copre di gloria per tutta la nostra patria. I croati e i serbi dalmati nella lotta giornaliera dimostrano che nessuno li può distruggere, né lo spadino ustascia, né il coltello dei cetnici, né gli intrighi del governo profugo, né il partito macechiano, né il Dott. Macek.

CROATI DALMATI

L'occupatore fascista è debole per distruggeré la nostra sacra lotta e perciò bestialmente incendia la nostra Dalmazia.

Per il loro sanguinoso lavoro hanno trovato collaboratori sanguinosi. Dallo spalino dei cetnici scola il sangue dei nostri innocenti bambini donne e vecchi, che a centinaia sono stati fucilati e massacrati. Tutto ciò, assieme

al numero infinito delle case incendiate, costituisce la terribile denuncia non solo contro il fascista occupatore, ma anche contro i suoi servi e collaboratori e contro il governo profugo, il quale, assieme a Momcilo Gujic (il quale è stato decorato dallo stesso governo per i suoi assassini commessi sul popolo dalmato) assieme a Jevdjevic e Bircanin, collabora con l'occupatore per soffocare la ribellione del popolo dalmato.

I sanguinosi massacri, le case incendiate od i cadaveri del popolo nella Dalmazia sono anche denuncia contro il comitato traditore del partito macekiano, con lo stesso Macek, i quali non hanno pronunciato una parola di protesta quando gli ustascia hanno ceduto la Dalmazia al nostro nemico e quando si massacravano i bambini serbi? Anzi in maggioranza, questi sono entrati nel senato ustascia.

Terribile denuncia è contro il partito macekiano, assieme al dott. Macek, che ha abbandonato il popolo nei suoi più terribili momenti, quando vi era il pericolo che la lingua croata ed il popolo croato fossero cancellati dalla Dalmazia.

Noi rappresentanti del popolo dalmato denunciemo il partito macekiano (HSS); il quale, sui cadaveri dei nostri caduti tende la mano alla banda cetnica del Draza Mihajlovic, ed ai suoi capi Dr. Krnjevic, Dr. Sutej e Dr. Ilija Jukic, che fanno parte del governo del Mihajlovic.

Il popolo croato dalmato non seguirà la via del traditore partito macekiano, che si è accordato al governo sanguinario serbo dello Slobadan Jovanovic e Draza Mihajlovic, *nonchè alla sua centrale a Spalato*. Il popolo croato della Dalmazia a questo inganno risponderà con la partecipazione al fronte liberatore popolare, assieme col popolo serbo della Dalmazia.

SERBI DALMATI!

Mentre i traditori del popolo serbo, i cetnici, collaborano con gli ustascia, carnefici dell'innocente popolo serbo, che ricevono le armi e le munizioni dall'occupatore fascista, c'è una sola via da scegliere, quella che conduce al *fronte unico liberatore popolare* croato-serbo ed altri popoli jugoslavi.

Voi che sopportate le conseguenze della politica granserba, voi che avete sentito il peso di questa politica, siete chiamati, uniti al popolo croato, a combattere contro le bestie fasciste, ustascia e cetniche ed a non permettere che i becchini della vostra libertà con i traditori del popolo croato e serbo assieme all'occupatore fascista, distruggano il popolo dalmato.

POPOLO CROATO E SERBO DALMATO

Il giorno della liberazione si avvicina. Sotto i colpi dell'eroica armata rossa si distrugge il Fascismo ed i nostri alleati cacciano l'Asse dall'Africa. Aspettiamo uniti e adunati nel nostro esercito liberatore popolare, nel comitato liberatore dalmato e CONSIGLIO ANTIFASCISTA, il giorno della liberazione —. Non permetteremo che il frutto della nostra lotta sia preso dai nostri tiranni. La nostra lotta è la migliore garanzia che noi rimarremo padroni nella nostra terra e che i nostri alleati inglesi, sovietici e americani riconosceranno i nostri diritti, che corrispondono ai nostri desideri ed alle nostre necessità.

POPOLO DALMATO

Voi avete dimostrato, con la vostra lotta, con la vostra adesione al partito comunista sul territorio dalmato liberato, che non permetterete più il

vecchio sistema dei gendarmi, della polizia, degli ufficiali traditori e dei capitani distrettuali, i quali vi hanno terrorizzato per 23 anni. Voi avete dimostrato che volete distruggere l'occupatore fascista e anche la pesante storia gran-serba. Perciò facciamo appello a tutto il popolo croato e serbo della Dalmazia che si aduni intorno al comitato liberatore popolare dalmato e che mobiliti le proprie forze, perchè sia in grado assieme al CONSIGLIO ANTIFASCISTA per la liberazione della Croazia, al CONSIGLIO ANTIFASCISTA per la liberazione della Jugoslavia, al COMANDO GENERALE DELL'ESERCITO LIBERATORE, alle forze partigiane croate ed assieme al COMANDO GENERALE DELLE FORZE PARTIGIANE DELLA JUGOSLAVIA, di compiere l'atto della liberazione popolare.

Dichiariamo la nostra gratitudine ed il nostro onore ai combattenti, comandanti e commissari politici delle nostre forze armate dalmate e partigiane, in primo luogo al IV' COMANDO DELLA ZONA OPERATIVA DALMATA, al suo comandante Vincenzo Krstulovic, che eroicamente conduce la lotta partigiana in Dalmazia, a tutti i nostri combattenti nelle città e nei villaggi, sulle nostre isole, sul litorale, da Bukovica al Biokovo, che hanno dato la propria vita per la libertà.

Giuriamo che non cesseremo di odiare il nemico né i traditori, che non lasceremo le armi finchè non avremo vendicato i nostri villaggi incendiati, il sangue innocente dei nostri fratelli, delle nostre madri, delle nostre sorelle e che non cesseremo la lotta fino a che non siano cacciati dal nostro territorio la bestia fascista ed i nostri traditori.

Dichiariamo la nostra gratitudine al COMANDO GENERALE DELL'ESERCITO LIBERATORE POPOLARE PARTIGIANO JUGOSLAVO, AL QUARTIERE GENERALE DELL'ESERCITO LIBERATORE PARTIGIANO CROATO ED AL IV' COMANDO DELLA ZONA OPERATIVA DELL'ESERCITO LIBERATORE POPOLARE DALMATO, CHE eroicamente conducono la lotta per la libertà e per il miglior avvenire.

MORTE AL FASCISMO E LIBERTÀ AI POPOLI

EVVIVA L'ARMATA ROSSA INDISTRUGGIBILE! EVVIVA L'ESERCITO LIBERATORE ED IL COMANDANTE TITO! EVVIVA IL CONSIGLIO ANTIFASCISTA DELLA LIBERAZIONE JUGOSLAVA! EVVIVA IL QUARTIERE GENERALE DELL'ESERCITO LIBERATORE CROATO! EVVIVA LA FRATERNITÀ DEI CROATI E SERBI DALMATI! EVVIVA GLI ALLEATI: UNIONE SOVIETICA, INGHILTERRA E AMERICA.

DIREZIONE DEL COMITATO POPOLARE LIBERATORE DALMATO

Presidente: Skare Stanko, poeta, contadino *da Biorine*, vice presidente della organizzazione macekiana per Imotski, fiduciario culturale, membro dell'unione contadini — centrale di Zagabria — membro distrettuale della stessa unione;

Segretario: Dott. *Milos Zanko*, legale da Spalato;

Membri: Miodragovic, contadino, segretario dell'organizzazione macekiana di Darnis (Knin), presidente del partito macekiano per Ottavice e fiduciario della della Gospodarska Sloger (Cooperativa proprietari terrieri);

Jaksic Matteo, avvocato da Ragusa,

Vice Buljan, da Signo, comandante del territorio di Livno.

MEMBRI DEL COMITATO POPOLARE DALMATO

Antonio Andrijasevic, operaio da Macarsca, comandante del luogo Zivogosce; Antinio Bego, macellaio da *Sebenico*; Milka Bogunovic, contadina da Bacina, presidentessa del comitato antifascista per Macarsca; Giorgio Bilic, operaio da Macarsca, membro del comitato centrale della gioventù antifascista jugoslava; Antonio Bojanic, contadino da Vrisnik di Lesina; Andrea Bozanic, pescatore da *Comisa*; Marino Cetinic, calzolaio da *Blatta*; Pietro Colak, operaio da Ogarje, presidente del comitato liberatore Ogorje; Drago (Carlo) Gizdic, operaio da Knin; Martino Grubisic, contadino da *Salona*, presidente macekiano per *Salona*, presidente comitato liberatore di *Trau*; Antonio Jurlin, contadino da Zivogosce, comandante da Macarsca; Vincenzo Krstulovic, operaio, comandante della IV Zona operativa dell'esercito liberatore partigiano croato per la Dalmazia; Paolo Krce, contadino da Jabuka, ex deputato macekiano per Signo; Pietro Knezevic, operaio da Vrnik presso Knin; *Giovanni Kukoc*, tipografo, da Spalato, commissario politico per la IV.a Zona operativa dalmata; Martino Klaric, operaio, ex presidente del URS (organizzazione sindacale operaia) da Ragusa; Maria Novak, studentessa, da Sebenico, presidentessa del comitato d'azione del fronte femminile antifascista per la Dalmazia; Giovanni Mordin, calzolaio, da *Janjina*; Dusan O. Popovic, contadino da Biskupija, presso Knin; Neva Paic, operaia da *Spalato*, segretaria del comitato d'azione del fronte femminile antifascista per la Dalmazia; Katja Sperac, casalinga da Alissa, membro del comitato d'azione del fronte antifascista femminile per la Dalmazia; Dusan Tadin, contadino, da *Castella*; Danilo Stampalija, contadino da *Zaravecchia*; Marijan Zuvic, marittimo da *Eso Grande*; Matteo Ujevic, operaio da Krivadol-Imotski, commissario politico per la IV.a Zona dell'esercito liberatore per la Dalmazia.

Formato 21x30 cm., ciclostilato dall'Agitprop per la Dalmazia su cinque facciate. Originale Nro. 17/2-2-571. dell'« Archivio unità nemiche » presso l'Istituto storico-militare dell'API (Vojno-historijski institut JNA di Belgrado — nel prosieguo V. H. I. JNA), quale allegato all'atto N. 10.3395 della R. Prefettura di Spalato del 1° giugno 1943.

Allegato notiziario n° 182

COMITATO PER LA LIBERTÀ NAZIONALE

B O L

AI GENITORI

Mediante manifesto il comitato distrettuale per la libertà nazionale della Brazza giorni addietro rese attenta la popolazione dell'isola di sospendere ogni contatto e contatto e conversazione con gli italiani nostri secolari nemici, i quali hanno devastato, bruciato e saccheggiato le nostre terre e portato il lutto a migliaia di madri, additando il danno che ne deriva da tale lurido ed indegno comportamento. Noi da parte nostra nei nostri luoghi continuamente abbiamo spiegato la stessa cosa, facendo appello al nostro popolo di non permettere che sia umiliato l'onore e la dignità del nostro luogo.

Malgrado tutto ciò osserviamo che pur oggi molti nostri paesani o più specialmente ragazze non si sono ancora ravvedute, bensì continuano a fare la stessa cosa.

Adempiendo al sacrosanto dovere nell'interesse di tutto il nostro popolo per la lotta per la libertà nazionale, noi vi consigliamo cameratescamente

ed in special modo facciamo appello a « voi genitori » di riconoscere la gravità del pericolo procurando di distogliere le vostre creature di andare per cattiva strada, finchè ancora in tempo.

La trasgressione a questo ordine sarà condannata a morte.

Questo è l'ultimo ammonimento.

Vi salutiamo cameratescamente

Morte al fascismo — Libertà di popolo

Per il comitato della libertà nazionale

Bol, 17 giugno 1943.

Formato 21x30 cm., ciclostilato dall'Agitprop per la Dalmazia. Allegato 18 all'atto Nro. 11.2384 della R. Prefettura di Spalato del 1° agosto 1943. Originale Nro. 18/2-2571 VHI JNA.

A TUTTI I PATRIOTTI E A TUTTA LA POPOLAZIONE DI LISSA

« Lissani »

Già DA OLTRE UN ANNO l'occupatore italiano e le sue furibonde bande fasciste maltrattano ed uccidono il nostro popolo, lo saccheggiano e lo martorizzano. L'occupatore dalla sua venuta ad oggi ha sparso il sangue innocente sputacchiando il nostro popolo, offeso e calpestato il nostro onore. E mentre i patrioti di Lissa, tutti i più risoluti del nostro popolo entrano nelle file dei combattenti per la libertà e preparano la vendetta e la punizione a questi delitti dell'occupatore, si sono trovati dei rinnegati nostrani, traditori, spie e denunciati, vergognosi membri del nostro popolo i quali, per il soldo di Giuda, per i migliori posti, per una vita più comoda o per qualsiasi altra ragione, compiono il tradimento del nostro popolo, dei nostri più risoluti e onesti patrioti e si mettono al servizio del nemico del nostro popolo, il fascismo italiano. Questo vile tradimento del nostro popolo è incominciato e maggiormente guidato dal movimento ustascia a Lissa composti di vecchi e provati traditori e malviventi. Nel dicembre dello anno scorso a Kutì è stata firmata un'intesa tra i capi del movimento ustascia e l'occupatore, che è stato rappresentato dal nostro intrigante e fariseo il funzionario fascista Macchiavelli. Gli ustasci vi si obbligano per iscritto e si mettono a disposizione delle autorità italiane nella lotta contro i patrioti e contro il popolo conscio. Dalla firma di questo accordo si è avuta interessante serie di tradimenti di uomini incoscienti, di vessazione, del nostro popolo. Tutte le uccisioni, gli internamenti, reclusioni, sono conseguenze del vile tradimento di tale banda ustascia. Ad ogni male portato dagli occupatori fascisti a Lissa da padri, lo approvavano e suscitano questi banditi ustascia.

I combattenti nazionali per smascherare e per fare i conti con tale tradimento ustascia prendevano uno dei capi dello spionaggio italiano, il più odioso rinnegato del popolo, vero criminale, sconquassatore delle casse di cooperative e vecchio imbrogliatore « Giovanni Silic Telse » fiduciario ustascia per Lissa. Durante il suo interrogatorio è stato confermato questo tradimento vergognoso compiuto da parte dei capi ustascia e si è avuto il quadro preciso della ignobile opera e degli incendi omicidi di tali capi come pure si è venuti in possesso e mediante il Telse confermato che il capo di tutto il movimento ustascia il principale iniziatore di tutti i tradimenti e intese traditorie come pure il principale organizzatore e suscitatore delle bande ustascia traditrici era il sacerdote Giorgio Buric Furchetta. — Questo rinnegato tra-

ditore tradisce la sua vocazione sacerdotale, perché anziché essere quale sacerdote d'aiuto al popolo e di conforto a innocenti, uomini, donne e bambini, organizza e compie il tradimento del proprio popolo, egli consegna proprio gli innocenti uomini, donne e bambini, alla reclusione ed al patibolo. Questo sacerdote traditore sfrutta la sua posizione e la chiesa affidatagli a Kuti adoperandola quale accampamento ustascia omicida e traditore. Egli di questa chiesa fa un nascondiglio d'armi stasci, destinate alla uccisione dei più onesti figli croati e patriotti. Egli nella cantoria di questa chiesa tiene riunioni e intese dei capi ustascia allo scopo di preparare nuovi tradimenti oscuri e criminali contro il popolo croato. Questo rinnegato avvelena la gioventù croata con lo spirito ustascia traditore e criminale, nelle riunioni tenute nella cassa di risparmio croata « Hrvatska Blagajna » (Cassa di Risparmio Croata) che trasforma in un vero accampamento di spionaggio.

Sfrutta la gioventù croata come delatori nella lotta contro il p. c. e al servizio degli odiosi occupatori. Questo sacerdote traditore ed amicida è il principale responsabile di tutti i delitti, di tutte le vessazioni che la nostra gente soffre nelle carceri, nei campi di concentramento. Questa belva in veste di sacerdote semina soltanto il tradimento, la viltà ed il tradimento per il popolo croato e qualsiasi castigo che gli venisse inflitto sarebbe troppo piccolo premio per tutto il male che ha causato al popolo che soffre.

In questa ripugnante faccenda antinazionale i principali collaboratori del sacerdote « Furchetta » e principali del movimento ustascia sono: il capo della gioventù ustascia al servizio dell'occupatore « Tommaso Darlic Bukat » il quale dopo la meritata morte del suo compagno Telse, ordisce nuovi accordi coi banditi fascisti, organizza e guida le pattuglie notturne ustascia quale rinforzo ai fascisti nella ricerca dei combattenti nazionali, ciò nonostante non è riuscito a scoprire neanche uno dei combattenti, sono i combattenti invece che lo hanno sorpreso e per sempre smascherato la sua nefanda opera. Un altro capo ustascia è « Cvitanovic-Braccialetto » vecchio imbroglione odioso percucitore e complice di Telse nel tradimento e nel furto il quale apertamente compie lo spionaggio a favore dell'occupatore e pubblicamente minaccia di morte i patriotti, lo stesso, crollato l'intento di atterre i croati nelle file dei traditori e spie, cerca la salvezza nella fuga e nel nascondersi. Quale corriere è messo fra i capi ustasci e l'occupatore è il noto bandito Marco, macellaio da Kuti. In questo cerchio di traditori in questa lotta impudente contro i patriotti nazionali o combattenti, furono introdotti e operavano ancora molti traditori ustascia fra i quali alcune odiose donne le quali cooperavano per il tradimento e le azioni traditorie volute dai detti capi ustascia. Ma a tradire il popolo non sono stati soltanto i capi ustascia ma anche altri oscuri elementi i quali si sono assoldati sia nell'occupatore che ai predetti ustascia vari delinquenti cetnici panserbi i quali sempre sono stati nemici del popolo e dei suoi diritti e sempre non hanno fatto che tradire il popolo coadiuvando e aiutando i capi traditori, questi banditi cetnici panserbi sono i servi fedeli all'occupatore, tradiscono i patriotti, organizzando e preparando varie antinazionali organizzazioni fasciste, predicando la pace e la collaborazione con l'occupatore. Questa miserabile banda, della quale il nostro popolo ne ha soltanto il tradimento, prigionie e bastonate, i più odiosi di questi traditori sono, il vecchio scorticatore del popolo dottor Ivcevic e suo figlio Sveto, malviventi banditi terrorizzatori dei contadini che minacciano sempre di fare vessazioni e denunciano all'occupatore i combattenti nazionali e perciò la morte di Sveto è stata accolta dal popolo come una liberazione. Nella stessa linea di questi Ivcevic vi sono pure vari gruppetti soprattutto il gruppo di Giuseppe Simic Komiso i quali con la loro propaganda a favore del traditore nazionale Drago

Mikailovic e del Governo Jugoslavo a Londra agiscono per la demolizione della lotta nazionale ed osteggiano la nostra libertà nazionale. servono pure l'occupatore italiano il gruppo cetnici del quale ne è capo il vecchio agente traditore Giovanni Kukura Palsca — il nostro popolo sa ed ha smascherato questi banditi il spia ogni giorno ed ogni movimento loro è noto e se non cessano con questa azioni antinazionali faranno i conti anche loro come lo faranno tutti gli altri traditori.

Ma l'occupatore fascista nella lotta contro il popolo croato, non si è accontentato di questi banditi cetnici e ustasci, ma a mezzo dei comandi dei carabinieri è stato chiesto al popolo di formare in ogni paese gruppi armati, fissi e ben provati traditori al servizio dell'occupatore per partecipare alla lotta contro i combattenti e patriotti nazionali, così a Lissa è stata formata una di questa bande armate composta di Pierino Muzina, Giovanni Lusic, Rochi, Sveto Puhalic, Antonio Restovic-Simika, Vincenzo Zamberlin, Matteo Giakusio, Giovanni e Giorgio Slavic. Questa banda compiva tradimenti di ogni sorte e senza limiti, essa ha organizzato diversi gruppi di spie che ha diramato per tutto il paese per compiere tradimenti. Questa banda vestiva con l'uniforme da carabiniere, di notte va in giro per il paese aggirandosi attorno alle case dei patriotti, ha segretamente partecipato agli arresti dei patriotti quali interpreti e indicatori. Questa banda inviava i suoi membri a Spalato per spiare i movimenti dei patriotti denunciandogli alle autorità per pe quesirli ed arrestarli. Questa banda di vili traditori è responsabile della più schifosa e vile vergogna e del più grande delitto contro il popolo croato e la sua coscienza, è l'orrore e perciò il popolo l'ha spezzata, rigettata e incomincia a punirli.

« Lissani » Tutti eravate testimoni ed avete veduto la deputazione mandata dalle spie a Spalato a chiamare le belve fasciste per difenderli dal popolo croato, questa deputazione era composta delle più note spie che il popolo ha conosciuto e smascherato, i quali con ciò hanno dimostrato di essere consci del tradimento e delle punizioni che si aspettano per i delitti commessi, da parte del popolo. Quindi nessuna meraviglia se questi rinnegati domandano aiuto ai loro padroni occupatori fascisti. Chi guida questa vile deputazione è il parroco Domenico Jerkovic. È vergognoso che il prete « Furchetta » compagno del parroco trasformava la chiesa come centro di propaganda e luogo di azione contro i combattenti nazionali e partigiani, per il fatto che egli dall'altare e dal pulpito propagava e lodava i subdoli intenti dell'occupatore verso il popolo croato. Egli pose la sua chiesa il suo altare la sua posizione completamente al servizio dello occupatore. Nessuna meraviglia quindi se questo parroco guida la detta deputazione di traditori, essendo esso il medesimo parroco che guidò gli eccidi ed i delitti delle bande ustasci di Pavelic perpretati sui bambini innocenti, sulle donne e sul popolo disarmato serbo-croato. Nessuna meraviglia se questo parroco oggi invia i carnefici fascisti contro il popolo croato di Lissa, poiché gli eccidi, le distruzioni, le sofferenze che provocherebbero i fascisti egli li proclamerebbe « Terza Pasquale dal popolo croato. »

Invano cercano l'aiuto dei tiranni dei croati, non giovano a loro le deputazioni di spie, le fughe ed i nascondigli, dinanzi a tutto il popolo sono stati completamente smascherati, le loro facce di traditori sono completamente note a tutto il popolo e dalla condanna che emanerà per loro il popolo di Lissa non potranno esimersi, nessuno allora li proteggerà e nasconderà, tanto meno i loro alleati fascisti e il popolo estirperà questi parassiti, questi prezzolati fascisti, cacerà questa belva come cani rognosi del nostro paese, delle nostre case. I combattenti nazionali una volta per sempre spezzeranno questa vile

azione di inganno, questa massima vergogna di inganni e di tradimenti che gli ignobili rinnegati compiono, sul soggiocato popolo di Lissa. Tutti voi che eravate servi umilissimi e coadiutori di tali traditori e senza volere eravate al servizio dell'occupatore straniero, rigettate e abbandonate tali traditori e cessate con la vostra opera traditrice, il popolo vi conosce tutti, i combattenti nazionali vi seguono, vi spiano e vi controllano, per la minima collaborazione con l'occupatore e con i suoi stipendiati e per ogni denuncia e aiuto che avete offerto all'occupatore nella lotta contro il nostro popolo subirete la sorte spettante ad ogni traditore nazionista. Se non sarete sempre e dovunque pronti a soccorrere i combattenti nazionali e continuate ad aiutare gli adsoldati dell'occupatore, subirete la loro sorte.

Tutti voi che siete iscritti a qualsiasi organizzazione italiana e vi mettete al servizio dell'occupatore, tutti voi che prestate la vostra opera ai fascisti vi rallegrate e glorificate quanto di selvaggio viene fatto al nostro popolo, come pure tutti voi che fate indossare ai vostri bambini la vergognosa uniforme del nemico, ricordatevi che il popolo non permetterà tale offesa e tale onta, se una volta per sempre non lasciate tali istituzioni nemiche, se non cessate di servire in tal modo l'oppressore, vi raggiungerà con certezza il castigo dovuto ai traditori nazionali.

Popolo croato di Lissa oggi tutto il popolo croato compatto sorge nella lotta contro l'odiato occupato e contro i suoi servi ustascia, il popolo croato ha disprezzato e rinnegato i loschi intenti dell'occupatore e dei suoi servi, che miravano alla carneficina fraticida fra il popolo croato e il popolo serbo, addito ad esempio il glorioso partito comunista, croato a tutto il popolo, il qual partito, oggi conduce aspra ed efficace lotta per la sua libertà. Vorrai tu, o popolo croato di Lissa, tradire questa lotta del cosciente e ridestato popolo? Vorrai tu tradire la via verso la libertà per la quale si avvia oggi implavabilmente il popolo croato?

Popolo croato di Lissa? Tu sei conscio del sangue dei nostri audaci patriotti, Giacomo Radisic, Malenco, Mlade Jurković, Burola, ed altri patriotti combattenti che hanno versato il loro sangue per la libertà del nostro popolo, tu vedi gli avanzi delle case incendiate, vedi come è stata messa sul lastrico una famiglia inerme. Tu sai che le carceri ed i campi di concentramento l'occupatore li ha riempiti di nostri uomini unicamente perché amano il nostro popolo e la propria libertà? Tu ti rendi conto delle nostre madri, dei padri, dei fratelli, degli inermi e malati vecchi e della donna, che gemono nelle prigioni fasciste? Tu senti il pianto degli uomini nelle carceri fasciste, dalle case incebbiate e delle addolorate famiglie? Tu senti tutte le bastonate e le pene che cadono sulle spalle del nostro popolo? Tu vedi la fama che il nostro popolo soffre? Tutte le rapine e il saccheggio che egli subisce? Non dimostrano tutti questi nauseanti delitti, perpetrati giornalmente dalle belve fasciste sul nostro pacifico popolo, la vera immagine del triste avvenire che l'occupatore ed i suoi servi ustasci e cetnici stanno preparando a noi e a tutto il popolo nostro? Ma costoro tutti si ingannano amaramente, questa sorte non potrà e non dovrà attendere il nostro popolo, avendo egli oggi ritrovato la vera via che conduce alla libertà. Questi delitti non devono e non possano intimorirci, né farci vacillare, bensì essi rinforzano la nostra volontà e risolutezza della nostra lotta, questi delitti devono additare a tutto il popolo di Lissa il modo e la via da seguire che è comune, larga ed inarrestabile, sulla quale tutti devono marciare, la via è libertà, marciate tutti per la lotta e lo sterminio di tutti i fascisti, di tutti gli ustasci e cetnici della nostra terra.

Oggi a voi i traditori ustasci, questi assoldati all'occupatore italiano, parlano che la morte che giornalmente vi raggiunge sia la vendetta dei cetnici per le angherie degli anni passati. Questi vili traditori ustasci hanno il coraggio di chiamare voi nel loro circolo traditore per la lotta contro i combattenti nazionali, circolo che è protetto dall'occupatore per i suoi intenti, non credere a questi bugiardi, nessuna vendetta di cetnici pesa su di voi, essi non uccidono i loro amici, bensì sono i carnefici ustasci che spargono il sangue del popolo croato.

Ai traditori cetnici non vi è e non vi può essere posto tra i patrioti croati, essi non possono essere alleati dei combattenti nazionali, perché sono complici dei banditi ustasci, sono i loro alleati. La morte dei capi ustascia è la condanna che infligge il cosciente popolo croato di Lissa ai traditori alle spie ed agli assoldati, i quali organizzano e compiono il tradimento del popolo per ordine e conto dell'occupatore italiano. Perciò rigettate tali traditori. Tali vili agenti dell'occupatore intendono organizzarvi e condurvi alla lotta ignobile contro i combattenti nazionali ed assicurare e difendere le persone e le cose delle spie, il vostro posto non può essere fra i traditori, perché la vostra meta non può essere meta di tali bande traditrici ustasci, questi odiati egemonisti serbi, tali vecchi mangia croati ed omicida del popolo croato. La via dei nostri membri del partito contadino croato deve essere quella che conduce al fronte nazionale della libertà, alla schiera dell'esercito dei volontari partigiani ove si notano innumerevoli esempi di sacrificio e di eroismo per questa stanta lotta del popolo croato.

GIOVENTÙ CROATA DI LISSA: Tu che sia stata dalle vile spie ustasci, da questi spudorati traditori del popolo croato che con la loro propaganda inculcano in voi l'odio verso i combattenti nazionali e contro la lotta nazionale, tu che sia stata adoperata da questi vili traditori come strumento al servizio del vecchio oppressore del popolo croato e dell'occupatore italiano, abbandona questo tuo ignobile atteggiamento, allontanato da questi vili, abbandona la via del tradimento, della vergogna e dell'offesa per il popolo croato e della sua libertà nazionale, per la quale ti conducano questi delinquenti popolari. Sprezza e rigetta questi mali consiglieri, questi corrotti e schifosi traditori del popolo croato, lascia tutte le pene che oggi sopporta il tuo popolo croato da parte delle belve fasciste e scegli la via da seguire.

GIOVENTÙ CROATA DI LISSA: sarà questa sicuramente la via dell'onestà dell'onore e della libertà, seguita oggi da migliaia di giovani coraggiosi e consci.

Nazionalisti jugoslavi, i banditi cetnici vi dicono che i combattenti nazionali faranno i conti con tutti coloro che comunque aiutano i cessati regimi, ed in tal modo cercano i traditori di aizzarvi contro la lotta nazionale condotta oggi da tutto il popolo croato. La nostra odierna lotta non è vendetta per qualsiasi contegno politico del passato, perché la nostra lotta non è ritorno del passato, bensì lotta per un nuovo e più felice avvenire del nostro eroico popolo e per questa lotta si schierano tutti i patrioti onesti del nostro popolo, perciò entrate nelle nostre file fino a quando non saranno spezzate le catene che ci legano.

Compagni comunisti di Lissa, dovete essere degni dei compagni caduti. Dovete essere sempre i primi nella lotta, sempre pronti a versare il vostro sangue per la libertà del popolo oppresso e della Patria calpestata. Tenete l'onore alto ed il prestigio del nostro partito comunista. Levate in alto la bandiera «Marx, Engel, Lenin, Stalin» bandiera della giustizia e della libertà della vittoria Comintern.

■ LISSANI/ Basta col terrore impunito fascista, basta coi delitti di tali vili bande fasciste, di questi incendiatori di case, di tali eroici combattenti contro vecchi, donne, e bambini. Finiamola coi tradimenti, con gli spionaggi perpetrati da agenti antinazionali a favore dell'occupatore fascista, col partecipare alle loro organizzazioni. Nessun Figliuolo del nostro popolo deve stare passivo in questi gravi e fatali giorni, in questa lotta nazionale. Tutti i Lissani devono seguire l'esempio del glorioso partito comunista per la libertà nazionale. Tutti voi che amate il nostro patito popolo, la nostra cara patria soggiocata, radunatevi concordi nelle file dei comitati nazionali per la libertà, nel comune lavoro verso la vittoria. Tutti voi, onesti patrioti, tutti i lissani consci, senza distinzione politica del passato e di appartenenza a qualsiasi partito, entrate concordi nelle nostre file per combattere ed ottenere la libertà nazionale.

Tutti compatti partecipate a questa lotta gigantesca condotta dal nostro popolo contro il secolare nemico, l'occupatore italiano. Tutti compatti all'opera, alla lotta, tutti pronti ad ogni sacrificio, ad ogni aiuto per la nostra lotta nazionale per essere così degni del luminoso e felice avvenire che attende il nostro popolo. Fra breve il nostro popolo avrà l'aiuto dei suoi grandi alleati con a capo l'Unione Sovietica, speranza di tutti i popoli oppressi, e con la sua invitta armata rossa.

MORTE AI TRADITORI NAZIONALI ED AGLI ASSOLDATI OCCUPATORI.

VIVA LA LOTTA DEL POPOLO CROATO E DI TUTTI GLI ALTRI POPOLI DELLA JUGOSLAVIA.

VIVA IL FRONTE NAZIONALE PER LA LIBERTÀ.

VIVA L'ESERCITO PARTIGIANO VOLONTARIO.

VIVA IL PARTITO COMUNISTA, GUIDA DELLA LOTTA NAZIONALE DELLA LIBERTÀ.

VIVA L'UNIONE SOVIETICA E L'ARDITA SUA ARMATA ROSSA.

TUTTI IN LOTTA PER L'ANNIENTAMENTO DELL'OCCUPATORE E DEI SUOI SERVI USTASCI E CETNICI.

TUTTI PER IL FRONTE, TUTTI AL FRONTE.

MORTE AL FASCISMO — LIBERTÀ AL POPOLO.

Principio di novembre 1942

Comitato Distrettuale Partito Comunista Croato
per l'Isola di Lissa

Formato 21x30 cm., ciclostilato su cinque facciate dall'Agitprop per la Dalmazia. Originale Nro. 1/13-2-553 VHI JNA.

(COMP)AGNI! LAVORATORI! CONTADINI! CITTADINI! PATRIOTTI!

Il venticinquennio della vittoriosa rivoluzione socialista ricorre in un momento in cui tutto il mondo si trova avvolto dalla sanguinosa fiamma della guerra. Invece di solenni commemorazioni del tempo di pace dei popoli contenti e lavoratori dell'Unione Sovietica sanguinosi combattimenti imperversano lungo il fronte occidentale di questa magnifica, grande e fraterna terra. I primi

territori nei quali si é ricordato di essere veramente degli uomini e non degli schiavi.

L'insaziabile e delinquente imperialismo ed i suoi caporioni, i peggiori sanguinari che l'umanità ha prodotto finora; Hitler e Mussolini non hanno avuto nessun ritegno di scatenare una delle più terribili e sanguinose guerre della storia. Dietro alle loro melate parole, con le quali hanno ingannato ed accecata la propria gioventù ed i propri popoli, si nascondeva il timore degli stessi popoli, i quali sottomessi e costretti nel giuoco del Capitalismo hanno cominciato a comprendere la famigerata bugia nella quale avevano creduto. Dietro a queste bugie si celava il timore di fronte alla continua imponente maestosità dei fatti, che erano avvenuti e avvenivano nell'Unione Sovietica. Il vergognoso attacco contro l'Unione Sovietica doveva spegnere quella grande luce per sempre, quella luce che con la forza della sua verità penetrava oltre a tutti gli ostacoli, e illuminava tutta la miseria nella quale vivevano i popoli schiavi di tutto il mondo, riscaldava i cuori dei martiri e dei combattenti ed indicava la strada che l'umanità doveva tempestivamente seguire la strada della verità e della giustizia in mezzo agli uomini — la strada della rovina delle bugie e dei giuoghi, e del Capitale Imperialismo. Bisognava distruggere, l'Unione Sovietica, farla sparire per dar modo di continuare a saccheggiare ancora, uccidere, ingannare e vivere del sudore e delle sofferenze del prossimo. Con un terribile improvviso colpo bisognava farla finita col terribile avversario.

Si sono ingannati! nell'enorme fiamma della guerra, con l'eroica resistenza dei popoli sovietici, é apparsa meglio e più chiaramente dinanzi a noi quella forza che tanto ci negavano e sprezzavano, quella verità che inutilmente cercavano di sviare. Si sono dimostrati già i primi bagliori della vittoria definitiva, della quale gli imperialismi temono tanto, e che si sta ferreamente costruendo nella sacca sovietica di Stalin sotto Stalingrado!

L'idea della rivoluzione dell'ottobre del 1917 l'avevano fatta svisare con enormi fantomie. Spegnevano la verità nel sangue. Ma nelle fiamme della guerra é caduta la maschera, e l'Unione Sovietica rifulge dinanzi a noi come una meta chiara e splendente, per la quale merita dar tutto i sacrificarsi.

Attraverso le enormi vittime, il nobile sangue sparso, attraverso le terribili distruzioni che il fascismo ha sparso in quella magnifica terra, sugli eroici figli della stessa, ci è apparso chiaro che già nel 1917 si lavorava per noi per tutti noi. Ed é apparso chiaro anche che in questa terribile odierna lotta si decidano anche i nostri destini.

Al di là dal mare di montati propagandisti dei minacciati e miseri capi, marionette che si dibattono nella loro impotenza perché sentono vicina la fine vigila su noi la serie e lucida mente del compagno Stalin, del compagno e fratello di tutti i sottomessi e schiavi. La sua parola é la nostra fede, il suo operato — la nostra direttiva, l'odio combattivo contro il comune nemico e la garanzia della nostra vittoria.

COMPAGNI! LAVORATORI! CONTADINI! CITTADINI! PATRIOTTI!

Come l'anno 1917 é stato quello della rovina del terreno imperiale e della vittoria dei popoli sottomessi della Russia, il 1942 sarà l'anno dello annientamento del sanguinoso fascismo e della vittoria di tutti i popoli schiavi.

Unitevi graniticamente attorno all'esercito Nazionale Liberatore Partigiano e Volontario della Jugoslavia. Che il venticinquenne della Grande Rivoluzione Socialista dell'ottobre ci trova a fianco di tutti i popoli, che sono

insorti per concorrere da soli alla propria liberazione, e che da soli si costruiscono il proprio futuro! Lottiamo più forte, più tenacemente, ininterrottamente in ogni luogo, fino alla definitiva rovina della schifosa bestia fascista!

EVVIVA LA RIVOLUZIONE SOCIALISTA DI OTTOBRE!

NELLA LOTTA NEL SEGNO DELLA GRANDE RIVOLUZIONE SOCIALISTA DI OTTOBRE!

EVVIVA IL COMPAGNO STALIN!

EVVIVA IL NOSTRO ESERCITO PARTIGIANO!

EVVIVA L'INTERNAZIONALE COMUNISTA!

EVVIVA L'EROICA ARMATA RUSSA!

EVVIVA IL NOSTRO PARTITO COMUNISTA DELLA CROAZIA!

MORTE AL FASCISMO — LIBERTÀ AL POPOLO!

Comitato Comunale del Partito
Comunista della Croazia per
Curzola

Formato 21x30 cm., ciclostilato su ambo le facciate dall'Agitprop per la Dalmazia. Senza data. Originale Nro. 8/12-2-553 VHI JNA.

VOLANTINI TEDESCHI E FASCISTI

AVVISO DEL COMANDANTE IN CAPO
DELLE TRUPPE TEDESCHE IN ITALIA:

1. Oggetti di qualunque genere dell'esercito italiano, quali: Armi, Munizioni, Autoveicoli, Cavalli, Muli, Veicoli da Traino, Carburante, Attrezzi, ecc., devono essere consegnati entro ventiquattrore ai Comandi o Reparti delle Truppe Tedesche.
2. Nelle località dove non si trovano stazionate Unità o Comandi, sono autorizzati i Podestà in carica al ritiro, e responsabili della consegna del materiale stesso.
3. Soldati Italiani di ogni grado, i quali non sono stati ancora smobilizzati e disarmati, devono presentarsi immediatamente in uniforme, e muniti di tutte le armi ed attrezzi bellici, alla più vicina Unità o Comando Tedesco.
4. Borghesi e Militari, i quali non adempieranno alle Disposizioni suddette, avranno da attendersi delle gravi punizioni da parte dei Tribunali di Guerra Tedeschi.

PAD/102

Il Comandante in Capo
delle Truppe Tedesche in Italia

Formato 15,5x22 cm., stampato con sigla PAD/102. Nell'angolo inferiore dest. scritto con inchiostro, « Rovigno d'Istria 17 settembre 1943 ». Secondo la testimonianza di Bernardis Paolo (Rovigno) questo volante fu gettato dagli aerei militari tedeschi che sorvolavano la città. Originale MCR.

PARTIGIANI!

PARTIGIANI? Che cosa sono? La truppa d'assalto dell'Esercito Rosso?
NO!

La rivista americana « Nineteenth Century » scrive: « I partigiani sono bande tenute sotto pressione dai commissari bolscevichi, che saccheggiano i propri concittadini e incendiano i paesi. Nelle città invece assassinano e terrorizzano la popolazione civile. »

PER CHE COSA COMBATTONO?

Per la PACE, la LIBERTÀ e l'UGUAGLIANZA fra i popoli?

NO!

Essi rapinano, saccheggiano, combattono contro donne e bambini, contro i propri concittadini.

PER CHE COSA?

Per rendere schiavi dei bolscevichi gli operai e i contadini! Per gli sfruttatori plutocratici e i capitalisti d'Inghilterra e d'America.

VOLETE COOPERARE CON ESSI?

NO!

Non lasciatevi ingannare dalle loro menzogne! Difendetevi contro i banditi rossi!

La GERMANIA VINCERÀ e costruirà una nuova Europa, un'Europa della giustizia sociale.

Formato 17,5x25 cm., stampato. Originale MCR.

LA GERMANIA RIBATTE!

« L'INGHILTERRA MERIDIONALE E LA CITTÀ DI LONDRA VENGONO ATTACCATE CON SOLO BREVI INTERRUZIONI CON ORDIGNI ESPLOSIVI DI NUOVO TIPO E DEL MASSIMO CALIBRO ».

Con questa lapidaria comunicazione, i bollettini del Comando delle Forze Armate Germaniche annunciano al mondo le

PRIME MISURE DI RAPPRESAGLIA CONTRO GLI ASSASSINI DEL TAMIGI.

Da mesi i pirati dell'aria anglo-americani hanno infuriato sistematicamente con morte e fuoco contro l'inerte popolazione civile delle nazioni europee. Innumerevoli città della Germania, dell'Italia, della Francia e di tutta l'Europa sono state ridotte a cumuli di macerie. *Adesso però infuria l'incendio nelle strade di Londra, di Southampton e di altre città dell'Inghilterra meridionale.*

Il popolo inglese ha gioito quando nella primavera del 1942 il Maresciallo dell'aria britannico Harris aveva affermato che le città tedesche sarebbero state bombardate in massa. *Politici, generali ed anche ecclesiastici britannici non si sono stancati di richiedere la completa sterminazione delle donne, dei bambini e dei vecchi in Germania e negli Stati ad essa alleati.*

Persino il grano doveva venir distrutto nei campi. La stampa anglo-americana esplose in grida di gioia sadistica sul dolore, che i bestiali soci della combriccola di assassini — come i piloti anglo-americani stessi con orgoglio si nominano — hanno scatenato contro gl'inermi abitanti di città e di paesi europei.

ORA IL TERRORISMO CONTRO LA GERMANIA SI È TRAMUTATO IN UNA PERSECUZIONE SANGUINARIA CONTRO TUTTI I POPOLI DEL CONTINENTE EUROPEO.

Il massacro di donne innocenti a Berlino o a Monaco, le lacrime di madri disperate sulle bare dei loro figli assassinati a Treviso, a Trieste o a Padova, la visione raccapricciante della distruzione di monumenti d'arte insostituibili in tutte le regioni del continente europeo, erano per le iene borsistiche di Londra e di Washington soltanto una musica d'accompagnamento gradita ai loro affari che vanno nei milioni. I popoli d'Inghilterra e d'America, però, prorompevano in vivi applausi per ogni nuovo delitto dei gangster dell'aria.

MA LA NOTTE DEL 16 GIUGNO HA SCATENATO L'ORRORE CHE SERPEGGIA ATTRAVERSO LE CITTÀ DI BRITANNIA. IL PANICO SI È IMPADRONITO DELLA TRUPPA E DEI BORGHESI NELL'ISOLA D'ALBIONE, PRENDENDOLI ALLA GOLA.

La guerra è entrata in una nuova fase.

Gli anglo-americani avevano gettato al vento ogni monito che da parte germanica era stato rivolto e che avevano interpretato come un segno di debolezza.

L'ULULATO DELLA NUOVA ARMA TEDESCA DIMOSTRERÀ ORA A COTESTI SIGNORI CHE IN GERMANIA NON SI PRONUNCIANO PAROLE VUOTE O VANE MINACCIE.

LA GERMANIA RIBATTE!

Metodicamente essa si è preparata per infliggere il contraccolpo. QUESTA NUOVA ARMA TEDESCA, TERRIBILE E SEGRETA, divora i nervi dei traditori d'Europa e ripaga con moneta sonante quegli autentici rappresentanti anglo-americani della più folle mania di distruzione. Anche in questo caso vale il detto: « Chi la fa l'aspetti. »

LA GERMANIA RIBATTE!

Come ha presentato oggi il conto all'Inghilterra, così un bel giorno presenterà il conto anche a coloro che, attualmente al soldo di Mosca, tentano di turbare l'opera di ricostruzione in Europa. *Anche per Tito e per i suoi compagni suonerà l'ora della vendetta tedesca.* Per tale ragione vi è una sola via d'uscita per tutti coloro che dai banditi sono stati travati e ricattati.

RITORNARE ALLA VITA ORDINATA PRIMA CHE ANCHE ESSI CADANO SOTTO LA RAPPRESAGLIA TEDESCA.

L'amnistia concessa dal Supremo Commissario nella Zona di Operazioni «Litorale Adriatico» offre a tutti coloro che sono di buona volontà e che vogliono ritornare nel grembo delle loro famiglie una buona occasione.

ESSA GARANTISCE A CHIUNQUE ABBANDONI VOLONTARIAMENTE I BANDITI, LIBERTÀ E VITA.

COGLI ANCHE TU QUESTA POSSIBILITÀ PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI.

ABBANDONA LA VITA DEI BOSCHI E DELLE PALUDI.

RITORNA AD ESSERE UN UOMO CIVILE!

Questo volantino serve quale lasciapassare

Dieses Flugblatt gilt als Passierschein

AA/PTI/5

Formato 15,2x21 cm., stampato su ambo le facciate con sigla AA/PTI/5. Originale MCR.

DIFESA TERRITORIALE

È LA VOSTRA DIFESA

CHE COSA VOGLIONO I TEDESCHI NEL VOSTRO PAESE?

Essi non vogliono niente! Essi vi portano aiuto ed ordine. Essi vogliono che l'ordine regni nel paese affinché essi possano aver libera la strada che mena ai fronti, sui quali essi combattono contro i vostri nemici, contro i nemici d'Europa. I Tedeschi rispettano tutte le nazionalità ed ogni persona onesta. Un Tedesco vi ha mai chiesto un'informazione qualunque, senza dopo avervi ringraziato? Ha egli mai fatto degli acquisti senza aver dopo pagato? Ha egli mai fatto dei torti a qualcheduno? Il Reich non ha intenzioni di annessione, né mire territoriali nella zona di operazioni del « Litorale Adriatico ».

COSA FANNO PERÒ I BANDITI, I COMUNISTI ED I FALSI PATRIOTI?

Essi sfruttano la confusione nazionale causata dal tradimento di Badoglio. Essi vi sussurrano all'orecchio delle bugie e delle belle parole: ad ognuno ciò che piace meglio. Essi parlano di ascesa sociale e di liberazione nazionale, però *al di là ed al di qua dei confini essi uccidono tutti coloro che non vogliono andare con essi*. Essi predano tutto ciò che possono adoperare. Essi bruciano le case nelle quali non possono abitare. Essi trascinano seco i vostri uomini in zone straniere per cacciarli poi davanti al fuoco delle mitragliatrici. Essi tagliano i cavi delle correnti elettriche e saccheggiano i trasporti dei viveri. *Ai Tedeschi essi non arrecano alcun danno perchè il temono. I banditi non sono dei patrioti*. Essi sono dei delinquenti che vogliono creare nelle vostre zone il potere dei « Gangster ». Voi dovete trattarli alla stregua dei delinquenti! Voi dovete proteggervi organizzando la Difesa Territoriale.

COSA È LA DIFESA TERRITORIALE?

La Difesa Territoriale è l'organizzazione di tutti i buoni contro i delinquenti. La Difesa Territoriale non è un'organizzazione tedesca, bensì una truppa da battaglia formata dal vostro popolo, per il bene del vostro popolo. I Tedeschi formano la Difesa Territoriale soltanto perchè essi vogliono aiutarvi e perchè essi hanno le armi migliori ed i migliori soldati per istruirvi. Le scuole per la Difesa Territoriale, divise per nazionalità, sono ovunque nelle zone del vostro territorio. Colà i vostri uomini imparano l'uso delle armi; come si combatte e si vince contro i banditi; ivi essi hanno un ottimo vitto; buon casermaggio e buoni camerati. Essi hanno il vitto delle Forze Armate Germaniche e la paga del soldato tedesco. Vengono sussidiati le mogli ed i figli.

■ DOVE VIENE IMPIEGATA LA DIFESA TERRITORIALE?

■ Dopo assolto il corso d'istruzione i vostri uomini ritornano in Patria. L'asserzione, che la Difesa Territoriale viene inviata in Germania ed al fronte orientale è una bugia assurda. Colà vi sono truppe tedesche sufficienti. Qui nel vostro Paese esiste per voi il pericolo e questo pericolo deve combatterlo la Difesa Territoriale.

LA DIFESA TERRITORIALE DIFENDE LE VOSTRE TERRE!

Perciò ogni buon patriota deve far parte del servizio della Difesa Territoriale Nazionale! Ognuno, allorchè ne riceve l'ordine, entri volentieri nelle file della Difesa Territoriale.

Formato 15x21,2 cm., stampato su ambo le facciate. Originale MCR.

UOMINI E DONNE DELL'ISTRIA!

Voi siete in pensiero per il destino della vostra Patria, dei vostri figli, delle vostre case, delle vostre proprietà e della vostra sicurezza personale. Voi giornalmente vi domanderete cosa dovete fare per sollevarvi da questa incertezza che, specialmente nei villaggi solitari vi ha portato il terrore dei partigiani.

Qui non vi è altra possibilità che quella di valervi delle vostre proprie forze organizzandovi da voi stessi per iniziare la lotta per la salvezza della vostra Patria, poichè gli assassini ed i ladroni da strada che infestano e fanno malsicure le strade sono soltanto una minima e trascurabile parte della popolazione.

Questa organizzazione vi sarà data nella forma della DIFESA REGIONALE, perciò appoggiate con tutte le vostre forze l'organizzazione di questa DIFESA REGIONALE.

Presentatevi voi stessi volontariamente; verrete istruiti nell'uso delle armi e non verrete a servire che esclusivamente nella vostra regione contro le bande dei partigiani.

Ora è giunto il momento della decisione: O VOI ANDATE CON I DELINQUENTI BOLSCEVICHI OPPURE VI DEDICATE ALLA SALVEZZA DELLA VOSTRA PATRIA.

Prescindendo dal fatto che voi farete parte della Difesa regionale per obbligo morale di fronte ai vostri padri, che fino ad oggi hanno curato e difeso la vostra Patria, voi ne ritrarrete degli ulteriori vantaggi. Ad ognuno che si annunzia alla DIFESA REGIONALE verrà pagato subito in contanti il premio d'arruolamento; la sua famiglia percepirà un sussidio familiare di 900 lire mensili che verranno pure pagate subito in contanti. Con questo sarete sollevati dal pensiero per il pane quotidiano delle vostre famiglie in questi tempi calamitosi. È naturale che coloro i quali mettendosi a disposizione per la ricostruzione della loro Patria, avrebbero a subire dei danni terroristici dai partigiani; sia che i banditi incendiassero le loro case sia rubassero loro il bestiame o rubassero i viveri, in un secondo tempo verrebbero totalmente indennizzati con gli averi di coloro che oggi vivono alla macchia.

È naturale che colui il quale oggi vive da assassino e da grassatore, più tardi non potrà più vivere nell'Istria come contadino, artigiano o lavoratore, nè potrà più tornare alla sua casa. Noi sappiamo che molti si sono dati alla macchia soltanto per istigazione; questi hanno ancora occasione di ri-

tornare portando seco le proprie armi e costituendosi al loro distretto di polizia ed infine annunciandosi all'ufficio lavoratori per la Germania. Siccome sono stati fatti ripetuti appelli per il ritorno degli imboscati ai quali hanno risposto centinaia di fuorusciti che oggi si guadagnano onestamente il loro pane lavorando in Germania in tutta tranquillità, così ancora una volta porgiamo la mano a questi travati per esortarli al ritorno.

In pari tempo dimostreremo, con durissime misure che prenderemo ai confronti dei congiunti dei partigiani, che siamo in grado di spezzare il loro terrorismo. La disperazione che scenderà allora in quelle famiglie la dovranno ai loro uomini che in luogo di pensare all'avvenire delle loro famiglie si sono rifugiati nei boschi per incendiare ed uccidere!

Si sappia anche che ognuno che darà ricovero o viveri ai partigiani, o non denuncia il loro soggiorno o comunque sostiene il Bolscevismo sarà ritenuto loro complice.

L'ora della pazienza è scoccata.

Pensate che, anche nell'interesse della guerra, l'allargarsi delle Bande dei partigiani non può avere che l'esito del ripetersi delle azioni nel mese di settembre dello scorso anno. Cioè l'azione di polizia fatta dalle Forze Armate Tedesche col risultato finale della distruzione dei vostri villaggi e della vostra Patria.

Spetta a voi la decisione: BOLSCEVISMO ED OMICIDIO OPPURE PACE, LAVORO ED UN SICURO AVVENIRE PER LA VOSTRA PATRIA.

Questa guerra finirà con la certa vittoria della Germania. Da quattro anni e mezzo nessun soldato nemico ha posto piede sul suolo Germanico, se non come prigioniero di guerra. La Potenza del Regno è intatta. Dopo la Vittoria verrà costruita una nuova Europa, quella della Giustizia e della Pace nella quale anche i vostri figli avranno una esistenza sicura.

Formato 20,8x30 cm., stampato. Originale MCR.

18 NOVEMBRE 1935: SANZIONI

La Società delle Nazioni, d'infausta memoria, decretava in questo giorno, sotto il dominio della volontà inglese, lo strangolamento economico dell'Italia rea di essere scesa in guerra contro l'Impero schiavista d'Etiopia, al solo scopo di procacciarsi, senza intaccare menomamente gli opulenti imperi coloniali degli altri popoli, lo spazio necessario alla vita dei suoi figli.

L'unione, la concordia, la fede di tutti gli italiani ebbero in quel tempo ragione della perfidia e dell'egoismo inglese e l'Impero di Roma riapparve sui sette colli: promessa di pace e di fecondo lavoro per il popolo italiano.

ITALIANO

che, spinto dalla propaganda agli ordini dello stesso nemico di ieri, hai abbandonato la tua casa, la tua sposa, i tuoi bimbi, il tuo onesto lavoro per servire interessi non del tuo popolo e che conduci una vita dolorosa nei boschi esposto a tutte le intemperie e sopportando mille sacrifici non esclusa la fame,

RICORDA QUESTA DATA

Ricorda e con animo scevro da rancori più o meno plausibili e disinteressati rispondi a questa domanda:

CHI, il giorno in cui si tentò di affamarti solo perchè chiedevi di procacciare con il tuo valore un posto al sole e un avvenire migliore di benessere e di lavoro al tuo bimbo, ti porse la mano fraterna e cameratesca rifiutando di sottoscrivere la più dura ed ingiusta delle sentenze della Storia, e gioì della tua vittoria duramente conquistata, ed esaltò il valore dei tuoi camerati caduti contro le orde selvaggie del Negus Neghesti?

RISPONDI

e alla luce della verità che dovrà necessariamente scaturirne e che nessuna propaganda al mondo potrà mai offuscare, domandati il perchè tu debba continuare ad essere un bandito, e portando le armi contro la tua stessa Patria, colpire a tradimento i tuoi fratelli che altra volontà non hanno se non quella di riportare l'Italia fuori dell'abisso nel quale l'egoismo di un re e di una cricca di traditori venduti a quello stesso nemico di ieri e che tu inconsciamente servi, l'hanno precipitata.

ASCOLTA

abbandona la vita del fuori-legge che conduci e che disonora con te i tuoi cari ritorna alla tua casa, alla tua sposa, al tuo lavoro, torna a ridare la tua operosità alla Patria che rinasce.

RITORNA

non temere rappresaglie. La Germania tiene fede alla sua parola se deporrai subito le armi. Noi ti attendiamo pronti con cuore cameratesco a donarti tutto il nostro aiuto. Ritorna. È la Patria che sanguinante e dolorante t'invoca.

ASCOLTA LA SUA VOCE!

Formato 17,3x24,8 cm., stampato. Originale MCR.

CANZONETTA STRAFOTTENTE

Le donne non ci vogliono più bene
perchè indossiamo la Camicia Nera.
Hanno detto che siamo da galera
hanno detto che siamo da catene.

« L'amore coi fascisti non conviene:
meglio un vigliacco che non ha bandiera
uno che serberà la pelle intiera,
uno che non ha sangue nelle vene ».

Ce ne freghiamo. La Signora Morte
fa la civetta in mezzo alla battaglia,
si fa baciare solo dai soldati.

Forza ragazzi, fatele la corte,
diamole un bacio sotto la mitraglia.
Lasciamo le altre donne agli imboscati.

Formato 8,5x13,5 cm., stampato. Originale MCR.

AGLI ITALIANI DELL'ISTRIA!

L'Istria è una terra dove accanto a una maggioranza croata e slovena vi vive una minoranza italiana. Nonostante ciò dopo l'ultima guerra mondiale l'Istria fu data all'Italia, e voi, italiani dell'Istria siete stati i testimoni di tutto quello che fecero i fascisti nell'Istria. Tutti gli italiani onesti dovevano inorridire vedendo come a un popolo non si permette di parlare nella sua lingua, come si chiudono e incendiano le sue scuole. Ogni onesto italiano doveva arrossire dalla vergogna quando vedeva come si perseguitano i comunisti croati e sloveni dell'Istria, come essi vengono condannati alla prigione, rinchiusi per decine e decine di anni nei campi di concentramento. Ogni italiano onesto doveva sentirsi disprezzo e odio verso i fascisti quando vedeva gli operai dei moschetti che uccidevano quel lichen lottavano per la libertà dell'Istria.

Il fascismo nell'Istria favoreggiava l'ineguaglianza, lo sfruttamento, la corruzione, le delazioni. Assieme col fascismo vennero nell'Istria dall'Italia i prezzolati sgherri fascisti che col proprio comportamento, affrontando la posizione privilegiata provocarono il scontento e la rivolta non soltanto dei croati e sloveni dell'Istria, ma pure degli italiani onesti.

Con la venuta del fascismo al potere croati e sloveni e italiani onesti dell'Istria si trovarono di fronte un comune nemico: il fascismo. Il fascismo sfruttava economicamente l'Istria, fomentava odi di classe e odi nazionali. Esprimeva col terrore ogni aspirazione alla giustizia, soffocava nel sangue ogni aspirazione alla libertà.

Ma purtroppo, fin ora nella maggior parte dei casi l'elemento slavo dell'Istria lottava contro la tirannia e l'oppressione fascista separatamente e senza il appoggio dell'elemento italiano antifascista dell'Istria. Oggi nel momento decisivo, nell'ultima battaglia voi deve abbattere il potere fascista in Istria, è necessario che tutti gli onesti, tutti i bravaisti, tutti gli antifascisti dell'Istria senza differenza di nazionalità, fede politica e sociale, entrino attivamente nella lotta contro il fascismo. Ogni italiano aspetta che il fascismo crolli, ognuno che vuole avere il diritto di decidere oggi e domani della propria sorte deve combattere il fascismo.

LAVORATORI E LAVORATRICI

Voi avete dal primo giorno della venuta del fascismo al potere sofferto quanto erano menzognere e spocorate le affermazioni fasciste di una più alta giustizia sociale. Il fascismo vi ha affamato, sfruttato, ha tentato di farvi schiavi che non devono né pensare né parlare liberamente, ma soltanto lavorare per Mussolini e i suoi gerarchi. Il fascismo vuole che la vostra vita sia povera, che lo sfruttamento aumenti nelle fabbriche fasciste dove vi rubano i vostri e le energie e le guerre ingiuste dove vi prendono la vita. Il vostro dovere in questo momento è di seguire l'esempio degli operai italiani che a Milano e Torino e negli altri centri sono in movimento per spegnere la fiamma della guerra, per cacciare il odiato fascismo dal potere. Non dimenticate che la macchina bellica fascista lavora ancora, sabotate in ogni modo il lavoro, distruggete le macchine, formatevi in gruppi d'azione, armatevi per combattere il più grande nemico dei lavoratori: il fascismo.

Lavoratori e lavoratrici, voi che dovete essere la parte più cosciente e progressiva del popolo, seguite l'esempio della classe dei lavoratori nella Russia Sovietica e in tutti i paesi antifascisti, organizzate i loro nobili principi di giustizia e libertà e i lavoratori conducono tutto il popolo alla lotta contro il fascismo!

CONTADINI

Voi che ve stete di giorno in giorno come il fascismo vi deruba, come la vostra fatica, i frutti dei vostri campi bagnati dal sudore della vostra fronte vanno a trascurarsi in denaro nelle casse del fascismo, nelle borse dei gerarchi e dei notabili, non lasciatevi più derubare ("raffinare")!

Voi che vedete di giorno in giorno come i vostri figli sono strappati dal legame da voi e mandati a morire per il fascismo traditore, per Hitler e Mussolini nell'infocata terra d'Africa, nelle nevose steppe della Russia, in Jugoslavia e Grecia, non permettete che continui questa carneficina! Non date al fascismo né i prodotti dei vostri campi né i vostri figli! Unitevi e ribellatevi, lottate contro il fascismo!

BORGHESI E INTELLETTUALI ONESTI

Voi che avete visto come il fascismo ha trascinato nel fango tutti i nobili ideali dell'umanità, come ha perseguitato quelli che lottavano per un migliore avvenire. Voi che avete visto come il fascismo ha tradito e ucciso gli italiani, ribellatevi anche voi, unitevi al popolo, mostratevi anche voi degni di appartenere al popolo!

SOLDATI, MARINAI E AVIERI

Mentre il fascismo mordeva soltanto col terrore si teneva al potere, mentre tutto il popolo come un fiume in piena si alza per travolgere Mussolini e i suoi sgherri per portar via questi puzzolenti cadaveri viventi, voi dovreste ancora combattere per il fascismo traditore e sfruttatore, e per il nazismo di Hitler.

Ribellatevi, o soldati, unitevi nei vostri reparti in gruppi d'azione, rivolgete le armi contro i vostri veri nemici fascisti, entrate a far parte del grande esercito antifascista mondiale che sotto la guida dell'invincibile Armata Rossa inforisce gli ultimi colpi decisivi al fascismo!

DONNE, MADRI, SORELLE

Non perdetevi che i vostri cari muoiano come schiavi ai fronti dove il fascismo tenta disperatamente di salvarsi dallo sfacelo. Non perdetevi che i vostri figli siano affamati. Esigete per loro il pane e la pace.

Donne, madri, sorelle, voi che amando i vostri cari, amate tutto quello che è buono e nobile nell'umanità, portate ai vostri la parola di amore per la libertà e la giustizia. Incititeli alla lotta che porterà all'Istria e a tutto il mondo la giustizia e la libertà. Organizzatevi anche voi in un fronte blocco antifascista, raccogliete cibo, vestiario, medicinali per i combattenti antifascisti, aiutatevi con tutti i mezzi. Lottate per il vostro popolo, lottate per i vostri diritti!

GIOVENTÙ

Tu che sai che in tutti i paesi antifascisti la gioventù è in prima linea nella lotta. Tu che con entusiasmo odi parlare dell'alto spirito di sacrificio, dell'ardente amore per la libertà e il progresso della gioventù antifascista nella Russia Sovietica, nella Jugoslavia e in tutti i paesi dove lottano contro il fascismo. Tu che con ammirazione guardi ai loro atti di eroismo eroismo, alzati anche tu, diventa di essere giovane. Dimostra che anche in te vivono i più nobili ideali ed entra nella lotta, organizzati, armati, conquista il futuro che a te appartiene!

ITALIANI DELL'ISTRIA!

Unitevi decisi ascoltando l'appello del vostro Partito Comunista e degli altri partiti antifascisti che a lui uniti combattono il fascismo; e così uniti e decisi, unitevi agli antifascisti slavi dell'Istria. Essi vi accoglieranno fraternamente, e voi assieme a loro potrete conseguire al più presto i nostri comuni ideali: la pace, la giustizia e la libertà per tutti.

ISTRIANI!

Unitevi tutti! Uniti decideremo del futuro della nostra amata Istria. Formatevi gruppi partigiani che decisi e risoluti con le armi appoggiate al combattimento del fascismo.
OGGI SOLTANTO CHI LOTTA, CHI COMBATTE, CHI SI SACRIFICA NELLA LOTTA CONTRO IL FASCISMO, NELLA LOTTA PER LA LIBERTÀ, POTRÀ NEL RADICOSO DOMANI DROCCARE DELLA PROPRIA SORTE!

W la fratellanza dei popoli nella lotta contro il fascismo!

W l'unità di tutti gli istriani nella lotta per la libertà!

W i combattenti antifascisti istriani!

Morte al fascismo - libertà ai popoli!

FRONTE DI LIBERAZIONE NAZIONALE
PER L'ISTRIA

Ciclostilato presso l'Agitprop per il Litorale croato e l'Istria. L'originale si trova nella collezione dei volantini della LPL del Museo della rivoluzione dei popoli della Croazia a Zagabria.

CITTADINI DI FIUME

Nella nostra città si sta avverando quanto i più esecrati nostri cittadini avevano previsto già vari mesi fa. L'occupatore tedesco-fascista ha iniziato il reclutamento delle masse, senza tenere conto né dell'età, né del sesso delle persone, che ghermisce con la forza sulle strade e nei locali pubblici.

I 1.200 che sono già stati presi e impacchettati per la Germania in carri bestiame sigillati, sono un esempio ed un monito agli illusi.

Mentre l'operaio della Todt lavora per l'occupatore, questi gli rapisce a man salva la famiglia e la riporta nell'inferno di ferro e di fuoco che la Armata Rossa e gli Eserciti Alleati stanno scaraventando contro la Germania hitleriana.

Gli ultimi avvenimenti in città sono soltanto l'inizio: l'occupatore sta preparando un più vasto piano di terrorismo per procacciarsi carpe di cannone. A questo scopo sta allestendo, per collocarle lungo le strade di Fiume, tabelline speciali con la scritta: "Se fuggite, sparoremo!". Ma sarebbe ingenuo mettersi in casa nella speranza di non esser presi. Sarebbe ingenuo pensare che chi è preso potrà evitare la rovina. Ora che i bombardamenti hanno completato la distruzione delle fabbriche, sarebbe pericoloso pensare che l'operaio senza officina sarà lasciato vivere a se stesso: credere a ciò, credere alla propaganda nazionazista: "dell'ultimo momento" significa suicidarsi.

Ora che la guerra si sta avvicinando, sarebbe ingenuo pensare che l'occupatore tedesco-fascista lascerà in città gli operai della Todt: o li armerà

cacciandoli nei bunker da essi stessi costruiti, li trasporterà nel suo covile, dove insieme saranno raggiunti dalle baionette liberatrici. L'ultimo momento è già scoccato: sì, è veramente scoccato! E per tutti gli opportunisti e collaboratori, per tutti i traditori, che finora hanno tenuto il popolo al servizio dell'occupatore!

Oggi rimanere in città non è solo un disonore, non è solo una vergogna per tutti gli uomini degni di essere chiamati tali, ma è stupidità e pazzia.

Oggi, nel momento più terribile della storia della nostra città, ogni uomo, ogni donna, devono pensare al domani. Rimanere in città, si rimane preda dell'occupatore e si priva la città stessa di tutte le forze capaci alla ricostruzione.

Se tu sei un uomo o una donna onesta, se ami veramente la tua città natale, verrai fra gli onesti combattenti contro il nemico della libertà e della fratellanza fra i popoli.

Chi è abile alle armi, prenderà un fucile. Tutti i lavoratori e tutti gli intellettuali troveranno nuovo lavoro e si prepareranno per ritornare in Fiume e ricostruire un nuovo avvenire, non basato sullo sciovinismo, che fascisti e ustascia serbiano tuttora fra il popolo, ma basato sull'amore e sulla fratellanza dei croati e degli italiani di Fiume.

TUTTI NELLA LOTTA O TUTTI PER LA LOTTA!
VIVA L'ESERCITO POPOLARE DI LIBERAZIONE!
VIVA LA FRATELLANZA ITALO-CROATA!
VIVA IL MARSIGLIALLO TITO!
VIVA LA MOBILIZAZIONE TOTALE PER L'ULTIMA BATTAGLIA!

Il Comitato del Fronte Unico
Popolare di Liberazione
per Fiume

Ciclostilato sulle due facciate dall'Agitprop per l'Istria. L'originale si trova presso il Museo della rivoluzione popolare di Fiume.

CITTADINI di TRIESTE !

Proprio nei giorni in cui si è iniziata l'offensiva che su tutti i fronti spinge inesorabilmente la Germania di Hitler verso la catastrofe, l'occupatore cerca di mettere le sue mani criminali sopra di voi.

Lo stesso è avvenuto a Fiume, a Pola e dovunque gli è stato possibile.

Sapete perchè ciò avviene? Hitler vuole fare una muraglia umana per l'estrema sua difesa. Sarà così la vostra carne che squarceranno le bombe e le mitraglie degli Alleati, se vi lascerete incautamente prendere dai Tedeschi.

Il Tedesco non ha scrupoli. Da lui bisogna difendersi con le armi in pugno. E' questa la vostra sola via di scampo.

Intorno a voi sono le eroiche formazioni partigiane. Là si lotta per la libertà e per un migliore avvenire. Per la vera democrazia e la libertà degli individui e dei popoli.

Là è il vostro posto.

Domani penserete con compassione e disprezzo a coloro che si saranno lasciati mettere la casacca della Todt o la sanguinosa uniforme degli assassini hitleriani.

Fratelli, noi vi attendiamo. Quella che vi abbiamo indicata è la via della vostra salvezza.

VIVA LA LOTTA POPOLARE DI LIBERAZIONE!

VIVA IL MARESCIALLO TITO!

VIVA GLI ALLEATI ANGLIO-SOVIETICO-AMERICANI!

TUTTI NELLA BATTAGLIA DECISIVA!

Il Comitato Popolare di Liberazione
del Circondario di Fiume

15 luglio 1944

Ciclostilato dall'Agitprop per l'Istria. L'originale si trova presso la collezione dei volantini della LPL del Museo Civico di Rovigno.

CONCITTADINI ITALIANI !

Il fascio repubblicano di Dignano vi ha invitato ad iscrivervi a quel partito che per venti lunghi anni vi ha oppressi negandovi ogni libertà di pensiero, di parola e di azione.

Noi sappiamo che voi tutti, consci delle sofferenze patite, delle angosce subite o degli inganni svolti, **NON RISPONDERETE** a questo invito che è un altro tradimento ai vostri danni e dimostrerete così la vostra irriducibile avversione per un regime che, condannato già da tutto il popolo, vuole con la protezione delle baionette tedesche continuare ad opprimervi ed a farvi versare il nobile sangue per una causa avversa al vostro ideale ed ai vostri interessi.

CONCITTADINI ITALIANI !

Rifiutate di aderire all'invito dei vostri oppressori e **PARTICIPATE ATTIVAMENTE** alla loro distruzione in modo da non essere confusi con loro per non venire poi inesorabilmente colpiti dalla giusta condanna del popolo, sia Italiano che Croato.

MORTE AL FASCISMO - LIBERTA' AI POPOLI !

Il Comitato di Liberazione Popolare
Dignano

Ciclostilato dall'Agitprop di Pola. Originale presso la collezione dei volantini della LPL del Museo Civico di Rovigno.

POPOLI DI CHERSO E DI LUSSINO!

Sotto i colpi poderosi della nostra eroica NOV, coll'aiuto della fraterna e gloriosa Armata Rossa, la nostra Patria si sta liberando dallo scinfoso letame fascista. Si avvicina il giorno della completa liberazione della nostra Patria Indomita. Le Armate dei nostri grandi Alleati: Inghilterra, America ed Unione Sovietica sono già entrate nel covo della belva fascista ferita a morte. Il fascismo è alla fine.

Il vergognoso trattato di Rapallo vi ha venduti al crudele fascismo italiano. Ma sotto questo regime terrorista che vi opprimeva voi avete conservato il vostro spirito nazionale a prezzo di massimi sacrifici.

L'Istria e le isole del Carnaro sono ritornate alla madre Croazia. Il loro rimpatrio non fu opera di trattati o di patti, ma fu opera gloriosa del nostro Esercito Nazionale di liberazione. I più valorosi figli del popolo croato e degli altri popoli della Jugoslavia hanno segnato i confini della Jugoslavia con il proprio sangue.

Durante questa lotta si realizzò la fratellanza e l'unità di tutti i popoli della Jugoslavia, che si affermò nella solida ed incrollabile JNOF. La realizzazione dell'unità è la più grande conquista del nostro Movimento popolare di liberazione.

I popoli della Jugoslavia non hanno solamente liberata la maggior parte della propria patria, essi hanno creato sui fondamenti di granito una nuova Jugoslavia democratica federativa, — l'unione fraterna di tutti i Jugoslavi. Essi hanno creato i veri organi del governo nazionale. Questi organi che superarono le dure prove nelle terribili lotte sono i NOO. Essi accanto al Comitato Nazionale, presidiato dal nostro amato eroe nazionale — maresciallo Tito — risolvono i più difficili problemi nazionali.

Italiani di Cherso e di Lussino!

Mussolini con i briganti fascisti, commise dei delitti in nome del popolo italiano. Ma il popolo italiano e il fascismo sono due cose diverse. Il popolo italiano spezzò le catene del fascismo, ed oggi, a fianco di tutti i popoli antifascisti del mondo combatte contro l'odioso fascismo. Italiani di Cherso e di Lussino, la vostra patria è la Croazia! Nelle dichiarazioni della III sessione dello ZAVNOH fu garantita la completa eguaglianza nazionale alle minoranze italiane in Croazia. I vostri fratelli nell'Istria e nel Littorale Sloveno combattono a fianco con i Croati e Sloveni per la libertà della Jugoslavia democratica federativa, loro patria comune. Unitevi con i Croati nelle linee della JNOF, impiegando tutte le vostre forze per la liberazione definitiva.

Popoli di Cherso e di Lussino!

Tutto il mondo segue con ammirazione la lotta combattuta dai popoli della Jugoslavia. L'opinione pubblica di tutto il mondo onesto la riconosce e l'approva. Ma la lotta non è ancora finita. Bisogna impiegare tutte le forze in quest'ultimo assalto per la definitiva liberazione della Patria! Nessun abitante di Cherso e di Lussino, atto a portare le armi non deve aspettare la liberazione nella propria casa! Unitevi tutti nelle solide file della JNOF, che vi dà la garanzia di un avvenire più bello e più felice.

TUTTI SOTTO L'INSEGNA DEL FRONTE DELLA LIBERAZIONE NAZIONALE!

14 Dicembre 1944

Il Comitato esecutivo
del Fronte Unico (JNOF) del Littorale Croato

Stampato sul retro anche in lingua croata dall'Agitprop per il Littorale croato. Originale presso la collezione dei volantini della LPL del Museo della rivoluzione dei popoli della Croazia a Zagabria.

T R I E S T I N I .

Il fascismo precipita verso il suo orlo ineluttabile. Merito della
eroica resistenza della invincibile Armata Rossa, il sogno della guerra
tempo è ormai definitivamente evanito. Le truppe partigiane, sempre più
numerose, infliggono alle bande fasciste colpi di ora in ora più sanguinosi
e micidiali. L'Europa oppressa si sta sollevando e si prepara alla
lotta decisiva contro il regime di terrore e di morte: il orologio del
scioglimento è ormai soltanto questione di tempo.

LOTTIAMO PERCHÉ CONTRO LA GUERRA, LOTTIAMO PER LA PACE E PER LA LIBERTÀ

VIVA IL 7 NOVEMBRE, giorno fatidico in cui, 85 anni or sono, il proletariato
russo spezzò le catene del capitalismo.

VIVA IL 7 NOVEMBRE, giorno della libertà e guida luminosa ai popoli
di tutti i paesi.

VIVA STALIN.

VIVA L'IRVINCIBILE ARMATA ROSSA.

VIVA L'ESERCITO PARTIGIANO, pugno di ferro dei popoli che amano la libertà

MORTE AL FASCISMO.

ABBASSO LA GUERRA.

P A C E . . .

P A C E . . .

L I B E R T À . . .

Dattiloscritto originale presso il Museo Circondariale di Capodistria.



GIOVANI UCRAGNI!

Continuamente le nostre file s'ingrossano con i migliori
figli dell'Istria: la compagnia "Pino Budicin" è diventata
il Battaglione "Pino Budicin".

Su giovani, non aspettate che il barbaro tedesco vi porti
via e vi incorpori nella S.S. come ha fatto con gli altri!

Alle minacce impotenti del nemico, rispondete arruolandovi
tutti nell'Esercito del popolo.

L'ora d'agire è giunta per tutti, venite con noi!

Ormai il nazifascismo è sull'orlo della sua tomba: l'Armata
Rossa avanza irresistibilmente verso la Germania, l'E. N. I.
Jugoslavo tiene in incacco molte divisioni tedesche, gli Al-
leati danno duri colpi sul fronte aereo ed è vicino il momen-
to dell'attacco decisivo.

Giovani, siete voi che dovete difendere la vostra terra!

Che aspettate? Chi non risponde all'appello favorisce il
nemico e perciò è traditore del popolo!

TUTTI NELLE FILE PARTIGIANE!

VIVA L'ESERCITO NAZIONALE DI LIBERAZIONE!

VIVA IL MARSCIGLIO TITO!

VIVA IL BATTAGLIONE "PINO BUDICIN"!

MORTE al fascismo - Libertà ai Popoli!

Ciclostilato dall'Agitprop di Rovigno. Originale presso la collezione dei volan-
tini della LPL del Museo Civico di Rovigno.

M.V.S.N.

Trieste, il 10 aprile 1942

COMANDO

REPARTO MILIZIA POSTELEGRAFICA

GUGLIELMO OBERDAN, (C)
TRIESTE

Al la R. Questura Trieste
c.p.c. Comando Superiore Milizia
Postelegrafica ROMA

Prot. N. 28/R.S. Allegati

Risposta al foglio N. del

OGGETTO: Manifestino a stampa del Comitato centrale del
Partito Comunista della Slovenia.

Rimetto a codesta R. Questura, qui allegato, un manifestino a stampa del Comitato centrale del Partito Comunista della Slovenia, rinvenuto alle ore 7,30 di oggi tra le corrispondenze pervenute all'Ufficio postale principale di Trieste Corrispondenze e Pacchi dalle buche d'impostazione della Città.

IL COMANDANTE DEL REPARTO

(Cent. Giovanni Pinto)

Lettera accompagnatoria del volantino sopraddetto. Originale presso il Museo Circondariale di Capodistria.

LAVORATORI DI POLA!

Con lusinghe e minacce di affamamento l'odiato occupatore vuol trasportarvi nell'inferno tedesco dove la schiavitù, il terrore e la morte sono ad attendervi.

Fieri del nostro passato di combattenti contro la tirannia fascista, orgogliosi dell'odio che nutriamo contro di essa, che nel nostro paese incendia, devasta e uccide, non dobbiamo andare in Germania per prolungare, col nostro lavoro, questa sanguinosa guerra.

GIOVANI DI POLA!

L'insane carneficina scatenata dal sanguinario hitlerismo, si va avvicinando alla sua conclusione. Le strabilianti vittorie della potente Armata Rossa accelerano la catastrofe militare nazista, la quale si tramuterà presto in una disfatta colossale non appena tutte le forze alleate entreranno in campo.

Questo giorno si approssimerà ancor più se noi ci rifiuteremo di divenire suoi soldati mercenari e assassini dei nostri fratelli.

POLESI, GIOVANI E ADULTI!

In piedi come un solo uomo!

Divengiamo combattenti della nostra guerra di Liberazione, imbracciamo il fucile, uniamoci ai nostri fratelli che si battono eroicamente ed insieme ad essi scacciamo il mostro nazifascista dalla nostra terra, contribuiamo al suo rapido annientamento, per costruirci il nostro domani di pace, di libertà e di benessere.

Non un lavoratore nella galera germanica!

Non un giovane al servizio del nemico!

Tutti nell'Esercito Popolare di Liberazione!

W I BATTAGLIONI POLESI IN MARCIA CONTRO L'OPPRESSORE!
W L'E.N.L. ED IL SUO CAPO MARESCIALLO TITO!
W LA GLORIOSA ARMATA ROSSA E LE FORZE ALLEATE!

Morte al fascismo - Libertà ai Popoli!

Il Comitato Popolare di Liberazione
della Città di Pola



POPOLO DEL CIRCONDARIO DI PARENZO

Mentre a Berlino si odono le salve dei cannoni dell'Armata Rossa, che punta implacabile al cuore della Germania e del nazifascismo, nella nostra terra l'occupatore compie i suoi ultimi delitti, le sue ultime gesta criminali.

Il sangue di altri eroici figli del nostro popolo ha bagnato la nostra terra santificandola e rendendola degna della libertà vicina.

Per lo stesso ideale di libertà, per lo stesso felice avvenire del nostro popolo, sono caduti i compagni croati Joakim Rakovac, presidente del C.P.L. Regionale per l'Istria, Branka Segulja, Borja od Zunti, i compagni italiani Ruggero Faladin, Gorica Berto, Carlo Giovanni, Pino Belan ed altri eroici combattenti del popolo.

Il loro sacrificio generoso rende ancora più forti e indissolubili i legami di fratellanza e amore che uniscono gli italiani e i croati della Istria, che nella lotta comune contro la bestia fascista si sono riconosciuti e fraternamente uniti.

Con la sua ferocia l'oppressore crede di allontanare da sé il proprio castigo e di poter distruggere i partigiani, quanto i suoi calcoli siano sbagliati gli dimostreranno presto le nostre armi vittoriose. Dal sangue di ogni figlio del popolo, caduto, sorgono dieci nuovi vendicatori. Dal sangue dei nostri martiri i fascisti e i tedeschi hanno scritto la loro condanna.

Il giorno che la nostra 43.a divisione marcerà attraverso l'Istria liberata a fianco delle altre divisioni dell'eroico E.P.L. della Jugoslavia è molto vicino.

Già la Serbia, la Macedonia, la Dalmazia, il Montenegro, sono ormai libere e risorgono a nuova vita. Il nostro E.P.L., a fianco dell'Armata Rossa si prepara ora a portare la libertà nelle altre regioni della patria.

Oggi è tempo che gli onesti si dividano dagli assassini. Il posto di ogni uomo onesto è oggi nelle file della nostra 43.a divisione istriana. Nella forza delle nostre armi popolari, nell'unione di tutta la nostra gente è la sola salvezza dalla ferocia fascista, la sicura garanzia del nostro felice domani.

Nella nuova Jugoslavia federativa e democratica guidata dal compagno Maresciallo Josip Broz - Tito vivranno una nuova vita, nella completa parità di diritti individuali e nazionali, tutti gli istriani, croati e italiani.

Per questa nuova Jugoslavia, unione fraterna di tutti i popoli slavi del sud e delle loro minoranze nazionali, sono caduti centinaia di migliaia di figli di tutti i nostri popoli; per essa sono caduti i nostri indimenticabili compagni. Per questo nostro stato libero e democratico, creato e governato dal popolo, occorre che tutti noi partecipiamo attivamente alla lotta con tutte le nostre forze. In tal modo ci renderemo degni di godere delle conquiste realizzate dalla lunga sanguinosa lotta dei popoli della Jugoslavia; ci renderemo degni dei nostri gloriosi caduti; costruiremo tutti uniti il nostro più felice avvenire.

VIVA LA NUOVA JUGOSLAVIA DEMOCRATICA e FEDERATIVA!
VIVA L'ESERCITO POPOLARE LIBERATORE E IL SUO CAPO MARESCIALLO TITO!
VIVA LA FRATELLANZA e L'UNIONE DEGLI ITALIANI E CROATI DELL'ISTRIA!
GLORIA IMPERTURBA AI NOSTRI EROICI CADUTI!

Il Comitato del Fronte Unico Popolare
di Liberazione del Circondario
di Parenzo

25 febbraio 1945

Ciclostilato su due facciate dall'Agitprop per l'Istria. L'originale si trova nella collezione dei volantini della LPL del Museo Civico di Rovigno.